• Anno 115 - Numero 194 •

LA STAMPA

• Martedì 18 Agosto 1981 •

A PAGINA 6

SANREMO

Quattro tedeschi per due sere sbancano il Casinò. Hanno vinto oltre un miliardo di lire puntando su tutti i tavoli

A PAGINA 7

STRAGE DI PECORE

Morti soffocati 7000 ovini nelle stive d'un cargo in alto mare per un guasto all'impianto di ricambio dell'aria

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 6568. - Selezione presente telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale Gr. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 800 Tariffe: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 6.50; Francia fr. 8; Germania D.M. 1.60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. st. 300; Jugoslavia din. 24; Olanda fr. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1.50; Svizzera Ticino frs. 1.40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8 (15), tel. 86.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 33.335; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.844; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 85.065 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, per testo, posizione o data di rigore tariffa indicata in permesso. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo. Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000). Ricerche personale, d. venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 2450) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

CITTADINI E CLASSE POLITICA

Le gocce d'acqua

Sulla caduta di tensione ideale nella lotta politica in Italia in questi ultimi anni ritengo non si possa non essere d'accordo con quanto ha detto l'on. Berlinguer nella nota intervista su *la Repubblica* del 28 luglio. L'argomento è stato opportunamente ripreso, fra gli altri, da Antonio Giolitti, il 3 agosto.

Ma tanto Berlinguer quanto Giolitti, attribuendo ogni colpa ai partiti, o a certi partiti, sembrano volerne scagionare gli italiani confrontando il voto dato nei referendum con quello delle normali elezioni politiche e amministrative. Per il primo, col voto «libero da ogni condizionamento dei partiti», che gli italiani hanno espresso in occasione dei referendum sul divorzio nel 1974 e sull'aborto nel 1981, avrebbero fornito «l'immagine di un Paese libertissimo e moderno» e avrebbero dato «un voto di progresso»; il secondo si domanda: «Come mai i governati, di fronte a un referendum, mostrano di volere e sapere scegliere, e non altrettanto di fronte a elezioni in cui competono i partiti?».

L'argomento non mi convince, almeno per due ragioni: anzitutto, perché nei vari referendum che si sono svolti sinora il risultato è stato la conservazione delle leggi approvate in Parlamento, e quindi dai partiti; in secondo luogo, specie per quel che riguarda l'ultima tornata, il voto favorevole alla liberalizzazione dell'aborto non è stato un voto di progresso ma semplicemente di comodo (in fondo l'aborto libero rende meno responsabile la coppia nel rapporto sessuale, specie l'uomo, e una legge che libera il cittadino da una responsabilità non è mai una legge progressiva), per non parlare della schiacciante maggioranza in favore dell'ergastolo, di cui non sapremo lodare né la sorprendente modernità né l'audace spirito progressivo.

Se gli italiani siano migliori o peggiori della classe politica che li rappresenta, e li rappresenta perché essi stessi scelgono, è una domanda cui è difficile dare una risposta. Ma non vedo come si possa scartare del tutto l'ipotesi che gli uni e l'altra si assomiglino come due gocce d'acqua. Dopo più d'un secolo di democrazia rappresentativa siamo troppo smaliziati per conservare l'illusione, che fu dei primi fautori del sistema parlamentare, le elezioni dei governanti essere la procedura più adatta per la scelta dei migliori. Ma questo non vuol dire che sempre siano proprio i peggiori a essere scelti.

In un regime democratico il potere si misura a voti. Più voti significa più potere. Con questo non voglio dire che bastino i voti, perché il potere dipende anche dal posto che un partito occupa nello schieramento dei partiti e nelle coalizioni di maggioranza, e sino ad ora è indubbio che i partiti alleati della democrazia cristiana hanno avuto un potere superiore alla loro forza elettorale. Ma i voti sono necessari. Ora, se la maggior parte dei partiti vanno a caccia di voti, e li ottengono, e addirittura li aumentano, senza sventolare la questione morale, anzi facendo finta di niente e parlandone il meno possibile (e considerando con un certo altezzoso fastidio coloro che ne parlano), senza proclamare ai quattro venti i loro ideali (posto che ne abbiano), ma promettendo posti, miglioramenti economici, erogazioni pubbliche per faccende private, e amministrando saggiamente la paura del peggio, è segno che conoscono bene con chi hanno a che fare.

Del resto, si sa quali sono stati i principi ideali che hanno presieduto sin dall'origine alla formazione di un partito dei cattolici: la difesa di alcuni valori cristiani minacciati dall'irrefrenabile e forse inevitabile processo di secolarizzazione che accompagna lo sviluppo delle società industriali. Strano, ma le sole due volte che la democrazia cristiana ha difeso con fermezza questi principi ideali, in occasione dei due referendum sul divorzio e sull'aborto, è rimasta in minoranza. Le uniche due grandi battaglie perdute dal partito dei cattolici sono quelle in cui ha messo in gioco la sua grande forza elettorale in difesa di principi. Quale miglior prova che i principi non rendono? Ma si può sapere perché non rendono?

In fondo mi pare che anche per il partito comunista si possa fare lo stesso ragionamento. Il grande balzo in avanti è avvenuto nel 1975 e nel 1976, quando il partito continuava a considerarsi un partito non solo marxista ma anche leninista. Più di un terzo degli italiani erano diventati marxisti e leninisti? Non vorrei sbagliare, ma mi parrebbe lecito affermare che per la maggior parte di coloro che hanno votato il partito comunista i grandi ideali del marxismo abbiano avuto la stessa forza di attrazione che i principi evangelici per la democrazia cristiana.

Si grida agli scandali. Ma gli scandali non sono una prerogativa della classe politica. Abbiamo già dimenticato i casi clamorosi di corruzione nello sport nazionale, il calcio? E non abbiamo assistito in questa circostanza allo stesso fenomeno di fedeltà al proprio gruppo che fa dire (ahimè, con orgoglio): «Torto o ragione è la mia squadra, torto o ragione è il mio partito. E che dire degli scandali di cui sono state protagoniste talune istituzioni bancarie, scandali che hanno gettato il discredito su istituzioni che dovrebbero fondare il loro potere e il loro prestigio sul credito? Naturalmente, per l'onore di una nazione è offesa meno grave, più sopportabile, un calciatore corrotto che un politico corrotto o sospettato di corruzione. Ma la gente ci è abituata. Una vecchia diffidenza per la politica e per chi fa della politica il proprio mestiere, dà per ammesso e sconiato che il politico sia più un profittatore che un idealista.

Sono riflessioni amare, lo so, che qualcuno potrebbe considerare anche ingiuste. Ma è meglio guardarsi in faccia e vedere la questione da tutti i lati, dall'alto e dal basso, dal diritto e dal rovescio. Non già che l'Italia sia un Paese, com'è stato spesso rappresentato, soltanto di cinici o di conformisti. Ci sono grandi energie morali, di cui ci rendiamo conto nella nostra vita di tutti i giorni. Ma nella vita politica stentano a farsi luce. Certo, sarebbe compito di una classe politica degna di questo nome risvegliarle là dove sono assopite, suscitarle là dove si sono spente, aiutarle ad esprimersi, a riconoscersi, ad acquistare coscienza della propria funzione non solo nella vita privata ma anche nella pubblica. Fare emergere le nostre virtù anziché blandire i nostri difetti. Ma forse chiediamo troppo. Eppure abbiamo la convinzione profonda che una democrazia può essere uccisa dalla violenza esterna, ma muore anche per interna consunzione.

Norberto Bobbio

A PAGINA 8

Il dollaro in pressione ma senza traumi. L'Opec prepara la nuova bolletta petrolifera

Reagan riunisce a Los Angeles il Consiglio di sicurezza nazionale

Usa: intesa sulle superarmi divergenze sul loro impiego

Haig propone di costruire basi di lancio nello Utah e nel Nevada, come voleva Carter: «Se noi le rifiutiamo come possiamo chiedere all'Europa di accettare gli euromissili?» Weinberger vorrebbe invece installare gli ordigni su aerei in volo permanente

Il Salt 2 sarà denunciato perché «insufficiente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A una settimana dall'annuncio della messa a punto della bomba al neutrone, e a tre giorni da quello del piano di riconquista della superiorità nucleare nei confronti dell'Urss, il presidente Reagan ha riunito a Los Angeles il Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, interrompendo brevemente le sue vacanze californiane.

Secondo indiscrezioni si è appreso che sono state prese cruciali decisioni di politica militare ed estera, prima tra tutte quella di denunciare il trattato Salt-2 per la limitazione delle armi strategiche firmato da Carter e Breznev nel giugno del '79, ma non ratificato dal Senato americano, e di sostituirlo con uno più ampio, il Salt-3. Hanno ricevuto altresì conferma le notizie del weekend sui progetti del nuovo supermissile mobile «MX», del nuovo bombardiere atomico «B1» e del nuovo missile sommergibile *Trident-2*, nonché quello sul progetto di denuclearizzazione del Medio Oriente, che sarà presentato all'assemblea generale dell'Onu in settembre.

Sul piano più immediato, il Consiglio di sicurezza ha stabilito di riprendere le forniture militari ad Israele, interrotte dopo i raids di giugno su Baghdad e di luglio su Beirut: il relativo annuncio è atteso di non in ora. Reagan e i suoi collaboratori hanno anche discusso della Polonia, del Centro America e della «sovversione cubana», e soprattutto degli euromissili, i negoziati sulla cui riduzione saranno impostati, sempre all'Onu a settembre, dal segretario di Stato Haig e dal ministro degli Esteri sovietico Gromyko.

L'importante riunione del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca a Los Angeles è stata preceduta domenica da una più ristretta riunione nella vicina Pacific Palisade, la tenuta presidenziale, tra Reagan, Haig, il ministro della Difesa Weinberger e un gruppo di consiglieri. Sull'opportunità di denunciare il Salt-2 non vi sono stati scontri. Il nuovo negoziatore Usa, il generale a riposo Edward Rowny, ha definito il trattato «*ingiusto e non verificabile, e pertanto contrario agli interessi nazionali*».

Rowny, che aveva partecipato alle trattative del Salt-2 e si era poi dimesso per protesta contro il negoziato stesso, ha sostenuto che il trattato «*verrà parzialmente incluso nel Salt-3*». Sui metodi migliori per consentire agli Stati Uniti di riconquistare la superiorità nucleare sull'Urss — non sugli obiettivi, sui quali esiste unanimità — si è verificata invece l'ormai tradizionale frattura tra Haig e Weinberger. Lo scontro riguarda innanzitutto il supermissile mobile «MX», che Haig vorrebbe fare installare nei deserti dell'Utah e del Nevada, in 200 silos sotterranei collegati da una speciale ferrovia, e che Weinberger invece vorrebbe montare su aerotrasporti pesanti da mantenere sempre in volo.

Sul piano più immediato, il Consiglio di sicurezza ha stabilito di riprendere le forniture militari ad Israele, interrotte dopo i raids di giugno su Baghdad e di luglio su Beirut; il relativo annuncio è atteso di non in ora. Reagan e i suoi collaboratori hanno anche discusso della Polonia, del Centro America e della «sovversione cubana», e soprattutto degli euromissili, i negoziati sulla cui riduzione saranno impostati, sempre all'Onu a settembre, dal segretario di Stato Haig e dal ministro degli Esteri sovietico Gromyko.

L'importante riunione del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca a Los Angeles è stata preceduta domenica da una più ristretta riunione nella vicina Pacific Palisade, la tenuta presidenziale, tra Reagan, Haig, il ministro della Difesa Weinberger e un gruppo di consiglieri. Sull'opportunità di denunciare il Salt-2 non vi sono stati scontri. Il nuovo negoziatore Usa, il generale a riposo Edward Rowny, ha definito il trattato «*ingiusto e non verificabile, e pertanto contrario agli interessi nazionali*».

Rowny, che aveva partecipato alle trattative del Salt-2 e si era poi dimesso per protesta contro il negoziato stesso, ha sostenuto che il trattato «*verrà parzialmente incluso nel Salt-3*». Sui metodi migliori per consentire agli Stati Uniti di riconquistare la superiorità nucleare sull'Urss — non sugli obiettivi, sui quali esiste unanimità — si è verificata invece l'ormai tradizionale frattura tra Haig e Weinberger. Lo scontro riguarda innanzitutto il supermissile mobile «MX», che Haig vorrebbe fare installare nei deserti dell'Utah e del Nevada, in 200 silos sotterranei collegati da una speciale ferrovia, e che Weinberger invece vorrebbe montare su aerotrasporti pesanti da mantenere sempre in volo.

Sostanzialmente, il segretario di Stato ha adottato due argomentazioni. Se gli Stati Uniti non installassero gli «MX» a terra, ha detto, gli alleati europei penserebbero che è per non esporre le popolazioni dell'Utah e del Nevada a pericoli atomici; potrebbero quindi rifiutarsi a loro volta di accettare gli euromissili *Pershing* e *Cruise* sui loro territori. Inoltre, ha aggiunto, partendo dai silos, i supermissili mobili sarebbero molto più precisi. Haig ha fatto testimoniare i capi di Stato Maggiore delle forze armate che si sono dimostrati favorevoli alle sue tesi. Weinberger non ha però mutato opinione, e ha chiesto tempo per approfondire il problema. Reagan glielo ha concesso.

Nei confronti dell'Europa, dalla riunione del Consiglio di sicurezza nazionale a Los Angeles è emersa la seguente linea. Da un lato, invito a riarmarsi, dall'altro prova che la superpotenza continua a perseguire la distensione.

Un'offensiva diplomatica è prevista per l'autunno: il segretario di Stato visiterebbe l'Europa, per convincere gli europei ad aderire alla politica militare ed estera di Reagan.

Ennio Caretto

Bani Sadr: «In Iran c'è già resistenza»

PARIGI — La resistenza contro il regime di Khomeini è già in atto, afferma in un'intervista l'ex presidente Bani Sadr, recentemente fuggito a Parigi. Un «Consiglio nazionale di resistenza» è già stato costituito all'interno dell'Iran; la composizione non è stata resa nota per motivi di sicurezza. Ne fanno parte, oltre ai «mujahiddin-e-khalq», il cui leader, Massud Rajavi, ha organizzato la fuga dell'ex capo dello Stato, altri gruppi «rivoluzionari». Lo stesso Bani Sadr ha diffuso in Iran un comunicato con il quale invita a costituire «con ogni mezzo» cellule di resistenza e di lotta.

Bani Sadr denuncia il fatto che dopo la sua destituzione nel Paese vi sono state oltre 600 esecuzioni, e che per ripristinare la libertà occorre combattere il regime usando i suoi stessi mezzi. Afferma di avere l'appoggio dell'esercito, il quale non gli è venuto in aiuto soltanto perché impegnato sul fronte, dove egli stesso gli aveva chiesto di restare. Smentisce di essere divenuto «prigioniero» dei «mujahiddin-e-khalq»: «Chiunque pensasse di poter governare da solo servendosi di me commetterebbe un suicidio. Non sarò mai un principe Sihanouk, e l'Iran non è la Cambogia».

(Il servizio a pag. 4)

A Erice si scopre che la N abbatte anche gli aerei

Intervento di Fanfani al convegno degli scienziati: «Doppio negoziato per salvare il mondo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ERICE — Unico uomo politico ed osservatore attento ai lavori del seminario di studi sulle possibili conseguenze di un conflitto nucleare, in svolgimento a Erice, Amintore Fanfani ieri, a sorpresa, ha declinato l'invito a presiedere una tavola rotonda sulle «alternative al deterrente atomico».

«*Quando, nei mesi scorsi* — ha detto — *il professor Zichichi, annunciando che l'incontro tra gli scienziati poteva organizzarsi a metà agosto, m'inoltrò l'invito a parteciparvi, risposi che sarei venuto ad ascoltare con animo grato e con mente attenta. Per restare fedele a questa impostazione non posso assumere il ruolo di moderatore che per la tavola rotonda mi si è offerto*».

Così la solita diplomazia e l'abituale arguzia il presidente del Senato ha così giustificato il suo rifiuto. Non è escluso, però, che la decisione sia stata da lui presa in seguito ad alcune errate valutazioni attribuite ad un suo breve intervento effettuato domenica. Fanfani aveva voluto raccontare agli scienziati presenti (fra i quali diversi premi Nobel) un episodio inedito accaduto nel '62, all'epoca del blocco di Cuba da parte di John Kennedy. Lo smantellamento delle basi missilistiche sovietiche dall'isola dei Caraibi fu ottenuto dagli Stati Uniti in cambio della rinuncia alle rampe di missili installate dagli americani a Gioia del Colle (Puglia) e in Turchia. «*Questo significa* — aveva concluso Fanfani — *che quando si deve negoziare si negozia male se non si ha nulla in mano*».

Ruggero Conteduca

A PAGINA 5

Il governo si prepara al dibattito in Parlamento su missili e bomba N

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Intervista con il segretario del pli sul futuro della legislatura

Zanone: settembre d'esami per il governo di Spadolini

Elezioni anticipate: «Saranno evitate se il Congresso dc prenderà una posizione precisa» Rapporti con il psi: «Con Craxi abbiamo passato la spugna sulle incomprensioni del 1980»

ROMA — **Onorevole Zanone, come procede, secondo i liberali, questa prima presidenza laica?**

«Il primo governo a presidenza laica è partito a buona velocità, dimostrando di comprendere le aspettative della opinione pubblica che richiede da un esecutivo adeguato ai casi di urgenza. Per anni, la maggiore abilità dei governi è stata impiegata per aggirare o rinviare le prove più difficili. Il nuovo governo sa di non potersi permettere perché la presidenza laica si regge proprio sulla scommessa di una nuova attitudine alla prontezza delle decisioni. Se il tentativo riesce, lo si saprà alla fine di settembre».

Perché alla fine di settembre?

«Tutte le prove risolutive — dal tentativo di accordo con i sindacati alla presentazione della legge finanziaria, dall'esaurimento del decreto di proroga dell'equo canone alle misure per avviare l'azione contro il terrorismo e per rimettere ordine nella giustizia — cadono a settembre. Quindi, al 30 settembre, avremo il quadro per sapere se questa scommessa è riuscita o meno».

I rapporti tra liberali e repubblicani non sono stati mai una meraviglia. Con la novità di Palazzo Chigi sono migliorati o peggiorati?

«Dovrebbero migliorare, visto che pli e pri sono al governo insieme per la prima volta dal tempo di De Gasperi. L'alternanza laica al regime democristiano richiede d'altra parte due condizioni evidenti: che i partiti laici riescano ad aumentare ciascuno la propria forza ed a trovare insieme una maggiore capacità di collaborazione. I due partiti di democrazia socialista se ne sono resi conto per tempo ed hanno stabilito le intese necessarie. Qualcosa di analogo potrebbe avvenire fra liberali e repubblicani, che su questioni fondamentali mostrano una sostanziale affinità».

Un patto di unità di azione?

«Sono sempre stato e rimango favorevole a trovare un'intesa con i repubblicani a condizioni rigorose di parità. In passato, non ci si è riusciti perché qualche repubblicano coltivava verso i liberali illusioni di subordinazione e di annessione. Se questo qualcuno le conservasse ancora, farebbe bene a togliersele dalla testa».

Lei ha preannunciato una verifica politica in autunno. Il partito liberale potrebbe uscire dal governo?

«Il Consiglio nazionale del nostro partito, quando a luglio ha approvato la fiducia al nuovo governo, ha stabilito di riconvocarsi all'inizio di ottobre per valutare l'esperienza empirica del pentapartito nei primi tre mesi. Giudicheremo i fatti. Se anticipassi previsioni, esprimerei non un giudizio, ma un pregiudizio. Il pli ha finora sostenuto l'azione di governo senza pregiudizi, con la fiducia più volenterosa».

Qual è il contributo che i liberali hanno dato al governo? Che cosa avete fatto?

«Nel mese di luglio abbiamo esercitato senza fracasso una azione correttiva almeno su cinque questioni non secondarie:

a) per tutelare l'indipendenza dei magistrati e le garanzie personali dei cittadini contro gli stravolgimenti del potere giudiziario;

b) per evitare che l'affrettato rinnovo della concessione alla Radiotelevisione di Stato falcidiasse le emittenti locali libere;

c) perché il decreto di proroga bimestrale dell'adeguamento dell'equo canone non apra il varco a nuove misure di blocco degli affitti;

d) per contrastare le misure del Tesoro che riducono ulteriormente la disponibilità di credito agli impieghi produttivi e per vederci chiaro (ma non ci siamo ancora riusciti) nelle manovre finanziarie intorno al *Corriere della Sera*. Un certo effetto positivo la nostra iniziativa l'ha trovato».

L'unico ministro del pli, Renato Altissimo, è scontento perché la Sanità è il settore più preso di mira per quadrare il bilancio. Resterà al suo posto o si dimetterà?

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Muore sciando a piedi nudi sull'acqua a 160 l'ora

LONG BEACH — Lo spirito competitivo e di emulazione dell'uomo non ha limiti. Si cercano i record, i primati in ogni campo e talvolta si paga a caro prezzo. Ieri un giovane californiano, Roy McShea di 23 anni, è morto orrendamente straziato mentre tentava di migliorare il limite mondiale di velocità di sci nautico a piedi nudi.

L'incidente è avvenuto nella darsena di Long Beach, una specie di canale artificiale situato nel porto californiano dove è anche ormeggiato il transatlantico Queen Mary, trasformato in albergo galleggiante. Di fronte a 10 mila spettatori inorriditi, dopo avere già battuto il vecchio record ad oltre 150 chilometri orari il giovane, imbaldanzito dal successo, ha voluto migliorarsi ancora.

Trainato con una fune da un motoscafo lanciato a più di 100 km all'ora, a piedi scalzi, lasciando un'alta scia d'acqua, Roy McShea è improvvisamente caduto ed ha continuato a rimbalzare sulla superficie per centinaia di metri. Le squadre di soccorso non hanno potuto fare altro che ripescare il cadavere.

Per ordine del boss Vallanzasca?

Il bandito Turatello ucciso in carcere

Nuoro. Il bandito Francis Turatello (nella foto), luogotenente di Renato Vallanzasca, è stato assassinato nel penitenziario di Bad'e Carros da quattro detenuti a colpi di punteruolo. Il delitto è stato ordinato dai boss della gang? «Faccia d'angelo», carriera di un fuorilegge (Servizio di Ornella Rota a pagina 7)

Quaranta esami al giorno: i risultati fra tre anni?

La polizia cerca 500 ispettori 35 mila candidati, metà donne

ROMA — Nessuno al ministero dell'Interno si aspettava un numero così alto di domande d'ammissione al concorso per ispettori di polizia (stipendio iniziale circa 550 mila lire lorde il mese, pari a 500 mila nette) bandito dopo il varo della riforma della Pubblica Sicurezza. A una prova, che per il momento assegna solo cinquecento posti, si sono presentati in 35 mila (la metà sono donne), tutti fra i 18 e i 30 anni e in possesso del titolo di istruzione media superiore. I primi duecento che hanno fatto la domanda vengono sottoposti da ieri a controlli medici e test psicofisici e attitudinali. Dal 20 al 30 agosto dovranno invece affrontare i colloqui di diritto e procedura penale, diritto costituzionale e amministrativo, legge di ps.

Il miraggio che un lavoro fisso superi la vocazione dello Sherlock Holmes, a parte il fascino esercitato dalla figura nuova di poliziotto, appunto l'ispettore, che sostituirà un po' alla volta con compiti investigativi quella del maresciallo di antica memoria. «*Sarà il fiore all'occhiello della riforma* — assicurano al Viminale — *Coordinerà unità operative, avrà responsabilità per le direttive, le istruzioni date e i risultati ottenuti*».

L'ispettore si colloca dove terminano le competenze dei sottufficiali e cominciano quelle dei funzionari, in una fascia dell'organizzazione della polizia dove fino a oggi c'è stato un vuoto. I dirigenti della ps sono convinti che porterà un notevole contributo intellettuale al lavoro investigativo, rendendolo potenzialmente più idoneo a misurarsi con la criminalità dei nostri giorni che mostra in tutti i campi di saperci adeguare agli sviluppi della società industriale.

Una figura inedita, quindi, un detective senza divisa, in grado di usare i mezzi tecnici all'avanguardia e i processi psicologico-deduttivi, ma soprattutto in grado di fare da collegamento fra il commissario e il poliziotto di base e di accorciare la distanza fra i due livelli di cultura esistenti finora fra i funzionari, laureati, e gli agenti, una categoria che raramente ha un titolo di studio superiore alla licenza media.

Ieri mattina, dei 40 convocati, del primo gruppo di 200 concorrenti, si sono presentati in 27 alla caserma di Castro Pretorio. I migliori dovranno attendere la graduatoria finale di tutti gli aspiranti per sapere se diventeranno ispettori della polizia di Stato. I vincitori, prima di entrare nei commissariati, frequenteranno un corso di formazione professionale: nove mesi di lavoro pratico e teorico alla Scuola Superiore di ps a Roma, per imparare come si deve comportare un ispettore e qual è il suo ruolo all'interno della nuova gerarchia.

Le scarse possibilità di trovare un lavoro non hanno scoraggiato le migliaia di geometri, ragionieri o maestri iscritti al concorso (che andrà avanti, se tutti i candidati si presenteranno, per almeno tre anni), i quali da ieri si contendono, in una lotta quasi disperata, i cinquecento posti nella polizia, smilitarizzata, senza stellette, più democratica, con al suo interno un sindacato e una pluralità di opinioni politiche.

Giuseppe Fedi

Ieri sciopero dei mercati liberi: è una settimana tesa

Varsavia stringe i freni dopo il vertice in Crimea

VARSAVIA — Il comunicato sul viaggio-lampo in Crimea del segretario del poup Kania e del primo ministro Jaruzelski non è servito a rendere più distesa l'atmosfera in Polonia. La settimana appena cominciata rischia di essere movimentata, anche se la «marcia su Varsavia» per reclamare la liberazione dei detenuti politici è stata revocata dopo gli appelli del primate, monsignor Glemp, e del sindacato «Solidarietà».

Il comunicato dopo i colloqui tra i massimi leaders polacchi e Breznev conferma l'irrigidimento delle autorità di Varsavia, già notato nelle ultime due settimane. Il capo del partito e quello del governo si allineano al punto di vista sovietico per quanto riguarda la situazione politica e sociale del loro Paese, condannano le manifestazioni anti-sovietiche e promettono di «*controllare le esplosioni di anarchismo*», di «*lottare contro i pericoli della contro-rivoluzione*».

Un segno concreto dell'irrigidimento delle autorità e il divieto di usare gli autoveicoli pubblici e quelli delle aziende per fini che «*minaccino l'ordine sociale*». In altri termini, non potranno essere usati per attività sindacali, per diffondere la stampa e i manifestini del sindacato libero, né per bloccare le strade in caso di cortei. Unica eccezione: i potacchi potranno usare mezzi pubblici per «*facilitare i pellegrinaggi e le altre manifestazioni di culto*» (evidente contropartita offerta alla Chiesa per la sua collaborazione nell'esortare la popolazione alla calma).

Ieri intanto c'è stato il primo sciopero nel dopoguerra dei mercati liberi di Varsavia. I venditori privati di verdura, legumi e frutta hanno esposto, invece della merce, i prezzi imposti dalle autorità municipali.

I venditori hanno spiegato che i prezzi imposti dalle autorità municipali sono inferiori a quelli richiesti dai grossisti, e chiedono che siano fissati prezzi di vendita «ragionevoli».

Lo sciopero è stato indetto anche per protestare contro le sanzioni previste per chi viola le disposizioni sui prezzi ufficiali: nel «programma di lotta contro la speculazione» sono previste infatti pene fino a cinque anni di reclusione. Ogni mattina funzionari accompagnati da agenti di polizia e da soldati della polizia militare controllano rigorosamente i prezzi di vendita in negozi e mercati.

Si profila intanto un altro sciopero, quello dei tipografi e dei distributori di giornali, che potrebbero decidere l'astensione dal lavoro per il 19 e il 20 agosto. L'agitazione è una risposta al fatto che al sindacato «Solidarietà» è stato impedito di rispondere alla tv alle accuse che da tempo gli sono rivolte.

Ieri è ripreso il processo contro i leaders della «Confederazione per la Polonia indipendente» (Kpn), accusati di «voler sovvertire l'ordine socialista». È stato ascoltato il fondatore dell'organizzazione, Leszek Moczulski che ha parlato dei rapporti polacco-sovietici. Egli ha sostenuto che questi rapporti dovrebbero essere chiari e favorevoli alle due parti, ed in questo contesto ha sollevato il problema delle «fosse di Katyn» — sterminio che Mosca attribuisce ai nazisti e che documenti occidentali attribuiscono ai sovietici — in cui «*spiegazione permetterebbe di basare i rapporti fra i due Paesi sulla verità*». Anche ieri il tribunale non si è pronunciato sulla richiesta della difesa di concedere la libertà provvisoria agli arrestati.

Continua a preoccupare la situazione nella Slesia, dove oggi si riunisce la presidenza della Commissione nazionale di coordinamento di «Solidarietà» per affrontare il problema dei rapporti tra il sindacato e le autorità regionali dopo il fermo di esponenti del sindacato libero, colpevoli di attività antisovietica e di aver impedito di lavorare durante lo sciopero della settimana scorsa.

c. sl.

Mauroy: Parigi continuerà a dare aiuti alla Polonia

PARIGI — A conclusione di un colloquio di due ore e mezzo con il ministro degli Esteri polacco Joseph Czyrek, il primo ministro francese Pierre Mauroy ha annunciato ieri sera che il suo governo continuerà a fornire aiuti alla Polonia. Paese che, ha detto, «*avrà ancora bisogno di assistenza per diversi anni, per ripristinare le sue capacità economiche*».

Mauroy e Czyrek hanno parlato delle attuali difficoltà in cui la Polonia si dibatte, di ordine alimentare, industriale e finanziario. Mauroy ha anche annunciato che, su invito delle autorità polacche, si recherà in visita a Varsavia in data da precisare, e Czyrek ha rinnovato al presidente della Repubblica francese François Mitterrand l'invito a recarsi in Polonia nel 1982.

OGGI A BRUXELLES IL VERTICE TRA ITALIA E FRANCIA PER IL CONFLITTO SUL VINO

Ritorsioni su prodotti francesi se la Cee non blocca la «guerra»

In tre punti il «no» del governo italiano alle misure decise a Parigi - Colombo scrive a Cheysson: «Il principio della libertà degli scambi è uno dei cardini dell'Europa comunitaria» - Il ministro Bartolomei: se non ci sarà un accordo ci difenderemo da soli

ROMA — Il governo italiano ha definito la sua posizione in vista della riunione di oggi a Bruxelles, con la Comunità europea e con i francesi, sul problema del vino. Ed è una posizione piuttosto dura: se l'Italia non intende per ora scendere sul terreno delle ritorsioni verso i prodotti francesi, e ha fiducia che la questione si risolva nel rispetto delle norme Cee, questo non vuol dire che si cederà facilmente.

Ieri il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha inviato al suo collega francese Claude Cheysson un messaggio in cui dice di «*contare sulla collaborazione*» del governo di Parigi per trovare «*quanto prima*» una soluzione. Il messaggio però fa notare che «*la situazione di disagio*» è comune alle categorie interessate dei due Paesi e non è solo francese; ricorda che «*il principio della libertà degli scambi*» è «*uno dei cardini dell'Europa comunitaria*». L'Italia intende risolvere il conflitto di interessi sul vino in direzione di un rafforzamento della politica agricola Cee, non di un suo indebolimento a favore delle politiche nazionali.

Nei dettagli, ciò che si andrà a dire nell'incontro di Bruxelles tra quale parteciperanno per l'Italia il direttore generale per la tutela economica dei prodotti agricoli e il rappresentante permanente presso la Cee) è stato concordato ieri dai tre ministeri competenti: Esteri, Agricoltura e Commercio con l'estero. Secondo informazioni ufficiose, si sosterrà che: 1) bloccare in dogma il vino italiano scaricato nel porto di Sète è contrario alle norme Cee sulla libera circolazione delle merci fra i Paesi membri; 2) la progettata tassa sui vini «tagliati» (cioè mescolati anche se colpirà pure le miscele di vini francesi è diretta in sostanza contro le importazioni dall'Italia, che notoriamente servono ad elevare la gradazione alcoolica del prodotto francese; 3) altre misure a favore dei viticoltori francesi potranno avere riflessi sulle importazioni di vino italiano.

Davanti ai funzionari della Cee, naturalmente, occorrerà dimostrare che la tassa sui vini tagliati è contraria alle norme comunitarie sulla libera circolazione delle merci, e volta a influenzare il mercato danneggiando il prodotto proveniente dall'Italia. La scusa ufficiale che i francesi hanno preparato è che si intende, penalizzando i tagli, elevare la qualità del vino. Replicheranno gli italiani che «tagliando» il debole prodotto francese con quello importato, se ne eleva non solo la gradazione alcoolica, ma anche la qualità.

La riunione di oggi, si pensa, servirà soprattutto a confrontare le posizioni. Il discorso si farà più preciso in vista della riunione della settimana successiva (martedì 25), quella del comitato che sovrintende al mercato del vino, con rappresentanti di tutti e 10 i paesi membri della Cee.

«*Qualsiasi soluzione del problema del vino va cercata nell'ambito della Comunità europea*» ha dichiarato il ministro dell'Agricoltura Giuseppe Bartolomei. Solo nella deprecata ipotesi che la Comunità non prendesse i provvedimenti opportuni per conciliare interessi italiani e francesi nel rispetto delle proprie norme, il nostro Paese potrebbe pensare a difendersi da solo. Non ci sono su questo grossi contrasti nel governo. Il presidente del Consiglio è stato informato più volte della situazione durante il weekend di Ferragosto.

Le organizzazioni dei produttori agricoli continuano a premere sul governo perché sappia trattare con fermezza e abilità, senza cedere. L'accusa di sofisticazione che i francesi rivolgono al vino proveniente dalle regioni meridionali italiane viene respinta, accompagnandola con una analoga accusa al formaggio francese. Siamo sicuri — si dice in ambienti della Confagricoltura — che nel fabbricare il formaggio che passa la frontiera i francesi non abbiano impiegato polvere di latte destinata ad alimentare gli animali, che contiene grassi nocivi all'uomo? In effetti è questa una frode di cui si sospetta — in diversi Paesi — l'esistenza, ragion per cui alla Cee si sta discutendo come combatterla.

n. i.

FORDENONE — Il sottosegretario agli Esteri, on. Mario Fioret, ha presieduto un convegno sui problemi che riguardano la politica dell'emigrazione.

Inno di Mameli e brindisi Marsala firma l'armistizio

MARSALA — Si smorzano i toni delle polemiche a Marsala per la guerra del vino. Ieri è stata buttata acqua sul fuoco. E l'ha fatto di persona il sindaco avv. Egidio Alagna, leader socialista marsalese, che sabato mattina non aveva esitato a firmare un'ordinanza con la quale, in pratica, ha messo al bando i prodotti d'importazione francese.

Un invito alla distensione sarebbe arrivato da parte dello stesso ministro del Commercio con l'estero Nicola Capria, massimo esponente socialista in Sicilia assieme all'ex ministro e ora presidente dell'Assemblea regionale Salvatore Lauricella. L'on. Capria avrebbe «suggerito» un netto e rapido affievolimento dei toni antifrancesi.

In questo modo, ieri, pur in un clima di apparente immutata eccitazione, Marsala ha registrato un'autentica manifestazione di amicizia italo-francese sotto la regia indubbiamente abile del sindaco Alagna. Il primo cittadino, infatti, ha organizzato una visita e un brindisi con «marsala vergine» sulla nave cisterna «Kalliste», iscritta nel compartimento navale di Sète e il diretta con un carico di vino.

Nello spiazzo davanti al molo al quale era ormeggiata la cisterna francese di 450 tonnellate di stazza lorda con il suo profumato pieno di ventimila ettolitri di vino, le autorità a mezzogiorno si è radunata una gran folla di autorità e con un amplificatore a tutto volume è stato diffuso l'inno di Mameli. Quindi, a bordo, nel salone di rappresentanza della «Kalliste», con il comandante e gli undici uomini di equipaggio sono stati scambiati messaggi di fraternità. La partenza della «Kalliste» è stata infine salutata dalle sirene fatte suonare a distesa.

Intanto, nella notte fra domenica e ieri, è giunta in porto, proveniente da Sète, la «Ampelos» con il suo carico di 8500 ettolitri di vino che l'altro giorno i viticoltori del Midi francese hanno inquinato nell'assalto di Sète con numerosi bidoni di nafta. Il comandante Lazzara con gli otto uomini d'equipaggio ha ricevuto a bordo l'armatore ed esportatore di vini Emilio Zola Cimiotta, proprietario sia della «Ampelos» che del carico deteriorato, che subito sarà avviato alla distillazione. Il capitano Lazzara presenterà alla capitaneria di porto marsalese una dichiarazione di «*evento straordinario*» e chiederà al comandante del porto di vistargli il diario di bordo nel quale, con meticolosa precisione, ha trascritto ogni fase dei turbolenti eventi di Sète. Secondo Zola Cimiotta il vino danneggiato vale 250 milioni di lire, che solo in parte egli potrà recuperare con il processo di distillazione.

Antonio Ravidà

Parigi: bisogna cambiare le norme della Comunità

La tesi francese è che il blocco non esiste: «Il vino viene regolarmente scaricato» - Nell'incontro di oggi non verranno prese decisioni

BRUXELLES — E' nel palazzo della commissione europea di Bruxelles che da oggi si tratterà l'armistizio nella «guerra del vino» scatenata dai viticoltori francesi (accontentati dal governo di Parigi) contro le importazioni italiane. Ma pare improbabile che un soluzione possa essere trovata fin d'ora dagli «arbitri» della commissione Cee nella prima riunione fra gli inviati dei due governi, assistiti dai diplomatici accreditati presso la Comunità.

Le previsioni della vigilia basate sulle indicazioni che si raccolgono tanto a Bruxelles che a Parigi lasciano infatti pensare che questo primo «contatto» sarà essenzialmente informativo per le autorità comunitarie che, pur avendo accettato sollecitamente l'invito italiano per un rapido esame del disaidio, devono ancora raccogliere concreti elementi di valutazione sulle misure annunciate mercoledì scorso dal primo ministro Mauroy.

Le decisioni di Parigi rappresentano, come è noto, un piano di salvataggio che si articola essenzialmente sul blocco in dogana del vino italiano, su una tassa diretta a colpire i vini «tagliati» (cioè in pratica a scoraggiare ulteriormente le importazioni) e infine su una serie di sussidi interni ai viticoltori che semplifica il gioco della concorrenza.

Queste misure sono accettabili per la Cee o no? Gli esperti della Comunità chiederanno oggi precisazioni ai membri della delegazione francese sul macchinoso congegno studiato a Parigi per disinnescare la collera dei «vignerons» del Midi, che agli occhi delle autorità italiane è però contrario alle norme comunitarie. I rappresentanti italiani (il direttore generale del ministero dell'Agricoltura Moroni e l'ambasciatore Ruggiero) insisteranno infatti su tre punti precisi per dimostrare agli «arbitri» della Cee il buon diritto dell'Italia a chiedere una rapida soluzione del conflitto.

Si sa già che cosa opporranno ai rilievi italiani i rappresentanti francesi. Sosterranno anzitutto che il vino italiano inviato a Sète è stato regolarmente sbarcato (a parte l'incidente» accaduto all'Ampelos e che il governo di Parigi ha condannato) e che viene normalmente esaminato dagli appositi uffici per verificarne la qualità prima di essere immesso sul mercato. Diranno poi che la tassa preannunciata sui vini «tagliati» riguarda non solo i prodotti d'importazione, ma anche i vini di diverse qualità e differenti regioni francesi sottoposti al «taglio». Quanto infine agli aiuti promessi ai «vignerons» ogni governo si regola come può.

Ma i negoziatori francesi si spingeranno oltre questa strategia difensiva per proporre una ridiscussione generale delle norme che regolano il settore vitivinicolo. Al centro delle richieste di Parigi c'è la fissazione di un prezzo minimo indicativo comunitario per il vino.

Dinanzi ad un problema così aggrovigliato è arduo che gli esperti della commissione della Cee possano trovare sin da stasera una soluzione anche se temporanea al conflitto, salvo la definizione di un accordo di distillazione straordinaria delle eccedenze.

Da Sète, si segnala infatti che il vino delle navi provenienti dalla Sicilia è stato scaricato, ma che restano ancora bloccati in dogana per esami decine di migliaia di ettolitri di vino siciliano (a Bruxelles si avanza la cifra globale di oltre 40.000 ettolitri) giunti più di un mese fa. Questo «blocco» comporta una precisa conseguenza: gli importatori francesi hanno sospeso gli ordini per nuovi invii di vino dalla Sicilia.

Paola Patruno

Palazzo dello Stato incompiuto da 36 anni

PALERMO — L'on. Raffaello Rubino, della dc, ha reso noto di aver sollevato, con una lettera inviata ai presidenti del Consiglio e della Camera ed al ministro per le Finanze, il singolare caso di un palazzo destinato all'aeronautica che è rimasto incompiuto.

Alla costruzione di questo palazzo che si affaccia sulla zona portuale si cominciò a lavorare 36 anni fa. L'intervento di Rubino ha due diversi aspetti: da un canto rileva uno spreco del pubblico denaro, dall'altro sottolinea la «*sostanziale ramificazione della funzione ispettiva di competenza del Parlamento nei confronti dell'esecutivo*».

Usa acquistano uranio arricchito dai sovietici

NEW YORK — Gli Stati Uniti importano uranio arricchito dall'Unione Sovietica e questa «voce» contribuisce notevolmente allo scambio commerciale tra i due Paesi, che altrimenti sarebbe in forte declino dall'epoca dell'intervento di Mosca in Afghanistan.

La notizia, riportata ieri dal «New York Times», è stata data dal ministro del Commercio Estero Usa. Nel 1980, uranio arricchito per il valore di 43,8 milioni di dollari, è entrato negli Stati Uniti proveniente dall'Unione Sovietica.

A Genova, dopo ben 128 settimane

L'inafferrabile 39 è finalmente uscito

Per l'ultima estrazione 700 milioni in puntate

L'inafferrabile «39» sulla ruota di Genova ha dovuto piegarsi alla dea bendata o, se si preferisce, al calcolo delle probabilità. Dopo 128 settimane di latitanza è uscito come pruno esirato: in pochi attimi ha distrutto una fama conquistata sull'ostinazione di accaniti giocatori.

Sul «39», divo della cabala, sono stati puntati miliardi. Quanti? Impossibile dirlo, anche soltanto con un calcolo approssimativo. E' certo però che in quest'ultima settimana i botteghini del lotto non hanno ricevuto meno di 700 milioni di puntate per il «39» secco o in ambi, ambate e altre più difficili combinazioni.

La «storia» di questo numero ostinato ricalca quella di tanti suoi predecessori.

Scommesse quasi indifferenti per alcune settimane, maggiore rispetto man mano che mesi di contumacia si sommavano ad altri mesi. Ma soltanto alla centesima settimana (per alcuni addirittura alla centoventesima) la ritrosia del «39» ad apparire sulla ruota di Genova si è trasformata in vera e propria latitanza. Così le puntate sono aumentate di numero e consistenza. Si sono consultati astrologi e calcolate le probabilità di uscita; insomma, i tempi erano ormai maturi.

Ora, i maghi si affannano a giustificare l'estrazione, ancora in anticipo secondo alcuni, in perfetta sincronia con gli auspici tratti dal numero stesso secondo altri. Migliaia di scommettitori intanto brindano in questo dopo Ferragosto alla fortuna il cui fascino — ammettiamolo — non si lascia contaminare da oscure alchimie o da tabelle matematiche.

L'altra faccia del «39» estratto sulla ruota di Genova è meno piacevole. Lascia alle spalle famiglie rovinate, astii e dissapori tra coniugi. Ha inghiottito risparmi sudati, somme accumulate con fatica in vista di una spesa utile e sospirata per anni. Beffardo e maligno è uscito quando molti piccoli scommettitori si erano ormai messi l'animo in pace dovendo abbandonare la caccia. Sia pure con un modesto impegno iniziale, il ritmo crescente delle puntate (indispensabile nel caso di giocata secca) ha imposto somme da nababbo anche solo per rientrare dei propri soldi. Chi ha, come sempre, guadagnato lautamente è lo Stato. Decine di miliardi dei quali una piccola parte sarà restituita.

Da ieri mattina, il primo estratto sulla ruota di Genova non comparirà che sulle pubblicazioni «specializzate». Di lui si risentirà parlare in caso di ritardi eccezionali, di tetti di scommesse e di vincite, dunque un mero interesse statistico.

Il «testimone» (e l'interesse degli appassionati) si è già spostato al 10 sulla ruota di Palermo in ritardo da 127 settimane, capofila di un gruppetto di inseguitori: il 20, sempre a Palermo, atteso da 122 settimane; il 33, che a Milano si fa attendere da 120 settimane, e il 69 a Torino, staccato di 30 settimane.

Carlo Novara

Pertini incontra altoatesini psi

BOLZANO — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha ricevuto ieri a Selva di Val Gardena, dove sta trascorrendo un periodo di vacanze, una delegazione del partito socialista altoatesino guidata dall'on. Mario Raffaelli.

Abbatte gli aerei

(Segue dalla 1ª pagina)

Qualcuno aveva interpretato queste parole come un messaggio lanciato dal presidente in occasione del dibattito che proprio dopodomani si svolgerà al Senato dinanzi alle commissioni Difesa ed Esteri appositamente convocate dallo stesso Fanfani per discutere su Comiso e sulla decisione di Reagan di costruire la bomba N.

«*Ho preso brevemente la parola* — ha precisato però ieri — *solo per integrare i dati che gli scienziati confronteranno con un dato importante e a loro sconosciuto. Ad esso ho fatto seguire un messaggio, non mio, ma della storia*».

«*La scienza qui ad Erice* — ha aggiunto poi — *ha confermato che la pace corre gravi pericoli, qualora la tecnica sia dominata dalla politica di potenza, e qualora la politica non dia l'alt alla corsa agli armamenti. I rischi, però, non sono imminenti*».

«*Essi possono però* — ha detto ancora Fanfani — *essere annullati da due iniziative: un avveduto negoziato per frenare la corsa agli armamenti ed un altro negoziato per affrontare, attenuare e risolvere i gravi problemi delle aree sottosviluppate. Il successo di questo negoziato dipende dal successo del primo. Infatti, potrà dare frutti positivi solo se la corsa agli armamenti, una volta frenata, lascerà ampie disponibilità finanziarie, scientifiche e di energie nucleari impiegabili sia per colmare le attuali gravi deficienze di mezzi sia nella lotta alla fame, al sottosviluppo, agli squilibri sociali: su scala interna e su scala mondiale*».

L'idea del doppio negoziato non è nuova. «*Quando l'Urss negli Anni 50 propose una conferenza europea per la sicurezza, a nome dell'Italia contropropose* — ha spiegato Fanfani — *che essa riguardasse anche la cooperazione per lo sviluppo*».

Con l'appello alla trattativa da parte dell'unico politico presente, si avvia così alla conclusione il seminario organizzato dal professor Antonino Zichichi, che questa sera concluderà i lavori. Anche ieri, intanto, in una atmosfera che è andata surriscaldandosi, giorno dopo giorno, è continuata fra gli studiosi la «guerra dei dati». In mancanza di altri riscontri e difficile per un profano orientarsi in questa selva di cifre e di «megatoni». L'impressione è che ognuno, per sostenere la propria tesi, faccia ricorso a determinati dati trascurandone altri e viceversa. Ma chi può effettuare un controllo?

Dice per esempio Edward Teller, uno dei padri della bomba all'idrogeno, messo in naftalina dall'amministrazione Carter ed oggi ascoltatissimo consigliere del presidente Reagan: «*L'Unione Sovietica è quattro, cinque volte più potente degli Stati Uniti. Bisogna recuperare il divario per non dover subire prima o poi un ricatto atomico da parte di una potenza che, in virtù della sua ideologia, ha spinte espansionistiche. Via libera, dunque, agli armamenti, bomba N agli alleati in Europa*».

Replica Jack Ruina, famoso esperto del Massachusetts Institute of Technology, assistente del segretario al Sistema strategico alla Difesa: «*C'è equilibrio fra americani e sovietici. Gli Stati Uniti hanno attualmente 9 mila testate nucleari (2150 sui missili intercontinentali, 4560 sui sottomarini, 2000 sui bombardieri). I russi ne detengono 7 mila, (5350 sui missili, 1350 sui sottomarini). Il divario però è solo apparente perché c'è equivalenza nel numero di megatoni: 5 mila per l'Urss, altrettanti per gli Stati Uniti. Quanto basta, insomma, per altre 250 mila Hiroshima*».

Anche sulla bomba N gli scienziati americani non sono d'accordo. Dice Richard Garwin, direttore della Ricerca alla Ibm, che l'ordigno così com'è non serve a nulla. Ribatte con foga Teller: «*La bomba N messa in produzione da Reagan non è la stessa tenuta ferma nei laboratori da Carter e potrà essere usata anche contro gli aeroplani*». Come? «*Top secret*».

E così a colpi di cifre, la battaglia tra «falchi» e «colombe» si accende sempre più: con gli scienziati europei che stanno a guardare. Per l'inglese Solly Zuckerman gli Stati Uniti non sacrificheranno una loro città per salvare un centro abitato del Vecchio Continente. Aggiunge Oregory Treverton: «*Per distruggere l'Inghilterra bastano sette bombe. Ve ne concedo persino dieci*». E per l'Italia? Nessuno ha fatto ancora un calcolo. Ma forse ne bastano anche meno.

Ruggero Conteduca

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Dove vanno i nostri quattrini?

Un mese fa qualche giornale ha protestato in tono di scandalo contro la sentenza numero 129 dell'11 luglio di quest'anno, con la quale la Corte Costituzionale ha sancito dalla Consulta che la Presidenza della Repubblica, il Senato e la Camera (oltre naturalmente alla Consulta stessa) sono esonerati dall'obbligo di sottoporre i propri rispettivi bilanci all'esame di controllo della Corte dei Conti. I quattro organi menzionati sono autonomi e sovrani per definizione e apparirebbe quindi fuori di luogo ogni ingerenza altrui nel merito della loro interna gestione.

Ciò sembra giusto, a rigor di logica, ma c'è chi ha detto ridicola e assurda la sentenza numero 129 della Consulta, e chi ha evocato spettri di tirannide all'orizzonte della nostra repubblica. Nessuno ha messo in questione l'autonomia dei quattro organi sovrani, ma è stato detto che «*autonomia senza controllo è una ricetta pericolosa che favorisce il formarsi dei corpi separati dello Stato ed è formula che si ritrova immancabilmente nelle dittature*». Con altri accenti solo di poco più blandi si è parlato ancora di una scorrettezza troppo disinvolta diretta vero un preteso «*empireo repubblicano*», e di una spregevolmente furbesca teoria fondata sul puerile gioco dei quattro cantoni.

Concitate ed enfatiche, queste espressioni dànno il segno dell'importanza eccezionale che in Italia è giustamente attribuita all'inderogabile principio del rigoroso controllo cui deve essere soggetta qualsivoglia spesa del pubblico denaro: sovrani o no che siano i quattro organi costituzionali summenzionati, anch'essi debbono presentare alla Corte dei Conti quietanze e moduli, prospetti circostanziati, specchi liberatori e relazioni riassuntive, fascicoli e mazzette di documenti nello stile Reviglio.

Tali eroici furori della computisteria nazionale non è raro che finiscano per confondersi con la stessa questione morale, e l'idea — che è di molti — che, grazie all'impiego di qualche ragioniere in più, di qualche revisore contabile in soprannumero, e soprattutto di un itinerario burocratico allungato e contorto in maniera da ritardare ulteriormente il deflusso della spesa dal labirinto dell'amministrazione statale, la gestione corrente degli affari del Paese sarebbe infine risanata o perlomeno spinta a migliorare.

Ci lamentiamo sempre, e con ragione, della nostra soffocante e macchinosa burocrazia, ma se poi avviene una volta che si dia inizio al tentativo di uno snellimento procedurale, ecco gli strilli delle zanzare in volo sulla palude, ecco il berciare delle proteste delle mezzemaniche dall'alto dei bastioni delle scartoffie, e tutto in nome dei principi, senza riferimento o collegamento alcuno a ciò di cui si tratta in concreto: nel caso stesso di una questione sostanzialmente irrilevante come è quella dei bilanci dei quattro organi istituzionali, che in tutto il corso della storia d'Italia nessuno mai sentì il bisogno di sottoporre alla verifica della Corte dei Conti.

Ma è con simili diversivi di puro diritto, tanto nel gusto degli italiani cavisidici, che si distoglie l'attenzione dal problema di fondo — di enorme rilievo economico oltre che morale — e cioè del diritto che noi abbiamo di sapere come si spendono i nostri quattrini. Un caso più importante di quello dei quattro bilanci palleggiati dalla Corte dei Conti alla Consulta, è per esempio il modo in cui la Farnesina (ministero degli Esteri) sta erogando i mille miliardi stanziati dal Parlamento quale contributo dell'Italia alla lotta internazionale contro la fame nel mondo.

I radicali hanno accusato i ministeri del Tesoro e degli Esteri di impiegare quei fondi a scopi affatto differenti, e fra l'altro protestano per il ritardo dello Stato nello spendere, vecchio male italiano: quattrocento dei mille miliardi starebbero infatti ancora aspettando di essere ripartiti e impegnati. Chi sa mai quando gli affamati dei Paesi lontani riceveranno le prime briciole.

La Farnesina ha dichiarato con bella professione di dignità che «*tenuto conto delle complessità e serietà degli interventi programmati, l'azione italiana può essere favorevolmente paragonata a quella degli altri principali Paesi donatori*». C'è dunque chi fa peggio di noi, sembra di capire, e può anche darsi che sia così. Non sarà questo un gran motivo di consolazione e tanto meno di soddisfazione, ma forse c'è qualcosa che è ancor più amaro da notare, e sono le denunce, o le insinuazioni, che attorno a Ferragosto sono state raccolte da diversi giornali: il contributo italiano alla lotta contro la fame nel mondo sarebbe all'insegna non della assistenza ma degli affari, e ciò perché ai Paesi in carestia non manderemmo solo derrate da consumare, ma anche strumenti e impianti che potrebbero metterli in grado di aumentarsi la loro produzione alimentare. Di qui, a corredo delle denunce, la richiesta di un'indagine parlamentare di controllo, per accertare se nella politica del governo a favore del Terzo Mondo non stia infiltrandosi una speculazione dei nostri esportatori. Così appare evidente che per molti non è importante fare, ma controllare, sia pure al prezzo di impedire che si faccia alcunché.

In secondo luogo, ma assai più importante, è da notare che la concezione degli aiuti da prestare al Terzo o al Quarto Mondo rimane quella della beneficenza, se non dell'elemosina: mandare sacchi di farina, o scatolame o latte in polvere ai poveri negretti denutriti va benissimo e anzi procura merito al cospetto di Dio. Ma attrezzi, arnesi, tecnologia e strumenti da impiegare in un'industria agricola agli esordi, che è necessario assistere per un numero in loco dei raccolti, quelli no, non bisogna fornirli. Sembrano regali, ma in realtà procurano profitto ai fabbricanti che vi trovano il modo di sfruttare gli affamati del mondo. Per la verità anche gli esportatori di grani, e altre derrate, fanno non meno buoni affari, ma volendo concludere in chiave di rigorosa quanto ipocrita moralità limitiamoci a dire che per fortuna in Italia c'è qualcuno che vigila. Per quanto possa la Consulta tarpare le ali della Corte dei Conti, un controllore di ricambio è sempre disponibile, incompetente ma entusiasta.

Per il servizio di leva, 60 mila lire

A settembre raddoppia la «paga del soldato»

ROMA — Dal primo settembre i soldati di leva avranno una «paga» mensile di 60 mila lire, quattro volte quanto guadagnavano tre anni fa. Il nuovo aumento costerà allo Stato, quest'anno, cento miliardi di lire.

Ecco le nuove paghe giornaliere in vigore dal primo settembre:

soldato, comune di 2ª classe, aviere	lire 2000
caporale, comune di 1ª classe, aviere scelto	2200
caporal maggiore, sottocapo, primo aviere	2400
militari vincolati a ferme speciali o raffermati, allievi Accademie militari, allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie pa, allievi agenti custodia, allievi guardie forestali	
fino al terzo mese	lire 3000
dal 4 al 12 mese	5000
dal 13 al 24 mese	7000
dal 24 mese di servizio	9000

Il raddoppio delle paghe dei militari (l'ultimo aumento, da 500 a mille lire il giorno, risale al 1978) è voluto da una legge pubblicata nei giorni scorsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Zanone: esami per il governo

(Segue dalla 1ª pagina)

«Il presidente Spadolini non ha certamente inteso fare un regalo al partito liberale quando ha affidato all'on. Altissimo il ministero dove si impongono le misure più impopolari. Ma Altissimo si era già mostrato nel '79, con Cossiga, un ottimo ministro della Sanità, ed in pochi giorni è riuscito a chiudere con i medici il rinnovo della convenzione che farà risparmiare quest'anno allo Stato settecento od ottocento miliardi. Questo è, finora, il solo risultato concreto di controllo della spesa pubblica. Il resto sono sole mosse e proclami da mettere alla prova dei fatti».

Come vanno i rapporti con gli altri alleati di governo? Lei va più d'accordo con Piccoli, con Craxi o con Longo?

«C'è un miglioramento complessivo nelle relazioni fra i cinque partiti. Con l'interlocutore più difficile per i liberali, che da novant'anni era il psi, c'è, per la prima volta, una collaborazione diretta nel governo. Ho avuto in questi giorni un lungo colloquio con Craxi e abbiamo passato la spugna sulle incomprensioni del 1980».

Qual era l'incomprensione più grande?

«L'anacronistica pregiudiziale della sinistra socialista contro i liberali».

Fanfani e Craxi, in due interviste a «La Stampa», non hanno escluso, per dicendosi contro nel modo più netto, l'ipotesi di elezioni anticipate. Per l'autunno bolle in pentola qualcosa di molto grosso?

«La pentola bolle, eccome! Il coperchio salterà con il Congresso democristiano di febbraio. Si può discutere quanto si vuole sul declino della dc, ma il peso e la responsabilità politica della dc rimarranno preminenti. Se dal prossimo Congresso dc non verrà un'indicazione precisa sull'indirizzo della legislatura, sarà difficile che la legislatura stessa vada avanti».

Pensa che l'esperienza Spadolini sarà interrotta dalle elezioni anticipate subito dopo il Congresso della dc?

«E' la dc che, nella fase in cui deve scegliere una nuova via, deve assumere nuovi comportamenti, deve sviluppare nuove iniziative politiche diverse dal passato. Se non riuscirà, nel suo Congresso, a prendere una decisione precisa che porti alla stabilizzazione della maggioranza a cinque nel biennio successivo, allora è molto probabile che l'indecisione democristiana travolga la legislatura, che finirebbe a metà del suo percorso».

Il pci è invece destinato a restar fuori dalla pentola?

«Il dibattito parlamentare del 20 e 21 agosto sulla difesa nucleare segnerà per il pci l'ora della verità. In questi anni, il pci ha riconosciuto la necessità per il nostro Paese della garanzia atlantica. Ma senza l'equilibrio della difesa, l'Alleanza atlantica non sarebbe più una garanzia. E' interesse di tutti sperare che il pci scelga la posizione giusta».

Luca Giurato

Nuova battuta per ritrovare la De Rothschild

CAMERINO — I carabinieri hanno compiuto una nuova — e per certi versi imprevista — battuta sui monti Sibillini, in provincia di Macerata, e in particolare nella zona di Fonte Trocca, alla ricerca di ulteriori indizi sulla scomparsa dell'ex baronessa De Rothschild.

VAL D'AOSTA
SAINT PIERRE
Nelle vicinanze dell'omonimo castello, a 700 metri di altitudine e a soli 12 km. da Aosta, posizione comodissima per le vicine stazioni di ski. Costruzione tipica Valdostana, in fase di ristrutturazione, tutti i comforts.
APPARTAMENTI PROSSIMA CONSEGNA
PREZZI MOLTO CONVENIENTI
MUTUO FONDIARIO
Monolocali, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno

UN APPARTAMENTO O UN INTERO STABILE DA VENDERE?
TORINO Via Alfieri, 24 Tel. 011/511382
IPI
AOSTA Via Festaz, 88 Tel. 0165/43741
Società del Gruppo Italiano Ambrosiano

COLORI E SUONI PER SMETTERE DI FUMARE

E il rosa diventò odioso

«Lei fuma troppe sigarette, e le aspira» mi disse il dottor Buschbaum durante una cena in casa di un famoso storico dell'arte a Princeton. *«Quante al giorno?»*. *«Credo trenanta»*, risposi. *«Troppe, troppe. Cerchi di eliminare questo vizio, è molto pericoloso»*. *«Ho provato molte volte, ma non ci sono riuscito»*. *«C'è una clinica a New York che pratica un sistema infallibile. Ne domandi l'indirizzo al nostro comune amico Mario»*.

Non mi fu difficile avere i dati, e chiedere per telefono di essere ricoverato per un *check-up* e per liberarmi dal vizio del fumo. *«Durerà un poco di più»*, disse la voce femminile, *«cioè dal lunedì mattina al venerdì pomeriggio»*. All'ora fissata mi presentai e fui condotto alla stanza che sarebbe stata la mia dimora per quasi cinque giorni. Dalle due finestre la *mid-town* di Manhattan si vedeva secondo prospettive spettacolose; l'arredamento era semplicissimo ma piacevole, tutto basato sul color lavanda su cui spiccava un grande mazzo di garofani rosa in un vaso di cristallo, oltre alla variopinta diversità delle scatole di sigarette che, di ogni tipo e nazionalità, erano accumulate in un grande piatto.

Dopo una mezz'ora venne un'infermiera (di cui non mancai di notare il fisico superbamente plastico, accentuato dall'uniforme assai aderente); recava un bicchiere di liquido rosa: *«Gli esami per il check-up cominceranno domani. Per ora beva questo e venga con me»*. Un po' dolciastra, la bevanda non era però sgradevole; la mandai giù d'un fiato e seguii le ritmiche ondulazioni della anche sino a molti piani più in basso, dove fui introdotto in una sala con uno schermo cinematografico di media grandezza e una sola poltrona, al centro. *«Si sieda, prego»*, disse la nurse, poi mi lasciò solo; le luci si spensero e cominciò la proiezione.

Nitida e severa, una voce maschile annunciò che si sarebbe visto l'effetto di anni e anni di fumo di sigarette sul fisico umano, mentre appariva un lungo corridoio di ospedale, poi una sala di attesa con alcune persone in preda a un'estrema angoscia, lacrime, singhiozzi. Ora, la sala operatoria, il paziente narcotizzato, un lenzuolo che lascia aperta una zona in corrispondenza del torace. Torace visto da vicino, mosso dal respiro, poi un bisturi che incide la pelle, col sangue che esce dilagando. La pelle viene ritirata, restano i muscoli sotto cui l'impalco delle costole continua a sollevarsi e a scendere.

La voce continua, ma non l'ascolto più. Vedo che i muscoli rossi sono tagliati, poi qualcosa di metallico, di estrema rapidità, tronca le costole, con un suono che scricchiola e rotta, mentre spruzzi di sangue rosa e cartilagini vengono proiettati all'interno. Appare, mista a sangue, una sorta di pelle biancastra: è la pleura? Anch'essa viene incisa e sollevata, strappandola all'aderenza del polmone; nel rumore del distacco c'è come un che di lamentoso e di morbido. Il polmone, rosa, è mosso dal ritmo della respirazione lenta: il bisturi affonda nel rosa, taglia, rimuove, appare un'orrida palude di liquame nerastro, di ramificazioni dure e scure, dalle quali la lama fa spruzzare un binume appiccicoso, schizzi e gocce oscurano la visione, poi tubicini di plastica, il rosa del polmone tagliato, ancora sangue, liquame, spurgo nero in una vaschetta bianca...

Quando le luci si riaccesero, serravo i braccioli della poltrona, mentre fissavo immobile lo schermo. La *nurse* entrò, senza dire una parola mi ricondusse alla mia stanza, era circa mezzogiorno. Mi portarono il vassoio con il pranzo, non toccai nulla, ma il filetto sanguigno, *medium rare*, mi riempì di disgusto; chiesi che il cibo venisse portato via. Restavo a occhi spalancati, davanti ai quali ritornavano le sequenze, accompagnate dai rumori e suoni penetranti.

Non so quanto tempo passai, in quello stato di assenza mentale, non mi accorsi neppure se l'infermiera che entrò a un certo momento fosse la stessa di prima; bevvi d'un fiato il bicchiere di liquido rosa (identico a quello del mattino) che lei mi porse poi la seguii docile sino alla sala già nota, dove la stessa pellicola mi venne proiettata una seconda volta. Adesso l'esperienza fu traumatica, anche perché ne conoscevo l'esatto svolgimento: i colori, specie il rosso e il rosa, possedevano una varietà di sfumature, di intensità e di modulazioni che non avevo mai conosciuto. Direi che i colori mi si rivelavano ora come qualcosa di nuovo, di infinitamente sottile e penetrante; i suoni erano altrettanto variegati, in una gamma straordinaria di timbri, tonalità, echi. Tornato nella mia stanza, chiesi che i garofani (rosa) venissero allontanati; poi, senza prender cibo, caddi in un sonno profondo e assai lungo.

Dal giorno dopo cominciarono i *tests* per il *check-up*; fui dimesso il venerdì pomeriggio, e richiesto di tornare la settimana seguente per ritirare i risultati delle analisi e discutere taluni dettagli relativi alla dieta prescritta. Il mercoledì, il dottore che mi aveva preso in carico era venuto nella mia stanza: *«Vedo che non ha toccato le sigarette. Ma è pericoloso, dopo tanti anni, interrompere di un momento all'altro la nazione di nicotina. Le farò portare i sigari; cerchi di fumarne non più di uno al giorno, e tenga aspirare»*. E questa è, da allora, la norma che seguo.

Uscito dalla clinica, incontrai l'amico dal quale avevo avuto nome e indirizzo. Ridendo, mi chiese cosa pensavo del *film*, dei suoi colori, dei suoni. E quando gli risposi che ogni fotogramma era rimasto impresso nella mia memoria con una nitidezza quasi anormale, e che risentivo la colonna sonora passo per passo, mi disse qualcosa da farmi restare sconcertato prima, poi indignato. Nelle pozioni rosa, che avevo bevuto prima delle due sedute, c'era un miscuglio di tranquillanti, da cui ero rimasto sonnacchioso per ore, e di nuovo, ogni notte, i suoni della colonna sonora del *film*, si da inciderli nella mia memoria.

Mi recai a ritirare i risultati del *check-up*, tutti positivi. Discussi i giorni che mi interessavano, poi chiesi al dottore se credeva giusto trattare i suoi pazienti come cavie, drogandoli a loro insaputa, e sottoponendoli a qualcosa che pensavo fosse proibito dalla legge, come l'*ipnopedia*, di estremo pericolo: cosa potrebbe accadere se il nastro venisse sostituito con una sollecitazione a uccidere, o a eseguire qualcosa di criminale, insomma cosa non sarebbe possibile da una occulta strumentalizzazione di una pratica così delicata? Il dottore mi rispose con una domanda: non avevo forse chiesto di venir liberato dal vizio delle sigarette? L'esito era positivo. E' in questo, aveva ragione.

Sono passati diciotto anni, e oggi, se fumo, alla seconda sigaretta soffro di pruriti terribili, alla terza vengo afflitto da chiazze rossastre su tutto il corpo. I sigari, invece, mi lasciano tranquillo. Ma quanto al *mescal*? Il dottore sorrise, e mi chiese di tornare per qualche ora, portando con me un disco di musica a me piacevole; ad ogni modo nulla di oscuro, di *engagé*, di potenziale sconvolgente. Mi avrebbe offerto, aggiunse, un *omaggio della ditta*, pur esitante accettai, e tornai per tre ore alla clinica: il disco era di Bach.

Dovrei ora parlare di questa esperienza, relativa al *mescal* che mi venne somministrato sotto controllo medico e in dosi innocue. Se ne parlassi, dovrei tradire me stesso, come quando si rivelano segreti tra i più profondi. Dirò solo che fu un'esperienza religiosa, dalla quale la mia vita fu cambiata; fu l'esperienza più alta della mia vita, ineffabile. Ma non la ripeterei una seconda volta.

Federico Zeri

UNA POESIA DI PRIMO LEVI

Partigia

Dove siete, partigia di tutte le valli,
Tarzan, Riccio, Sparviero, Saetta, Ulisse?
Molti dormono in tombe decorose,
Quelli che restano hanno i capelli bianchi,
E raccontano ai figli dei figli
Come, al tempo remoto delle certezze,
Hanno retto l'assedio dei tedeschi
La dove adesso sale la seggiovia.
Alcuni comprano e vendono terreni,
Altri rosicchiano la pensione dell'Inps
O si raggrinzano negli enti locali.
In piedi, vecchi: per noi non c'è congedo.
Ritrovarnoci. Ritorniamo in montagna.
Lenti, amanti, con le ginocchia legate,
Con molti inverni nel filo della schiena.
Il pendio del sentiero ci sarà duro.
Ci sarà duro il giaciglio, duro il pane.
Ci guarderemo senza riconoscerci.
Diffidenti l'uno dell'altro, queruli, ombrosi.
Come allora, staremo di sentinella
Perché nell'alba non ci sorprenda il nemico.
Quale nemico? Ognuno è nemico di ognuno.
Spaccato ognuno dalla sua propria frontiera.
La mano destra nemica della sinistra.
Ai piedi, vecchi, nemici di voi stessi:
La nostra guerra non è mai finita.

INCHIESTA SUGLI INTELLETTUALI DELLA CINA CHE CAMBIA

Deng timoniere della cultura

La parola d'ordine è: «Non più un'arte al servizio della politica, ma del popolo e del socialismo» - Durante la rivoluzione culturale si pubblicavano 4 mila titoli l'anno, nel 1980 ne sono usciti 20 mila - Tuttavia gli scrittori cinesi incontrano ancora problemi - Per ora hanno via libera solo pittori di paesaggi, musicisti e ballerini

PECHINO — *Si sta dicendo, in Cina, che la letteratura e l'arte non devono essere subordinate alla politica. Lo si dice, lo si ripete, ma la gente ancora non se ne capacita. L'ha detto Deng Xiaoping ma non basta. La parola d'ordine per i lavoratori della penna e del pennello è stata ufficialmente modificata pochi mesi fa con decisione del Comitato Centrale del Partito: non più un'arte al servizio della politica ma al servizio del popolo e del socialismo. E ancora non basta. Gli scrittori diffidano, i lettori, affamati di libri (negli anni della rivoluzione culturale si pubblicavano 4000 titoli l'anno, nel 1980 ne sono usciti oltre 20 mila) propendono per la letteratura classica che era stata messa al bando all'epoca in cui dominavano i «quattro», oppure per gli scrittori stranieri: Romain Rolland, Herman Wouk, Irving Shaw, Sigfried Lenz, Graham Greene, Ernest Hemingway, Isaac Singer.*

L'anno scorso sono stati venduti quattro miliardi e mezzo di libri, due miliardi in più rispetto al 1978, mezzo miliardo in più rispetto al 1979 ma Wei Jungxuan vicedirettore della Casa Editrice di Letteratura Popolare, una delle più importanti della Cina (ve ne sono attualmente circa duecento) non è soddisfatto perché a calcolare il consumo di libri pro-capite si arriva appena a quattro, cinque copie per persona. Per amor patrio non facciamo paragoni. Ma problemi ce ne sono anche in Cina, non crisi del libro, ma crisi dell'autore. «Non siamo ancora riusciti a liberarci completamente dai tabù imposti dalla banda dei quattro. Prima di approvare la pubblicazione di un libro abbiamo lunghe discussioni in redazione e sempre capita che i titoli sui quali avevamo più dubbi sono poi quelli che i lettori accolgono più favorevolmente», *dice Wei Jungxuan.*

E' ovvio che le più lunghe ed accese discussioni prima di decidere la pubblicazione di un libro di saggistica o di narrativa, ma specialmente di narrativa, si hanno nel caso che si tratti di opera di uno scrittore cinese contemporaneo. Sui classici della letteratura nazionale si può andare tranquilli, basta avvertire nella premessa che «situazioni e personaggi si riferiscono alla vecchia società feudale e non hanno alcun riferimento con la nostra realtà socialista». Lo stesso vale per gli autori stranieri, si sostituisce il «vecchia società feudale» con «società occidentale, o borghese, o capitalistica».

Deng Xiaoping in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Il caso Bai Hua

Ma è per gli scrittori cinesi contemporanei che sorgono i problemi. L'ultimo caso che ha fatto scalpore è stato quello di Bai Hua, scrittore assai popolare dell'ultima generazione e militare di carriera, il quale è stato violentemente attaccato sulle pagine del Quotidiano dell'Esercito di Liberazione *per un suo soggetto cinematografico. Il protagonista è un giovane di nobili sentimenti patriottici che si vuole dedicare onestamente all'arte ma che si scontra con taute meschinerie e intralci che, alla fine, è costretto a riconoscere di essersi ranamente illuso.*

La violenza della critica dell'organo dell'esercito è stata tale da indurre la direzione del partito a intervenire in difesa dello scrittore, anche per fugare il sospetto che questo attacco fosse preludio alla scatenarsi di una «Seconda rivoluzione culturale», come avevano scritto sui loro tazepao gli studenti dell'Università di Pechino. Organi ufficiali di stampa, vicini al partito, si sono affrettati a diramare comunicati sulle sorti di Bai Hua. «Sta bene, conduce una vita del tutto normale e prosegue nella sua attività a Wuhan». *Parole rassicuranti ma è logico che molti scrittori e artisti continuino a diffidare.*

In realtà gli autori sono in crisi perché non capiscono bene cosa significhi dichiarare che letteratura e arte non sono più subordinate alla politica, anche perché Deng Xiaoping, il quale in tal senso si è espresso, ha subito aggiunto: «Questo non significa che siano indipendenti dalla politica». *Nel dibattito è intervenuto Zhou Yang, responsabile della Sezione Propaganda del Comitato Centrale, epurato all'epoca della rivoluzione culturale, il quale, per spiegare le cose, le ha un po' troppo complicate.*

Andava bene prima la parola d'ordine «arte e letteratura al servizio della politica» perché si capisse che per «politica» si intendeva la linea generale, non le politiche concrete relative a compiti particolari, e bisognava anche capire che per certe forme di espressione artistica come la danza, la pittura di paesaggi e la musica lirica, la relazione con la politica è indiretta, remota. Ma adesso, essendo cambiata la situazione, è preferibile adottare una nuova parola d'ordine, appunto quella dell'arte al servizio del popolo e del socialismo. Perché? Perché il concetto di socialismo è più ampio, include anche l'economia e la cultura. Questo è quanto ha detto Zhou Yang.

Giovani poeti

Andiamo a verificare, testi alla mano, se è stato o no così. La redazione della rivista Poesia *ha recentemente tenuto delle lezioni di composizione creativa per giovani poeti. Le poesie composte dai più meritevoli hanno avuto l'onore della pubblicazione. Ecco quella di Liang Xiaobin. Ha 22 anni. Il titolo è «La mela dorata». Il giovane manager della fabbrica tutto sporco di grasso va su e giù per l'officina. Un operaio appena assunto che di niente è capace mangia una mela accanto alla macchina. Lento il manager gli si avvicina e come se cogliesse un fiore dalla bocca gli toglie la mela. Poi il manager si allontana con passo fermo e vigoroso e la bella mela schiaccia sotto i piedi. Del frutto ridotto a poltiglia emana una delicata fragranza che pervade tutta l'officina. La mela è poltiglia ma non fatene colpa al manager. E' sulla porta guarda in lontananza con occhi tristi e pensosi. Il moderno lavoro collettivo vuole dagli operai stretta disciplina. Bando a tutti gli idealismi lo canta gli eroi del nostro tempo...».*

Ecco, diremmo proprio che Zhou Yang non è stato capito dal giovane poeta il quale ha messo l'arte al servizio non certo della politica, nel senso ampio, e nemmeno al servizio del popolo e del socialismo, ma di una concreta linea relativa a un compito particolare: far rispettare dagli operai i regolamenti di disciplina. Ve lo dico, ve lo ripeto, ve lo torno a dire ancora con una bella poesiola. Che questa sia la linea culturale di Deng Xiaoping e che queste poesie Deng ami, è assai improbabile, ma è certo che i denghisti sono peggio di Deng, come i maoisti erano peggio di Mao.

Il dibattito intanto prosegue con diffidenza e circospezione, solo di tanto in tanto con qualche sprazzo, qualche apertura. Si critica molto, per esempio, lo slogan «combinare realismo rivoluzionario e romanticismo» che era stato definito negli anni passati come «il metodo scientifico più creativo che la storia umana abbia mai conosciuto» e che tutti gli scrittori erano tenuti a applicare con terribili risultati, ora, lo si riconosce apertamente. «Era come tagliare il piede per farlo entrare nella scarpa, si dice oggi, era uccidere la creatività dei nostri artisti».

Ma adesso, chi osa essere creativo? Un nome si potrebbe azzardare, quello di Wang Meng, un autore nella quarantina il quale, prendendo la parola a un simposio sulle sue ultime opere organizzato tre mesi fa dal giornale Wenyi bao ha esposto quella che potremmo chiamare la sua tecnica narrativa o forse meglio, il suo «credo».

«Sono contrario all'opinione che la vita non possa essere narrata, ha detto Wang Meng. Ci sono astrazioni nella vita che possono commuovere e ispirare e, per esprimerle, bisogna rompere le convenzioni della narrativa. Come? Scrivendo dei sentimenti della gente, dei pensieri, dell'indicibile... In passato, durante la rivoluzione culturale, secondo me la gente ha sofferto più psicologicamente che fisicamente... Io ho cercato di superare i limiti spazio-tempo per esprimere le infinite e rapide successioni dei cambiamenti che avvengono nella vita di un uomo, di una donna... Non nego di aver fatto ricorso a tecniche narrative di scrittori moderni occidentali ma non mi sono limitato a dei prestiti...

«Ho l'impressione, ha continuato Wang Meng, che nei miei scritti non siano mutati soltanto i contenuti e i temi ma anche la sintassi, il vocabolario, la punteggiatura. Uso assai meno le virgolette. C'è un dialogo in "La farfalla" (l'ultimo mio racconto, n.d.r.) tra padre e figlio in cui non ci sono virgolette e mi sembra giusto perché non è il verbale di quanto si sono detti i due ma il resoconto della reminiscenza che il padre ha di quel colloquio... Sono stato accusato di non descrivere dettagliatamente i miei personaggi ma ritengo che possano essere meglio compresi riferendone i pensieri più intimi, le associazioni di idee, e non raccontando se sono alti o bassi, cupi o ridanciani... Per le descrizioni di luoghi uso una tecnica simile a quella cinematografica, una strada la descrivo attraverso le sensazioni di chi la percorre...».

Ecco, questa è la punta più avanzata della nuova letteratura cinese e quanto sia avanzata può comprenderlo soltanto chi abbia letto romanzi cinesi degli ultimi trent'anni. Sta nascendo in Cina una «avanguardia» letteraria? Difficile dirlo, il rapporto tra letteratura e politica è troppo diretto, la letteratura, si dice «interferisce nella vita», quindi va controllata. Via libera per il momento (hanno pittori di paesaggi, musicisti e ballerini. Il rapporto delle loro arte con la politica è, come ha detto Zhou Yang, «remoto». C'è da credergli? Anche loro sono pur sempre degli «intellettuali».

Renata Pisu

Disservizi postali anche a Pechino

PECHINO — Ormai cronici, in alcuni settori, i disservizi in Cina si ripercuotono talvolta sulla vita dei residenti stranieri. Ieri a Pechino, per la prima volta da almeno sei anni, non si è avuta alcuna distribuzione di posta nella mattinata.

Consegnando nel tardo pomeriggio le lettere e i giornali del mattino, un fattorino ha detto che vi era stato un «intasamento di traffico». Casi analoghi, che dato il tipo di organizzazione cinese lasciano pensare a «scioperi bianchi», stanno avvenendo con sempre maggiore frequenza anche nel settore delle auto pubbliche.

Di recente un gruppo di studenti italiani ha atteso invano per oltre due ore e mezzo due taxi.

Raggiunto il principale albergo di Pechino, i giovani si sono visti rifiutare qualsiasi passaggio da parte di tre taxisti in servizio nel parcheggio.

A BRESCIA OTTANTACINQUE DOCUMENTI DI PITTURA SACRA DEL '700

Davide, gli Apostoli e altre visioni

BRESCIA — Il Duomo Vecchio di Brescia, la cui severa suggestione romanica aveva già valorizzato al massimo, sedici anni fa, le affocature cromatiche, l'estro eterodosso del Romanino in una memorabile mostra, ospita fino a ottobre un'altra vasta, bella rassegna di ben 85 documenti di pittura sacra settecentesca. E' una lodevolissima manifestazione di «tutela», dall'organica ricognizione al recupero restaurativo di un tessuto, locale e di importazione, diramato in luoghi sacri maggiori e minori della città, integrato da opere (bozzetti o repliche «in piccolo») dei musei di Trieste, Verona, Modena.

Si tratta naturalmente, in quel tessuto, delle maglie fondamentali costituite dall'arredo pittorico mobile, in un secolo che vede, specie nella prima metà, illustrata dalla grande figura — spirituale e culturale — del cardinale e vescovo Angelo Maria Querini, una vasta opera di trasformazione in molti interni di chiese bresciane: la necessaria connessione con la decorazione «immobile», e più in generale con la fervida produttività profana, cui hanno mano gli stessi artisti delle pale sacre, è offerta dalle puntuali pagine storiche e critiche in catalogo di Bruno Passamani, coordinatore del gruppo di giovani studiosi cui si deve questo ottimo apporto alla storia dell'arte a Brescia (L. Anelli, P. V. Begni Redona, R. Stradiotti).

Naturalmente spiccano alla mostra i fasti cromatici veneti, non univoci ma svariantì nel tempo e nelle persone, dai Celesti ai Pellegrini, dal Tiepolo maggiore al Pittoni a Giambettino Cignaroli, l'eclettico accademismo bolognese di Giacomo Zoboli e di Francesco Monti, la nobiltà pietistico-classica di quello romano nel suo massimo rappresentante, Pompeo Batoni; ma soprattutto affascina l'organico configurarsi, per organica presentazione, di varie situazioni lungo il secolo, per gruppi di opere legate a vari «cantieri» chiesastici, situazioni quasi sempre di intreccio fra i ricchi modelli via via importati e la produttività locale.

Giustamente il Passamani sottolinea in catalogo i fondamenti di questo intreccio e di queste situazioni: *«Oscillazione continua tra pittoricismo veneziano e classicismo di ambito bolognese-romano»*, in cui Brescia, terra veneta di confine, sembra volere affermare una propria autonomia culturale, in ciò sorretta dal suo cardinale Querini, uomo «romano» di apertura europea, importatore del bolognese-romano Zoboli con la colossale *Assunta* del Duomo, e soprattutto dei Baioni.

D'altra parte, è un'oscillazione che, all'epoca, non è solo legata all'origine degli artisti: basterebbe il raffronto in mostra fra tre opere per la cappella del Sacramento in S. Agata (1724), le due storie di *Davide* ed *Elia* del veneziano «internazionale» Pellegrini, capolavori di «sprezzatura», strangiatura, umore pittorico, e l'*Addolorata e Cristo morto* del veronese Balestra (ma accademico romano di S. Luca), con la sua meditata nobiltà pietistica, la netta semplificazione delle superfici cromatiche.

E' ovvio che questa oscillazione si precisi anche nei «locali». Esemplare in proposito è la situazione d'esordio rappresentata dalle lunette con *Storie di S. Teresa*, dell'estremo '600, da S. Pietro in Oliveto: con le forme, colori, luci visionarie, vibranti dell'avvenirista veneziano Celesti, cui fanno eco le vivaci pastose cromie del muranese Giovanni Segale, mentre l'altro veneziano Angelo Trevisani ripropone ancora i contrasti drammatici bruno-rossastri dei «tenebrosi» seicenteschi, e il bolognese Domenico Carretti accademizza ed edulcora la tradizione del Guercino: in tal compagnia, esordisce il più dotato dei bresciani della prima metà del secolo, Giuseppe Tortelli, con una scelta ancora seicentesca nella direzione drammatica del Trevisani. Nell'opera successiva, ben presentata in mostra, il Tortelli volgerà invece sempre più a un denso, lussuoso barocchetto, memore di Sebastiano Ricci.

Pompeo Batoni: «La Presentazione al Tempio» (particolare) alla mostra «Brescia pittorica 1700-1760: l'immagine del sacro»

L'oscillazione, nei modelli d'importazione (e pur nella comune coerenza di cromia «chiara», fresca, in se indifferente alla «sacra emozione»), giunge al massimo nelle grandi pale, fra quarto e quinto decennio del secolo, di B. Maria della Pace, dove si susseguono i bolognesi Zoboli e Monti, due capolavori del Batoni e lo splendente Pittoni. A raffronto, tra S. Giuseppe vengono le tele dei bresciani Francesco Savani, Antonio Dusi, Pietro Scalvini, intorno e oltre la metà del secolo, in cauto e abile equilibrio fra ancora accademia e morbidezze cromatiche veneteggianti.

Rimangono da ricordare due momenti, due episodi alti ma autonomi nella loro reciproca contrapposizione: ancora da S. Giuseppe due dei dodici *Apostoli* del Cifrondi, longhianamente noto per i suoi «pitocchi» preludenti al Ceruti, e anche qui coerente nella sua pittura «povera», unica dotata di emozione e commozione, di questi protocristiani senza lenocinii, un poco invasati ma senza teatralità, ebrei erranti in una natura spoglia; e dalla piccola chiesa periferica di S. Silvestro a Folzano (un gesto singolarmente «snob» della committenza bresciana) il grande *Battesimo di Costantino* del Tiepolo del 1757-'59, un'opera tacciata dalla critica moderna — che l'aveva riscoperta solo nel 1909 — di frigidità accademica, di puro mestiere, ma che il restauro in occasione della mostra ha finalmente rivelato in tutto il suo impegno, fervido e minuzioso ad un tempo, di invenzione cromatica. Una partitura da grande orchestra lungo tutta la gamma armonica dei colori, dal clangore pieno dei blu, rosso e giallo ore al più delicato sussurro dell'ombra colorata.

Marco Rosci

I libri in finale al premio per la satira

FORTE DEI MARMI (Lucca) — *E' stato reso noto l'elenco dei volumi finalisti della nona edizione del «Premio Forte dei Marmi per la satira politica», i cui vincitori verranno premiati il 12 settembre.*

I volumi finalisti sono: Turno di notte *di F. T. Altan;* Il piacere della sua compagnia *di Maurizio Monteforti;* Il delatore *di Cesare Marchi;* Non rompete i coglioni al colonnello *di Gaetano Tanzi;* Il paese giulivo *di Renato Angelone;* Il galateo dei vizi italiani *di Giuseppe Bonura;* El grupo, cante de Toni Bicopa *di Gaetano Romanato;* Il ministro caporale *di Italo Beccaria;* L'arcano Olimpo *di Filippo Fiore;* Un invito a cena paradigmatico *di Antonio Politi;* Raccolta *di Domenico Carbone.*

ALISCAFI
S.N.A.V.
ORARIO 1981
Anzio - Ponza
Dal 29 Maggio al 30 Luglio - Mercoledì escluso
Partenze da Anzio 08,05 11,40* 17,15
Partenze da Ponza 09,40 15,30* 19,00
* Solo Sabato e Domenica
Dal 31 Luglio al 31 Agosto - Martedì escluso
Partenze da Anzio 08,05 11,40 17,15
Partenze da Ponza 09,40 15,30 19,00
Dal 1° Settembre al 14 Settembre - Martedì escluso
Partenze da Anzio 08,05 11,40* 16,30
Partenze da Ponza 09,40 15,00* 18,00
* Solo Sabato e Domenica
DURATA DEL PERCORSO: 70'
LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 15 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA
La Società si riserva di modificare in parte o totalmente i presenti orari per motivi di traffico o di forza maggiore, anche senza preavviso alcuno
Lit. 12.000 corsa semplice
Lit. 24.000 andata/ritorno
INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI
HELIOS - VIAGGI E TURISMO s.r.l.
Porto Innocenziano, 18 00042 ANZIO - ITALY
Anzio Tel. 06/984 50 85 - 984 83 20
Tx 613086
Ponza Tel. 0771/80078

Salone
LA STAMPA
Libreria Cartiera dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma 80 - Telefono 617 958
Vendita di riproduzioni a colori di opere d'arte in fototipia policroma
Vendita di pubblicazioni d'arte - letteratura e legislativo
ACCETTAZIONE inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale
CONCESSIONARIA ABBONAMENTI E VENDITA Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Intervista con l'ex capo dello Stato iraniano destituito e fuggito in Francia

Bani Sadr: in Iran c'è già resistenza

«Resto il legittimo presidente» - Già costituito il Consiglio nazionale di resistenza con cellule «in Iran, non all'estero» - Sugli attentati: «Khomeini ha generato la violenza» - «Ripristinare le libertà rispondendo al regime con i suoi stessi mezzi» - Sulla collaborazione con i mujahiddin: «Non sono prigioniero di alcun movimento: non sarò mai un Sihanouk» - «Mi considero vincitore, non vinto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — «Sono sempre il legittimo presidente della Repubblica iraniana». Bani Sadr non è per nulla cambiato: solo qualche capello grigio tradisce le prove degli ultimi mesi e i sottili baffi che si era tagliato al momento della fuga sono rispuntati. Ritiene che, malgrado i problemi di Parigi nelle relazioni internazionali, il governo francese continui a considerarlo il vero presidente iraniano. Non ha più intenzione di lasciare la Francia: «Non chiedo appoggio politico a Parigi, soltanto la possibilità di poter lavorare per raggiungere il mio obiettivo: ripristinare le libertà nel mio Paese».

Il governo francese, per ogni evenienza, protegge con estremo rigore Bani Sadr e il suo «primo ministro», Massud Rajavi. Decine di guardie, mitra a tracolla, walkie-talkie in mano, fanno la ronda a Auvers-sur-Oise, dove i due leader risiedono. Superato, dopo ripetuti controlli, lo sbarramento all'entrata della strada, i giornalisti vengono sottoposti a perquisizione personale. «E' logico — dice Bani Sadr — tutti, dai filokhomeinisti ai filoamericani, tentano di sbarazzarsi di me. E', del resto, uno dei motivi per i quali esitavo a lasciare l'Iran. Corro più rischi in Europa che laggiù: la Cia, l'Intelligence Service, il Kgb, la mafia...».

Perché dunque ha lasciato l'Iran?

Le dico appunto che ho esitato a lungo. Sono stati i *mujahiddin* a proporre la mia fuga. Io mi sono opposto, ma di fronte alla loro insistenza ho chiesto ai *mujahiddin* e ai miei collaboratori di decidere per me. Mi sono soltanto piegato alle loro decisioni. Rajavi aveva proposto che lasciassi l'Iran il 21 luglio, cioè tre giorni prima dell'elezione del nuovo presidente. Ma io volevo sapere se alla consultazione il popolo avrebbe votato contro di me. Invece il popolo non ha praticamente partecipato alle elezioni, c'è stata un'astensione generale. Secondo un rapporto segreto del ministero dell'Interno, che è giunto in mano nostra, solo 3 milioni 700 mila elettori sono andati alle urne, mentre il governo ha annunciato ufficialmente una partecipazione di oltre 14 milioni di persone. Questo consenso popolare mi ha convinto a lasciare il Paese.

Quando costituirà il Consiglio nazionale di resistenza?

L'ho già fatto. Non ne abbiamo ancora resa nota la composizione per motivi di sicurezza. Posso soltanto dirle che il Consiglio è stato formato in Iran e non all'estero e riunisce molti gruppi rivoluzionari, oltre ai *mujahiddin* e ai miei sostenitori. Ad ogni modo, quello che conta non sono i gruppi, è il fatto che il popolo sia con noi.

Con quali mezzi conta di riprendere il potere a Teheran?

La nostra linea di condotta è imposta dal tiranno. Sabato scorso ho fatto diffondere in Iran un comunicato nel quale chiedo di formare «con ogni mezzo» cellule di resistenza e di lotta. Dopo la mia destituzione ci sono state più di 600 esecuzioni. In tv si mostrano scene disgustose di madri le quali si rallegrano per il fatto che i figli sono stati giustiziati. E' inaccettabile. Bisogna rispondere con gli stessi mezzi usati dal regime, e bisogna farlo per ripristinare le libertà.

Qual è la sua analisi dell'attuale situazione in Iran?

Vi sono nel Paese una dittatura e due gruppi che si contendono la *leadership* della dittatura: da una parte Khomeini, dall'altra i filoamericani manovrati dall'estero. A mio avviso non vi sono differenze di fondo fra queste due tendenze. Compito del Consiglio nazionale di resistenza è liberare l'Iran da questi due gruppi di potere perché il popolo divenga sovrano. Gli iraniani non sopportano più di essere trattati come neonati. Il governo ha appena giustiziato 600 persone e non si è ancora resa conto del fatto che il popolo è cosciente e capace di decidere della sua sorte. All'estero, gli oppositori realisti fanno lo stesso: non parlano del popolo, né della sua volontà, ma soltanto del ruolo dell'esercito, della forza e della loro azione, come se il popolo non fosse mai esistito.

Lei stesso ha sovente parlato dell'esercito, assicurando che i militari per il 95 per cento erano favorevoli a lei. Come spiega il fatto che non si sia mosso quando l'hanno destituita? Fa assegnamento sull'esercito per riprendere il potere?

L'esercito non si poteva muovere perché era al fronte. Io stesso gli ho chiesto di continuare a combattere. Ero e rimango contrario a una rivolta militare. Sta al popolo cambiare il suo destino. D'altra parte, sono stato io — e ne sono fiero — a cambiare la mentalità dell'esercito, che ora è amato dal popolo ed ha acquisito prestigio; perché per la prima volta nella sua storia ha difeso l'indipendenza dell'Iran.

Alcuni sostengono che lei è diventato prigioniero dei «mujahiddin», che un tempo condannava.

E' falso. Ero favorevole alla partecipazione dei *mujahiddin* al Consiglio della rivoluzione, ed è proprio questo che Khomeini mi ha sempre rimproverato. Certo, ho criticato alcuni aspetti della loro ideologia, ma l'ho fatto da teorico. Questo, ad ogni modo, non mi vieta una collaborazione politica. All'inizio, Khomeini aveva l'appoggio del 95 per cento della popolazione, e malgrado i suoi *alout* non è riuscito a imporsi. Chiunque pensi di poter governare da solo servendosi di me commetterebbe un suicidio. Non sarò mai un principe Sihanouk, e l'Iran non è la Cambogia.

Approva gli attentati?

C'è attentato e attentato. Un rapporto confidenziale giuntomi dalla Germania afferma che alcune personalità del vecchio regime hanno allo studio la possibilità di sfruttare gli attentati sia per indebolire il regime di Khomeini sia per screditare l'opposizione rivoluzionaria. Comunque sia, è Khomeini il maggior responsabile degli attentati. E' stato lui a generare la violenza. Gli avevo proposto di sospendere le esecuzioni per tre mesi e avviare una libera discussione. Per tutta risposta ha chiesto maggiore fermezza ai tribunali rivoluzionari. Penso che gli attentati finiranno se gli uomini che sono al potere a Teheran porranno fine a questi gesti illegali e antislamici.

Ha approvato la bomba alla sede del partito repubblicano islamico?

Il giorno successivo ho diffuso un comunicato di condanna dell'attentato, come delle esecuzioni.

E gli attentati contro esponenti del regime?

Sono inevitabili.

Non pensa che questo tipo di azioni non serva a nulla, a meno che non si miri al vertice?

No. Nel 1951 fu assassinato Razmara, pur senza che lo Scià venisse colpito, e poi il petrolio fu nazionalizzato, e Mossadeq divenne primo ministro. E' inutile dire se sia un bene o un male. La realtà è che 40-50 persone vengono giustiziate ogni giorno. Penso che le cose cambieranno. Quando i leader capiranno che non riusciranno a salvare la pelle, dovranno cedere.

Lei parla come se il pri non avesse più alcuna influenza in Iran. Ne è sicuro?

Lo dimostra Khomeini stesso. Altrimenti, perché tante esecuzioni? E' evidente che l'*imam* ha perduto la popolarità. Solo il 15-20 per cento del popolo è con lui.

E' sicuro di questo dato? Il giorno successivo alla sua elezione aveva detto: «Il pri non esiste più». Invece...

Lei sbaglia. Il pri non esiste. Non è il pri che governa. E' l'equivalente del partito Rastakhiz sotto lo Scià, è una copertura priva di realtà politica, che però giustifica e legittima l'azione delle istituzioni islamiche dei *pasdaran*, dei tribunali rivoluzionari, dei comitati delle organizzazioni dei diseredati.

E la vicenda degli ostaggi americani?

Parliamone, finalmente. E' stata proprio quella vicenda ad aprirmi gli occhi ed a farmi capire che si tendeva verso la dittatura. La storia degli ostaggi ha cambiato molte cose, soprattutto i rapporti di forze tra i *mullah* e gli intellettuali. Prima, i secondi si servivano dei primi; dopo questa vicenda, la cosa si è capovolta. Ho incominciato a spiegarlo al popolo. Malgrado la mia carica di presidente, sotto diventato leader dell'opposizione, e in quanto tale sono riuscito a cambiare molte cose. Ecco perché mi considero vincitore, non vinto.

L'accusano di essere filoamericano.

La vicenda degli ostaggi è stata sfruttata dagli americani per creare la dittatura in Iran. In un libro che sto scrivendo spiego come gli americani siano riusciti, servendosi del caso degli ostaggi, a cambiare le cose in Iran e a trasformare la rivoluzione in controrivoluzione. Un popolo che dopo la guerra del Vietnam era convinto che non si dovesse intervenire negli affari interni degli altri Paesi è improvvisamente diventato aggressore. La bomba al neutrone costituisce un grave pericolo e la vicenda degli ostaggi ha avuto un grande ruolo nel mutamento della psicologia del popolo americano. Mi sono opposto alla cattura degli ostaggi perché ero convinto che la cosa fosse stata organizzata dal governo americano a fini squisitamente interni, per distruggere la nostra rivoluzione. Sa che una delle cose che hanno portato alla mia destituzione è stata proprio quella... Mi hanno imbavagliato perché mi ero opposto all'accordo di Algeri. Ritenevo che per noi fosse una vergogna, una debolezza, un tradimento... In quella storia ci abbiamo rimesso almeno 80 miliardi di dollari, e sono stati gli americani a guadagnarci.

Jean Gueyras

Copyright «Le Monde» per l'Italia «La Stampa»

Teheran, E' il 4 febbraio 1980: una delle ultime immagini di Bani Sadr con Khomeini, prima di cadere in disgrazia (Telefoto)

Giustiziati 23 militanti di sinistra

TEHERAN — Altri 23 membri dell'organizzazione marxista «Mujahiddin del popolo» sono stati fucilati ieri mattina nel carcere di Evin, nella capitale. Secondo il quotidiano «Ettelaat», 327 persone, militanti e simpatizzanti dei «gruppi controrivoluzionari», tra i quali un collaboratore di Bani Sadr, sono state arrestate lo scorso weekend.

Ieri il Parlamento ha approvato 11 dei 22 ministri proposti dal nuovo premier Rahanar.

OSSERVATORIO

Ezer Weizman «il terribile»

Ezer Weizman: il coraggio di essere anticonformista, contro Begin

Ezer Weizman, il più anticonformista degli uomini politici di Israele, è tornato alcuni mesi alla ribalta e, con un'intervista alla televisione, domenica sera, ha riconquistato il rispetto e la simpatia degli israeliani che pur preoccupati in passato dai suoi gesti di *enfant terrible* — gli sono stati grati per aver avuto il coraggio di parlare a cuore aperto, senza temere di infrangere alcun tabù.

Dimissionario 15 mesi fa dal ministero della Difesa, di dove è uscito sbattendo la porta, Weizman ha pubblicato un libro affascinante, («*La battaglia per la pace*»), sugli accordi con l'Egitto. Nel volume vi sono severi giudizi sui suoi colleghi di governo e sul primo ministro (che non l'ha perdonato), e un riconoscimento di Sadat come del maggior politico emerso nella trattativa egizio-israeliano-americana. Questo riconoscimento gli è valso molte inimicizie in Israele.

Weizman non ha presentato la sua candidatura alle ultime elezioni legislative, benché fosse in grado di costituire un movimento e nonostante il fatto che vari partiti politici gli avessero strizzato l'occhio. Ha preferito far «parte a sè», riservandosi di presentarsi con maggior impatto in altra occasione, specialmente se l'attuale legislatura non arriverà a completare il suo termine. E' opinione diffusa dei politologi che, se Weizman avesse presentato la propria candidatura, il risultato delle elezioni legislative sarebbe stato diverso.

Nell'intervista alla tv, l'ex ministro della Difesa ha lanciato un pressante appello al governo perché prenda un'iniziativa in Giudea, in Samaria e nella regione di Gaza per la costituzione di una «*entità palestinese*» (che è qualcosa di molto simile ad uno Stato): «*Gli accordi di Camp David* — ha detto — *parlano di un ritiro di Israele dai territori occupati e di abolizione dell'amministrazione militare*». Ha sottolineato che le intese non sono state concluse per perpetuare l'occupazione israeliana.

A proposito dei recenti scontri tra Israele e i palestinesi, pur con qualche cautela, Weizman — che non può certo essere accusato di far parte delle «colombe» e che è stato il fondatore e il potenziatore dell'aviazione israeliana — ha dichiarato che non avrebbe mai preso la decisione di bombardare il quartier generale dei palestinesi nel cuore di Beirut, «*anche perché il bombardamento non ha risolto nulla e ci ha fatto un grave danno agli occhi del mondo*».

Infine, a proposito dell'attacco al reattore nucleare di Baghdad, il 7 giugno scorso, Weizman ha affermato che neppure questo ha risolto nulla: «*Non si risolve un problema complesso come quello nucleare con delle pillole... Senza accordi regionali e senza uno sforzo per la comprensione reciproca, l'arma atomica continuerà a rappresentare una pesante minaccia per il Medio Oriente. L'incubo nucleare dovrebbe indurre i Paesi dell'area mediorientale a consultarsi*».

Parole, critiche e avvertimenti che sono destinati a suscitare echi e discussioni, ma non a far salire le azioni di Weizman presso il governo Begin, il quale però non può certo accusarlo di scarso patriottismo.

Giorgio Romano

Missione (interlocutoria) del sottosegretario Enders in Nicaragua

Reagan tenta di strappare Managua alla logica dell'alleanza con Castro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Sono ritornati a Managua, a conclusione l'uno di una visita nel Nicaragua, l'altra di una visita a sei paesi dell'America Latina, il sottosegretario di Stato Enders e l'ambasciatrice Usa all'Onu Kirkpatrick. Enders ha trascorso tre giorni a Managua, nei primi colloqui ufficiali tra il governo Reagan e i sandinisti, la Kirkpatrick due settimane tra Venezuela, Uruguay, Argentina, Ecuador, Perù e Cile. Le due visite sono state considerate l'inizio dell'offensiva degli Stati Uniti, prevista da tempo, per isolare Cuba, e per risanare i rapporti con regimi autoritari di destra compromessi dalla politica dei diritti dell'uomo di Carter.

Particolare importanza ha avuto il viaggio di Enders in Nicaragua, che è valso a evitare, almeno per il momento, la rottura dei rapporti diplomatici tra il governo Reagan e i sandinisti. I colloqui di Managua sono stati interlocutori. Ma si è concordato il ritorno dello stesso Enders a settembre e, in caso di sviluppi positivi, verrebbe organizzata una visita a Washington del ministro degli Esteri nicaraguense D'Escoto. La posizione Usa nei confronti del regime di sinistra centroamericano è questa: gli aiuti economici riprenderanno solo se esso smetterà di armare i guerriglieri nel Salvador, e limiterà il proprio riarmo. Enders ha accusato D'Escoto di fare da tramite alla penetrazione sovietica nell'America Latina insieme con Cuba.

L'ostilità di Managua nei confronti degli Stati Uniti nasce, oltre che dalle differenze ideologiche, da tre eventi: l'interruzione degli aiuti americani, l'addestramento in territorio Usa di truppe del defunto Somoza, e la ratifica dell'appartenenza alla Colombia di isole contese.

La scelta della signora Kirkpatrick per la riconciliazione coi generali e i colonnelli sudamericani non è casuale. Questa politologa della Georgetown University di Washington, e prima ancora della Columbia University di New York, è nota per aver posto la distinzione tra i regimi autoritari di destra, che a suo parere riconoscono taluni «*valori cristiani*» e non precludono il ritorno alla democrazia, e il comunismo, ateo e inalterabile, se non con una guerra. La distinzione è divenuta fondamentale per il governo Reagan. La visita dell'ambasciatrice all'Onu, soprattutto in Uruguay e Cile, è stata perciò coronata da successo: le divergenze emerse ai tempi di Carter sembrano rientrate, e un generale orientamento antisovietico permea adesso i progetti comuni che si vengono delineando tra Washington e questi regimi.

Jane Kirkpatrick è una donna di qualità non comuni. Cinquantacinquenne, sposata con un professore universitario, madre di tre figli, è stata scelta da Reagan sulla base dei suoi saggi. Nonostante le sue posizioni conservatrici, è capace di spiccato realismo, come dimostrò dopo il *raid* israeliano sulla centrale nucleare di Baghdad del 7 giugno.

e. c.

Blitz in Marocco della motovedetta «rapita» all'Iran

RABAT — La vedetta lanciamissili iraniana *Taberzin*, sequestrata giovedì scorso al largo di Cadice dal gruppo di oppositori del regime di Teheran *Azadegan*, ha attraccato nel porto marocchino di Casablanca per rifornirsi di acqua, viveri e carburante. L'agenzia ufficiale di Rabat, *Map*, afferma che gli occupanti della nave hanno costretto le autorità, con la minaccia di danneggiare il porto, a consegnare quanto richiesto, senza però precisare quando l'episodio sia avvenuto.

Secondo la *Map*, la vedetta è stata subito scortata fuori dalle acque territoriali del Marocco, dalle quali la *Taberzin* si trova lontana «*da ormai 48 ore circa*». L'agenzia ha aggiunto che la nave, al suo arrivo a Casablanca, era «*carica di armi e munizioni distruttrici*».

A Parigi un portavoce di *Azadegan*, che ha proclamato la vedetta sede del «governo nazionale iraniano», ha dichiarato «*che si tratta di un gesto simbolico*», e che il movimento è formato da militari e paramilitari i quali possono contare all'interno del Paese sull'appoggio delle Forze Armate e delle tribù di montagna.

«*Quando avremo rovesciato il regime dei mullah* — ha continuato — *installeremo al potere i militari, il meno a lungo possibile*».

Una volta rovesciato l'attuale regime e fino alle elezioni, ha detto il portavoce, i partiti saranno vietati. Poi, lo stesso *Azadegan* si trasformerà in partito. Il movimento vuole fare dell'Iran una nazione laica nella quale sia rispettata la libertà.

Dopo aver affermato che il principale esponente di *Azadegan*, l'ex capo di Stato Maggiore generale Aryana, si trova attualmente «*vicino alle frontiere dell'Iran*», il portavoce ha smentito l'esistenza di «*contatti diretti*» con l'ex famiglia imperiale e ha escluso ogni collaborazione con Bani Sadr.

Caloroso saluto di Honecker: un segno d'apertura all'Occidente?

A Dresda, santuario del comunismo il Consiglio ecumenico delle Chiese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — *A Dresda, nella Ddr, il Paese del comunismo più ortodosso, è stato aperto ieri il congresso del Consiglio ecumenico delle Chiese, al quale appartengono più di 300 Chiese di oltre 100 Paesi che raccolgono circa 400 milioni di cristiani, cattolici esclusi. Ma il Vaticano ha inviato alcuni osservatori. Insolita la sede e insolita anche l'accoglienza che la leadership della Germania comunista ha riservato ai prelati: un cordiale saluto del primo segretario del partito, Honecker, e titoli enormi sulle prime pagine dei giornali, che solitamente esaltano le Forze Armate. Il partito e negli ultimi giorni i buoni risultati della mietitura.*

Per Honecker, che già la settimana scorsa, nel 20° anniversario della costruzione del muro, aveva invitato al dialogo per la pace, il congresso delle Chiese (e per giunta a Dresda, la città rasa al suolo dalle bombe alleate nella primavera del 1944) ha offerto l'occasione per dimostrare «attenzione e simpatia» per l'attività delle Chiese «a favore della pace e del progresso sociale» e per ricordare — quasi di passaggio — il pericolo delle nuove armi (americane), riprendendo l'idea della necessità di riprendere il filo del discorso con coloro che hanno opinioni diverse.

Al congresso del Consiglio ecumenico, alla presenza di 140 delegati, il presidente delle Chiese evangeliche della Germania comunista, il vescovo Albrecht Schoenherr, ha detto in apertura che un'«esistenza cristiana apolitica è una pura illusione», che dai tempi delle persecuzioni durante il periodo nazista le Chiese «sono diventate sensibili alle ideologie che distorcono», negando tuttavia che la separazione netta tra Stato e Chiesa debba trasformarsi in odio reciproco. Per quel che riguarda la Ddr, le Chiese «cercheranno la loro strada né nell'adattamento acritico, né nel rifiuto aprioristico». Il vescovo ha concluso facendo riferimento alla divisione della Germania: «noi tedeschi ci lamentiamo».

Il governo della Ddr è stato prodigo di aiuti, ha esonerato partecipanti e giornalisti dal pagamento del cambio obbligatorio di valuta e non ha posto condizioni agli oratori. In una conferenza stampa, il segretario generale del Consiglio ecumenico, Potter, ha detto che la scelta della Ddr come luogo del congresso «va vista nella situazione mondiale», che il Consiglio delle Chiese «fa il possibile per favorire distensione e contatti». «Del resto — ha detto il suo vice Raiser — non viviamo in una Germania divisa, ma in un mondo diviso».

Nella Germania Federale, la vasta eco data dalla Ddr al congresso viene interpretata come una conferma della nuova linea di apertura adottata da Honecker dopo il suo incontro di dieci giorni fa con Breznev, in villeggiatura sul Mar Nero. A Bonn, il «segnale dalla Crimea» per la ripresa del dialogo non è rimasto inascoltato. Il portavoce del governo di Bonn, Lothar Ruehl, ha tuttavia precisato che il cancelliere Helmut Schmidt ha scritto una lettera a Honecker già il 30 luglio per proporgli un incontro, cioè prima del «segnale dalla Crimea».

Tito Sansa

Primo parere del giudice Sciogliere il sindacato dei controllori americani

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il tribunale federale di Washington ha indicato, lo scorso weekend, che il sindacato dei controllori di volo, che ha proclamato lo sciopero, tuttora in corso, il 3 agosto, dovrebbe essere sciolto, «*per violazione della legge*». Il magistrato che ha emesso il parere, John Fenton, ha ricordato che il codice americano proibisce ai dipendenti statali le astensioni dal lavoro e ha sollecitato l'autorità competente a prendere la misura «*al più presto*».

L'Ente per i rapporti di lavoro, che è diretto da tre consiglieri, si è riservato di discutere e di risolvere il problema entro la fine della settimana.

La presa di posizione della magistratura ha allarmato il sindacato Patco, i cui fondi sono già stati sequestrati dalle autorità multe finora subite, oltre un miliardo di lire al giorno. Il suo segretario, l'italo-americano Robert Poli, ha rinnovato l'offerta di revocare lo sciopero e di avviare trattative con il governo. Il ministro dei Trasporti, Lewis, l'ha però respinta.

Il boicottaggio deciso dai controllori portoghesi, per due giorni dalla mezzanotte di ieri, in segno di solidarietà con i colleghi americani, non ha influito in modo determinante sul traffico. Anche gli uomini-radar iraniani hanno espresso «appoggio» agli scioperanti.

Atlanta: in tribunale il fotografo sospettato della strage di ragazzi

Atlanta, Wayne Williams, il giovane fotografo accusato di aver ucciso almeno due dei 28 ragazzi di colore assassinati negli ultimi due anni nella capitale della Georgia, si è dichiarato innocente, durante la prima udienza del processo a suo carico che si è aperto ieri con la lettura formale delle imputazioni. Nella telefoto l'imputato mentre viene condotto davanti al giudice (Telefoto Upi)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR INGEGNER
Temistocle Papini
Cavaliere di Vittorio Veneto
Pluridecorato al Valore Militare

Straziato ed inconsolabile ne dà il triste annuncio la moglie **Maruccia Berti** con i figli **Paola** col marito **Elio Piero Humbert**, **Graziella Alberti** con la figlia **Carola**, **Carla** e **Franca** col marito **Hans Pentassuglia** con i figli **Benedetta**, **Ludovico** ed **Umberto** con i parenti tutti e le nipotine **Alma** e **Giovanna**. Le esequie hanno avuto luogo domenica 16 corrente e la salma è stata tumulata nel 17 corr. nella tomba di famiglia nel cimitero di Tavernelle di Ancona.
— Sirolo (Ancona), 15 agosto 1981

Giovanni ed Edmonina Pastel ed Elena Piero Humbert sono vicini con affetto a tutta la famiglia Papini.

Mino e Maria Angela Verna sono vicini con affetto a Graziella, Carola, Elio, Paola e a tutti i loro cari.

Gino Galetto e famiglia partecipano con affetto al dolore di Elio ed Hans e dei loro cari.

Pasqualino Branca e famiglia sono vicini a tutta la famiglia Papini.

Sorella, Renato, Cristallina e Martino partecipano al dolore di Hans e Franzel e di tutta la famiglia Papini.

Dipendenti e collaboratori della S.p.A. Humbert si uniscono al dolore della famiglia Papini.

A funerali avvenuti la S.p.A. Michelin Italiana partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Papini per la dolorosa scomparsa del

INGEGNER
Temistocle Papini

già dirigente presso la nostra direzione commerciale di Milano e presso lo stabilimento di Torino.
— Stura, 17 agosto 1981

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita del

Ing. Temistocle Papini

gli amici
Dino e Gino Digiammarco
Lamberto e Giovannella Jona
Lionello e Grazia Jona
Claudio e Carla Piazzi
Gino Torricelli
Maurizio e Marilù Vanoni
— Torino, 18 agosto 1981

Gli amici **Sergio e Anna Avidano**, **Felicita Torricelli** partecipano al dolore della famiglia Papini.

Il 13 ultimo scorso a Boglasco (Genova) è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Sara Panizza
nata Strocchi

Ne danno il doloroso annuncio e papà cognati nipoti cugini e parenti tutti. I funerali oggi martedì alle ore 9.30 in Alessandria nella chiesa parrocchiale Madonna del Suffragio. La cara salma verrà tumulata a Montecastello.
— Alessandria, 18 agosto 1981

Enrico ricorda con molto affetto la simpaticissima e indimenticabile **Maddalena**.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è serenamente spirato

Ugo Parma

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Clotilde**, i figli, il genero, la nuora e i nipoti. I funerali si svolgeranno a Milano.
— Sanremo, 13 agosto 1981

Crollanamente è mancato

Bartolomeo Carlo Rosso

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lidia Cappello**, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10.15 parrocchia SS. Annunziata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1981

Zio **Bar** e **Rosetta**, i cugini **Tosia** e **Peppe** sono vicini a Lina, Tiziana e Raffaella nel loro grande dolore per la perdita improvvisa di

Giancarlo Braga
— Como, 17 agosto 1981

Partecipano al dolore di Nuccia e Mario per la scomparsa della mamma

Federica Sbarra
ved. Moro

gli amici
Maria Grassi
Lalla Felice Alberteng
Piccola Marco Pastore
Luciana Lorenzo Gianni
Adriana Marcella Capellino
Enrico Luciano Gueta
Carlo Enrico Galli
Carla Luciano Pellegno
Anna Salvatore Rossi
Giulio Peppino Torrella
— Torino, 17 agosto 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciana Delleani
di anni 35

Costernati ne danno il doloroso annuncio la mamma **Elena**, il papà **Angelo**, il fratello **Alfredo** con **Bianca** e i piccoli **Elisa** ed **Edoardo** che tanto adorava, l'amatissima zia **Tina**, zio, nia e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo in Poirone lunedì 17 corr.
— Marina di Ravenna, 18 agosto 1981

Il Collegio obbligatori delle dei Medici partecipa al dolore dei colleghi Augusto Delleani e Ignazio per l'immatura scomparsa della figlia

Luciana Delleani
— Biella, 17 agosto 1981

Le imprese edili Medici consorziate partecipano al dolore del presidente per l'immatura scomparsa della figlia

Luciana Delleani
— Biella, 17 agosto 1981

Il Consiglio di amministrazione della Cassa edile biellese partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Luciana Delleani
— Biella, 17 agosto 1981

Il Consiglio provinciale C.R.I. di Cuneo, la Sezione femminile, l'ispettrice infermiere volontarie C.R.I., i Volontari del soccorso partecipano al lutto dell'on. presidente Nobilonma cav. uff. Vittoria Invernizzi per il decesso del marito

cav. Amilcare Invernizzi
— Cuneo, 17 agosto 1981

Partecipano al dolore della famiglia Invernizzi gli amici
Gianni Rudis, Maria Grazia Andreis
Carla, Adriana Bellocco
Dario, Franco Ferraro
Mario, Laura Musso
Gianpaolo, Liliana Oggio

Francesco e Lucia Raso, con **Sergio** e **Paola**, **Alberto** ed **Ortelia**, commossi per la grave perdita del caro amico

cav. Amilcare Invernizzi

partecipano affettuosamente al dolore della famiglia
— Galoveb-Torino, 17 agosto 1981

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alfredo Valletta

Ne danno il triste annuncio la moglie **Georgina**, i figli, la mamma ed i parenti tutti. I funerali avranno in Numana (Ancona) alle ore 16 di oggi nella chiesa parrocchiale. Si ringrazia quanti vorranno partecipare alla funzione.
— Numana, 18 agosto 1981

I cugini **Cicio** e **Gregorina Pugliese**, gli amici **Roberto** e **Pina Calcinai** commossi sono vicini a Margherita, Achille e Giorgio nel loro immenso dolore.

Lidia e Gustavo Silvesi sono vicini agli amici Caruso nel loro immenso dolore

Dopo l'annuncio del governo francese d'uno «statuto speciale» per l'isola

Corsica: l'iniziativa Mitterrand ha diviso il fronte autonomista

Soltanto il «Fnlc» dai rifugi clandestini reclama il «riconoscimento all'esistenza della nazione còrsa» - La maggior parte dei còrsi (e anche dei capi di movimenti di rivolta) sembra propensa ad accettare un'autonomia «ragionevole anche se limitata» - A colloquio con Pierre Alfonsi, un leader che ha lasciato il «maquis»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AJACCIO — La Corsica vive la sua più bella stagione dopo anni di tensione punteggiati da attentati dinamitardi, aggressioni, proteste, arresti, condanne. Mitterrand, tenendo fede agli impegni assunti durante la campagna elettorale, ha affrontato l'annoso problema dell'autonomia corsa per la quale da oltre un decennio si battono storici, politici, uomini di cultura e clandestini che vivono alla macchia e cercano di imporre le proprie idee col tritolo e il terrore. Per la prima volta, dunque, il governo di Parigi ha prospettato uno «statuto particolare» per la Corsica. Le proposte del governo francese, che seguono a distanza di un paio di mesi altri «gesti di buona volontà» come l'amnistia e la liberazione di quasi tutti i *maquisards* còrsi detenuti per reati politici, sono state illustrate ad Ajaccio dal ministro degli Interni Defferre.

Di che cosa si tratta in concreto? Ai còrsi il governo di Parigi ha riconosciuto l'identità culturale della loro terra, una serie di condizioni particolari (l'insegnamento della lingua còrsa, una università, un ente radiotelevisivo regionale) e, infine, la partecipazione dell'Assemblea regionale all'elaborazione dello statuto particolare dell'isola, col diritto di proporre al Parlamento eventuali modifiche delle disposizioni legislative riguardanti la Corsica. Tutto ciò «nel quadro unitario della Francia», cosa ha sottolineato l'Eliseo per tagliar corto con le velleità dei secessionisti. Queste proposte, giudicate favorevolmente dalla maggioranza degli isolani, sono adesso all'esame degli autonomisti che hanno riconosciuto, nella quasi totalità, le aperture del governo. Gli unici ancora incerti sono i membri del Fnlc (Fronte nazionale di liberazione della Corsica) che dai loro rifugi clandestini reclamano anche il «*riconoscimento dell'esistenza della nazione còrsa e dei diritti nazionali del suo popolo*». Rivendicazioni che la maggioranza degli isolani non condivide, soddisfatta di ottenere una «*ragionevole anche se limitata*» autonomia.

Uno dei più importanti assertori dell'autonomia della Corsica è Pierre Alfonsi, *leader* del «*partitu paesanu*», un partito fondato due mesi fa e che raccoglie nelle sue file, oltre a gente comune, anche vecchi militanti del Fnlc che hanno abbandonato la clandestinità per affrontare il dialogo col governo di Parigi. Pierre Alfonsi, 33 anni, sposato, padre di una bimba di cinque, è impegnato nella lotta da oltre dieci anni. «*All'inizio* — racconta — *mi sono occupato delle organizzazioni culturali per raccogliere le documentazioni storiche che confermavano il diritto del popolo còrso all'indipendenza. La Corsica non è un dipartimento francese, è bene ricordarlo, ma una nazione vinta. In seguito, nel 1973, tutto ciò che lavorare nella legalità non dava alcun frutto, perché il governo di Parigi non ci ascoltava nemmeno, sono entrato nella clandestinità*».

Con altri amici ha fondato il Flpc (Fronte paesanu còrso di liberazione), il primo movimento armato che, quattro anni dopo, si è fuso con il Fnlc. «*Per anni abbiamo combattuto* — dice — *perché questo era il solo modo di far sapere al governo che la Corsica non era rassegnata. Gli attentati erano necessari per ricordare ai francesi l'esistenza del problema còrso*». In risposta «*abbiamo avuto una repressione sempre più dura, ma non ci siamo scoraggiati*».

Nel 1976, Pierre Alfonsi, con un pugno di amici, ha attaccato un posto di controllo radar militare: disarmati i soldati, i *maquisards* hanno fatto saltare in aria tutti gli impianti. Per questa azione venne arrestato tre anni dopo. Condannato, dopo un anno di carcere ha ottenuto la libertà provvisoria. «*Adesso, con l'amnistia, sono stato reintegrato nei miei diritti civili* — dice — *e, vista la nuova disponibilità del governo, con altri amici ho deciso di abbandonare la clandestinità e di affrontare un dialogo aperto*».

Ajaccio. Le forze dell'ordine trattengono a stento la folla durante una manifestazione. (Ansa)

C'è stata dunque una frattura tra gli autonomisti? «*Direi di no. Quando abbiamo preso questa decisione l'abbiamo fatto in maniera autonoma, senza chiedere l'autorizzazione al Fnlc. Il Fronte è in una posizione ambigua, non ha ancora deciso che cosa fare. Noi siamo stati i primi clandestini ad aver avuto fiducia nel governo. Ci è stato proposto il dialogo: non si può parlare con la pentola nascosta dietro la cagoule. Così siamo usciti allo scoperto. Certamente, se il dialogo non desse i risultati sperati siamo sempre disposti a ritornare un'altra volta a combattere*».

Come giudicate le proposte di Mitterrand? «*Sono una buona base di partenza. Abbiamo già ottenuto una prima vittoria poiché l'Eliseo ha riconosciuto finalmente la cultura specifica della Corsica e la sua storia*». «*Si può affermare* — prosegue Alfonsi — *che da questo momento ci è stato riconosciuto il principio di nazione, un principio che si può conservare anche continuando a far parte della storia francese*».

Come giudica gli irriducibili autonomisti del Fnlc che rivendicano addirittura l'indipendenza? «*Non sta a me giudicare. Noi vogliamo per adesso che il governo ripari gli errori di due secoli di colonizzazione e riconosca la nostra identità. In seguito, sarà il popolo a decidere della sorte della nostra terra, facendo valere o meno il proprio diritto all'autodeterminazione*».

Frattanto, il governo di Parigi sembra non voler perdere tempo. Bastien Leccia, delegato agli Affari della Corsica, ha illustrato nei giorni scorsi ad Ajaccio il programma dei lavori per redigere lo statuto regionale particolare dell'isola. Durante una conferenza stampa, Leccia ha ribadito la propria disponibilità (che è poi quella del governo) al confronto con le forze isolane, aggiungendo però: «*Non concederò nessuno e non accetterò alcun compromesso né ricatti. Il governo vuol facilitare il lavoro di tutti quelli che sono interessati a questo problema, ma non li deve credere per questo che si possa dire o fare tutto quello che si vuole*».

La durezza dimostrata nel suo discorso dal delegato ha sollevato qualche timore negli ambienti autonomisti dell'isola. Jean-Pierre Arrighi, del Ppc (Fronte di u populu corsu), dice: «*All'inizio di settembre vedremo come si sarà sviluppata la situazione. Per ora è prematuro parlarne. Ma una cosa deve essere precisata subito: ci sono ancora dei nazionalisti nelle prigioni francesi che devono essere liberati. E' arrivato il momento che tutti i miasmi dell'antico potere siano cancellati*».

In questi giorni, intanto, l'isola gode di un benessere inconsueto. I turisti — che non sono mai mancati d'estate — quest'anno sono arrivati più numerosi del solito. Dopo anni di assenza sono ricomparsi in forza i parigini che negli ultimi tempi avevano disertato la Corsica per timore degli attentati. Un incubo che appartiene al passato: adesso gli unici botti sono stati quelli dei fuochi d'artificio sparati a Ferragosto durante le celebrazioni per il 212° anniversario della nascita di Napoleone. In quell'occasione, alla sera di gala, in prefettura è stato invitato anche il dott. Edmond Simeoni, l'irriducibile secessionista che per anni ha guidato la lotta per l'indipendenza. Arrestato e condannato più volte, vittima di attentati da parte di avversari politici, ora si è messo un po' in disparte, ma è considerato ancora il capo carismatico degli autonomisti. La sua presenza a una cerimonia ufficiale è un significativo segno che i tempi sono cambiati.

Francesco Fornari

Incriminato, con altri, per la pubblicazione neofascista

Freda attraverso «Quex» guida l'eversione nera?

In una lettera a Tuti parla con disprezzo dei collaboratori della rivista - Sarebbe «responsabile culturale» dei gruppi estremisti di destra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — La grafia è minuta, il tono distaccato, intellettuale, usa l'aristocratico «Lei» anziché il cameratesco «Voi», forse per mantenere la differenza di rango. Così Franco Freda, dal carcere, scrive a Mario Tuti, accusato della strage sul treno Italicus: «*Collaboratori di "Quex"? già ho espresso il mio parere. E' vero che è di moda l'ecologia e il riciclaggio dei rifiuti, ma: ad ognuno i propri guai. Il pattume va depositato nella pattumiera: con pudore. Ah, il gesto di Izzo le sembra "solo" un po' plebeo e molto stupido? Il Divertissant* — povero cocco! — *ha fatto solo una "discheria", come lei scrive? A me non piacciono gli individui sanguinari (cioè quelli che ci provano gusto e i crudeli)*».

Nelle parole del «guru» nero s'indovinano fastidio e rabbia. Suo malgrado, secondo gli inquirenti, deve adattarsi ad avere rapporti, sia pure indiretti, con un gruppo di camerati irriducibili i quali sono, però, accusati di misfatti biechi: Angelo Izzo, per fare un esempio, sconta la condanna per il massacro del Circeo, abietta storia di violenza. Sono loro che gli consentirebbero di sviluppare le sue teorie.

Così il raffinato professor Franco Freda finisce in un'inchiesta per associazione sovversiva e, anzi, di questo gruppo sarebbe l'ideologo e l'ispiratore. Con lui sono accusati di aver «*promosso, costituito, organizzato o diretto associazioni volte a stabilire violentemente la dittatura di una classe sociale sulle altre, ovvero a sopprimere violentemente una classe sociale o, comunque, a sovvertire violentemente gli ordinamenti economici o sociali costituiti nello Stato*». Mario Guido Naldi, Giovanna Cogolli, Edgardo Bonazzi, Sergio Latini, Maurizio Murelli; e poi Tuti e Izzo; infine, il bibliotecario fiorentino Carlo Terraciano, Gianni Melioli, Teodoro Bonadio, collaboratore delle edizioni «AR».

Ma neppure l'inchiesta su *Quex* pare prossima a conclusione. Ha detto il dottor Gentile: «*Non credo che finirò il questo lavoro. L'impegno per le indagini sulla strage non me lo consente. Passerò la mano*». Designato per concludere l'istruttoria sarebbe il dott. Vito Zincani, ma nessuno lo ha ancora avvertito il giudice istruttore.

Più volte i magistrati bolognesi, che hanno indagato sulla strage, hanno ripetuto che l'inchiesta su *Quex* potrà condurre agli autori del massacro d'agosto. Il ruolo del professor Franco Freda, sospettato per anni di essere l'ispiratore e l'organizzatore di un'altra strage, quella di piazza Fontana, era di grossa importanza. Secondo l'accusa a lui sarebbe toccato il lavoro più difficile, l'«allevamento delle anime». Dicono gli inquirenti che, da sempre, Freda continua a dare indicazioni precise sul terrorismo nero e nelle associazioni eversive di stampo fascista a lui sarebbe riservato il settore culturale.

Fondamentali, per il gruppo eversivo, sarebbero una ventina di pagine indicate nelle carte del processo come «documento numero 8», trovate, si dice casualmente, il 31 luglio 1980, a Bologna, in una cabina del telefono. Lo scritto, attribuito a Mario Tuti, fra l'altro dice: «*I ripetuti arresti e le pollecite estradizioni di camerati, anche in lontani Paesi, non fanno che confermare la tesi, da noi spesso enunciata, che la lotta deve essere condotta essenzialmente in Italia ed eventuali puntate all'estero possono solo essere giustificate da particolari situazioni contingenti. L'Italia, infatti, è per noi il "campo di battaglia" per elezione*».

v. tess.

Rischiano l'arresto fino a tre mesi

Allarme suona per ore denunciati i proprietari

MILANO — Saranno denunciati al pretore per disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone, una contravvenzione per la quale il codice penale prevede l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino a 120 mila lire, i proprietari di due appartamenti nei quali erano stati installati sistemi di allarme antifurto che, ieri, hanno suonato in maniera lancinante per l'intera giornata, prima che polizia e vigili del fuoco riuscissero a disattivare la centralina che alimentava la suoneria.

Complessivamente il rumore, udibile chiaramente anche a molta distanza, è durato 11 ore, fino a sera, quando finalmente i vigili del fuoco sono arrivati al punto dove erano sistemati i dispositivi. L'episodio — che ricalca altri che avvengono d'abitudine nel periodo estivo — si è verificato in un elegante stabile di via Pascoli. Gli allarmi sono scattati poco dopo le sette e, visto che non si interrompevano sono stati chiamati polizia e vigili del fuoco.

Per ore — inutile i pochi inquilini rimasti nella zona doveva subire l'ossessionante rumore — hanno tentato di trovare una soluzione, vista anche l'impossibilità di entrare sfondando la porta blindata. Alla fine, rompendo una vetrata e segando alcune sbarre, è stato possibile arrivare ai sistemi di allarme sui balconi del settimo e ottavo piano, disinserirli e porli sotto sequestro.

Saranno presenti tutti i leaders

Il governo si prepara al polemico dibattito su missili e bomba N

ROMA — Il presidente del Consiglio dei ministri, Spadolini — informa un comunicato di Palazzo Chigi — ha avuto ieri un lungo colloquio telefonico con il ministro degli Esteri, Colombo, in vista della preparazione del dibattito parlamentare sui temi di politica internazionale presso le commissioni Esteri e Difesa del Senato e della Camera, previsto per la seconda metà della settimana.

Giovedì, nella seduta congiunta delle commissioni Esteri e Difesa del Senato (presiedute rispettivamente dal sen. Taviani, dc, e dal sen. Lepre, psi), il governo risponderà alle numerose interrogazioni, presentate da tutti i gruppi parlamentari, sul problema dell'installazione della base missilistica a Comiso e sull'annuncio della decisione americana di procedere alla costruzione della bomba «N».

La linea del governo sarà illustrata a Palazzo Madama dal ministro degli Esteri, Colombo, per la parte riguardante le relazioni internazionali, i rapporti Est-Ovest, il ruolo dell'Europa e dell'Italia, mentre il ministro della Difesa, Lagorio, risponderà sugli aspetti più direttamente tecnico-militari delle questioni in discussione.

Data l'importanza dei problemi in esame, si prevede che il dibattito si protrarrà per l'intera giornata con l'intervento dei maggiori esponenti delle due commissioni, dove siedono, tra gli altri, i senatori Scelba, Rumor e Gonella per la dc; i senatori Bufalini e Calamandrei per il pci; il presidente del psdi Saragat e il presidente del pli Malagodi.

Analogo dibattito si svolgerà il giorno successivo, venerdì, alle commissioni Esteri e Difesa della Camera (presidenti, rispettivamente: l'on. Andreotti, dc, e il liberale on. Biondi). In questa sede la discussione dopo le esposizioni introduttive dei ministri Colombo e Lagorio, si annuncia particolarmente interessante e impegnativa, in quanto della commissione Esteri della Camera fanno parte i segretari e i maggiori *leaders* dei partiti: da Piccoli, Cossiga e Malfatti per la dc, a Craxi, De Martino e Riccardo Lombardi per il psi; da Berlinguer per il pci, a Zanone per il pli; da Pietro Longo per il psdi ad Almirante del msi-dn.

Estradato dal Brasile, il «cassiere» dello scandalo è a Regina Coeli

Bonetti può completare l'elenco di chi era pagato dai petrolieri

L'ex titolare della Union Oil ogni mese si recava a Roma per consegnare ingenti somme ai funzionari corrotti - I giudici sperano che faccia il nome del politico coinvolto nella frode

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le domande che rivolgeranno a Silvano Bonetti i magistrati di Treviso e Verona le hanno già pronte da un pezzo. Però l'incontro con colui che chiamano uno dei protagonisti dello scandalo dei petroli è stato rinviato di qualche ora. La sosta nel carcere di Regina Coeli, che ha accolto Bonetti al suo rientro forzato dal Brasile, è durata più a lungo del previsto e l'ex titolare della «Union Oil» di Verona è rimasto nel carcere romano anche ieri, in attesa della traduzione a Treviso.

I punti dello scandalo che i magistrati cercheranno di chiarire interrogando Bonetti sono diversi e fra i più delicati. Sin dall'inizio delle difficili indagini, infatti, sin da quando due giudici risultarono le prime complicità della Guardia di Finanza con alcuni dei capi del grosso contrabbando di petrolio, gli inquirenti sospettarono che il ruolo di Bonetti non fosse quello di un personaggio qualsiasi. Ci vollero però le confessioni del petroliere «pentito», Elveo Brunello, perché se ne sapesse qualcosa di più. Arrestato il dieci gennaio del 1980 Brunello, titolare della «Brunello Lubrificanti» di Castignole di Paese (vicino a Treviso) raccontò il meccanismo adoperato per «oliare» i vertici della Finanza. Disse che Bonetti ogni mese partiva per Roma con alcune borse seppe di danaro liquido. Danaro indispensabile per comperare il silenzio e la benevolenza di coloro che dovevano «controllare» il regolare svolgersi della truffa.

Quanti soldi furono versati? Le cifre che si dice Bonetti abbia portato con sé variano: si è partiti da un miliardo e duecento milioni per arrivare a quattro miliardi. Toccherà a lui, se ne avrà voglia, spiegare quanto pagò, a chi e, soprattutto, per ordine di chi.

Quando Brunello si decise a parlare, Bonetti era già lontano. Da un pezzo infatti, visto che quei due giudici di Treviso, Labbozzetta e Napolitano, che sin dal '78 avevano deciso di andare a fondo allo scandalo non accennavano a muoversi, il petroliere di Verona era partito. Aveva trovato un rifugio sicuro in Brasile, e anche la storia delle protezioni che ha avuto in America del Sud sono tutte da raccontare. In Brasile, Bonetti era riuscito a rimettersi a lavorare, si era inserito in un giro finanziario sempre nel campo del petrolio.

Nove mesi fa fu rintracciato. A suo carico erano stati emessi già quattro ordini di cattura e il 10 giugno scorso il supremo tribunale di Brasilia aveva concesso l'estradizione giudicando sufficienti le prove a suo carico elencate nei dossier forniti dalla procura di Treviso. I reati addebitati a Bonetti sono quelli di collusione e corruzione della Guardia di Finanza, contrabbando di petrolio, falso ideologico e associazione per delinquere. Il 6 luglio scorso, infine, l'estradizione fu ufficialmente notificata.

Oltre alle domande riguardanti il pagamento delle tangenti alla Finanza, i magistrati hanno intenzione di affrontare con Bonetti un argomento molto spinoso. Si tratta infatti della morte del suo autista personale, una morte oscura, un po' sbrigativamente spacciata per «suicidio». Il fatto avvenne nell'aprile del '79. Sergio Berzacola, factotum e autista di Bonetti, fu trovato nella sua abitazione con la testa squarciata da un colpo di fucile. Si trattava di un fucile di sua proprietà. Berzacola, secondo gli inquirenti, era uno che sapeva molte cose sugli affari di Bonetti e dei suoi colleghi.

E non fu l'unico morto «strano» della vicenda, soltanto il primo. Dopo di lui infatti morirono altri «pesci piccoli», gente che con i loro pezzi di verità avrebbero potuto mettere gli inquirenti sulla strada dell'organizzazione che gestiva la truffa. Subito dopo l'autista di Bonetti, fu la volta di un altro autista precipitato dalla scaletta di un deposito, di un dipendente della «Brunello», e di un altro della «Union Oil». Infine, un testimone prezioso, Emilio Crivelli, morì il giorno stesso della sua scarcerazione, travolto da un camion pirata.

Non si sa ancora che tipo di atteggiamento Bonetti deciderà di tenere quando si troverà di fronte ai magistrati. Può darsi che su alcuni punti dell'inchiesta, ormai confermati da diverse confessioni e testimonianze, anche lui decida di raccontare qualcosa, aggiungendo particolari a ciò che già si conosce. Ma sui punti più scottanti, nessuno si aspetta che vuoti il sacco. Se volesse, infatti, Bonetti potrebbe finalmente far uscire dal buio il nome del «politico» che organizzò, sul nascere, la grande frode.

Un nome che i magistrati hanno più volte inutilmente cercato frugando non solo fra carte e documenti, fra società fantasma e interessi in banche straniere, ma anche nella memoria, molto debole, di alcuni imputati: potrebbe inoltre spiegare se Gelli, il capo della P2 anche lui al sicuro in America Latina, ebbe un ruolo nell'organizzazione del traffico illecito. Come si ricorderà infatti l'elenco dei finanziari «corrotti» e «pidiuisti» cominciava proprio dal grande «protettore» dei petrolieri, il comandante generale Raffaele Giudice, e da alcuni suoi stretti collaboratori.

Genova: era custode di un covo Br il giovane arrestato

GENOVA — La «Digos» di Genova ha reso noto ieri sera il nominativo del presunto brigatista rosso, arrestato nei giorni scorsi: si tratta di Gianfranco Zoja, genovese, di 27 anni, disoccupato. Il giovane avrebbe avuto, sulla base delle prime indagini, il compito di dirigente dei «servizi logistici» della ricostituenda colonna genovese.

Sempre sulla base delle indiscrezioni trapelate dalla questura genovese, sembra che Zoja sia stato il «custode» d'uno dei covi e arsenali delle Br, quello trovato nel quartiere residenziale di Albaro (dopo quello di via Fracchia e dopo il «caposaldo» in Valpolcevera).

A fine settimana controllo medico (con il cardiologo)

Il Papa passeggia con Casaroli per i viali di Castel Gandolfo

CASTEL GANDOLFO — Con brevi passeggiate nel verde della villa pontificia, il Papa ha cominciato il suo periodo di convalescenza a Castel Gandolfo, che durerà fino a tutto settembre.

Resta con lui per qualche giorno, alloggiato nella stessa residenza estiva dei Papi, il cardinale Agostino Casaroli, Segretario di Stato, giunto domenica sera in elicottero, insieme con il Papa: lo accompagna in qualche passeggiata col due segretari personali, mons. Stanislao Dziwisz e padre John Magee, trattenendosi a conversare col Pontefice.

Il medico del Papa, dottor Renato Buzzonetti, si è recato ieri a fare al Papa la quotidiana visita di controllo; per la fine della settimana è previsto un più accurato esame medico da parte di due professori del «Gemelli», il chirurgo prof. Crucitti e un cardiologo, per verificare il decorso post-operatorio dopo l'ultimo intervento compiuto il 5 agosto scorso.

Le passeggiate del Papa aumenteranno gradualmente di lunghezza col progressivo ristabilirsi delle forze. Gli sarà intanto consentito, nei prossimi giorni, di nuotare nella piscina costruita due anni fa all'interno della villa pontificia.

E' stata rafforzata la vigilanza all'esterno della residenza estiva del Papa e lungo tutto il perimetro delle ville pontificie: attorno al palazzo papale è stata raddoppiata l'illuminazione notturna, in modo che nessun angolo resti in ombra.

Si chiama Wojtyla il sentiero (10 km) su M. Guadagnolo

ROMA — Si chiama da ieri «*sentiero Karol Wojtyla*» quello che si inerpica sulla montagna di Guadagnolo, 40 chilometri da Roma sui monti Prenestini, fino al santuario mariano della Mentorella, a 1030 metri di altitudine.

L'iniziativa di dedicare il sentiero al Papa è stata del Comune di Pisoniano (Roma).

Don Camara celebra i cinquant'anni di sacerdozio

BRASILIA — L'arcivescovo di Olinda e Recife, don Helder Camara, noto per le coraggiose posizioni progressiste, ha commemorato i suoi 50 anni di sacerdozio con una messa all'aperto nella capitale dello Stato di Pernambuco alla quale hanno partecipato circa 20 mila fedeli e i cardinali di Rio de Janeiro, Fortaleza e San Paolo.

Don Camara, 72 anni, ha detto che se Dio lo facesse nascere cento volte e gli desse l'opportunità di scegliere per cento volte, vorrebbe essere sacerdote.

Acquedotti inquinati in Val Venosta

BOLZANO — Da quattro giorni i cinquemila abitanti di Silandro, in Val Venosta, sono costretti a bollire l'acqua prima di berla a causa dell'inquinamento dell'acquedotto dovuto all'infiltrazione di liquami. Le autorità comunali non sono ancora riuscite ad accertare con precisione l'origine e soprattutto la zona delle infiltrazioni.

Il paese è approvvigionato con un servizio di autobotti fornito dalle forze armate, dalla Provincia e dai vigili del fuoco volontari.

Soltanto in città sono oltre trentaquattromila

Napoli: «via» al pagamento dei sussidi ai disoccupati

NAPOLI — Con qualche settimana d'anticipo rispetto agli altri centri della regione e dell'area terremotata ha preso il via l'operazione sussidio ai disoccupati napoletani. L'erogazione del contributo straordinario per mancato reddito previsto dal decreto legge del 16 aprile scorso. Una prima risposta alla pesante situazione occupazionale in attesa di concreti interventi di occasioni di lavoro, della realizzazione dei piani di ricostruzione dei 7000 posti promessi per la fine dell'anno dal ministro Di Giesi.

Perché è stata data la priorità ai giovani dell'area urbana? Il malessere sociale, le disagiate condizioni economiche, le stesse manifestazioni di piazza (recentemente sono stati bloccati e dati alle fiamme alcuni mezzi dell'Atan) hanno consigliato di accelerare i tempi di far scattare il pagamento del sussidio prima a Napoli e successivamente negli altri Comuni della regione.

Il commissario straordinario ministro Zamberletti con un'apposita ordinanza ha semplificato l'iter delle procedure ed è venuto incontro alle esigenze dei disoccupati che da mesi reclamavano un segno tangibile d'interessamento ai loro angosciosi problemi.

Per superare difficoltà organizzative e di strutture è stata delegata la direzione provinciale delle Poste di Napoli a provvedere al pagamento in nome e per conto dell'amministrazione comunale. «*E' stato uno sforzo enorme* — commenta il direttore provinciale delle Poste, dott. Cascone — *per la mole di lavoro, per l'ingente importo da pagare nel giro di un mese, ben 16 miliardi di lire, per approntare tutto il necessario malgrado la carenza di personale. Il precedente rapporto col Comune di Napoli risaliva ai tempi della guerra quando le Poste pagarono i sussidi ai militari*».

Motivi di preoccupazione? «*Abbiamo disposto le cose* — afferma il dottor Cascone — *in modo che non sorgano intoppi anche sotto il profilo di successivi controlli. In un mese dobbiamo farcela, abbiamo stabilito che il lavoro si svolga nel pomeriggio*».

Soddisfazione ma anche commenti contrastanti fra i disoccupati in coda davanti agli sportelli degli uffici di piazza Matteotti. Disparati i commenti: «*Avremmo preferito un lavoro stabile e sicuro...*». «*E' pur sempre un intervento assistenziale...*». «*Ne avevo proprio bisogno, in famiglia facciamo la fame*». E così via via. In tutti però la volontà di poter al più presto imboccare la strada di un'occupazione stabile e sicura.

Sono 130 mila le domande pervenute al collocamento da tutti i Comuni della Campania, soltanto 103 mila però quelle prescelte. A Napoli intascheranno il contributo straordinario 34.600 giovani.

a. l.

(Continua a pag. 6)

(Segue da pagina 4)

In Bordighera, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 60

Eraldo Giordano

Lo annunciano con immenso dolore i figli Giovanni, Cristina e Giorgio, la nuora Marilena e Marina, la sorella Rosetta ed Elena, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 18 corr. alle ore 10,30 nella Parrocchia della SS. Trinità di Bordighera. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Bordighera, 18 agosto 1981

Luciana Zecca Trubel ricorda con affetto

Eraldo Giordano

Un particolare ringraziamento all'amico professor Gazzola, al dottor Falorzo e Fiorio, a tutta l'équipe di cardiologia dell'Ospedale di Bordighera

— Sanremo, 17 agosto 1981

I soci del Gianf's Club partecipano commossi al dolore dei famigliari per l'improvvisa, immatura perdita del consocio

p.c. Eraldo Giordano

— Torino, 17 agosto 1981

Presidente e soci del Rotary di Torino Sud sono affettuosamente vicini nel dolore a Giovanni ed ai famigliari per la repentina scomparsa del consocio

p.c. Eraldo Giordano

— Torino, 17 agosto 1981

Il Rotary di Torino Sud partecipa commosso al dolore della famiglia Giordano per l'immatura perdita dell'amico

ERALDO

Dirigenti, impiegati, operai della Manifattura di Pinerolo S.p.A. si uniscono al lutto della famiglia per la grave perdita dell'amministratore unico

Eraldo Giordano

— Pinerolo Torinese, 18 agosto 1981

La famiglia Bagnasi partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Eraldo Giordano

— Pinerolo Torinese, 18 agosto 1981

La famiglia Balossetti prende vivo parte al dolore delle famiglie Giordano per la perdita di

Eraldo Giordano

— Torino, 18 agosto 1981

Rosina e Michele Bertero piangono l'amico di sempre

Eraldo Giordano

Dario, Filiberto, Ornella e Sergio sono affettuosamente vicini a Giovanni, Cristina e Giorgio

— Vinovo, 18 agosto 1981

Michele Raul Martino e figli, sono vicini a Giovanni, Cristina, Giorgio in questo triste momento

Si uniscono al dolore della famiglia Giordano e Borghese gli amici

Gianna Bertolini
Alfonso e Giovanni Barrera
Marcellino Barrera
Rosanna Mandanici
Ettore e Raffaele Candiano
Alessandro e Tuccio Battiato
Maria Vittoria e Giuseppe Del Cavallo
Jolanda Strazza
Gianna e Bruno Giordano
Rina Ayroldaldi

Vincenzo Ramella con grande dolore partecipa al lutto per la perdita dell'amico carissimo

Eraldo Giordano

— Torino, 17 agosto 1981

Carla e Riccardo sono vicini a Giovanni, Giorgio e Cristina per la scomparsa dello ZIO

La famiglia Cerasa si unisce al dolore della famiglia Giordano per l'improvviso scomparsa del caro **ERALDO**.

La famiglia Bardano partecipa commossa al lutto della famiglia Giordano per l'improvvisa perdita del **PAPA'**.

Renato e Fernanda Bongiolo partecipano commossi al lutto di Cristina, Giovanni, Giorgio per la scomparsa del **PAPA'**.

La famiglia Bordin, Bindi, Bonello partecipano al dolore della famiglia Giordano

Silvio unisce alla famiglia per la scomparsa del caro amico e compagno di lavoro la famiglia

Alberto Balbiano
Nino Bellavino
Mario Bogliino
Mario Casagli
Giovanni Cortese
Dario Cordino
Carlo Nocerino
Riccardo Pellandino
Cesare Rosetto
Luigi Salbitano
Cesare Sola
Cesare Trullo
Giuseppe Vercelli

Aldo e Walter Sola si uniscono al lutto della famiglia

La famiglia Giovanni Martelli partecipa al lutto per la scomparsa del caro amico **ERALDO**.

Mario Marchiano partecipa al dolore

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Paolo Gallarino

Lo piangono con immenso dolore la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipotini Fabrizio e Luisa, la sorella, cognati e cognate con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 19 corr. alle ore 10 nella parrocchia di Gesù Adolescente via Lucerna.

— Torino, 17 agosto 1981.

Centinelli, parenti annunciano la scomparsa di

PADRE
Angelico Sergio Guarienti
Benedettino

I funerali oggi alle ore 10.30 in Carmagnola.

— Carmagnola, 16 agosto 1981

Serenamente è mancata

Elena Tagliatto
ved. De Negri
anni 83

gestore del Monopolio di Lanzo

L'annunciano addolorati il figlio Guido e nipote, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Lanzo martedì 18 alle ore 16 partendo dalla propria abitazione

— Lanzo, 16 agosto 1981

Amministratore, Consiglieri e Impiegati Condominio San Paolo di Lanzo si associano al dolore di Guido De Negri per la perdita della **MAMMA**.

L'Amministratore, consiglio di Lanzo e i Colleghi di lavoro partecipano al lutto

Le famiglie Giachetti, Draglia e Visconti partecipano al dolore di Guido.

Presidente e Consiglio Confraternita di Santa Croce partecipano al lutto del proprio carissimo Guido De Negri per la perdita della **MAMMA**.

Partecipano al lutto gli amici
Domenico e Pierluigi Valabra
Nadia, Maurizio e Raymond Bonnet
Giovanni Gay
Giuseppe Bortolone
Giulio Berardo e
Marco Alino.

La Cooperativa gestori del Piemonte partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa della signora

Elena De Negri
madre della Cooperativa

— Alessandria, 17 agosto 1981

Anna Maria e Piercarlo Giachetti prendono parte al dolore di Guido.

— Caluso, 17 agosto 1981

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Paolo Gallarino

Lo piangono con immenso dolore la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipotini Fabrizio e Luisa, la sorella, cognati e cognate con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 19 corr. alle ore 10 nella parrocchia di Gesù Adolescente via Lucerna.

— Torino, 17 agosto 1981.

Centinelli, parenti annunciano la scomparsa di

PADRE
Angelico Sergio Guarienti
Benedettino

I funerali oggi alle ore 10.30 in Carmagnola.

— Carmagnola, 16 agosto 1981

(Continua a pag. 6)

Agosto ha fatto registrare il tutto esaurito in alberghi e camping

La Sardegna scoppia di turisti

Tutti sperano che il pienone di questi giorni continui anche il prossimo settembre per risollevare le sorti di una stagione turistica debole - A Santa Teresa di Gallura non si trova un letto, i prezzi sono alle stelle e per entrare in paese si formano lunghe code - Gli ospiti presenti in tutta l'isola superano i trecentomila

SANTA TERESA DI GALLURA — In questa punta estrema della Sardegna del Nord — nel 1980 seconda nell'isola per numero di presenze turistiche (la prima è stata Alghero) — si vivono le giornate più intense. Si è al culmine della stagione, non si trova un letto a pagarlo in dollari, i prezzi sono alle stelle, per entrare in paese si formano code di auto lunghe anche due-tre chilometri.

Si moltiplicano le iniziative immobiliari (l'anno venturo un'altra collina sovrastante una spiaggia ospiterà probabilmente un residence o un nucleo di villette); il porticciolo ricavato nel fiordo di Longonsardo si affolla sino all'inverosimile d'imbarcazioni e qualcuno progetta di farne uno nuovissimo, capace di altre 400 posti-barca da vendere a prezzi astronomici a condizione che, in aggiunta, gli si consenta di costruire sul costone che si affaccia sul porto un insediamento immobiliare. Sul mare delle Bocche di Bonifacio passano centinaia d'imbarcazioni a vela impegnate nelle regate (ma le più importanti, che partono quasi tutte da Porto Cervo, debbono ancora farsi), oppure sono dirette verso i porti della Corsica o ancora più lontano; le spiagge sono affollate sino all'inverosimile e tutto si dimentica, anche in partenza della prossima settimana e la paura legata alla precarietà dei trasporti, per cui le notizie di più attenta lettura sono quelle che annunciano i prossimi scioperi nel settore marittimo e aereo.

Così a Santa Teresa di Gallura, così nell'estremità opposta dell'isola, a Villasimius o a Santa Margherita di Pula: negli alberghi si smette per un attimo di lamentarsi degli scarsi affari di questa stagione e si spera che il pienone di questi giorni continui anche nel prossimo settembre, come d'altronde era accaduto lo scorso anno, e ciò era servito a risollevare le sorti di una gestione altrimenti fallimentare. Pienone nei campeggi che stanno diventando sempre più numerosi e, per fortuna, sempre più attrezzati, nei villaggi turistici, anch'essi in forte espansione, anche se molti denunciano i limiti e le carenze delle opere cresciute troppo in fretta per cui l'acqua è insufficiente, le strade non sono asfaltate, i «black-out» elettrici sono all'ordine del giorno.

Quanti turisti vi sono in questi giorni in Sardegna? Se un calcolo approssimativo è consentito, la cifra la si potrebbe collocare tra 250 e 300 mila. Cinquantamila sono i posti-letto ufficialmente registrati negli alberghi, 200 mila quelli delle «seconde case» o delle abitazioni di residenti locali prese in affitto; poi ci sono le migliaia di turisti che circolano su roulottes o campers e le altre migliaia di «nomadi» che viaggiano su auto proprie o fanno l'autostop; molti sostano dove capita per-

Costa Smeralda. Una pausa per disertarsi sull'imbarcadero

ché nei campeggi attrezzati, dai primi del mese, è tutto esaurito.

Se la Sardegna è di moda, lo si deve principalmente al fatto che è un'isola ed è anche difficile da raggiungere, sia per mare, sia per cielo. Sarà perciò sempre contenuto il numero dei turisti perché non si può pensare, in termini economici, di costruire una flotta in grado di accontentare una richiesta tripla o quadrupla di quella attuale e che resti in esercizio per un paio di mesi soltanto. E inoltre: è un'isola ricca di bellezze naturali, sia lungo le coste, sia all'interno, e di tradizioni che esercitano un grande fascino sui visitatori.

Dal mare verso l'interno è ininterrotto il flusso delle macchine — soprattutto pullman che partono dagli alberghi — cariche di visitatori alla ricerca del caratteristico e del genuino che in molti centri è ancora possibile trovare. Ed anche alla ricerca di emozioni, quali quelle che spregiudicate agenzie di viaggio propinavano un tempo alle giovani e meno giovani turiste inglesi e tedesche, a conclusione di colazioni rustiche a base di maiale o agnello arrosto, con l'apparizione finale di pastori in false vesti di banditi reduci da un sequestro di persona, armati di fucili e coltellacci, che poi si dileguavano in fretta nel vicino bosco.

Ora gli stranieri che vengono in Sardegna sono molto meno: appena una settimana fa un'agenzia inglese ha fatto sapere all'Azienda di soggiorno di Alghero che dal prossimo anno chiuderà con la Sardegna, il che, in franchi, ai valori attuali, significa una perdita secca di 600 milioni.

E sono, per fortuna, diminuiti di molto anche i sequestri di persona. L'anno scorso molti che temevano di essere sequestrati non vennero, altri pensarono bene di proteggersi assoldando guardie del corpo: ora quasi tutti viaggiano scortati e il servizio di vigilanza, di tipo privato all'interno dei comprensori turistici (il più efficiente, manco a dirlo, è quello della Costa Smeralda) e pubblico, lungo tutte le strade dell'isola, è stato accresciuto.

Antonio Pinna

Pescherecciο sequestrato dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio mazarese «Ciclamino» è stato sequestrato dalle autorità tunisine, dopo che una motovedetta militare dello Stato nord africano lo aveva intercettato, la notte del 13 agosto, a circa venti miglia da Ras Kapudia. Il battello da pesca è stato sottoposto a sequestro.

Il «Ciclamino», che è di proprietà dell'armatore Vito Giacalone, ha un equipaggio di dodici uomini, compreso il comandante Giuseppe Pernice. Proprio mentre nel Canale di Sicilia avveniva il sequestro, rientravano a Mazara, dopo il rilascio, gli ultimi due dei sei pescherecci sequestrati dall'Irisso dell'anno dai tunisini: la «Ericina» e l'«Aristofane».

Dal mancato rinnovo dell'accordo di pesca con la Tunisia, scaduto nel giugno 1980, finora i motopescherecci mazaresi catturati nel Canale di Sicilia sono stati 34. Per il loro rilascio gli armatori hanno dovuto pagare ammende per quasi due miliardi di lire.

Hanno vinto oltre un miliardo di lire puntando su tutti i tavoli

Quattro tedeschi per due sere sbancano il casinò di Sanremo

Per cambiare le loro fiches non sono bastate le perdite degli altri clienti: la casa da gioco ha dovuto aggiungere più di cento milioni - Sarà loro vietato l'ingresso?

SANREMO — Ferragosto amaro per il Casinò, pioggia di milioni per i clienti. Quattro tedeschi, tra i 25 e i 40 anni, hanno sbancato le roulettes: avrebbero vinto più di un miliardo. La cifra esatta non la si conosce, ma tenuto conto dell'affluenza dei giocatori, del volume di denaro passato ai vari tavoli della roulette (a si calcola di quelle dimensioni.

Il Casinò è andato in «rosso» due volte, il 15 e il 16 agosto. La casa da gioco ci ha rimesso più di 110 milioni. Il resto delle vincite dei tedeschi l'hanno perso altri clienti.

La sera di Ferragosto il «rosso» è stato di 79 milioni. Il giorno dopo di 19 milioni. Pare che la sera del 15 anche il trenta e quaranta sia stato un disastro per la casa e una vera cuccagna per i giocatori: i tavoli avrebbero chiuso con un passivo di 55 milioni di lire.

I tedeschi hanno giocato ad ogni tavolo, in media tre ore per notte: alla roulette, al trenta e quaranta, alla lambretta rossa: puntavano forte, quasi sempre i massimi. Mezzo milione sul numero singolo, 600 mila sui cavalli, 600 mila lire a volta. Quando perdevano ci rimettevano circa 3 milioni.

Qualcuno ha tentato di decifrare il loro metodo: a volte giocavano tutti alla stessa roulette, altre erano divisi su più tavoli. Insieme iniziavano a giocare e a puntare. Insieme smettevano, passavano alla cassa, cambiavano le fiches in milioni e uscivano.

Sull'identità di questi signori mistero fitto. Il Casinò, per ovvi motivi, conserva l'anonimato.

La direzione del Casinò è preoccupata. Se quei quattro continueranno a presentarsi e a sbancare la casa da gioco, dovranno essere presi provvedimenti. «C'è poco da scegliere — spiega un funzionario — dovremmo ritirar loro, con le dovute scuse, la tessera d'ingresso per cause di forza maggiore. A volte, ma molto raramente, succede».

«L'ultima volta — ricorda uno tra i più anziani dei croupiers — è capitato nel 1968-69, all'epoca delle vincite misteriose e leggendarie di mister Jarsky, un professore di filosofia all'Università di Heidelberg. Con sistemi matematici era riuscito a sbancare a ripetizione la nostra casa da gioco.

Jarsky, 45 anni, occhiali da vista con lenti spesse, aria da studioso, era diventato il terrore di tutti i casinò d'Europa. Quasi tutte le case da gioco, alla fine, gli avevano vietato l'ingresso. A Sanremo il professore di Heidelberg aveva fatto milioni a palate per una ventina di giorni. Vinse, all'epoca, qualcosa come 150 milioni di lire.

Qualcuno, nel ventaglio delle ipotesi, avanzò la tesi di un bluff, di «vincite pilotate». Il Casinò era allora gestito da privati e le cose non andavano no troppo bene. Il prof. Jarsky e la sua fortuna sfacciata forse, potevano offrire pareventi, provocare risultati. Ma non fu provato nulla.

Roberto Basso

Chiusa 3 giorni «La gritta» a Portofino

PORTOFINO — Il sindaco di Portofino ha ordinato la chiusura per tre giorni del bar «La gritta».

Il fatto che ha determinato il provvedimento è avvenuto nella notte tra il 13 e il 14 agosto: alle 4,20 del mattino dal locale uscivano grida, strepiti, suoni di tam-tam: un chiasso infernale. Due vigili urbani si sono presentati al titolare, Maurizio Raggio, e lo hanno invitato a far cessare il fracasso.

Raggio ha fatto orecchie da mercante e così un rapporto è finito sul tavolo del sindaco, il quale ha disposto, d'accordo con la giunta, la chiusura.

Sette intossicati dai gelati nel Bellunese

BELLUNO — Sette persone sono state ricoverate all'ospedale di Belluno per intossicazione alimentare dopo aver mangiato un gelato. I sette, tutti parenti, avevano mangiato nel pomeriggio di ieri un gelato acquistato in un bar-gelateria di Farra d'Alpago (Belluno), ma durante la notte erano stati colti da nausea e conati di vomito.

Tutti sono stati immediatamente trasportati all'ospedale di Belluno dove sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

I carabinieri hanno sequestrato il gelato e gli ingredienti.

Ruota d'aereo trovata in mare in Calabria

REGGIO CALABRIA — Una ruota d'aereo con un ammortizzatore è stata trovata da alcuni sommozzatori nelle acque davanti al litorale di Sant'Ilario Jonio, un centro turistico a circa 100 chilometri da Reggio Calabria. Secondo i carabinieri la ruota potrebbe essere un residuato bellico mantenutosi in buone condizioni.

E' stato smentito che possa appartenere al «DC 9» precipitato l'anno scorso al largo dell'isola di Ustica, in quanto è stato ritrovato in una zona completamente opposta a quella nella quale cadde l'aeroplano.

Il sindacato autonomo: accordo entro giovedì, altrimenti nuovi scioperi

Tregua sullo Stretto di Messina i traghetti (per ora) funzionano

MESSINA — Per il momento sembra scongiurata la completa paralisi nello Stretto di Messina. I marittimi del sindacato Sinai-Unsa ieri mattina, poco prima dell'alba, sono tornati in servizio. Hanno sospeso la serie di scioperi annunciati per la settimana di grande rientro dalla Sicilia dopo il clou delle vacanze d'agosto. Ma il rischio non è cessato del tutto.

Infatti, il sindacato autonomo non ha rinunciato alla richiesta di chiudere separatamente le trattative per il contratto integrativo provinciale di lavoro e ha posto un ultimatum: se entro le 21 di giovedì 20 agosto non sarà stato siglato l'accordo, o almeno non vi saranno esiti positivi nella vertenza, i marittimi bloccheranno nuovamente i sei traghetti delle società di navigazione private «Caronte», «Travel» e «Tourist».

Come la recente esperienza ha dimostrato abbondantemente, senza i sei traghetti privati l'intero sistema navale nello Stretto di Messina va in *tilt*. Gli otto traghetti dell'azienda ferroviaria da soli non sostengono il peso dell'enorme volume di traffico dei turisti e del commercio.

Durante lo sciopero degli autonomi i ferrovieri marittimi hanno dato prova di alto senso di responsabilità cercando in ogni modo di attenuare il disagio dei viaggiatori sia di quelli in partenza da Messina sia degli altri che, partendo dalla sponda calabrese di Villa S. Giovanni, si dirigono verso l'isola.

Ieri, appena la notizia che gli scioperi erano stati sospesi si è diffusa, tra i viaggiatori è stato immediato il senso di sollievo. Migliaia di automobilisti e camionisti, molti dei quali con merci deperibili, si sono affrettati a Messina. Qui il servizio d'ordine dei vigili urbani, coordinato dal sindaco Andò, ha evitato il totale intasamento, ma sono state inevitabili code anche di alcune ore e non sono mancati episodi di intolleranza.

Il sindaco Andò, che l'altra settimana aveva fatto arrestare cinque vigili urbani aderenti ad un sindacato autonomo pure in sciopero per rivendicazioni salariali, con una mossa dettata anche dal desiderio di distensione, ha lodato il comportamento dei vigili che, ha detto, fanno di tutto per attenuare il disagio dei viaggiatori accalcati in veri e propri bivacchi nelle strade.

a. r.

Turismo: ancora scioperi regionali

ROMA — Entro oggi i sindacati Cgil, Cisl e Uil dei lavoratori del turismo (alberghi, pensioni, ristoranti, bar, stabilimenti balneari, agenzie di viaggio, campeggi ecc.) dovrebbero avere il quadro esatto del calendario degli scioperi regionali decisi dall'ultimo direttivo unitario per protestare contro la rottura delle trattative contrattuali.

Dopo gli scioperi attuati prima di Ferragosto, i lavoratori, come ha informato il segretario nazionale della Fisascat - Cisl, Perli, dovrebbero concentrare il nuovo programma di lotta nell'ultima decade di agosto. «Se non ci saranno fatti nuovi — ha aggiunto — confermeremo anche lo sciopero nazionale già proclamato per l'11 settembre. Da parte del ministero del Lavoro non c'è stata nessuna nuova convocazione».

Traffico estivo più incidenti ma meno morti

ROMA — Un bilancio della prima fase dell'«esodo estivo» — dal 25 luglio al 10 agosto —, comprendente dati statistici relativi alle auto in circolazione, agli incidenti, alle infrazioni gravi al codice della strada, è stato reso noto dal ministero dell'Interno.

Da un confronto con il corrispondente periodo dello scorso anno si rileva un calo dei veicoli circolanti di circa il quattro per cento (131.190.000 nell'81, 136.707.000 nell'80). Sono però aumentati gli incidenti gravi (dai 14.135 dell'80 ai 14.705 dell'81); meno numerosi sono stati i morti e i feriti gravi (589 morti nell'81 contro i 650 dell'80, 13.982 i feriti dell'81 contro i 14.848 dell'80).

Più severo il controllo della polizia stradale: nel 1981 è stata ritirata la patente a 503 automobilisti che si sono resi responsabili di violazioni gravi al codice della strada (nell'80 le patenti ritirate erano state 338). Il bilancio del ministero dell'Interno si conclude con una nota politica: «La circolazione è stata caratterizzata da una maggior fluidità».

Tragica fine d'un giovane di Altare

Esce dall'auto in fiamme per chiedere soccorso ma una Porsche lo uccide

CARCARE — Tragico incidente domenica notte sull'autostrada Torino-Savona, vicino ad Altare. Un commesso viaggiatore di Carcare, Bruno Albrito, 28 anni, via Barrili 125, nonostante illeso dalla sua auto finita contro un muro, è stato falciato da una «Porsche» mentre invocava aiuto. E' stato scaraventato in una scarpata dove è morto sul colpo.

L'incidente è avvenuto nei pressi della galleria «Bricco», poco prima delle 2. Albrito rientrava a Carcare da Varazze dov'era rimasto in compagnia della fidanzata. Per cause non ancora accertate, ha perso il controllo della sua «A 112», ed è finito contro un muro di protezione prima dell'imbocco della galleria.

Il giovane è uscito dall'abitacolo prima che la vettura s'incendiasse. Barcollando, è andato al centro della carreggiata forse per invocare aiuto. In quell'istante è giunta una «Porsche 924 Turbo» condotta da Giovanni Chione, 24 anni, residente a Canelli (Asti).

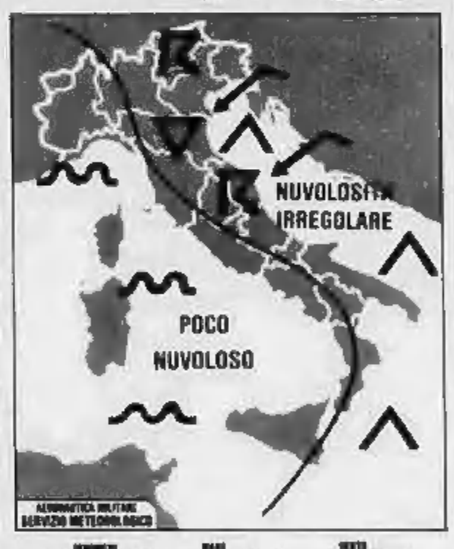
L'autista, malgrado una lunghissima frenata (sulla carreggiata ci sono i segni per una settantina di metri) non ha potuto evitare Bruno Albrito e lo ha scaraventato nella scarpata. Chione, a sua volta, ha fermato altri automobilisti che hanno dato l'allarme al casello di Altare.

Sul luogo dell'incidente è subito arrivata una pattuglia della stradale di Carcare, al comando del maresciallo Aldo Manoiero ed una squadra di vigili del fuoco. Il traffico è rimasto bloccato due ore per permettere ai pompieri di spegnere e rimuovere la «A 112». Il corpo del giovane è stato recuperato dopo molissime difficoltà.

Bruno Albrito era conosciuto in Valle Bormida. Da alcuni mesi lavorava come commesso viaggiatore per una ditta di salumi e formaggi. Per anni aveva fatto il cameriere in un locale della Riviera ligure; recentemente aveva lavorato nella discoteca «Fantasque» di Cairo Montenotte. Viveva a Carcare insieme con i genitori. Il fratello maggiore, Angelo, dipendente della «3M» di Ferrania, sposato, vive a Dego.

g. c.

Il tempo oggi



situazione: una perturbazione, estesa dalla Russia all'arco alpino, nel suo movimento verso Est-Sud-Est interessa più direttamente le regioni centro-settentrionali adriatiche

tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole maggiori poco nuvoloso o quasi sereno. Sulle rimanenti regioni nuvolosità irregolare, più accentuata sulle Venezie con possibilità di isolati rovesci temporaleschi nelle ore pomeridiane

temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al Centro

venti: deboli settentrionali con rinforzi sulle Venezie e sulle regioni centrali adriatiche

mari: poco mossi, localmente mosso l'Adriatico

città italiane

Bolzano	18	30	Pescara	18	32
Verona	20	33	L'Aquila	16	29
Trieste	19	25	Roma	16	31
Venezia	19	27	Campobasso	19	28
Milano	19	29	Bari	20	29
Torino	20	31	Napoli	19	35
Cuneo	17	24	Potenza	16	26
Genova	21	27	Reggio Calabria	22	30
Bologna	20	30	Messina	23	30
Firenze	19	33	Palermo	24	27
Ancona	18	30	Catania	19	31
Perugia	18	29	Cagliari	17	35

città estere

Amsterdam	17	21	sereno	Londra	13	23	sereno
Atene	24	31	sereno	Madrid	19	33	sereno
Bangkok	28	31	sereno	C. del Messico	13	26	sereno
Beirut	24	31	sereno	Montreal	15	22	nuvoloso
Belgrado	18	31	sereno	Mosca	14	24	sereno
Berlino	14	23	nuvoloso	Nuova Delhi	24	37	nuvoloso
Bruxelles	15	24	nuvoloso	New York	24	33	sereno
Buenos Aires	15	23	nuvoloso	Oslo	11	18	nuvoloso
Il Cairo	23	36	sereno	Parigi	11	22	sereno
Copenaghen	12	18	sereno	Rio de Janeiro	14	26	nuvoloso
Ginevra	14	30	sereno	Stoccolma	15	21	pioggia
Helsinki	14	19	nuvoloso	Sydney	11	23	sereno
Hong Kong	28	32	sereno	Tokyo	20	28	sereno
Honolulu	23	30	nuvoloso	Toronto	12	24	sereno
Johannesburg	6	16	sereno	Vancouver	15	24	sereno
Lisbona	17	27	sereno	Vienna	16	34	sereno

Soluzioni dei giochi pubblicati su «La Stampa» di sabato 15 agosto

CRUCIVERBA DI 1° GRADO

V	I	O	L	E	■	P	I	A	N	U	R	A	■	A
O	N	D	A	■	M	A	N	N	A	R	O	■	S	B
C	E	R	■	P	E	R	T	I	N	I	■	B	O	B
A	S	■	S	I	S	T	E	M	A	■	G	E	N	I
B	■	T	O	S	S	I	N	E	■	M	I	L	A	N
O	M	E	R	T	A	■	D	■	P	I	O	V	R	A
L	I	S	S	A	■	L	I	G	U	R	I	A	■	M
A	R	T	I	■	N	A	T	A	N	T	E	■	G	E
R	K	O	■	F	A	G	O	T	T	O	■	C	O	N
I	O	■	C	A	S	E	R	T	A	■	F	I	A	T
O	■	E	M	P	O	R	I	O	■	P	A	O	L	O

SUPERQUIZ

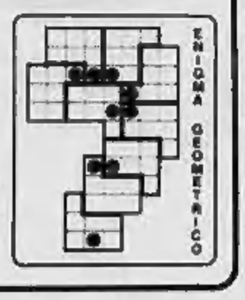
Il quinto tipo (contando da sinistra) perché è l'unico ad essersi «sbottonato»

LA BATTUTA CIFRATA

Oggetto: «pneumatico». Baiuta: «Mi dia la patente e l'indirizzo del negozio dove ha comprato quel cappellino»

MASTER MIND

Rosso, Nero, Giallo, Rosso



(Segue da pagina 5)

Presso Ospedale di Novara è deceduto il marchese

dott. Carlo Provenzale

Provveditore agli studi

di anni 57

Con dolore lo annunciano la moglie Francesca, i figli Antonella e Lia, la sorella Gloria ed i parenti tutti. La funzione funebre si svolgerà martedì 18 corrente alle ore 11,45 nella Parrocchia di S. Bernardo in Vercelli. R.I.P. in pace

— Vercelli, 15 agosto 1981

Il Personale dell'Provveditorato agli studi partecipa commosso al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Carlo Provenzale

Provveditore agli studi

— Vercelli, 15 agosto 1981

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico CARLO:

dott. Claudio Martinelli Provveditore agli studi di Cuneo

dott. Giuseppe Martini Provveditore agli studi di Asti

dott. Rosario Liotta Provveditore agli studi di Massa

dott. Antonio Rizzoli Provveditore agli studi di Lucca

Cornelio e Bruno Bozio

Vera Bolongo

sono vicini a Francesca e figli per l'immatura scomparsa del

dott. Carlo Provenzale

— Bastogne, 17 agosto 1981

La famiglia Cavalieri partecipa commossa al dolore della famiglia Provenzale

È mancato

Giovanni Rossello

Assicuratore

L'annunciano la moglie, i figli geom. Guido ed Elsa con le rispettive famiglie. Funerali in Germagnano martedì 18 corrente mese ore 15, dall'abitazione

— Germagnano, 17 agosto 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Onesti

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, la moglie, la figlia, gli adorati nipotini, sorelle, fratelli, parenti tutti

— Moncalieri, 14 agosto 1981

È mancata

Carla Calvari Winter

L'annunciano addolorate a funerali avvenuti le sorelle

— Torino, 17 agosto 1981

Crematamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Fiasore

ved. Negro

di anni 88

Lo annunciano addolorate la figlia Anna Maria col marito Bartolomeo Castagna, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra martedì 18 agosto alle ore 17,30 nella parrocchia di San Giovanni. La cara salma verrà benedetta presso la cappella del Maria Vittoria in Torino alle ore 15,30.

— Torino, 17 agosto 1981

Crematamente è mancata ai suoi cari

prof.ssa Maria Brusaino

L'annunciano con immenso dolore la sorella Teresa vedova Arendelli, Giuseppina, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino martedì 18 corrente, alle ore 14,30, partendo dalla parrocchia Santissimo Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70). Dopo la esequie la cara salma proseguirà per San Sebastiano Po ove sarà tumulata in tomba di famiglia alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 17 agosto 1981

Condomini inquilini amministrazione condominio c.so S. Maurizio 19-19 bis partecipano al dolore della famiglia

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bonardo

commerciante

presidente Angt

ex carabiniere

Ne danno il triste annuncio la moglie Laura, i figli Mauro e Daniela, genero nuora, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 17,15 da via Pavia 14 San Maurizio Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento

— San Maurizio, 18 agosto 1981

I partigiani della Brigata di manovra Mario partecipano al lutto

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CONTE DOTTOR

Alessandro Gloria-Serpi

cavaliere d'Onore e Devozione S.M.O.M.

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Fernanda de la Forgue de Dimonne, i figli Maria, Enrico e Carlo; i cognati Carlo Alberto, Francesco e figli, i fratelli Gaspare e Giuseppe Gloria e famiglie, parenti tutti. La cara salma giungerà a Torino parrocchia di San Massimo mercoledì 19 ore 10,15

— Reano, 15 agosto 1981

Partecipa al lutto della famiglia Eugenia Guaglianti.

Sono affettuosamente vicini al grande dolore di Fernanda, Maria, Enrica, Carlo

Gigi Dudo Ballabio

Piero Mariateresa Cavaliere

Gigi Silvana Cavasola

Pino Graziella de Palma

Gianni Susanna Giordano

Delegato e Delegazione di Torino del S.M.O. di Malta partecipano colpiti e commossi al dolore della consorte e dei figli per la scomparsa del

CONTE

Alessandro Gloria Serpi

cavaliere prof. di Obbedienza

— Torino, 18 agosto 1981

Il Gruppo Madonna di Lourdes unito in preghiera ricorda il caro ALESSANDRO suo devoto solerte organizzatore

È mancato inaspettatamente

Luigi Favero

anni 73

Lo annunciano la moglie Rita Ferrero, la nuora, figlio, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali in Carmagnola oggi alle ore 10,45 partenza da via Torino 68

— Carmagnola, 17 agosto 1981

Crematamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Terazza

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli, cognate, nipoti. Santa Messa ore 8,10 mercoledì 19 nella cappella dell'ospedale Cottolengo, indi funerali ore 8,45

— Torino, 18 agosto 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Balso

L'annunciano: la moglie Rosina, figlia, genero, nipote, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 c. a Monale (AT) ore 11 con partenza da ospedale Molinette (c. Santena) alle ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 17 agosto 1981

Condomini e inquilini di via Alba 1 prendono parte al dolore dei familiari per la perdita del congiunto

Francesco Balso

— Torino, 17 agosto 1981

È mancato il giorno 7 agosto in Marsiglia Superiore

Costantino Someglino

Architetto

Chevalier de l'Ordre de St. Charles

A funerali avvenuti addolorati ne danno il triste annuncio l'adorata figlia Babbo con cugini di Udine Novara Carugo. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 17 agosto 1981

È mancato il 14 agosto

DOTTOR INGEGNERE

Arnaldo Farci

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Pina Morgana, la figlia Rossana con il piccolo Davide, il figlio Valio con la moglie Mirella Ghedi e la piccola Claudia Biagia, il fratello Tullio, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Baltaro e Giuli Arbaldo e ad Elena Barretta. Per volontà del estinto se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti. Eventuali offerte alla Cucina Mater Poveri di corso Palestro 11

— Torino, 18 agosto 1981

Partecipano al dolore della famiglia Farci per la perdita del caro ARNALDO:

Tina Barattelli

Paolo e Sandro Bellone

coniugi Gioli

Alessandro Ottonari

Rosanna e Germano Ossella

Ugo Treviese

Con infinita tristezza e commozione partecipano al dolore di Pina e famiglia gli amici

Giovanni Maria Basso

Giorgio Renato Comino

Marisa Musso

Stella Strolo

Giannettino Elsa Strolo

Nando Adolfo Fontana

Enzo Piero Venturelli

Ugo Lisa Botti

Mirella, Francesco e Federico Prat ricordano il caro zio ARNALDO.

Gianni e Mimmi Prino

Marisa e Mimi Morganti

piangono il carissimo ZIO.

Mimì e Vittorio Gaudi si uniscono nel rimpianto di ARNALDO.

È spirata improvvisamente

Giuseppina Combe

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 10 in San Giorgio Canavese

— San Giorgio Canavese, 17 agosto 1981

L'Associazione dei Giornalisti della Valle d'Aosta annuncia con profondo dolore la scomparsa del collega

Italo Fiore

da tanti anni giornalista, operatore valoroso dell'informazione, protagonista della promozione del prestigio e dell'immagine di Saint-Vincent e della Valle d'Aosta in Italia e nel mondo

— Aosta, 17 agosto 1981

La Giunta Regionale e la Presidenza del Consiglio della Valle d'Aosta esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa del

comm. Italo Fiore

capo ufficio stampa e manifestazioni della Soc. Sitav

— Aosta, 17 agosto 1981

Tra sofferenze immense è mancato ai suoi cari

Giovanni Trivero

A funerali avvenuti lo annunciano, ancora increduli, la moglie Elsa, la figlia Dede, il genero Alberto Pozzo, gli altri parenti. I resti mortali riposano nella tomba di famiglia a Pettinengo

— Torino, 14 agosto 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari

Teresa Varaldi

Addolorati lo annunciano la cognata Serafina, i nipoti Giuseppe e Maria Rosa, cugini e parenti tutti. I funerali martedì 18 alle ore 16 dalla Casa di riposo «Adamo Varaldi» di Vigliano d'Asti

— Vigliano, 16 agosto 1981

Leo e Maria Re

Nanni e Luisa Re

Giorgio e Nanda Re

Augusto e Lidia Nasi

Beppe e Clotilde Nasi

ricordano il carissimo amico

Paolo Signoretti

partecipano con affetto al dolore della famiglia

— Borgo, 16 agosto 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Gentili

Lo piangono l'adorata moglie Valnea, i figli Renzo e Valerio, le nipotine Cinzia e Laura, genero e nuora, sorelle, fratelli, cognati. Ne danno il triste annuncio i funerali avranno mercoledì 19 ore 8,15 Addolorati Martini Rubeni, largo Cottardo

— Torino, 17 agosto 1981

Il 15 agosto è deceduto a Courmayeur ed ivi sepolto

Pier Battista Guarello

Lo annunciano la moglie Olga, il figlio Paolo, la figlia Maria col marito Giulio e il piccolo Davide, parenti ed amici

— Courmayeur, 18 agosto 1981

Conversarono considerevoli non tanto ciò che devono fare, ma ciò che sono.

Massimo Ennari

La moglie Nori, i figli Massimo e Gianfranco, il genero Bebbo annunciano con profondo dolore la morte di

Vittorio D'Ariona

Alut. Uff. Glud. Corte d'Appello

avvenuta dopo lunga sofferenza per l'assistenza materna. Sia inumata in pace. I funerali si svolgeranno presso l'ospedale S. Giovanni Vecchio Salle (via S. Massimo 24), oggi 18 c. ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 18 agosto 1981

RINGRAZIAMENTI

I familiari, commossi per la dimostrazione di stima e affetto tributata al loro carissimo

Giorgio Pelassa

ringraziano quanti sono stati loro vicini con la presenza, la preghiera, lo scritto. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata sabato 5 settembre ore 18 nella chiesa Madonna del Pilone

— Torino, 18 agosto 1981

ANNIVERSARI

1977 1981

Ing. Michele Zappia

Nel rimpianto di un cuore perduto e nell'affetto di sempre Rosetta e i tuoi cari ti ricordano

18-8-80 18-8-81

Gianni Tommaselli

industriale

Ti ricordiamo con immenso rimpianto Carla, Monica e genitori.

1980 1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Gianni Tommaselli

gli amici del Consorzio Cometto che tanto lo hanno apprezzato e stimato nella sua fattiva opera di uomo e di presidente lo ricordano con rimpianto ed affetto

1977 1981

rag. Carlo Perret

Sempre nel ricordo dei suoi cari

1972 1981

Carlo Marchetti

Sempre ricordato dai suoi cari

1941 1971

Luigi Bertolino

Come ieri anche oggi sempre tra noi presente

1978 1981

Ida Armellino in Barco

E' sempre nei nostri cuori con immutato affetto e rimpianto. S. Messa anniversaria mercoledì 19 agosto ore 8 nella parrocchia di Pessinetto

1979 1981

dott. Pericle Lavazza

Nel secondo anniversario della scomparsa lo ricordano con infinito amore la moglie, i figli e i nipoti

Domani si apre la stagione venatoria in quasi tutta Italia

I cacciatori riprendono il fucile ma dicono: «Saremo più bravi»

Domani si apre la caccia. Evviva la caccia. Evviva? Un approfondito studio del Touring club italiano, edito di recente, afferma che secondo certi censimenti quasi l'80 per cento dei cittadini è contrario a chi imbraccia la doppietta. Sull'altra sponda, all'Unione nazionale associazioni venatorie (Unavi), si sostiene che la Corte costituzionale e l'88 per cento dell'elettorato italiano «hanno di recente concesso alla caccia diritto di cittadinanza».

Dei censimenti anticaccia, in verità, non si sa nulla di preciso; lascia molti dubbi il limitativo impiego dell'indagine campione.

Quanto all'affermazione che l'88 per cento degli italiani è a favore di chi spara agli animali, sorgono varie perplessità: il referendum era sul porto d'armi e non è proprio da escludere che chi è andato a votare abbia pensato soprattutto ai 33 mila posti di lavoro, alle esportazioni e ai mille miliardi di fatturato l'anno del settore (fabbriche di fucili e corollario di prodotti minori, d'attinenza venatoria).

In questa desonante incertezza, un fatto è certo: domani si ricomincia a far fuoco, lepri e tordi stiano all'erta. «Ma che non si dia una notizia fuorviante — ammonisce Bruno Modugno, dell'Unavi — perché sarebbe falso affermare che stanno per scendere in campo un milione e seicentomila cacciatori, quanti ce n'è in Italia. In realtà impugneranno il fucile non più di quattrocentomila persone» (comunque, il che allestire un esercito).

«Questi quattrocentomila cacciatori — aggiunge Modugno — non sono il pronti a sparare a qualsiasi cosa si muova, come gli "anticaccia" vorrebbero insinuare, facendo leva sulla mancanza di informazioni obiettive. Il calendario venatorio è articolato in una serie complessa di aperture e chiusure, diverse da regione a regione e che seguono assai razionalmente le differenze di ambiente, di clima, di pressione venatoria, di presenza di selvatici, di specie da proteggere perché divenute rare, o da "prelevare" perché in eccesso o facilmente riproducibili».

I diversi calendari regionali ammettono la caccia a un numero limitato di capi e specie di selvaggina migratoria estiva. In quasi tutte le regioni saranno consentite le «uscite» complessive (in qualche regione soltanto due, in Liguria cinque «uscite») da scegliersi in un arco di tempo che va, a seconda delle zone, da un minimo di dieci a un massimo di trenta giorni. Non sono consentiti l'ausilio del cane e la caccia vagante. Si potrà sparare soltanto da appostamenti fissi e temporanei.

La caccia alla «stanziale» (selvaggina che dimora abitualmente nello stesso luogo) si aprirà invece il 20 settembre per alcune specie e «addirittura a ottobre e novembre per altre», sottolinea l'Unavi. Anche in quest'ultimo caso ci sarà una serie complessa di chiusure o aperture che riguardano la selvaggina migratoria autunnale e invernale, le giornate, gli orari e le tecniche.

Per incarico dell'Unione venatoria, una ricerca ponderosa è stata fatta sulla «Struttura e rilevanza economico-sociale dell'attività della caccia in Italia», ricerca presentata ufficialmente a Roma dal Censis. Da un lato, pesanti da quella impalpabile e esplicita antipatia che molte persone amiche degli animali riservano loro; dall'altro, coscienti che il settore venatorio può far esplodere le sue mille contraddizioni se non disciplinato razionalmente, i cacciatori italiani sembrano attraversare un momento di riflessione.

Qualche anno fa, sarebbe stata impensabile il tono di questa nota, fornita dall'Unavi, che recita: «Prima di tutto occorrerà ricercare, insieme ai quanti operano nel mondo agricolo, un punto d'incontro fra le moderne tecniche colturative e le esigenze biologiche della fauna. Con l'apporto dello Stato, delle Regioni, col contributo degli enti pubblici locali e dei privati, sarà compiuto ogni sforzo per elaborare un piano faunistico nazionale, per utilizzare le aree marginali che hanno una spiccata potenzialità faunistico-venatoria, per individuare le strutture scientifiche e di ricerca da utilizzare ai vari livelli d'intervento. E infine per adeguare la legislazione nazionale e regionale alle reali esigenze della fauna, dell'ambiente e della qualità della vita di tutti i cittadini».

(Le persone più scettiche commenteranno: «Toh, ecco i lupi che si travestono da pecore». Ma le più fiduciose diranno: «Era ora, si cominciano a ascoltare discorsi e propositi da popolo civile»).

Franco Giliberto

I calendari regionali

Si apre domani la caccia alla selvaggina migratrice. Il 20 settembre sarà la volta della selvaggina stanziale. La data di chiusura generale è stabilita per il 10 marzo 1982. Per alcune specie il periodo è ridotto. Esistono inoltre differenze tra regione e regione sia per quel che riguarda le date d'apertura e chiusura che per i giorni in cui si può cacciare.

TRENTINO — Apertura il 6 settembre; chiusura il 31 gennaio.

ALTO ADIGE — Apertura il 1° settembre; chiusura il 15 dicembre. E' già aperta la caccia al capriolo maschio (1° maggio) e al camoscio (1° agosto).

LIGURIA — Apertura il 19 agosto; chiusura il 10 marzo.

LOMBARDIA — Apertura il 19 agosto; chiusura il 10 marzo (nelle zone delle Alpi periodi più limitati).

PIEMONTE — Apertura il 20 settembre; chiusura il 31 gennaio.

VALLE D'AOSTA — Apertura il 13 settembre; chiusura il 29 novembre.

UMBRIA — Apertura il 19 agosto; chiusura il 10 marzo.

MARCHE — Apertura il 19 agosto; chiusura il 10 marzo.

FRIULI — La caccia s'è aperta il 9 agosto; chiusura il 31 marzo.

SARDEGNA — La caccia s'è aperta il 9 agosto; chiusura il 28 febbraio.

PUGLIA — Apertura il 19 agosto; chiusura il 10 marzo.

BASILICATA — Apertura il 19 agosto; chiusura il 10 marzo.

SICILIA — Apertura il 20 agosto; chiusura il 28 febbraio.

EMILIA-ROMAGNA — Apertura il 23 agosto; chiusura il 10 marzo.

TOSCANA — Apertura il 19 agosto; chiusura il 10 marzo.

ABRUZZO — Apertura il 19 agosto; chiusura il 10 marzo.

MOLISE — Apertura il 19 agosto; chiusura il 15 febbraio.

CALABRIA — Apertura il 19 agosto; chiusura il 10 marzo.

CAMPANIA — Apertura il 20 agosto; chiusura il 10 marzo.

LAZIO — Apertura il 19 agosto; chiusura il 10 marzo.

Arrestati tredici imbalsamatori

VENEZIA — Su esecuzione di un mandato di cattura del giudice veneziano, Cesare Mastelloni, 13 imbalsamatori, veneziani e padovani, di animali sono stati arrestati dai carabinieri.

Gli arrestati sono: Remo Marigo, di Posso; Ferdinando Ravagli, di Bibbione; Giuseppe Zamengo, di Zianigo; Patrizio Pramparo, di Lusigna-na; Ennio Boscarato, di Chioggia; Guido Velini, di Cavarzere; Lorenzo Rizzo, di Chirignago; Romolo Bidoglia, di S. Donà di Piave; Giancarlo Vescovo, di Salzano; Umberto Saccol, di Cazzara; Ivano Bortolozzo, di Campocroce di Mirano; Baldassarre Giora, di Salzano; Dalmino Andreato, di Campagnalupia.

L'accusa nei loro confronti è di furto pluriaggravato ai danni dello Stato per aver abbattuto uccelli protetti dalle leggi del 1977. Nelle celle frigorifere di alcuni degli arrestati sono state trovate diverse centinaia di uccelli fra i quali avvoltoi degli agnelli, rapaci diurni, cigni reali, sparvieri e cormorani.

Lo hanno massacrato a colpi di punteruolo nel penitenziario di Bad'e Carros a Nuoro

Francis Turatello assassinato in carcere Il delitto per ordine di Vallanzasca?

«Faccia d'angelo», 37 anni, aveva screzi col capo gang - Ieri è stato aggredito da quattro detenuti durante l'ora d'aria - Uno è Vincenzo Andraus che nelle prigioni di Novara uccise Massimino Loi «per aver tradito la banda»

NUORO — Francis «Faccia d'angelo» Turatello, uno dei luogotenenti di Renato Vallanzasca, è stato ucciso ieri pomeriggio alle 13.45 nel carcere «Bad'e carros» a Nuoro. Turatello, nato ad Asiago 37 anni fa, è stato accoltellato durante l'ora d'aria da quattro detenuti.

Risulta che Turatello è stato colpito con almeno sei coltellate al torace, al collo e alle braccia. L'ex luogotenente di Vallanzasca, quando ha visto gli aggressori arrivare, avrebbe tentato di fuggire ma sarebbe stato bloccato da altri due detenuti mentre chi impugnava il coltello lo colpiva violentemente. Gli assassini sono stati subito presi dagli agenti di custodia e rinchiusi in cella d'isolamento.

Uno degli assassini è Vincenzo Andraus, che nell'aggressione a Turatello è rimasto ferito ed è stato ricoverato nell'ospedale civile di Nuoro. Le sue condizioni non sono ritenute gravi. Degli altri tre è stato possibile apprendere che due sarebbero siciliani e un altro avrebbe fatto parte della banda Cutolo.

Andraus è già stato implicato in fatti di sangue in carcere come l'uccisione nel penitenziario di Novara di Massimino Loi, accusato di aver «tradito la banda». Andraus, secondo gli ultimi sviluppi delle alleanze in carcere tra malavita comune e terroristi, sarebbe un «trait d'union» tra la banda Vallanzasca e gli esponenti di maggior rilievo delle Brigate rosse.

Francis Turatello aveva avuto degli screzi con il suo ex capo-banda ma la lite sembrava superata dopo che Vallanzasca aveva scelto «Faccia d'angelo» come testimone alle sue nozze con Giovanna Brusa, una giovane conosciuta dopo uno scambio di lettere. Secondo gli inquirenti di Vallanzasca e Turatello si sarebbero scambiati «favori» facendo giustiziare l'uno i nemici dell'altro.

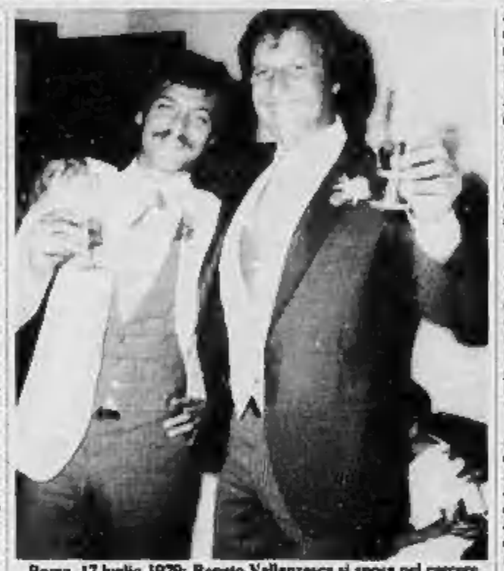
Fu l'Al Capone di Milano degli Anni Settanta

MILANO — Francesco «Francis» Turatello, noto negli ambienti della malavita con il soprannome di «Faccia d'angelo», nato ad Asiago (Vicenza) nel 1944, si trasferì giovanissimo a Milano, con la madre Luigia, in un appartamento di via Brocchi, nella zona di Lambrate.

Gli esordi nel mondo dell'illegalità avvennero attorno al 1960, epoca dei «teddy-boys». Il giovane Turatello si fece notare come capo della banda di ragazzi del quartiere, quando assieme a un gruppetto di «pianizzeri» deviò il negozio di un salumiere, responsabile forse di non aver voluto pagare protezioni. Cominciarono poi le rapine in banche e gioiellerie, il primo arresto avvenne nel 1965, il 30 gennaio, per sfruttamento della prostituzione e detenzione di armi. Gli agenti lo trovarono in casa di una prostituta con una borsa contenente fucili, mitragliette e pistole. Il primo «colpo» di prestigio Francis Turatello lo fece all'estero, in Belgio, alla «Kredietbank» di Bruxelles, l'8 agosto 1966.

Venne catturato all'uscita della banca assieme a due complici con un magro bottino, poco più di un milione di lire. Condannato a sei anni, ne scontò solo tre perché gli venne riconosciuta l'infermità mentale e tornò in Italia, a ricongiungersi con la sua donna, Lia Zennari, che aveva partecipato all'organizzazione della rapina.

Nel giugno dello stesso anno Turatello venne però nuovamente arrestato, perché trovato in possesso di hashish, mentre si trovava con la Zennari in Riviera. Turatello tornò di nuovo in scena nel 1971 per quello che è stato definito il suo «colpo» più grosso, la famosa rapina al furgone della «Stefer», a Roma, che fruttò 150 milioni.



Roma, 17 luglio 1979: Renato Vallanzasca si sposa nel carcere di Rebibbia, Francis Turatello è il testimone (Telefoto)

Il 28 agosto 1971 vennero arrestati i componenti della banda, ma Turatello riuscì a fuggire. Si rifugiò in Svizzera, con la Zennari, dove nella lussuosa stazione sciistica di Gstaad, poté nuovamente sfuggire alla cattura. Non vi riuscì il 10 settembre a Taormina, quando venne preso mentre si trovava sul bordo della piscina di uno dei più begli alberghi della località. Nella sua camera vennero trovati ami, munizioni, documenti falsi. Incarcerato a Messina, fu trasferito a Regina Coeli. In ottobre tentò la fuga dal carcere romano, sostituendosi a un detenuto che doveva uscire avendo finito di scontare la pena. Venne riconosciuto all'ultimo controllo e trasferito a Milano.

Dai primi mesi del '75 in poi furono pochi gli episodi che lo videro operare in prima persona. Esistono dei fatti in cui si suppone che sia stato lui il protagonista, ma rimasti ancora abbastanza misteriosi, come l'omicidio avvenuto il 24 ottobre sull'autostrada Milano-Torino, dove, nei pressi di Novara, venne trovato il cadavere di Toni Riccobene, di Zafia (Caltanissetta). L'omicidio venne considerato una «vendetta» di Turatello.

Nel periodo successivo «Francis» diventò un uomo di primo piano nella malavita milanese, dove sarebbe stato a capo del «racket» delle bische. Nel 1978 sarebbe entrato in conflitto con Vallanzasca, ancora «astro nascente» della malavita di Milano. Il 27 novembre 1976, l'ultima uscita allo scoperto: con la sua banda fece irruzione nei locali del «Bisera Bridge Club», in via Formentini, dove, dopo essersi presentato, sequestrò per due ore e mezza e quindi rapinò ottanta persone, consigliando quindi la «sua» bisca in corso Sempione.

L'ultimo arresto, quello che pose fine alla carriera di «Francis», avvenne a Milano il 3 aprile 1977, giorno del suo onomastico. Il «boss» fu riconosciuto da un agente della Mobile in servizio di pattugliamento mentre saliva a bordo di una «A 112» in via Torino.

L'agente diede l'allarme e seguì con la sua automobile quella di Turatello fino in via Dante, dove il bandito venne bloccato dagli equipaggi di quattro «volanti» accorse dalla centrale. Disarmato, Francis Turatello non reagì minimamente all'arresto.

Gli inquirenti ritengono che anche durante la carcerazione in qualche modo il capobanda abbia potuto tirare le fila dei suoi affari illegali. Lo stesso Turatello si vantava di guadagnare un milione al giorno, e buona parte di questo denaro lo avrebbe speso per concedersi lussi davvero inconsueti per un detenuto.

I giornali pubblicarono addirittura le sue foto mentre a Rebibbia, in impeccabile «tight», faceva da testimone alle nozze dell'ex nemico Renato Vallanzasca. La sua seconda moglie, Maria Marzullo, era testimone della moglie di Vallanzasca. Si sospetta che Turatello fosse anche implicato nell'uccisione della madre di suo figlio, Lia Zennari, morta in un agguato avvenuto a Milano il 16 gennaio 1978.

La tragedia d'un carico di 10.000 capi di bestiame partiti dal Mar Nero per l'Africa

Morte soffocate 7000 capre e pecore nelle stive d'un cargo in alto mare

Si era guastato l'impianto del rifornimento d'aria - Altri tremila animali sono stati salvati - Il mercantile ha attraccato a Catania: le carogne saranno disinfettate e sepolte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Settemila ovini, imbarcati nei giorni scorsi in Bulgaria nelle stive del mercantile panamense «El Cingo» per essere trasportati in un porto del Nord Africa, sono morti soffocati. Il danno, per i proprietari, si aggira sui 150 milioni di lire italiane. Le carcasse saranno cosparse di acido e sepolte.

Le capre e le pecore facevano parte di un carico di diecimila ovini che «El Cingo» aveva preso a bordo nello scalo bulgaro di Varna, sul Mar Nero. Il bestiame era stato sistemato nelle stive del mercantile panamense appositamente attrezzate con un sistema di climatizzazione per assicurare agli animali l'ossigeno necessario e la temperatura adatta.

Putroppo, durante la navigazione, un guasto bloccava il congegno di circolazione dell'aria nelle stive. Nessuno dell'equipaggio si accorgeva subito dell'accaduto. Soltanto qualche giorno dopo, quando dai boccaporti cominciava a fuoriuscire un insopportabile fetore che in breve invadeva tutti i locali della nave, ci si rendeva conto di quanto era avvenuto. In quel momento «El Cingo» — che sarebbe comandato da un ufficiale italiano — aveva già doppiato l'isola di Creta e stava puntando verso sud-ovest per l'ultimo tratto del viaggio.

Un'ispezione nelle stive permetteva all'equipaggio di accertare che le capre e le pecore morte erano circa settemila. Altri tremila ovini però erano ancora vivi, ma si temeva che durante il resto della traversata essi potessero fare la stessa fine degli altri a causa delle carogne in avanzato stato di decomposizione che invadevano le stive.

Gettare fuori bordo i settemila ovini, col pericolo d'inquinare il mare, era impossibile. D'altra parte, se si voleva evitare che anche i tremila capi superstiti morissero, occorreva liberarli subito dalla vicinanza delle carogne. Di qui la decisione del comandante del mercantile panamense d'invertire la rotta e di puntare a tutta forza su Catania, il porto più vicino.

E' stata una drammatica corsa contro la morte che gravava sulle tremila tra pecore e capre imprigionate nelle stive. Appena «El Cingo» (il cui capitano si era messo in contatto radio con il comandante del porto di Catania) si è presentato all'imboccatura del porto è stato subito autorizzato ad ormeggiarsi. Immediatamente il veterinario provinciale è salito a bordo per esaminare le carogne.

Dopo questa assicurazione, il comandante del porto ha autorizzato lo sbarco dei settemila ovini morti.

Per quanto riguarda i tremila ovini ancora vivi, l'armatore di «El Cingo» ha noleggiato la nave cipriota «Messania», che si trova a Catania, facendoveli trasportare. E' con la «Messania», infatti, che pecore e capre superstiti raggiungeranno il porto africano a cui erano destinate. La partenza è imminente.

Franco Sampognaro

Un frequente, crudele calvario

Quando nel 1978 venne proclamato a Bruxelles l'Anno mondiale per i diritti degli animali e una dichiarazione ufficiale sancì solennemente il diritto all'esistenza di tutte le specie zoologiche, qualcuno si illuse che incominciasse una nuova era per noialtri uomini, rei di troppe cattiverie nei confronti delle bestie. Ma fu una ingenuità credervi o sperarlo perché le cose sono continuate come prima e peggio di prima. E il gravissimo episodio accaduto sul mercantile panamense «El Cingo» ne è un'ennesima prova.

Gli animali continuano a essere considerati non esseri viventi ma «merce». Una merce di cui si ricava un utile notevole ma che non merita di essere trattata con troppi riguardi. Si accatastano gli uni sugli altri per farne entrare il maggior numero possibile in uno spazio ristretto tutte le volte che occorre trasportarli da un posto all'altro via terra, via aria o via mare.

In gabbie, in carri bestiame, nelle stive delle navi, dovunque ci si attiene alla stessa regola. E le conseguenze sono inevitabili. In questo caso si parla di un guasto all'impianto di aerazione. Sarà. Ma ve l'immaginate il calvario di quelle diecimila capre e pecore — dico diecimila —, stipate le une contro le altre nella stiva di un mercantile?

Uno spettacolo allucinante. Doverà levarsi, da quel luogo infernale, un coro di belati, un coro sempre più fievole cui alla fine è subentrato il silenzio della morte.

Il pubblico viene a conoscenza di episodi raccapriccianti come questo, quando sfociano nella tragedia che non si può nascondere — e come si potrebbe con quel macabro carico di settemila carogne sbarcate a Catania? — ma ignora i molti altri che succedono continuamente nel mondo. In questo caso si è trattato di capre e pecore, cioè di animali domestici.

Più spesso, invece, si tratta di animali selvatici. La cattura delle specie che vivono ancora libere è già di per sé un fatto terribilmente traumatizzante, ma alla cattura si aggiunge il sistema barbaro di trasporto, il lungo viaggio dai Paesi d'origine a quelli di destinazione con le sue inenarrabili perpetue, le soste estenuanti sulle banchine dei luoghi d'imbarco negli aeroporti o nelle stazioni ferroviarie, i bruschi sbalzi di temperatura spesso fatali agli organismi più fragili e delicati. Molti muoiono di sete o di inedia.

Il traffico in parte avviene alla luce del sole, in parte clandestino con mille sotterfugi che vanno tutti a scapito della «merce». La conclusione è che per ogni animale che arriva, magari malandato ma vivo, a destinazione (e la destinazione nel migliore dei casi è uno zoo, un parco safari o un laboratorio scientifico), almeno tre o quattro muoiono per strada. Ciò nonostante il commercio dei selvatici non conosce crisi. Evidentemente viene incontro alle domande del mercato.

Ogni tanto l'opinione pubblica si commuove per questo o quell'episodio che fa notizia sulle pagine della cronaca. Ma bisognerebbe ricordarsi più spesso che secondo le dichiarazione dei diritti degli animali — una carta che non dovrebbe rimanere lettera morta — è considerato un crimine contro la vita ogni atto che provochi la morte senza necessità di un animale». E in questo caso gli animali erano settemila.

Isabella Lattes Coiffman

Mentre cercava di mettersi in contatto con i genitori

Preso a Orvieto il dirottatore (minacciò una strage a Zurigo)

E' Luciano Porcari - Evaso giorni fa, era fuggito dalla Svizzera

ROMA — Una rabbiosa vendetta nei confronti dell'ex moglie colpevole, secondo lui, di aver fatto naufragare il matrimonio, di averlo abbandonato in Africa per far ritorno in Italia portandosi via i figli. Ha sconvolto la mente di Luciano Porcari, un operaio specializzato di 41 anni, autore, quattro anni fa, del drammatico dirottamento di un aereo della «Iberia» che ha mobilitato le polizie di tutt'Europa.

E' stato, quello di Porcari, un dirottamento che ha interessato diverse capitali europee e una africana, è durato circa 60 ore e si è concluso a Zurigo con la cattura del pirata dell'aria. Fuggito lo scorso mese dalla prigione elvetica, dove doveva scontare 10 anni, Porcari una quindicina di giorni fa, da una località sconosciuta, ha minacciato un nuovo dirottamento e rappresaglie contro l'ex moglie, che vive a Torino, se non gli veniva riconsegnata la figlia Consuelo, uno dei tre figli avuti dall'italiana di Mogadiscio Isabella Zavoli, da lui sposata una decina di anni fa a Abidjanm (Costa d'Avorio) dove l'aveva conosciuta.

La scorsa notte Luciano Porcari, nel tentativo di mettersi in contatto con i genitori, Marino di 67 anni e Margherita, di 63, che ospitano Pablito Dario e Ramon, gli altri due figli, è stato catturato dagli agenti del commissariato di Orvieto.

La storia è nota. Ad Abidjan Porcari, ben presto milionario, conosce Isabella Zavoli, nata a Mogadiscio da genitori italiani e dopo un breve periodo di fidanzamento la sposa.

Sorgono fra i coniugi dei contrasti, non appianati dalla nascita dei figli Pablito Dario, Consuelo e Ramon. La moglie minaccia di abbandonarlo, anche perché, nel frattempo, viene a sapere che il marito ha una relazione con una ragazza indigena (sembra la figlia adottiva dell'allora ministro del Lavoro della Costa d'Avorio) che gli dà una figlia, Margherita Beatrice).

Nel 1972 i due si separano consensualmente. Consuelo rimane col padre, la moglie ritorna in Italia e si stabilisce a Torino. Pablito Dario e Ramon vanno dai nonni paterni che li allevano con cura e amore. Ma Porcari non accetta la situazione. I rapporti con i governanti della Costa d'Avorio si guastano e riceve delle minacce. La mente comincia a vacillare e pensa ad un gesto clamoroso: decide così il dirottamento dell'aereo.

Il furto nel centro di Ragusa

«Banda del buco» ruba gioielli per 1 miliardo

RAGUSA — Preziosi per un valore di un miliardo di lire sono stati rubati durante il week-end a Ragusa nella principale gioielleria della città, di Giuseppe Guerrieri Mangiacarne, in via Roma. I ladri si sono calati nel locale attraverso un buco praticato nel pavimento della stanza di un appartamento soprastante la gioielleria, abitato da una zia del commerciante, ma vuoto perché la signora è da tempo in villeggiatura al mare.

I malviventi, dopo essersi calati con una fune, hanno attaccato la cassaforte con la fiamma ossidrica e per vincerne la resistenza dalla parte posteriore, hanno tolto il pesante forziere dal muro in cui era incassato. Si sono «accontentati» dei preziosi che erano in cassaforte e hanno evitato di prendere gli altri contenuti nei cassetti e nelle vetrine. L'hanno fatto per precauzione, per evitare cioè di fare scattare l'allarme in funzione nei locali di vendita e non nella retrobottega che il commerciante evidentemente considerava «inattaccabile».

I ladri erano tanto sicuri di non essere sorpresi che hanno anche mangiato e bevuto qualcosa, utilizzando le provviste nel frigorifero lasciato sempre acceso nella retrobottega. Quindi se ne sono andati per la stessa strada dalla quale erano arrivati.

Impresario di pompe funebri investito da una bara

BERGAMO — Un impresario di pompe funebri di Zogno (Bergamo), Carlo Sonzogni di 61 anni, titolare dell'impresa «Corna» è stato investito da una bara caduta da un montacarichi ed è degente nell'ospedale di San Giovanni Bianco (Bergamo), con una prognosi di 40 giorni.

Il Sonzogni aveva accompagnato al cimitero il feretro di un congiunto e con il necroforo era salito sulla piattaforma del vecchio montacarichi, sul quale c'era anche la bara che stava per essere collocata nel loculo di un colombaio a cinque metri di altezza dal suolo.

Triplice, penosa disgrazia nel giorno di Ferragosto

Benevento: 3 giovani annegano presi da un gorgo del Volturno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BENEVENTO — Triplice mortale disgrazia nel giorno di Ferragosto: nelle acque del Volturno sono annegati i fratelli Giacomo e Francesco Guadagno, 21 e 18 anni, e un loro congiunto, Pasquale Barolo, ventenne, tutti residenti a Cimitile (Napoli).

Muti testimoni della sciagura i cani da caccia che i tre giovani — tutti operai di un'impresa edile — avevano portato con loro per addestrarli nelle campagne del Sannio in vista dell'apertura della caccia, ch'è fissata per domani.

Si ignora quali siano state le circostanze in cui le vittime hanno trovato la morte. Si pensa che qualcuno di loro, inesperto del nuoto, abbia voluto rinfrescarsi per sottrarsi al caldo ma, una volta sceso nell'acqua, si sia trovato ben presto in difficoltà. In suo soccorso si sarebbero tuffati anche gli altri due rimanendo presto travolti dai vortici del fiume. Non è escluso neppure tanzi, è sostenuto da chi conosce bene il Volturno in questo punto) che i tre, lanciandosi assieme in acqua, siano giunti in un gorgo che li ha ghermiti e trascinati a fondo.

L'allarme è stato dato dalla famiglia dei fratelli Guadagno che, non vedendoli rientrare domenica sera, hanno iniziato le ricerche rivolgendosi poi ai carabinieri. Il rinvenimento dell'auto e dei cani nonché degli abiti in riva al fiume in località Limatola, a 30 chilometri da Benevento, ha dato una svolta alle ricerche.

I Vigili del Fuoco e i sommozzatori hanno a lungo perlustrato il tratto del Volturno teatro della disgrazia e soltanto nella tarda giornata di ieri hanno localizzato i corpi dei tre giovani: giacevano avvinghiati uno all'altro a una profondità di dieci metri. Le operazioni di recupero delle salme sono state lunghe e difficili.

a. l.

Perché girare tutta la città per un mobile, quando c'è una città tutta di mobili da girare?

aperto anche in agosto

mobilopoli
la città del mobile

A Mappano, sulla strada per Leini, a soli 10 chilometri dal centro di Torino.

AVIS Donate sangue
COMUNICATO

I prelievi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano presso il CENTRO TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali e festivi, dalle 8 alle 12 (anche per visite di controllo).
GIARDINI P.ZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15 (anche per visite di controllo).
Altri punti di prelievo A.V.I.S. (dalle 9 alle 12).

Martedì 18 - In provincia: Cesana - Susa
Mercoledì 19 - In provincia: Salice d'Ulzio
Giovedì 20 - In provincia: Giaveno
Venerdì 21 - In provincia: Lanzo
Sabato 22 - In provincia: Viù - Lanzo (con visite di controllo)
Domenica 23 - Chiesa S. Natale (v. Boston 37)
In provincia: Bardonecchia - Vinovo - Prali - Volpiano - Malbi - Castagneto Po - Pragelato - Sommariva Bosco - Lanzo (con visite di controllo)
Martedì 25 - In provincia: Grosscney
Mercoledì 26 - In provincia: Champoluc - Santhià (con visite a domicilio)
Giovedì 27 - In provincia: Cervinia - S. Giorio di Susa (con visite di controllo)
Venerdì 28 - In provincia: Torgnon - Pinerolo (con visite di controllo)
Sabato 29 - In provincia: Courmayeur - Cumiana (con visite di controllo)
Domenica 30 - Chiesa S. Domenico Savio (via Pianello 37).
In provincia: Courmayeur - Cafasse - Settimo - Sorgone di Susa - Fiano - Rivalsera - S. Antonino di Susa/gio - Villanova C.se (con visite di controllo)

PRESENTARSI A DIGIUNO PER LE DONAZIONI

La moneta Usa a 1258, i mercati calmi con le valute Sme sempre sulla difensiva

Il dollaro ancora in pressione (ma senza traumi) L'Opec prepara la nuova «bolletta petrolifera»

A Londra e New York però, nel pomeriggio, la divisa americana ha perso quota - La Bundesbank continua a difendere il marco - L'oro in flessione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il mercato valutario del dopoFerragosto si è aperto, ormai non è una novità, con il dollaro in rialzo: sempre sostenuta dagli allettanti tassi di interesse, la moneta americana ha raggiunto al fixing di ieri le 1.258 lire, sei lire in più della quotazione di venerdì scorso. Ma si è trattato di una seduta poco indicativa per il ridotto volume di scambi su tutte le piazze. In lieve flessione l'oro, sceso da 413 a 411.50 dollari l'oncia.

Più interessante l'andamento delle contrattazioni successive al fixing. Dopo la buona tenuta sulle principali monete, il dollaro ha subito nel pomeriggio una netta inversione di tendenza, in concomitanza con l'apertura dei mercati dei cambi a New York. In particolare, alla chiusura dei mercati londinesi, la valuta statunitense è indicata a 1240-1242 lire, contro le 1256 lire toccate sulla piazza italiana. A New York, a metà seduta, il dollaro valeva circa 1240 lire.

Cadute del tutto le ipotesi (peraltro alimentate da voci infondate) di svalutazioni all'interno dello Sme, franco francese e belga in particolare, gli esperti ritengono ora che il mercato per i prossimi giorni vivrà momenti di sostanziale stabilità, con il dollaro sempre forte e le monete europee sulla difensiva. Semmai, qualche attesa potrà esserci per eventuali decisioni, peraltro improbabili, della Federal Reserve, in seguito alla notizia dell'espansione della massa monetaria (oltre 5 miliardi di dollari). Quanto alla tenuta dello Sme, il discorso verrà riaperto non prima dell'autunno.

La giornata fiacca di ieri è sottolineata dalle ridotte contrattazioni. Sulla piazza italiana il volume degli scambi è rimasto sotto i quattro milioni di dollari, tre dei quali venduti dalla Banca d'Italia. Anche in Germania la Bundesbank è intervenuta attivamente, preoccupata, si dice, per la sicurezza con cui il dollaro si è attestato sopra i due marchi e mezzo.

Al fixing di Francoforte, infatti, il dollaro ha quotato oltre i 2,52 marchi, contro i 2,51 di venerdì, ma lo ribasso sul 2,53 di apertura che è rimasto il livello massimo della mattinata. L'esborso della banca centrale tedesca è stato superiore ai 10 milioni di dollari.

La riapertura dei cambi ha visto comunque un significativo recupero all'interno dello Sme delle due monete più deboli: il franco francese a Francoforte è stato fissato a 41,89 marchi (per 100 franchi) mentre venerdì aveva chiuso al limite di intervento di 41,505, e il franco belga a 6,115 marchi (per 100 franchi) contro i 6,099 della chiusura di venerdì.

La lira, che nello Sme segue a brevissima distanza il marco, ha avuto ieri leggere flessioni nei confronti del franco francese e della sterlina, mentre ha segnato un lieve recupero rispetto al franco svizzero. In particolare, il franco francese è stato fissato a 208,39 lire, contro le 207,97 lire di venerdì, mentre la sterlina è stata pagata 2271,60 lire contro le 2259,75 lire del fixing precedente.

Dieci miliardi di dollari in 6 mesi

Diminuite in Italia le riserve valutarie

ROMA — Il forte apprezzamento del dollaro ha modificato nettamente la consistenza delle riserve valutarie italiane nel primo semestre di quest'anno. Infatti, le riserve nette della Banca d'Italia sono diminuite di oltre dieci miliardi di dollari, passando dai 59 miliardi 554 milioni della fine del 1980 ai 48 miliardi 486 milioni di giugno. Espresse in lire, invece, le riserve italiane registrano un (seppur contenuto) aumento: dai 55.615 miliardi di lire del dicembre dell'anno scorso ai 57.074 miliardi del primo semestre del 1981.

Buona parte del calo delle riserve italiane in dollari è dovuto alla diminuzione del valore delle riserve auree, scese da 36 miliardi 721 milioni di dollari del dicembre 1980 a 31 miliardi 128 milioni di dollari. Grazie al rafforzamento del dollaro, invece, il valore delle riserve auree espresse in lire è cresciuto, calando da 34.100 a 37.001 miliardi di lire.

In calo — soprattutto a causa degli interventi a sostegno della lira — le riserve in valute convertibili (e cioè il denaro contante che fa parte delle riserve valutarie): il calo si è riflesso sia nelle riserve espresse in lire (da 10.152 a 8875 miliardi di lire) sia in quelle espresse in valuta americana (da 10 miliardi 910 milioni a sette miliardi 197 milioni di dollari).

Considerando, infine, il saldo dell'indebitamento della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano Cambi all'estero (780 miliardi di lire a fine giugno), le riserve italiane espresse in lire ammontano a 56.854 miliardi (circa 1000 miliardi in più rispetto al dicembre 1980) mentre quelle espresse in valuta americana ammontano a 47 miliardi 778 milioni di dollari (circa undici miliardi e mezzo di dollari in meno rispetto alla fine dell'anno scorso).

A Ginevra «compromesso» su prezzi e produzione?

GINEVRA — *I ministri dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) sono riuniti da ieri a Ginevra per negoziare un accordo di compromesso sui prezzi e sulla produzione che consenta il riequilibrio del mercato mondiale del greggio. L'incontro — cui prendono parte i ministri del petrolio di Arabia Saudita, Kuwait, Algeria, Venezuela, Iraq ed Iran — precede la riunione straordinaria del consiglio alla quale parteciperanno anche gli altri membri della organizzazione: Indonesia, Nigeria, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Qatar, Libia ed Ecuador. Le previsioni degli osservatori, a seguito di recenti dichiarazioni dei responsabili e della posizione di forza dell'Arabia Saudita, sono per un'unificazione dei prezzi al livello di 34 dollari al barile (dall'attuale minimo di 32 dell'Arabia Saudita e massimo di 40-41 di Nigeria e Libia) contro una riduzione del flusso saudita (che con oltre 10 milioni di barili quotidiani conta quasi la metà della produzione totale Opec).*

Il consiglio ministeriale straordinario dell'Opec che si apre domani all'Hotel Intercontinental di Ginevra — circondato dalle solite strette misure di sicurezza — è praticamente una conferma dello scarso successo dell'ultima sessione di due mesi fa. La decisione presa dalla maggioranza dei partecipanti di ridurre di almeno il 10 per cento la produzione per far scendere il livello dell'offerta che eccederà di circa due milioni di barili al giorno rispetto alla domanda, non è stata rispettata, come previsto, dall'Arabia Saudita. Il ministro saudita del petrolio sceicco Ahmed Zaki Yamani è rimasto fedele alle sue richieste per l'elaborazione di una «strategia a lungo termine» ed ora si ha l'evidenza che in tal modo ha costretto a più miti consigli gli altri membri dell'organizzazione.

L'aumento di produzione del petrolio di Riyad ha resa vane le riduzioni degli altri paesi, specie di quelli del Nord Africa. Ma si deve tener conto anche del fatto che l'aumento della produzione saudita a prezzo più basso non ha portato effetti benefici ai consumatori dei paesi industrializzati in quanto la crescita di valore del dollaro — moneta usata nel commercio del greggio — ha fatto sentire le sue conseguenze.

Sul prezzo, i paesi dell'Opec non riescono a mettersi d'accordo da più di due anni. Ora si spera sia giunto il momento di comporre la disputa.

Anche se si tende a dare per scontata la vittoria della posizione saudita, rimangono delle incognite. Yamani sembra abbastanza sicuro di ottenere il calo dei prezzi più alti, date le difficoltà riscontrate dai Paesi nord africani negli ultimi tempi. Ma questi ultimi non nascondono la loro amarezza ed alcuni — come ad esempio la Libia — appaiono ancora fermi nel non voler rinunciare a redditi che affermano necessari per lo sviluppo interno e per gli aiuti ai Paesi del Terzo Mondo più poveri.

Ma a far ritenere che un compromesso sia inevitabile è il pensiero che scarse sono le alternative. E la peggiore, dalla quale probabilmente nessuno dei tredici Paesi dell'Opec trarrebbe vantaggio, è il collasso finale dell'organizzazione.

Gli scontri più duri, sia ai colloqui preliminari di ieri e oggi sia alla sessione plenaria di domani, si avranno certamente tra sauditi e nord africani. A fianco di Yamani, con recenti dichiarazioni, si sono schierati Kuwait ed Emirati Arabi Uniti. La maggioranza della produzione è quindi a favore dei 34 dollari a barile ed è probabile che gli altri debbano cedere.

Negli Usa si discute sul divorzio tra dollaro e metallo

«L'oro non è un'idea stupida»

NEW YORK — *Nonostante la drastica riduzione della spesa pubblica, il deficit del bilancio statale americano dell'anno finanziario ottobre '81-ottobre '82 sarà assai maggiore dei 60 miliardi di dollari previsti, e supererà probabilmente i 60 miliardi. Lo ha annunciato il ministro Stockman aggiungendo che tra pochi giorni si recherà dal presidente Reagan, in vacanza in California, per discutere eventuali interventi.*

«E' troppo tardi per apportare altri tagli al bilancio di quest'anno», *ha detto Stockman*, «ma bisognerà farlo per l'anno finanziario ottobre '82-ottobre '83». *Il ministro ha spiegato che l'inflazione e i tassi di interesse stanno «gonfiando» la spesa pubblica:* «I costi aumentano e il credito è più caro» *ha detto*. «I progressi che abbiamo compiuto contro l'inflazione non sono sufficienti, mentre il livello dei tassi di interesse è rimasto eccessivo».

La recrudescenza della crisi del bilancio statale, considerata dal presidente Reagan in via di soluzione, e soprattutto la rigidità dei tassi di interesse hanno riproposto al governo un problema di fondo: il ripristino del tallone aureo. E' ormai da alcuni mesi che i monetaristi, che dettano la politica economica americana e che di recente hanno cominciato a criticare le tecniche della Riserva federale, sollecitano il riaggancio del dollaro all'oro. In questi giorni due eventi hanno reso più suggestive le loro richieste. Uno è il decimo anniversario dell'abolizione del tallone aureo da parte di Nixon, il Ferragosto del '71, la decisione più importante del dopoguerra per l'economia di tutto il mondo. L'altro evento è stata la presa di posizione a favore del riaggancio del dollaro all'oro da parte del giornale che più «fa opinione» nei circoli finanziari e industriali degli Stati Uniti, il Wall Street Journal.

Questi ha sostenuto che lo sviluppo mondiale si è fatto irregolare quando gli Stati Uniti «incominciarono a distruggere il sistema di Bretton Woods nel '65 con la politica inflazionistica del burro e dei cannoni»; *e che pertanto il ripristino del tallone aureo deve essere appoggiato anche dall'Europa, perché è uno dei pochi strumenti per fare abbassare i tassi di interesse che deprezzano ormai da molti mesi le sue monete.*

In un editoriale indirizzato al governo, il Wall Street Journal ha sottolineato che gli Stati Uniti si trovano alle prese con un fenomeno senza precedenti: al contrario di quanto accadeva in passato, infatti, le loro inflazione continua a scendere senza che scendano i tassi d'interesse.

Ho parlato con un protagonista della storica abrogazione del tallone aureo, l'economista Herbert Stein, nel Ferragosto del '71 principale consigliere di Nixon alla Casa Bianca. «Non a caso il *Wall Street Journal* ha indicato nel '65 l'inizio della fine di Bretton Woods», *ha dichiarato Stein*, «quell'anno infatti venne abolito l'obbligo per le banche americane di depositare oro presso la Riserva federale a garanzia della loro liquidità». «Fu il primo colpo al tallone aureo», *ha spiegato l'economista.* «Il secondo giunse tre anni dopo quando il prezzo dell'oro venne liberato sui mercati privati, mentre i governi conservarono le parità fisse».

Herbert Stein ha insistito che nello storico momento di dieci anni fa «i termini del problema non apparivano quelli di oggi», il dilemma non era cioè mantenere l'aggancio del dollaro all'oro per combattere l'inflazione, o abbandonarlo per lasciarle libero il passo. «Che la decisione avesse effetti inflazionistici lo sapevamo», *ha sottolineato*, «e perciò stabilimmo il controllo dei redditi e dei prezzi. Ma la nostra preoccupazione era un'altra: ora di avincolarci dalle parità fisse che soffocavano i commerci e i movimenti di capitale». *Anche retrospettivamente, l'economista difende, almeno in parte, l'abrogazione del tallone aureo.* «Se l'avessimo controbilanciata applicando ferreamente il controllo dei redditi e dei prezzi, anziché rinunciarvi», *ha ammesso*, «avremmo evitato alcune spiacevoli conseguenze degli ultimi anni».

L'ex consigliere di Nixon pensa che il governo Reagan finirà per ripristinare il tallone aureo proprio per i molti puntualizzati dal Wall Street Journal «e per un altra di non secondaria importanza: che nessuno oserebbe più disfarsene una seconda volta». *Stein non è del tutto d'accordo con i monetaristi, e sdrammatizza sia il deficit del bilancio statale, sia l'inflazione, che, va ripetuto, è in netto calo. Ma conclude che vi è del merito nelle argomentazioni dell'autorevole giornale.*

Questo, ha scritto tra l'altro: «L'oro non può essere liquidato come una idea stupida. Se il dollaro vi fosse agganciato di nuovo, le attese inflazionistiche di tutto il mondo scomparirebbero rapidamente, e gli alti tassi di interesse si dileguerebbero con esse».

Ennio Caretto

Delors ripete: Parigi non svaluta

PARIGI — Il ministro delle Finanze francese Jacques Delors ha ripetuto in un'intervista trasmessa in televisione sulla rete nazionale: la Francia non svalutà perché non esiste una ragione oggettiva per indurre a questo il governo visto che come il franco francese anche tutte le altre valute stanno perdendo valore per effetto dell'ascesa del dollaro.

Il governo socialista, ha detto Delors, considera «essenziale» la difesa del franco ma ciò non significa che il valore di cambio in se stesso costituisca l'obiettivo primario.

La Svezia, secondo l'Ocse ha bisogno di «austerità»

PARIGI — Secondo l'Ocse, se la Svezia vuole per fine al progressivo peggioramento dell'economia, il governo di Stoccolma deve quanto prima adottare una politica di austerità anche se questo vuol dire più disoccupati nell'immediato futuro.

«Se non si accettano questi costi (più disoccupazione) nel periodo breve, può risultare sempre più difficile salvaguardare un alto livello di vita e la piena occupazione nel lungo periodo», scrive la relazione annuale dell'Ocse sull'economia svedese.

La relazione Ocse prevede una modesta ripresa dell'economia svedese per l'anno prossimo con una crescita dell'1,5% del prodotto interno lordo (pil) rispetto allo 0,1% per il 1981 e all'1,4% stimati nel 1980.

Tre possibilità di collaborazione: Boeing, Mc Donnell Douglas-Fokker e Airbus

Aeritalia decisa a non farsi scappare il grosso affare del jet da 150 posti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SEATTLE — *Per ora è solo una sigla («7-7-») e un disegno (un aviogetto a due motori, bianco e marrone in un cielo azzurro appena macchiato di nuvole candide); sigla e disegno sono stati diffusi ufficialmente dalla Boeing nei giorni scorsi, in occasione della presentazione a Seattle del prototipo del suo ultimo aereo, il «767».*

Questo dovrebbe voler dire che la più grande industria aeronautica del mondo ha saltato il fosso e deciso, dopo qualche esitazione, di scendere in campo nella battaglia per la costruzione di quello che è ritenuto dagli esperti l'aereo vincente degli Anni 90, un velivolo a corto-medio raggio da 150 posti, che prenda il posto del «Dc 9» del «B 727» e del «B 737». Avversari in questa battaglia di miliardi il consorzio europeo Airbus (Francia, Germania, Gran Bretagna e, in posizione secondaria, la Spagna) e la società costituita all'inizio di maggio tra l'americana Mc Donnell Douglas e l'olandese Fokker.

L'avvio dei programmi per la nuova classe di aerei riguarda direttamente l'industria aeronautica italiana, in particolare l'Aeritalia, che si è specializzata nella costruzione di parti in materiale composito ed è attualmente impegnata con la Boeing per la costruzione del 15 per cento della «cellula» del «767». Il presidente della società, Renato Bonifacio, ha dichiarato che l'Aeritalia mantiene contatti preliminari con tutte e tre le aziende interessate al 150 posti «per decidere il programma nel quale essere presente».

E' stato nell'ultimo anno che la convenienza a costruire un aereo a 150 posti si è delineata. All'origine c'è l'aumento del prezzo del carburante e dei costi di gestione in generale. Fino ad un anno fa si era pensato di potervi far fronte semplicemente apportando modifiche ai modelli esistenti: così la Mc Donnell Douglas ha messo a punto una versione allungata del suo «L 1011 «Tristar», la Boeing ha messo in cantiere radicali interventi sui suoi «727» e «737»: per il primo è in preparazione una versione a due soli motori mentre per il secondo si sta realizzando il modello «737-300» che comincerà a volare nell'84.

L'esitazione di tutti i grandi costruttori ad avventurarsi nella costruzione del 150 posti aveva due cause: l'altissimo costo della progettazione stimato intorno ai 1500 miliardi di lire, e la mancanza, al momento, dei motori adatti. C'è stata una fase di «pratttica», con tutte le case a spiegarsi a ricenda, nessuno persuaso di doversi buttare per prima ma tutte decise a non restare indietro rispetto alla concorrenza. L'accordo fra Mc Donnell Douglas e Fokker ha rotto gli equilibri e dato il via alla corsa.

Come saranno i nuovi aerei che, probabilmente non prima del 1986, domineranno sulle tratte fra i 500 e i 1100 chilometri e quindi anche nei collegamenti fra le città italiane? Saranno dei bireattori, avranno la fusoliera molto larga, saranno leggeri per consumare poco, silenziosi per non disturbare gli abitanti delle zone vicine agli aeroporti.

Mentre dell'Airbus si conosce poco più della sigla («A 320»), più definiti sono invece i progetti dei concorrenti. Quello di Mc Donnell Douglas Fokker si chiama MDF 100 e riassumerà le caratteristiche dei progetti Douglas ATMR e DC 11 e del Fokker 29. A questa impresa parteciperanno, con tutta probabilità, anche i giapponesi con i quali la Fokker aveva già stabilito una certa collaborazione proprio per la costruzione dell'F 29.

La decisione dei tre grandi costruttori di affrontare l'impresa di un aereo da 150 posti dovrebbe mettere sotto pressione le industrie motoristiche per la creazione di un propulsore capace di sviluppare circa 12 mila chilogrammi di spinta. In corsa ci sono Pratt and Whitney, Rolls-Royce, Snecma e General Electric.

Vittorio Ravizza

La Fokker decolla

AMSTERDAM — L'utile netto della Fokker, la società olandese di costruzioni aeree, è aumentato del 22% nella prima metà dell'anno giungendo così a 5,8 milioni di fiorini (2,6 miliardi di lire) su un fatturato cresciuto del 9% fino a 591 milioni di fiorini (225 miliardi di lire circa). L'utile di gestione ha avuto un balzo ancor più consistente, pari al 47% salendo a 11,4 milioni.

Per la seconda metà dell'anno la Fokker prevede un ulteriore aumento di vendite tale da portare il totale dell'esercizio sui livelli dell'anno scorso, quando fu di 1120 milioni di fiorini. Anche l'utile netto dell'intero anno dovrebbe per lo meno eguagliare quello del 1980, che fu di 9,8 milioni.

Quest'anno sono stati formulati programmi di investimento per un costo totale di 120 milioni di fiorini, dei quali solo una parte sarà spesa nell'esercizio in corso.

Il carnet di ordini per i due principali tipi di aereo civile della Fokker, F27 e F28, dovrebbe bastare entro la fine dell'anno per garantire la produzione per 15-18 mesi.

«GEMINA S.p.A.»

Sede in Milano - Foro Buonaparte n. 31

Capitale sociale L. 8.796.507.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Milano
Registro Società 112520 - Volume 2946 - Fascicolo 20

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

da L. 8.796.507.000 a L. 202.319.661.000
con emissione di azioni ordinarie e di risparmio.

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si informano i Signori Azionisti che, in esecuzione delle deliberazioni assembleari del 7 luglio 1981, dal 19 agosto 1981 iniziano le operazioni di aumento del capitale sociale da L. 8.796.507.000 a Lire 202.319.661.000, mediante emissione alla pari di n. 357.046.308 azioni da nominali L. 500 cadauna - godimento 1° luglio 1981 di cui:

— n. 281.488.224 ordinarie, offerte in opzione agli azionisti **in ragione di 14 azioni ordinarie ogni azione attualmente posseduta.**
— n. 105.558.084 di risparmio, offerte in opzione agli azionisti **in ragione di 5 azioni di risparmio ogni azione attualmente posseduta.**

Gli azionisti potranno esercitare i diritti d'opzione presso la sede della Società (Milano - Foro Buonaparte 31) o presso gli Enti incaricati sotto elencati, mediante compilazione dell'apposita richiesta di sottoscrizione e contro consegna delle seguenti cedole:

— n. 4 rappresentativa del diritto d'opzione relativo all'emissione delle azioni ordinarie;
— n. 5 rappresentativa del diritto d'opzione relativo all'emissione delle azioni di risparmio.

All'atto della sottoscrizione **dovranno essere versate**, in un'unica soluzione ad integrale liberazione, **L. 500 per ciascuna azione ordinaria e L. 500 per ciascuna azione di risparmio sottoscritte.**

Il diritto d'opzione dovrà **essere esercitato** dal 19 agosto 1981 al 14 settembre 1981. Trascorso il termine su indicato i diritti d'opzione non esercitati saranno offerti in Borsa ai sensi dell'art. 2441, 3° comma, del Codice Civile.

Le emittende azioni di risparmio hanno le caratteristiche ed i privilegi di ordine civile e fiscale stabiliti dalla Legge 7 giugno 1974 n. 216. Inoltre, a partire dal 1984 e fino al 1989 esse sono convertibili in azioni ordinarie aventi godimento 1° luglio dell'anno in cui venga richiesta la conversione. Esse sono ammesse di diritto alla quotazione nelle Borse Valori in cui sono quotate le azioni ordinarie della Società.

Casse incaricate:

Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Cattolica del Veneto, Banca Credito Agrario Bresciano, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Provinciale Lombarda, Banca Toscana, Banco Ambrosiano, Banco Lariano, Banco di Santo Spirito, Banca C. Steinhauslin & C., Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Citibank N.A., Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Istituto Bancario Italiano, Standard Chartered Bank Limited.

per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE

Il presente avviso è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale delle Società per azioni e a responsabilità limitata n. 191 del 14-8-81.

COMUNE di SAN REMO

Provincia di Imperia

Prot. n. 34511/6618-55

Pubblicazione del progetto di piano particolareggiato di attuazione zona turistica T 1

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni

AVVISA

che tutti gli atti relativi al progetto di Piano particolareggiato di attuazione zona turistica T 1, adottati ai sensi di legge, saranno depositati in libera visione al pubblico, nel Palazzo comunale, per 30 giorni consecutivi a far data dal 26 agosto 1981 fino al 25 settembre 1981 compreso, dalle ore 8 alle ore 13.

La stessa opposizioni ed osservazioni al progetto stesso, ai sensi degli artt. 9 e 15 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni, dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate alla Segreteria comunale - Protocollo generale entro le ore 14 del giorno 26 ottobre 1981.

Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette opposizioni ed osservazioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo, in relazione alla loro dimensione.

Dello termine di presentazione delle opposizioni ed osservazioni è perentorio, pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopra indicato, non saranno prese in considerazione.

Dal Palazzo comunale, addì 8 agosto 1981.

Il Segretario Generale
GUIDO ELIA

Il Sindaco
OSVALDO VENTO

HOSTESS d'accoglienza + ricevitori e ricevitrici

SCUOLA LEJEUNE

Prima scuola d'hostess creata in Svizzera

19, rue du 31 Décembre, Genève - Tel. (022) 35.75.22

Corsi diurni: 3 mesi - Serali: 6 mesi - inizio 1° settembre 1981 e 12 gennaio - lezioni limitate

Scale a chiocciola in ferro a partire da
L. 98.000 *il m.l.*

PRESS. CO

FISCAMBI S.p.A.

Capitale sociale L. 5.250.000.000
Sede MILANO, Piazza Diaz 7
Trib. di Milano - Reg. Soc. n. 190122/5404/22

Emissione di prestito obbligazionario 13% 1981-1985 di L. 3.750.000.000 convertibile in azioni di risparmio

AVVISO DI OPZIONE

Si rende noto ai signori Azionisti che, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria del 21 maggio 1981, viene dato corso all'emissione del prestito obbligazionario convertibile in azioni di risparmio FISCAMBI S.p.A., con l'osservanza delle seguenti modalità:

— L'emissione viene attuata mediante l'offerta di n. 1.500.000 obbligazioni del valore nominale di L. 2.500 cadauna, godimento 1° luglio 1981, riservata in opzione agli Azionisti in ragione di n. 2 obbligazioni ogni n. 7 azioni possedute. Le obbligazioni fruttano l'interesse del 13% pagabile annualmente.
— Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, pena la decadenza, nel periodo
dal 19 agosto 1981 al 14 settembre 1981
mediante stacco della cedola n. 2, presentando domanda di sottoscrizione all'ufficio titoli della società in Milano, Piazzetta Bossi 2, o presso le Casse incaricate.
— Il pagamento delle obbligazioni sottoscritte, in ragione di L. 2.500 più L. 71,25 per interessi di conguaglio per ogni obbligazione, dovrà essere effettuato con valuta 18 settembre 1981.
— I diritti non optati saranno offerti alla Borsa Valori di Milano ai sensi del 3° comma dell'art. 2441 C.C.
— La durata del prestito è stabilita in anni quattro e pertanto sarà integralmente rimborsato entro il 1° luglio 1985.
— Nel periodo 1-6-1985/30-6-1985 l'obbligazionista avrà facoltà di chiedere la conversione in azioni di risparmio Fiscambi S.p.A. in ragione di una obbligazione da nominali L. 2.500 contro un'azione di risparmio da nominali L. 1.000. Le azioni attribuite in cambio avranno godimento dal 1° luglio 1985 e saranno fornite dei diritti previsti dall'art. 15 della legge 216/1974.
— Le obbligazioni sono esenti da imposta cedolare ai sensi della legge n. 661 del 23-12-1980.
— Casse incaricate
Banco Ambrosiano, Banca Cattolica del Veneto, Banca Passadore & C., Banca Rasselstein Colorni & Co., Credito Varesino, «La Centrale» Finanziaria Generale S.p.A., Banca del Gottardo - Lugano.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Avviso pubblicato sul BUSARL n. 191 del 14 agosto 1981

Panorama

MISSILI E BOMBA "N"
L'Italia che si oppone.

LORI DEL SANTO IN TV
A qualcuno piace l'oca.

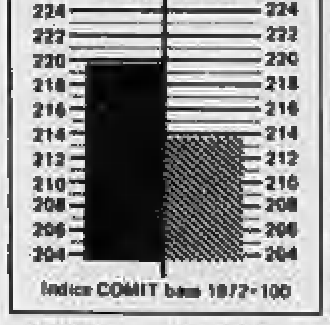
CRAXI SI CONFESSA
L'altra faccia di Bettino.

LE MEDUSE INVADONO IL MEDITERRANEO
Perchè e come difendersi.

MONDADORI

Spinta dai gruppi Pesenti e Banco Ambrosiano

La Borsa, dopo la pausa parte di slancio: +2,39%



Indice COMIT base 1972=100

ROMA — La settimana borsistica è cominciata positivamente, con prezzi sostenuti e scambi in lieve aumento. A Milano, i valori dei gruppi Pesenti e Banco Ambrosiano sono tornati a vivacizzare il mercato. Dopo un avvio povero di affari ma con i prezzi impostati a una buona tenuta di fondo, la riunione si è animata per il riaffiorare di nuove iniziative, sviluppatesi in generale su assicurativi e bancari, ma con toni particolarmente vivaci sui valori appunto dei gruppi Pesenti e Banco Ambrosiano.

Tra i valori del gruppo Pesenti, in tensione le Italmobiliare (+12,9%), mentre le Ras (+3,3) e le Italcementi (+4,8) sono ulteriormente migliorate nel dopolistino. Tra i valori del gruppo Banco Ambrosiano in rialzo le due Toro (+6,8% con il titolo privilegiato e +5,7 con quello ordinario), Credito Varesino (+7,9) e Centrale (+3,8) mentre le Finscambi hanno perso il 4,5%.

Al listino hanno conseguito ampi progressi anche le Banco Lariano (+7%), e le Mediobanca (+3,3), per le quali sono riaffiorate insistenti voci di operazioni sul capitale.

Migliori sono risultate le Chiari e Forti (+6,6), Bonifiche Siele e Viscosa (5,5), Credit (+5,3), Ciga (+4,2), Milano Centrale e Interbanca (+3,7), Banco Roma e Rinascente (+2,9), Worthington (+2,7) e Generali (+2,4). In assestamento invece le Silos (—4,2), P. Tosi e Saffa (—1,6) mentre le Anic sono terminate a quota 60.

L'indice Comit è a 215,75 (+2,39); l'indice Il Sole-24 Ore è a 74,77 (+4,14).

A Torino la Borsa ha affrontato la prima delle scadenze tecniche mensili in modo nettamente positivo. Riportate quasi tutte le partite negoziate a premio. Il listino azionario ha visto buoni progressi dei titoli patrimoniali e qualche guadagno anche per gli industriali. La domanda ha mantenuto costantemente l'iniziativa, pur senza forzare, favorendo l'allargamento dell'attività ad un maggior numero di titoli.

Reddito fisso trascurato.

Tokyo: tornati investitori arabi

TOKYO — I Paesi produttori di petrolio del Medio Oriente hanno ripreso gli investimenti sul mercato azionario ed obbligazionario giapponese, una volta cessato il mese di Ramadan. Lo riferiscono fonti giapponesi del settore. L'agenzia monetaria saudita, Sama, ha acquistato 10 miliardi di yen di obbligazioni biennali del Tesoro giapponese in aggiunta ai 50 miliardi di yen di obbligazioni del Tesoro acquistati regolarmente ogni mese in base ad un accordo con la Banca centrale del Giappone.

Sono ripresi anche gli investimenti del Kuwait e degli Emirati Arabi Uniti.

Un'emissione di 1000 miliardi

Nuovi Cct biennali renderanno il 22%

ROMA — I nuovi Certificati di credito del Tesoro (Cct) biennali, che saranno emessi a fine agosto per l'ammontare di mille miliardi di lire, assicureranno rendimenti particolarmente elevati: la prima cedola semestrale è infatti pari al dieci per cento; il rendimento annuo dovrebbe essere, secondo la Banca d'Italia, del 22 per cento circa.

La Banca d'Italia mette in evidenza gli elementi che rendono interessanti per il risparmiatore i nuovi titoli: la durata biennale, anziché triennale come per precedenti emissioni; il prezzo di 98 lire (contro 99 lire dell'emissione di giugno) al quale vengono offerti.

Le cedole successive alla prima verranno calcolate maggiorando dello 0,40 per cento la media dei rendimenti dei Bot a sei mesi assegnati nelle aste tenutesi nel bimestre che precede di un mese l'inizio del periodo di maturazione delle cedole stesse.

Industriali e stilisti di fronte alle difficoltà del settore

Scarpe: ci difendiamo con la moda dagli alti costi e dai concorrenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARALLO SESIA — Alla periferia di Varallo, a venti minuti di strada dal Monte Rosa, c'è uno dei più grossi calzaturifici d'Italia: 480 operai interni e lavoratori esterni in Puglia (Mussumano Murge), nel Veneto (S. Giovanni Lupatoto e dintorni, nel Veronese) e in Lombardia (a Carpenedolo, nel Bresciano). Questa azienda è la New Team, prima del '65 «Fratelli Tiramani», un nome illustre nella produzione di pantofole. Amministratore dell'azienda è Germano Cerali, 53 anni, di cui quindici di attività giornalistica come addetto stampa del ministro Pastore, alla Cassa del Mezzogiorno, e poi di Taviani.

La New Team produce scarpe, in materiale sintetico e in cuoio, da donna: 6-7000 paia al giorno. *«Il segreto — dice Cerali — sta nell'essere in grado di produrre quello che la clientela aspetta, vale a dire, a ogni stagione, qualcosa di nuovo. La moda è la forza di noi italiani».*

In una zona così periferica rispetto ai centri tradizionalmente calzaturieri, come riuscite ad essere comunque tempestivi sui vari mercati esteri? *«Qui si può lavorare in quanto c'è Vigevano a un'ora di macchina. A Vigevano sono in grado di trovarti una risposta a ogni tua esigenza. Non ci fosse questo rapporto non potremmo produrre scarpe».*

Tra le 3500 aziende italiane a carattere industriale non sono più di una quindicina quelle che hanno oltre 300 dipendenti. Quante di loro riusciranno a essere sempre duttili per far fronte alla domanda mantenendo gli organici attuali? *«Nei prossimi anni — dice Cerali — gli addetti interni nei calzaturifici sono destinati a ridursi ulteriormente. Il costo della manodopera è troppo elevato».*

Quanto incide sul prodotto finito? *«Mediamente tra il 35 e il 40 per cento del costo».*

Le prospettive? «*Dobbiamo combattere contemporaneamente più battaglie, assieme a quelle della creatività e dell'organizzazione per mantenerci vivi sul mercato — dice Cerali — Abbiamo un'inflazione che punisce giornalmente i fabbricanti e nel Paese non si è ancora riusciti ad avere quella tranquillità che consente agli imprenditori di fare previsioni di costi, anche a breve termine. Nel nostro settore, fra l'altro, si deve tenere conto anche degli umori della gente e della volubilità del tempo*».

Come si prospetta la prossima stagione primavera-estate? *«L'interesse dei compratori stranieri permane».*

Il comparto, in continua evoluzione, dell'accessoristica può dare una risposta più concreta sulle tendenze del mercato. *«Le prospettive sono buone — dice* Giancarlo Baldi, che produce tacchi a Vigevano —. *Dopo anni di crisi, stando alle ordinazioni, si può prevedere un buon lavoro particolarmente in Toscana, che è un po' la punta avanzata della produzione estiva. I compratori statunitensi sono tornati in Italia. Hanno d'altronde interesse a pagare anche tre dollari in più il paio rispetto, ad esempio, a quello che offre l'Est europeo in quanto i nostri modelli sono notoriamente migliori».*

Qual è la tendenza dei prezzi? Per Gianbeppe Moreschi, un nome della modelleria da uomo, di certo c'è che *«a settembre usciremo con modelli rincarati di almeno il 10 per cento rispetto a un anno fa».*

Giancarlo Rolandi

Dopo l'aumento di capitale (600 miliardi) ne affluiranno altri 566 stanziati dal Cipi

Nelle casse Montedison arrivano 1166 miliardi

MILANO — L'aiuto statale in campo chimico-petrolifero non si limita al settore pubblico. L'ultimo Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) ha approvato 566 miliardi di finanziamenti agevolati a favore della Montedison, diventata una specie di bandiera del ritorno all'iniziativa dei privati.

I fondi, si è affrettato a spiegare il ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, verranno effettivamente erogati solo dopo l'aumento di capitale della società di circa 600 miliardi. E' forse l'aumento di capitale più tormentato di questi anni. Doveva essere varato tre anni fa quando il gruppo chimico milanese, appena uscito dalla gestione Cefis-Corsi, aveva ritrovato la normalità con la presidenza Medici e si accingeva a ritrovare un ruolo attivo, un rilancio. Allora la Borsa non consentiva ricapitalizzazioni massicce e il prudente Enrico Cuccia, bandiera della Montedison, ripiegò su un'operazione meno ambiziosa che però aveva il difetto di rinviare sostanzialmente nel tempo i veri problemi finanziari del Gruppo.

Quando finalmente il mercato azionario si allargò facendo intravedere la possibilità di piazzare grossi aumenti, nell'ordine di diverse centinaia di miliardi, la Montedison sbagliò di nuovo i tempi perché arrivò sul mercato proprio nel momento del crollo della Borsa. Altro rinvio a settembre o forse ottobre. Ma soprattutto non sarà il mercato, saranno bensì le banche a sottoscrivere i nuovi titoli chimici ad eccezione di quel 17-20 per cento che è nelle mani degli azionisti privati di controllo.

Ancora una volta, comunque, la Montedison rischia di perdere il treno giusto. Misurato sul metro degli investimenti dei concorrenti il fabbisogno finanziario della Montedison sarebbe enorme, nell'ordine di parecchie migliaia di miliardi da destinare allo sviluppo della ricerca, all'acquisto di materie prime sempre più care, allo sviluppo della propria presenza internazionale che non può limitarsi a un comitato di esperti composto da americani con il compito di definire le strategie. Ci vogliono accordi internazionali che finora sono stati cercati pazientemente ma senza successo.

Può darsi che la riprivatizzazione del Gruppo, che ha implicato qualche miglioramento gestionale (alleggerimento del personale eccedente, riorganizzazione in holding) e ha messo la società al riparo dalle faide che scuotono il settore pubblico chimico-petrolifero, possa facilitare la conclusione di un grosso accordo con qualche società petrolifera di prima grandezza interessata alle materie plastiche Montedison. Una intesa di questo tipo poteva avere un senso trovarla in Francia, un altro Paese afflitto da una chimica debole, dove però la società petrolifera più interessante e dinamica, la Elf, è statale. E' anzi uno dei gioielli che i ministri di Mitterrand additano ad esempio di efficienza per controbattere le obiezioni alle previste massicce nazionalizzazioni.

La debolezza finanziaria e la mancanza di concrete prospettive internazionali potrebbero far rientrare la Montedison nel novero di quelle società chimiche che il presidente della Dow-Europa, Frank Popoff, considera soccombenti nei prossimi venti anni se non riusciranno ad agganciarsi o allo Stato o a qualche grande compagnia petrolifera in grado di fornire soldi e materia prima.

Marco Borsa

Più cari i mutui degli istituti di previdenza

ROMA — Aumentano i tassi di interesse richiesti dagli istituti di previdenza sui mutui concessi dai loro fondi patrimoniali.

L'aumento — deciso dal ministro del Tesoro Andreatta con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» — riguarda le operazioni per le quali, alla data del 13 agosto scorso, la Corte dei conti non aveva ancora registrato il provvedimento di concessione della direzione generale degli istituti di previdenza del ministero del Tesoro.

Ecco i nuovi tassi d'interesse applicabili sugli investimenti dei fondi patrimoniali degli istituti di previdenza: mutui a cooperative edilizie tra gli iscritti degli istituti 10,50%; mutui a cooperative edilizie non costituite da iscritti 11%; mutui agli istituti case popolari (Iacp) 10,75%; mutui ad enti morali e a società che costruiscono case popolari senza scopi di lucro 11%; mutui ai comuni, alle province ed ai consorzi, da ammortizzare entro 10 anni 11%.

Il caso delle azioni immobiliari

Un risparmio «diverso» anche con pochi fondi

TORINO — *L'iniziativa privata riprende quota nei settori del risparmio e della previdenza. La sempre più difficile situazione dell'Inps (41 mila miliardi di disavanzo previsti per l'83) e le difficoltà di erogazione delle prestazioni (accentuate dai recenti «tagli» alla spesa pubblico disposti da Andreatta) stanno infatti portando nuovamente alla ribalta l'esigenza di «forme alternative» di risparmio.*

Così accanto alle formule più consolidate (polizze di assicurazione) si sono aggiunte recentemente forme assai più articolate: alcune legate al settore mobiliare (azioni, titoli di Stato, etc.), altre più tradizionali (cioè in immobili) ma decisamente nuove come accessibilità da parte del grande pubblico.

«Ciò che ci ha meravigliato e continua a meravigliarci — *dice ad esempio Giancarlo Ghezzi, direttore generale dell'Istituto Fiduciario Lombardo, società del Gruppo Italimmobili specializzata nel collocamento e nella gestione di patrimoni immobiliari per conto dei piccoli risparmiatori* — è l'interesse verso forme di risparmio a medio-lungo termine anche da parte di persone che dispongono di somme relativamente modeste».

— *Ciò vuol dire che anche senza grossi capitali si può diventare azionisti di grandi complessi?*

«Certo e lo dimostra il successo incontrato dal Programma di Investimento Sistematico presentato da nostro istituto, che permette di accedere all'acquisto di azioni di società proprietarie di grandi complessi alberghieri, di centri commerciali o di palazzi per uffici anche a investitori che vogliano e possano accantonare poche centinaia di migliaia di lire al mese. Appena i loro versamenti hanno raggiunto il taglio minimo di azioni, vengono immediatamente investiti in quote di proprietà di società immobiliari, un tipo di investimento che ormai si considera proibitivo per i piccoli risparmiatori».

— *Chi sono questi nuovi investitori?*

«Di coloro che hanno preso contatto con noi (e negli ultimi due mesi sono stati tanti quanti erano stati nell'intero 1980) si tratta di persone tra i 45 e i 55 anni, che pensano al momento del ritiro dal lavoro e vogliono la tranquillità di riavere intatto il capitale risparmiato al momento di andare in pensione».

— *Ma come vengono investiti i loro fondi?*

«Nel modo più tradizionale nel quale vengono investiti i "fondi-pensione" privati, cioè in centri commerciali, villaggi e complessi turistici, grandi alberghi e centri direzionali. Lo stesso terreno insomma dove si muovono le banche e le assicurazioni e in cui, noi come altri, ci siamo specializzati da tempo costruendo svariati complessi per i quali offriamo la sottoscrizione di azioni ai risparmiatori dopo aver assicurato agli immobili remunerativi contratti di affitto».

c. roc.

Cinescopi Urss per l'Italia

ROMA — Cinescopi in bianco e nero costruiti in Unione Sovietica verranno forniti alla società italiana «Pivre» per un importo di 160 milioni di lire. Lo rende noto l'Ecotass, specificando che questo è un contratto supplementare poiché la stessa società, con altri due contratti, ha già acquistato nel corso dell'anno altri cinescopi in bianco e nero per un valore di un miliardo di lire.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	145.000 - 156.000
Sterlina n.c.	170.000 - 180.000
Marengo it.	130.000 - 136.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	140.000 - 150.000
Marengo bel.	115.000 - 125.000
20 Doll. oro	700.000 - 740.000
50 Pesos mes.	non pervenuto
Krugerrand	550.000 - 600.000
Argento (*)	350 - 357
Platino (*)	15.950

(*) Per grammo, iva esclusa

Nuovi buoni postali

ROMA — Il 1° settembre prossimo sarà emessa una nuova serie di buoni postali fruttiferi con interessi molto più alti di quelli attuali: questi nuovi buoni consentiranno infatti di quadruplicare il capitale investito in poco più di undici anni.

La nuova emissione disposta dai ministri del Tesoro e delle Poste, è stata stabilita dal decreto che ha istituito i «libretti di previdenza» (indicizzati al 50% del costo della vita e riservati a chi ha più di 50 anni) ed i nuovi libretti di risparmio che renderanno un interesse annuo del 12%.

Ecco un raffronto tra gli attuali tassi d'interesse sui buoni postali fruttiferi ed i saggi che saranno corrisposti dal primo settembre su quelli di nuova emissione: Vecchi tassi: primi 5 anni 9%; successivi 5 anni 10%; successivi 5 anni 10,50%; successivi anni 11%. Nuovi tassi: primi tre anni 9%; successivi 5 anni 12%; successivi 5 anni 15%; successivi anni 16%.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	46	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	76	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	98 80	—
» » » 1/5/82 I	98 20	—
» » » 1/5/82 II	98 40	—
» » » 1/7/82	98	—
» » » 1/10/82	96 20	—
» » » 1/1/83	95 40	—
B.T.N. 5,50% 1983	92	—
B.T.O. 12% 1982 I	97 30	—
» 12% 1982 II	95 30	— 0 40
» 12% 1983	95 40	+ 0 70
» 12% 1984 I	84 55	—
» 12% 1984 II	84	—
» 12% 1984 III	83 20	—
» 12% 1987	83	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '80 II	71 55	—
» » '80 II	81	—
» 7% '73	82 50	—
Enel '74 indiciz.	—	—
» 10% '75 II	82	+ 1 50
» '77 indiciz. II	123 50	—
» 12% '79/88	82	—
» 12% '80/87	86 50	—
Enel '80/87 indiciz.	93	—
I.R.I. 6% '84	88 50	—
I.R.I. 6% '88	65	—
Autostrade 6% '80 I	83 30	—
» 6% '80	50	—
» 7% '72	62	—
OO.PP. 6%	46	—
» 7%	47 50	—
» 6% Auto '75	48	—
» Int. St. 6% IV	57	—
» Int. St. 7% IV	58	—
» Anas 6% 68	45	—
» » 7% 72 I	48	—
» Autostr. 7% II	48 50	—

Titoli	17-8	Variaz.
FF.SS. 6% '68 I	70	—
» 6% '67	67	—
» 7% '72 II	58	—
A.F.S. 7% '70	57	—
» 10% '75 II	88	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	50	—
» 7% II	51	—
ICIPU vent. 6%	67	—
» » 7% I	57	—
» » 7% II	55 50	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	60	—
» XXIX 7%	65 50	—
» XXXIII 7%	65	—
» XXXVIII 7%	53 50	—
» XLII 9%	53	—
» IL 10%	68 50	—
Isveimer 7% '71 XIX	71	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	60	+ 1
S. Paolo 6%	62	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » 6%	50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	60	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '68	60	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	48	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	85	—
Olivetti 5,50 '62 II	68	—
Viscosa 6% '64	88	—
Città Milano 10% '75	90 60	—
IRV 5,50%	88	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	280	—
M. Sip 7%	70	—
M. Spirito 7%	440	—
M. Viscosa 7%	114	—
Irl Stet 7% 73/88	74 50	—
S. Paolo II. 12%	170	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 14-8	Banconote (Milano) 17-8	Esportazione (Milano) 14-8	Esportazione (Milano) 17-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 14-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 17-8
Dollaro Usa	1245	1253	1252	1258,05	1252	1258
Dollaro Usa t. p.	1235	1235	—	—	—	—
Dollaro canadese	1000	1010	1018,3	1025,65	1015,8	1025,075
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	486	486	487,43	487,42	487,84	487,335
Fiorino olandese	438	440	448,90	448,40	448,53	449,275
Franco belga	26,50	26,50	30,365	30,425	30,362	30,437
Franco francese	202	203	207,50	208,38	207,07	208,38
Sterlina	2234	2250	2260	2272,10	2258,7	2271,80
Lira irlandese	1790	1790	1807,5	1811	1803,7	1813
Corona danese	156	156	158,11	158,35	158,15	158,36
Corona norvegese	187	187	201,25	201,70	200,82	201,65
Corona svedese	229	229	235,30	235,70	235,04	235,875
Franco svizzero	565	565	577,02	575,80	577,41	575,252
Scellino austriaco	69,60	69,60	70,91	70,877	71,27	71,013
Escudo portoghese	17	17	18,20	18,70	18,223	18,475
Peseta spagnola	12,40	12,35	12,20	12,404	12,377	12,404
Yen giapponese	5,15	5	5,407	5,408	5,417	5,41
Dinaro taglio gr.	20	25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19,50	19,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1350	1350	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
30/10/81	72	96,353	19,10
27/11/81		non rilevato	
30/12/81		non rilevato	
30/1/82	164	92,828	19,25
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82	345	84,370	19,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 17-8		Risc.	Emiss.
Amfattia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,84	—
Fonditalia	»	30,88	—
Interfund	»	13,08	—
Int. S. Fund	»	8,38	—
Multinvest	»	17,53	18,06
Italfortune	»	10,00	10,62
Italunion	»	9,57	10,43
Mediol. Sel.	»	14,55	15,55
Rominvest	»	14,91	15,80
Tre R	lire	11,462	—
Eur '65	fr. sv.	170,50	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	14-8	17-8
Londra	413	411,50
Zurigo	415	413
Parigi	—	417,87
New York	413	411,50
Milano (lire al grammo)	—	—
Hong Kong	410	418,75

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,625	20,125
7 gg	19,250	19,750
15 gg	19,375	19,875
1 mese	20,375	20,875
2 mesi	20,750	21,250
3 mesi	20,875	21,375
6 mesi	21,125	21,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 14-8	Zurigo (in fr. sv.) 17-8	Francoforte (in marchi) 14-8	Francoforte (in marchi) 17-8	Londra (per sterlina) 14-8	Londra (per sterlina) 17-8	Parigi (in fr. fr.) 14-8	Parigi (in fr. fr.) 17-8
Dollaro	2,1600-2,1630	2,175-2,177	2,5530-2,5250	2,565-2,581	1,8030-1,8050	1,822-1,824	chiuso	6,020-6,040
Franco svizzero	—	—	115,77-116,04*	116,3-116,5*	3,9290-3,9540	3,942-3,954	»	275,7-276,3*
Franco francese	36,843-36,145*	36,2-36,3*	41,85-41,83*	41,90-41,91*	10,851-10,941	10,88-10,90	»	—
Marco	86,370-86,558*	86,72-86,87*	—	—	4,5495-4,5615	4,530-4,550	»	238,4-239,06*
Sterlina	3,9383-3,9468	3,950-3,964	4,550-4,560	4,566-4,576	—	—	»	10,88-10,91
Yen	0,1733-0,1738*	0,939-0,941*	1,0865-1,0888*	1,031-1,084*	419,90-420,90	420-421,2	»	2,590-2,595*
Lira	0,1733-0,1738*	0,1742-0,1745*	2,057-2,012**	2,050-2,012**	2260,3-2273,1	2253-2268	»	4,781-4,804**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	17-8	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3150	— 60	1500
Bonifiche Ferr.	29800	+ 600	100
Chiari & Forti	6850	+ 430	900
Eridania	15450	+ 50	3800
Imm. Vittoria	23850	+ 740	3500
Ind. Buitoni P	4200	+ 1	1500
Buitoni risp.	4000	— 10	5000
Sermide ord.	125	—	70000
Sermide priv.	125	—	5000
Sermide risp.	161	— 8	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	51500	+ 50	6850
Ausonia	3250	+ 45	3550
C. Ass. Mi ord.	28550	+ 850	5100
C. Ass. Mi priv.	18800	+ 650	1000
C. Latina ord.	1415	+ 15	13000
C. Latina priv.	1125	+ 25	3000
FIRS	2780	+ 40	500
FIRS risp.	1580	—	1000
Generali	140000	+ 3400	20900
Italia Ass.	27950	+ 1500	1150
L'Abeille Ital.	51000	— 2100	400
La Fondiaria	52500	— 500	1025
RAS	116000	+ 3900	8775
RAS g. 1-1-81	116000	+ 3800	5400
SAI	27800	+ 335	10450
Toro Ass. ord.	61800	+ 3800	10800
Toro Ass. pr.	59000	+ 3200	25450
BANCARI			
B. Comm. Ital.	78800	+ 990	7550
Banco Roma	77900	+ 2200	9875
Banco Lariano	15000	+ 990	32300
Cred. Italiano	10850	+ 350	89000
Cred. Varesino	20900	+ 1540	14650
Interbanca pr.	33200	+ 1200	5400
Mediobanca	155000	+ 5050	7450
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1190	— 1	1000
Burgo ord.	6850	—	500
Burgo priv.	6500	—	300
De Medici	506	— 20	—
Mondadori pr.	7150	+ 150	14500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4260	— 140	2500
Pozzi-Ginori	85	— 7	40000
Pozzi-Ginori r.	187 50	— 2 25	10000
Eternit	900	— 45	1000
Eternit pref.	821	—	—
Italcementi	29000	+ 1800	7700
Italcementi r.	40000	—	—
Unicem	18870	+ 80	950
CHIMICI			
Anic	60	— 100	4000
Caffaro	582	—	—
Caffaro r.	585	+ 5	15000
Farmit. Erba o.	7240	+ 170	8500

Titoli	17-8	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	970	— 6	40000
Lepetit	40000	+ 1500	1050
Lepetit priv.	30000	— 300	100
Mira Lanza	16515	—	650
Montedison	150	—	3175000
Perlier	7790	— 61	—
Pierrel	1120	+ 1	10000
Saffa	5600	— 100	3200
Saffa risp.	5100	—	380
Siossigeno	20000	+ 200	2500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	310	+ 6	850000
La Rinasc. p.	349	+ 3 50	115000
Silos	4500	— 200	1000
Standa	2440	+ 4	2500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1300	— 50	1050
Ausiliare	9500	+ 150	2200
Autostr. To-Mi	5050	—	1500
Italcable	6800	— 1	4720
NAI	178 75	— 0 25	280000
Nord Milano	3000	—	—
SIP	1000	+ 24	18500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	725	— 15	13000
Magneti M. risp.	738	— 2	1000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	210	— 29 50	5000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2400	— 50	4000
Agricola	19000	— 400	3850
Bastogi IRBS	385 50	+ 4	142000
Bonif. Siele	54050	+ 2950	11450
Borgosesia o.	8400	—	—
Borgosesia r.	4800	—	—
Brioschi	1960	—	10000
Buton	4301	+ 51	200
La Centrale	7150	+ 240	177200
Fin. E. Breda	2950	+ 45	16500
Finmare	55	—	—
Finsider	36	— 10	60000
Fiscambi	3810	— 183	2500
Gemina	2450	+ 60	34000
Generalfin	835	—	1000
GIM	4000	+ 1	1000
IFI priv.	3815	+ 45	44000
IFIL	5600	+ 30	9300
Invest	3850	+ 45	15000
Italmobiliare	175000	+ 20000	7250
Mittel	1665	+ 14	—
Partec. Finanz.	1060	+ 35	—
Pirelli & C.	3390	+ 50	3550
Pirelli SpA	1800	+ 13	158000
Rejna	18100	—	—
Rejna risp.	14865	—	—
Riva Finanz.	10750	+ 150	200
Sarom	3830	+ 150	3000
SME	2000	— 1	1000
SMI	3570	— 30	1000
Stet	978	— 17	37500
Terme Acqui	1600	— 2	—

Titoli	17-8	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7995	— 55	3000
B.I.I. ord.	990	+ 30	70000
B.I.I. risp.	870	+ 12	12500
COGE	2510	+ 10	12500
Cond. Acqua	204	— 1	15000
De Angeli Frua	24100	+ 1200	1350
Finrex	1850	— 15	—
G. Imm. Sogene	1750	+ 35	52000
Iniziativa Ed.	36900	—	500
ISVIM	37000	+ 900	—
Milano Centr.	16250	+ 600	27225
Risanamento	14300	+ 200	2800
SIFA	1100	+ 55	16000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1885	+ 5	174000
FIAT priv.	1273	+ 14	100000
Franco Tosi	31500	— 500	1250
Gilardini	4340	+ 30	2000
Olivetti ord.	3050	+ 32	68500
Olivetti 1-7-80	—	—	—
Olivetti priv.	2800	+ 10	100000
Westinghouse	28000	+ 100	700
Worthington	3800	+ 100	2000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	290	— 0 25	20000
Falck ord.	3585	— 14	1000
Falck risp.	3750	+ 61	1000
Falck r. 1-1-81	—	—	—
Issa-Viola	1855	+ 4	500
Italsider	230	+ 4 50	5000
La Magona	4411	—	—
Perlusola	1300	+ 8	2000
Trafilerie	2680	+ 30	13000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	42	+ 0 25	100000
Cantoni	9010	— 390	3800
Cucirini	3100	+ 10	2500
Cascami Seta	5650	+ 40	300
FISAC	8300	—	1000
Linif. e Can. o.	2190	— 2	—
Linif. e Can. r.	1500	—	4000
Marzotto priv.	2800	— 35	1000
Olcese Venez.	47 50	+ 2 25	1500
Rotondi	18300	— 200	40000
Snia Visc. o.	850	+ 45	200
Snia o. 1-10-80	—	—	73000
Snia Visc. p.	815	— 4	6000
Unione Man.	39900	+ 1900	150
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3580	+ 4	500
Acq. De Ferr. r.	3390	—	1500
Acqua Potabili	3290	—	—
Calzat. Varese	5290	+ 280	200
CIGA Hotels	13350	+ 980	51500
CIR	11770	— 40	7400
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	11830	— 90	900
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	130	+ 6	30000
Trenno	8470	+ 30	2500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1300	—
Eridania	15500	—
Florio	355	—
Agricola Vittoria	23000	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	21000	+ 1000
C. Ass. Milano risp.	18500	— 500
Comp. Latina ord.	1400	+ 50
Comp. Latina priv.	1150	—
Generali	141000	+ 3200
RAS	116000	—
RAS god. 1-1-81	116800	+ 4000
SAI	27750	+ 800
Toro Ass. ord.	51500	+ 2800
Toro Ass. priv.	49500	+ 2500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	78500	—
Banco di Roma	77500	+ 2000
Credito Italiano	10800	+ 350
Interbanca priv.	33200	+ 1250
Mediobanca	154000	+ 5000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	6750	—
Burgo priv.	6600	—
Cart. Ital. Riunite	132	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	85	—
Pozzi Ginori risp.	185	—
Eternit ord.	750	—
Eternit pref.	580	—
Unicem	18700	+ 200
CHIMICI		
Anic	210	—
Italgas	965	—
Mira Lanza	16500	—
Montedison	152	+ 1 50
Paramatti	1604	—
Pierrel	1100	—
Saffa ord.	5600	+ 206

Titoli	17-8	Variaz.
Saffa risp.	5400	—
SAIAG	1380	— 5
Schiapparelli	1630	+ 40
COMMERCIO		
Rinascente ord.	383	+ 4
Rinascente priv.	348	—
Silos Genova	4600	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostr. To-Mi	5200	—
Italcable	6800	—
NAI	178	—
SIP	995	+ 48
Torino Nord	37	— 3
ELETTROTEC.		
M. Marelli	730	—
M. Marelli r.	700	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	385	—
Borgosesia ord.	8100	—
Borgosesia risp.	5100	—
Centrale	7200	+ 130
Finsider	51	—
GIM	4050	—
IFI priv.	3840	+ 70
IFIL	5700	+ 70
Invest	4000	—
Mittel	1640	—
Fiscambi	4000	—
Pirelli & C.	3350	—
Pirelli S.p.A.	1850	+ 75
SAROM	3700	+ 300
SME	2100	—
SMI	3400	—
SIFA	1120	—
STET	980	+ 40
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	995	—
B.I.I. risp.	880	—
Condotte Acqua	212	—

Titoli	17-8	Variaz.
Fer-Co	349	+ 59
Gen. Imm. Sogene	1750	—
I.P.I.	3150	+ 230
ISVIM	37000	—
Risan. Napoli	14300	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1175	—
FIAT ord.	1752	+ 10
FIAT priv.	1280	+ 21
Gilardini	4300	—
Graziano	2020	—
Olivetti ord.	3060	+ 12
Olivetti priv.	2750	—
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	29000	+ 1500
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	295	—
Fornara	430	—
Italsider	245	—
Talco Grafite	28800	—
TESSILI		
Cantoni	9000	—
Fisac	8300	—
Snia Viscosa ord.	835	+ 40
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	835	+ 45
DIVERSI		
Acque Potabili	3300	—
CIGA	12300	+ 300
CIR	11850	—
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	12000	—
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	130	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	240	—
M.S. Spir. 7% 73/88	346	—
M. Mont. 7% 73/88	78	—
M. Oliv. 12% 78/88	285	—
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

Solo per qualcuno le ferie sono finite col Ferragosto: prime amare scoperte nelle case abbandonate

Rientri col contagocce

Ai caselli «traffico appena più intenso del normale», salvo che a quelli dell'autostrada di Piacenza - Ripiegano (in treno) i primi villeggianti dalla Liguria e dal Sud L'ondata del grande riflusso prevista dai tecnici con i convogli straordinari del 29

La città era ancora silenziosa e vuota, ieri, nella mattina ultima che ha seguito il weekend di Ferragosto, e anche nel pomeriggio rinfrescato appena dallo scroscio di un temporale. Chi credeva che il 15 agosto rappresentasse un «giro di boa» nelle vacanze dei torinesi e riteneva che la città, come d'incanto, all'improvviso, riprendesse ritmi e traffico non si è ricreduto.

In maggioranza i torinesi sono rimasti in ferie, ancora lontani da casa. Il «grande rientro» non è avvenuto, almeno per ora, e in città si continua a vivere in strade non sconvolte dal passaggio delle auto, in condomini quasi sonnacchiosi, in una quiete che soltanto agosto ci consente di riscoprire.

Ai caselli delle autostrade che congiungono Torino alle coste liguri, soltanto domenica sera è stato registrato «un traffico un po' più intenso del normale». Ma spiegano subito: «Accade alla fine di ogni weekend; per lo più sono i mariti che hanno raggiunto le famiglie in villeggiatura e rientrano al lavoro». Per il resto della giornata, i casellanti affermano che il flusso «è sempre stato scorrevole, addirittura al di sotto della media di certe domeniche di luglio».

Tutto tranquillo anche sulla Milano-Torino, dove pare che «padroni» incontrastati di questi giorni continuino ad essere gli stranieri, insolitamente numerosi per questa nostra estate torinese. Al casello di Piacenza, invece, il rientro verso il Piemonte, e Torino in particolare, ha registrato un discreto numero di auto soprattutto ieri mattina: «Dopo una domenica di attività normale, ieri mattina s'è formata una coda di circa 300 metri per fare il biglietto di transito». Nel pomeriggio però il traffico s'è anellito, è ripreso in serata, ma a ritmi accettabili, senza intasamenti gravi o ritardi.

I pochi torinesi che hanno chiuso le vacanze con la festa di Ferragosto pare abbiano preferito il treno all'auto. A Porta Nuova infatti domenica la stazione è stata invasa da parecchie centinaia di persone in arrivo soprattutto dalla Liguria e dalla Val d'Aosta: non pendolari del weekend d'estate, ma intere famiglie con valigie e borsoni che hanno ormai concluso il periodo di ferie, ridotto a pochi giorni «perché la vita costa cara».

Ieri mattina sono approdati alla stazione ancora un migliaio di viaggiatori sui due treni straordinari provenienti dal Sud, dalla Puglia e dalla Calabria. «Ma il rientro quest'anno — dicono a Porta Nuova — è lento, così come sono state lente e diluite dalla metà di luglio alla metà di agosto, le partenze dei villeggianti». La «punta» di maggior traffico per i treni è prevista per fine mese: «Il 29 agosto è la giornata più convulsa: ben dodici treni straordinari, in prevalenza provenienti dal Sud, segneranno il rientro in massa delle vacanze». Ed anche la loro fine. Allora la città riprenderà i ritmi frenetici di sempre, l'estate sarà proprio agli ultimi sprazzi e le ferie soltanto un piacevole ricordo.

Per ora, sui mercati rionali e nei negozi che sono rimasti aperti qua e là nei diversi quartieri cittadini, non c'è ancora gran folla. Anche se il numero delle bancarelle è ridotto e non dovunque si trovano subito, nello stesso isolato, il panettiere o il macellaio per sostituire il dettagliante di fiducia ancora in ferie. I consumatori non sono affatto costretti a fare code con lunghe attese.

E tutti, nonostante la calura dei giorni passati, hanno volti più distesi, voci persino più cortesi. Qualche massaia, ancora abbronzata dal sole delle vacanze di fine luglio, riesce addirittura ad essere soddisfatta. Confida all'ambulante: «Ma lo so che pesche così belle a 700 lire il chilo in Liguria non ne trovano? Minimo 800 lire per quelle bruttine, mille lire era la media. Conviene stare in città: la frutta, a Torino, costa meno».

Vale a dire: così ci si può consolare.

al. co.

Diminuiti i furti (almeno per ora)

Ieri nessuna auto è stata rubata in città, pochissime sono state le denunce di furto negli alloggi. Anche i ladri sono andati in ferie? Sembrerebbe di sì, visto che fino a domenica sera non più di una ventina di persone sono andate in Questura o dai carabinieri per dichiarare che al ritorno dalle vacanze avevano trovato l'appartamento svaligiato.

Ma è ancora presto per gridare vittoria, per dire che il servizio di sorveglianza istituito a Ferragosto dalle forze dell'ordine ha ottenuto i risultati sperati. Le ferie non sono ancora finite, la città è ancora vuota e solo fra una settimana sarà possibile fare un primo, sicuro bilancio.

In Questura non fanno commenti, ma c'è una certa fiducia. Lasciano però intendere che questo lungo weekend, per i ladri, è stato sfortunato. Le manette sono scattate ai polsi di 18 persone, quasi tutte sorprese con le mani nel sacco. E per molte non c'è solo la denuncia per furto. Gabriele Stizia, 31 anni, via Tadini, aveva in tasca una pistola automatica; Ibrahim Saleh, 32 anni, iraniano, non aveva rispettato le disposizioni del foglio di via obbligatorio; Giuseppe Cacciotta, arrestato con Diego Lisci, nascondeva un lungo coltello.

Non sono mancati neppure gli episodi curiosi. Nella «caccia al ladro» i poliziotti si sono trovati di fronte a persone ostinate che negavano l'evidenza, come Angelo Sciacca, 26 anni, e Domenico Gusso, di 22, sorpresi scalzi mentre caricavano un televisore e un impianto stereo su una Giulia. Per un'ora e mezzo i due hanno detto: «E' roba nostra», ma sono stati smascherati quando un maresciallo ha trovato le loro scarpe vicino ad una porta scassinata.

L'esodo dei topi d'appartamento e del ladro d'auto sembra dunque sia stato rallentato, in questi giorni, da polizia e carabinieri che hanno attuato un sistema di sorveglianza capillare.

Bisogna vedere se queste previsioni saranno confermate dalla realtà. Il Ferragosto è trascorso tranquillo, le denunce di furto finora sono state inferiori alla media. Ma non è da escludere che molti appartamenti siano stati visitati e ripuliti senza che i vicini se ne siano accorti e che solo al ritorno dei proprietario se ne avrà notizia. Auguriamoci di no.

temperatura di ieri

massima	+ 30,8
minima	+ 20
media	+ 22,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 85%. Temperatura massima +29,4; minima +18; media +23,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane; visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura pressochè stazionaria. Sole: sorge 6.34; tramonta 20.22. Temperature delle acque ieri a Torino: max +20,4; min. +19.

Un medico di colore, esasperato dall'intolleranza

«Me ne vado, pure Torino è infettata dal razzismo»

Laureato nella nostra Università, sposato a una torinese, sostiene d'incontrare ostacoli e antipatia. «Tutti, in Europa, ce l'hanno con noi» - La sua collera è stata scatenata da scritte fasciste scoperte nell'androne dello studio

Il dott. Mario Dupuy Parker (che parla con inflessioni torinesi), ha chiesto più volte scusa

Un medico di colore, Mario Dupuy Parker, 32 anni, al ritorno da un breve periodo di ferie, ha trovato l'ingresso del proprio studio, in via Cesare Balbo 34, ricoperto di scritte vergate con una bomboletta spray: «Vattene negro», «Via gli stranieri da Torino». Sulla porta il simbolo di un'organizzazione estremista di destra. E' l'ultimo episodio di una lunga serie di intimidazioni e di minacce che l'ha convinto a partire.

Chi è Mario Parker? E' lui a raccontarci la sua storia: «Sono arrivato a Torino dodici anni fa con una borsa di studio del Comitato tecnico per l'Interscambio culturale fra Panama e l'Italia. Mi sono iscritto a medicina».

La sua carriera scolastica è stata brillante. «Ho due lauree in Chirurgia ed in Medicina interna. Ho lavorato presso ospedali e cliniche universitarie. Ora sono un medico della Saub, un medico della mutua maggioranza non lo è affatto. Mi sa medico negro è assai meglio».

L'episodio delle scritte è solo l'ultimo di una lunga serie: «Di notte squilla spesso il telefono. Molte voci diverse, una sola frase: Vattene negro».

Ma le intimidazioni non sono soltanto verbali: «Noi negri stiamo incontrando sempre maggiori difficoltà. Forse qui siamo troppi. Abbiamo contro tutti, anche i professori dell'Università. Spesso ci dicono: "Ti dò 18 così torni a casa prima". A me è successo di dover ripetere cinque volte l'ultimo esame, il ventinovesimo, perché il professore sosteneva che sapevo poco bene l'italiano». Violenza morale e fisica. «Alcuni ragazzi di colore hanno chiesto il porto d'armi».

Continua il medico: «C'è un risorgere di forze nazionalsocialiste che stanno riproponendo il razzismo. Cercano di emarginarci dopo averci sfruttati per anni. E' il caso della Francia, dell'Inghilterra e adesso anche dell'Italia».

Ha sposato un'italiana: «Pensavo potesse essere un'occasione di avvicinamento. E' stato un altro motivo di scontro».

Mario e Maria hanno una figlia color cioccolata. Si chiama Sara, frequenta la terza elementare in una scuola pubblica: «Anche lei sta trovando le sue difficoltà, anche se è italiana, anzi torinese. Ma ha un colore che non piace. La maestra una volta l'ha rimproverata perché era lenta ed ha aggiunto che i negri sanno darsela a gambe tanto in fretta che qualcosa da me doveva pur avere imparato. Tornò a casa perplessa e umiliata».

Ma Sara resterà a Torino. «Lei è torinese, la sua realtà storica al momento è questa. Sceglierà eventualmente di partire quando sarà in grado di capire».

Il dott. Parker se ne andrà comunque presto. Dove? «Non lo dico, datemi la possibilità di ricostruirmi una vita senza lasciare indirizzi».

Ma così facendo darà ragione a loro. Sarà una specie di resa. «Me ne rendo conto, ma non ho alternative. Non posso più continuare a diagnosticare malattie in uno studio nel quale non posso alzare le tapparelle, non posso far entrare il sole per paura che qualcuno spacchi i vetri. Quel simbolo che è dipinto sulla porta del mio studio è una minaccia, una sorta di promessa di morte».

Altrettanto amare dichiarazioni il medico ha rilasciato ad agenzie di stampa e alla Rete 3 della televisione: «Non ho paura di dire quello che penso, né di farmi fotografare. Mi fa paura l'intolleranza».

an. c.

In due giorni 24 cani abbandonati uccisi sulle strade della periferia

I vigili urbani informati da telefonate di cittadini - Inutili gli appelli all'umanità: puntuale la strage delle vacanze si rinnova

Non è servito lo sguardo languido di un cucciolone sul manifesto della Lega del cane, né l'invito a non abbandonarlo. In questi giorni, puntualmente, come ogni anno, decine di cani e gatti vagano sulle tangenziali e alla periferia della città più alla ricerca disperata di un'auto che somigli a quella dell'infedele amico uomo che di una mano amica che gli porga un tozzo di pane per sopravvivere.

Un triste fenomeno questo degli animali abbandonati d'agosto; un fenomeno triste e umiliante, che sembra impossibile combattere. «Fido» durante le vacanze diventa ingombrante e l'egoismo dei suoi padroni giunge fino al punto che non sono disposti a tirare fuori 5-6 mila lire il giorno per metterlo in pensione.

Ora sulle strade ci sono decine di carcasse. Dalle prime ore di Ferragosto a ieri i vigili urbani hanno ricevuto 24 telefonate che segnalavano povere bestie arrotate dalle auto o morte sull'asfalto o agonizzanti nelle discariche. Il cane (o il gatto) abbandonato ha ancora qualche possibilità di sopravvivere, ma la crudeltà va oltre. Certi padroni arrivano anche a buttare gli animali nei canali chiusi in un sacco e con le zampine legate. Lo testimoniano anche i vigili del fuoco, la Lega del cane e la Protezione animali, che ogni giorno ricevono decine di richieste di intervento per salvare «Fido», lanciato dal ponte Isabella o prigioniero di un sacco fra i rifiuti.

Dice il centralinista dei vigili urbani: «Rispetto ai mesi normali in agosto le richieste di soccorso ad animali feriti o abbandonati aumentano del 200 per cento. A Ferragosto siamo stati chiamati per cani chiusi in casa senza cibo né acqua, ma la maggior parte delle volte abbiamo dovuto avvisare l'apposita squadra dell'Ufficio d'igiene per rimuovere le carogne. Una vera e propria strage, quest'anno cominciata prima e di proporzioni maggiori».

Sembra che il malcostume di abbandonare gli animali abbia subito una spinta in avanti proprio dal giorno in cui il Comune ha deciso le maximulte per i cani non al guinzaglio o privi di museruola: «I padroni che non vogliono grane o non intendono spendere neanche una lira per comprare un collare hanno cominciato ad abbandonare i cani già prima delle ferie. I colleghi sulle autoradio — dicono i vigili — ne vedono a decine vagare per la città senza una meta. Prima o poi finiscono sotto le auto».

Alla Lega del cane confermano la strage. Margherita Lesli: «Abbiamo il canile di via San Germagnano pieno, non sappiamo più dove metterli. Ogni giorno c'è una lunga coda di gente che viene a portarci cani e gatti dicendo di averli trovati abbandonati. Non sappiamo se sono sinceri, ma l'esperienza ci dice che spesso mentono e che sono disposti a tutto pur di liberarsi dall'incomodo».

Il canile della centrale elettrica di Chivasso è diventato sotto Ferragosto un vero e proprio cimitero di cani. Prosegue Margherita Lesli: «Ne abbiamo salvati una ventina, ma altrettanti sono morti. La loro fine è atroce perché se non annegano muoiono di fame o vengono divorati dai topi. In questi ultimi giorni poi il canale è stato svuotato per manutenzione e i cani che vengono buttati impaurisconо per mancanza d'acqua. Diventa difficile anche per noi soccorrerli in queste condizioni».

Secondo una stima fatta lo scorso anno dall'Enpa in Torino ci sono 80 mila cani (e almeno il doppio di gatti); di questi, il 20 per cento ogni anno viene abbandonato. Non meno tragica nei mesi di agosto la sorte di migliaia di canarini e pappagalli lasciati a languire in piccole gabbie o voliere.

e. mon.

Disperazione e angoscia in una famiglia di via degli Ulivi alla Falchera

Fa udire per telefono alla moglie le urla del bimbo che ha rapito

L'uomo, separato, senza lavoro, ha fatto visita alla famiglia e con una scusa si è portato via il più piccolo dei sei figli, di un anno - Adesso è a Roma, non si sa come viva

Nel mezzo di un Ferragosto noioso e avaro di notizie, ecco una storia che si sta consumando dolorosamente tra le mura di una casa alveare della Falchera avvolta più di metà dalla canicola e dall'ultimo sussulto di ferie.

E' la storia di Vincenza Buongiorno, 34 anni, a cui il marito separato ha sottratto il figlio più piccolo, Marcello Guido, di appena un anno. Racconta Vincenza, via degli Ulivi 138: «Sto impazzendo, me l'ha portato via sotto gli occhi e adesso mi telefona da Roma facendomi ascoltare il pianto del bambino. Io grido, imploro "Riportamelo, è troppo piccolo per stare lontano da me", ma Alfredo attacca».

Alfredo Gambino è il marito, 35 anni. Se ne è andato sei giorni fa portandosi via Marcello e pare davvero che sia a Roma: non avendo quattrini ne recapiti non si sa dove possa dormire se non all'aperto. Facile immaginare cosa sta patendo il bimbo sballottato da una parte all'altra, lontano dai fratelli, dai giochi, dalle dolci abitudini che solo una madre può dare.

Perché l'uomo si è preso il figlioletto? Risponde la moglie: «Perché vuole che la riprenda in casa e lo mantenga come ho fatto da sempre». Il racconto della donna e dei suoi parenti è una sfilza di accuse, segno di un antico astio. «E' giovane, sano, perché non lavora?». Dicono che Vincenzo non abbia mai voluto faticare preferendo vivere alle spalle della moglie: «E' un bell'uomo, ma non basta».

Marcello Guido, poche settimane fa, in una foto scattata dalla mamma. Il padre, Alfredo Gambino

Vincenza Buongiorno ha sposato Alfredo a 18 anni quando aspettava un figlio. Il primo di sei. Stavano in Sicilia, nel '71 sono venuti a Torino. La donna ha trovato lavoro alla Pirl, lui molti amici con i quali giocare a carte e vivere alla giornata.

L'anno scorso la donna dice basta, alle sono i parenti a mettere fine all'insostenibile menage, convincendola a chiedere la separazione. Sono tante le prove a carico del marito che il giudice assegna a Vincenza figli e alloggio. «Da allora — continua la donna — è stata una persecuzione continua».

Minacce di morte: «Mi mostrava il coltello»; insulti d'ogni genere, spaventi da morire. «E botte se non gli aprivo quando gli veniva in mente di farmi visita».

Ora è stato anche mercoledì scorso: «E' arrivato, si è messo a giocare con Marcello, poi l'ha preso in braccio e si è allontanato. Come immaginare cosa aveva in mente? Non è più rientrato».

Da martedì sono cominciate le telefonate sfrontate, ricattatorie: poche parole: «Non lo vedrai più», poi i singhiozzi del bimbo e il clic dell'interruzione. La donna ha denunciato il marito alla polizia, ma cercare padre e figlio in una città come Roma è impresa pressochè disperata.

Trovare il bambino per restituirlo alla madre sarebbe molto, ma come spiegare a quest'uomo che con i figli non si scherza?

Tace la cameriera infedele «Così mi hanno consigliato»

Ha anche beffato gli agenti conducendoli da ricettatori inesistenti

Iolanda Pugliano, 38 anni, la cameriera che ha rubato gioielli per alcuni milioni nel negozio dove faceva le pulizie potrebbe uscire dal carcere in libertà provvisoria se si decidesse a confessare dove ha nascosto gli ultimi plateaux di anelli, mai trovati dagli agenti. Ma la donna accusata di furto e finita alle Nuove con un'amica, imputata di ricettazione, preferisce tacere. Subito dopo l'arresto ha indicato dove aveva «piazzato» i preziosi (al Monte di Pietà e presso un orefice accusato anche lui di ricettazione) poi silenzio.

«Le compagne di cella — ha confessato al magistrato dott. Funaro — mi hanno consigliato di non parlare». Inutili le insistenze dei difensori.

Alcuni giorni fa la donna sembrava decisa a collaborare. «I gioielli li ho dati ad una persona che conosco solo di vista, vi porto da lui» ha detto. Una pattuglia della Mobile l'ha prelevata alle Nuove, l'ha accompagnata agli indirizzi che lei man mano indicava, tutti nelle strade del centro, finché gli agenti si sono accorti che si trattava di un viaggio burla.

L'amica, Carolina D'Antona, accusata di ricettazione, che avrebbe messo tra l'altro in contatto la cameriera con l'orefice disposto ad acquistare parte della merce (che le donne dicevano di aver avuto in eredità) continua a piangere e a dichiararsi innocente.

Il furto è stato scoperto dal datore di lavoro della donna, Francesco Virano con negozio in via Carlo Alberto 27. Fu lo stesso gioielliere, come si ricorderà, ad avere i primi sospetti sulla cameriera.

★ Elena Palmisano, 70 anni, via Pigafetta 9, è stata avvicinata, nei pressi di casa, da un giovane di 16-17 anni, che, con mossa fulminea, le ha strappato dal collo una catena d'oro con una medaglia e un ciondolo. Per la violenza dello strattone, la donna è caduta a terra riportando contusioni che i medici del Maurizianо hanno giudicato guaribili in una settimana.

★ Clemente Tineo, 17 anni, via Daneo 7, mentre era in ciclomotore in corso Turati all'angolo di via Magellano è stato bloccato da tre giovani che, dopo averlo scaraventato sull'asfalto, gli hanno portato via la motoretta.

★ Due giovani in moto hanno aggredito, in strada in Torino, a Ivrea, la pensionata Maddalena Grosso, 67 anni e le hanno strappato dal collo la catenina d'oro.

Botte col tritacarne al marito che la trascura per il barbera

La giovane sposa è finita alle Nuove, l'uomo medicato in ospedale

Non è nato sotto buona stella il matrimonio tra Adriano Barbisan, 22 anni e Piera Felicina Costa, di 26, alloggio in via Vagnone 27. Sposi da qualche settimana, i due hanno iniziato il ménage familiare con frequenti litigi e, talora, non soltanto a parole. Colpa di Bacco, secondo lei, che giovane e carina s'aspettava dal fresco sposo le attenzioni e l'affetto tanto desiderati prima delle nozze.

Ma tra Bacco e Venere, il ragazzo finora non ha avuto dubbi e ha continuato in questi giorni di afa a riempire i bicchieri e le vuote serate con gli amici Barbera e Grignolino. Trascurata e sentendosi tradita da questi rivali liquidi e silenti, Piera Felicina Costa ha dapprima sopportato, poi chiesto spiegazioni, infine alzato la voce.

Di qui i diverbi sfociati domenica notte in minacce e botte. Durante i concitati scambi di rimproveri e insulti è comparso, tra le mani della donna, anche un tritacarne. Ne ha fatto le spese il marito rimasto ferito alle braccia e ai polsi tanto che ha dovuto farsi medicare nel vicino ospedale Maria Vittoria. Alla polizia il giovane ha raccontato la vicenda che ha messo nei guai la sua amata, ma non abbastanza, Piera Felicina.

La giovane è finita alle «Nuove» con la denuncia di lesioni gravi anche se non dovrebbe rimanerci per molti giorni. Le lesioni «gravi» procurate al marito sono infatti guaribili in sei giorni.

★ Per una banale caduta in casa, in seguito alla quale aveva riportato la frattura del femore destro, Arnaldo Falce, di 83 anni, via Silvio Pellico 1, è morto ieri al Centro traumatologico.

★ Michele Berthier, 71 anni, ospite dell'Istituto per anziani «Casa Serena», di corso Lombardia 115, è morto sabato al Cto. Il 7 agosto, in seguito ad un malore, era caduto sul marciapiede di corso Toscana, all'altezza del'81, riportando un trauma cranico

Banditi in banca

A Valperga, due banditi hanno rapinato quasi 12 milioni nell'agenzia della Cassa di Risparmio in via Martiri della Libertà. Si sono avvicinati all'agente della Mondialpol, Enzo Ceresa Castaldo, 24 anni, di Cuorgnè, che ha tentato di reagire, ma è stato disarmato.

I rapinatori si sono poi calati sul viso una calzamaglia e sono entrati minacciando con le pistole gli impiegati e i pochi clienti. Presa il denaro, sono fuggiti a piedi.

Estrazioni del Lotto

(Lunedì 17 agosto '81 - N. 33)

Bari	11	62	30	23	34
Cagliari	21	77	67	78	50
Firenze	12	28	2	80	66
Genova	39	16	7	5	2
Milano	25	37	41	78	74
Napoli	64	14	37	41	57
Palermo	43	53	23	40	90
Roma	4	3	51	86	26
Torino	17	70	5	64	35
Venezia	67	52	70	71	19

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quota
«12»	—	54.978.000
«11»	15	538.800
«10»	129	47.000

Monte premi: 441.408.633

Colonna vincente:

1 1 1 x 1 2 x 1 1 2 1 1

Una lettrice ci scrive

«Sono custode presso uno stabile centrale, abitato da persone che si ritengono a un livello alto socialmente, ecc. ecc. Siamo nel periodo delle ferie, e vengo coccolata, mentre per il resto dell'anno resto una sconosciuta che fa soltanto il proprio dovere e lavoro.

«Il mio ridotto appartamentino e la guardiola, in questi giorni, sono ridotti a uno zoo, con canarini, cocorite, un cucciolo di cane e uno di gatto, vasi di piante e fiori a iosa, e poi le piante da innaffiare sui terrazzi e negli alloggi, le responsabilità delle chiavi dei vari appartamenti, dei sistemi di allarme, ecc.

«Eppure questi signori che si accorgono della utilità della custode solo nel periodo delle ferie e il resto dell'anno non si degnano neanche di un cenno di saluto, ritengono che tutto questo lavoro, e questi favori si facciano gratuitamente, perché nessuno pensa di parlare o quando è arrivato, manco mi portamonete, e a Natale c'è il solito «contentino» del ridottissimo panettone e dell'altrettanto ridotto spumante.

«Oggi con le paghe orarie che ci sono, è giusto?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Come medico che più volte è stato convolto nei problemi medici ed assistenziali dei lavoratori dipendenti, non posso non condividere quanto dichiarano a La Stampa dei 11 agosto (v. articolo di Pier Paolo Benedetto) i due colleghi della Lenad, Alessandro Meluzzi e Gianni Perlo. Purtroppo in questa materia si è fatta troppa ideologia (nel migliore dei casi) o troppa demagogia di bassa lega (nel peggiore dei casi).

«Certamente "se alcune persone prima di essere preposte alla pubblica amministrazione e compiti di tanta responsabilità, avessero dedicato il tempo necessario alla propria formazione tecnica e professionale..." qualcosa in più, in senso terapeutico, e qualcosa in più, in senso scientifico, sarebbe oggi a disposizione di chi, dalla terribile spirale della droga, oggi non può uscire, nonostante tutto il metadone di questo mondo.

«Anche nella psichiatria è capitato qualcosa del genere: per dare ad intendere a più che la nuova legge psichiatrica era "la migliore possibile" e che se non poteva dare tutti i frutti promessi, la colpa era degli psichiatri di prima, sono stati reclutati dalla sera alla mattina, giovani medici appena laureati in cerca di qualche occupazione, puntosto impreparati dal punto di vista scientifico e pratico specialistico, ma indottrinati di ideologie politiche (pseudo)-progressiste e (pseudo)-liberazionte.

«Mi pare attualissimo quanto scriveva proprio su La Stampa due anni fa (22-9-79) l'antropologo Carlo Tullio Altan sotto il titolo "Inutile chiudere gli occhi - Droga: non ripetere l'errore dei manicomi". Ma ancora, non mancheranno coloro che immediatamente e quasi perentoriamente vedranno nelle lucide riflessioni dello studioso Altan il diavolo, cioè il nemico, cioè la volontà repressiva e ghettizzante di chi debbono il potere scientifico ecc. ecc.».

dr. Giorgio Scala

Un lettore ci scrive da Sestri Levante

«Vorrei che su taluni problemi e sloghi dei lettori, intervenissero persone qualificate per arrivare a una soluzione.

«Sabato 1 agosto, traffico normalissimo sull'autostrada Torino-Genova-Ricco, tempo impiegato 1 ora e 15 minuti circa, poi intasamento totale per i caselli di Rapallo-Chiavari-Lavagna-Sestri: tempo impiegato con superamenti a destra-sinistra e corsia d'emergenza 2 ore e trenta minuti.

«Domanda: le autostrade sono carissime e deficitarie, i caselanti non riescono a raccogliere i soldi per pagarsi gli stipendi (ogni "buco" di casello necessita di 6 persone nelle 24 ore), possibile che a nessuno venga in mente di far risparmiare benzina, tempo, denaro e arrabbiature varie, senando i debiti attraverso una tassa annuale da pagarsi con il bollo secondo la categoria della macchina con targa italiana (e libero ingresso agli stranieri, così non reclamano più i buoni benzina)?

«Il gettito, se ben calcolato, sarebbe talmente alto da permettere una maggior cura al fondo stradale, la costruzione delle terze corsie dove esiste maggior pericolosità, aumento del defluso attraverso l'aggancio ad ogni ponte che attraversa l'autostrada, poiché diventa automaticamente una ulteriore valvola di sfogo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Orario alla mano ho notato che nell'arco di dodici ore, e precisamente dalle 8 circa di mattina alle 20 circa di sera, non esiste nessun treno che colleghi direttamente Torino e Napoli mentre, ad esempio, sulla linea Milano-Napoli ne esistono ben tre tra le ore 11,50 e le 13, che arrivano comodamente in serata.

«Ritengo che sarebbe utile istituire un treno che partendo da Porta Nuova intorno alle ore 12 potesse arrivare (o passare) a Napoli prima della mezzanotte, colmando in tal modo anche il vuoto di cui sopra».

Alberto Schievo

Specchio dei tempi

D'agosto le custodi hanno zoo e orto botanico in casa - Con l'ideologia purtroppo non si guarisce - Ohibò, c'è chi chiede una tassa in più - Un tetto amaro - Frutta, da dove vieni? - Napoli lontana

Una lettrice ci scrive

«Vorrei proporre una campagna affinché sulle casse di frutta e verdura, venga esposta, bene in vista, la provenienza della merce.

«Sono prodotti italiani o no? E allora sono prodotti francesi, greci, spagnoli? O addirittura arrivano dall'America?

«In questo modo chi vuole prodotti nostrani sarebbe certo di non sbagliare. Anche i nostri contadini sarebbero più contenti. E noi consumatori finalmente potremmo prelevare ciò che arrivando da poco lontano, deve per forza costare meno, dando anche un incremento all'agricoltura nazionale».

Franca Angela

Un lettore ci scrive

«Il reddito supererà gli otto milioni, l'aumento è bloccato. Ma noi cosa ne possiamo? Anche noi siamo al di sotto di quel reddito, ma quando vado a fare la spesa le robe la pago care e salate come tutti. E allora, non è ingiustizia questa?».

Angelo Tallano

Una lettrice ci scrive

«Ieri sera non è uguale per tutti. Sono proprietaria di alcuni alloggi in una casa costruita nel 1956 che ora ha bisogno di riparazioni (termosifoni, caldaia, ecc.), così gli affitti di ogni mese sono sempre più ridotti.

«Per avere questi immobili io e mio marito abbiamo sudato una vita e privazioni di ogni genere. Mai tenis, perché si lavorava la terra e nemmeno un gelato, anche se costava solo 50 lire, che oggi non sono nulla.

«Ora che siamo vecchi, io 63 e mio marito 69 anni, con questo equo canone ci vediamo disprezzati. Se gli inquilini non hanno il lavoro?».

Una lettrice ci scrive da Sestri Levante

«Vorrei che su taluni problemi e sloghi dei lettori, intervenissero persone qualificate per arrivare a una soluzione.

«Sabato 1 agosto, traffico normalissimo sull'autostrada Torino-Genova-Ricco, tempo impiegato 1 ora e 15 minuti circa, poi intasamento totale per i caselli di Rapallo-Chiavari-Lavagna-Sestri: tempo impiegato con superamenti a destra-sinistra e corsia d'emergenza 2 ore e trenta minuti.

«Domanda: le autostrade sono carissime e deficitarie, i caselanti non riescono a raccogliere i soldi per pagarsi gli stipendi (ogni "buco" di casello necessita di 6 persone nelle 24 ore), possibile che a nessuno venga in mente di far risparmiare benzina, tempo, denaro e arrabbiature varie, senando i debiti attraverso una tassa annuale da pagarsi con il bollo secondo la categoria della macchina con targa italiana (e libero ingresso agli stranieri, così non reclamano più i buoni benzina)?

«Il gettito, se ben calcolato, sarebbe talmente alto da permettere una maggior cura al fondo stradale, la costruzione delle terze corsie dove esiste maggior pericolosità, aumento del defluso attraverso l'aggancio ad ogni ponte che attraversa l'autostrada, poiché diventa automaticamente una ulteriore valvola di sfogo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Orario alla mano ho notato che nell'arco di dodici ore, e precisamente dalle 8 circa di mattina alle 20 circa di sera, non esiste nessun treno che colleghi direttamente Torino e Napoli mentre, ad esempio, sulla linea Milano-Napoli ne esistono ben tre tra le ore 11,50 e le 13, che arrivano comodamente in serata.

«Ritengo che sarebbe utile istituire un treno che partendo da Porta Nuova intorno alle ore 12 potesse arrivare (o passare) a Napoli prima della mezzanotte, colmando in tal modo anche il vuoto di cui sopra».

Alberto Schievo

A Pancalieri (trenta chilometri da Torino) fra profumi e alambicchi

L'oro verde matura in agosto

Nelle aie si [illegible] menta, assenzio e issopo per estrarne [illegible] ritroveremo in dolci, liquori e dentifrici

Nell'aia, interamente coperta di assenzio gentile, le donne si ritrovano a «far mazzetti», mentre l'alambicco gigante custode della menta ogni [illegible] » sapore

Per dare voce ai fili d'erba [illegible] occorre ricorrere alla fantasia [illegible] Alice. Il «paese delle meraviglie» è a circa trenta chilometri da Torino: è Pancalieri, terra di erbe aromatiche, ossi di profumi intensi, unica nell'intera regione.

[illegible] erbe con un'anima più commerciale che poetica. Chi le coltiva e vive i suoi anni gudendo della loro crescita nei campi, non esita a sostenere: «*A Pancalieri c'è l'oro verde*».

Con orgoglio antico che si rinnova ogni estate al tempo del raccolto, i produttori indicano, ai margini del paese, [illegible] aggressanti: ci sono la menta e l'assenzio, il dragoncello e l'issopo, il basilico e la santoreggia, la maggiorana e la camomilla, verdi distese irriconoscibili per chi non ha confidenza con gli aromi e con l'erboristeria, [illegible] effluvi inimmaginabili che riempiono aria e polmoni e rischiano di inebriare l'ospite-cittadino.

In questi giorni d'agosto l'assenzio gentile, appena sfalciato, è raccolto dalle donne in piccoli mazzi, come fiori. Sull'aia dell'azienda di Antonio Bonetto, sotto una [illegible] già tutta costellata di mazzetti, Maria Sola, 70 anni, non ferma le mani neppure per scambiare [illegible] parole: «*Questo lavoro lo faccio [illegible] quando avevo [illegible] anni* — sorride tra le rughe — *mai andati mi piace; qui sull'aia con le altre donne ci si raccontano le storie. Il tempo vola e sono 2500 lire l'ora*». Dei profumi non assapora più l'intensità: «*Non conosco altra aria che questa [illegible] Pancalieri*».

Attraversando il paese assonnato nel pomeriggio di sole, strade anguste tra villette nuove e [illegible] d'antica storia, una roggia, un mulino ad acqua corroso senza pietà dalla ruggine e dall'abbandono, i carri trainati dai trattori passano e passano lasciando una scia profumata che sembra impregnare anche l'asfalto. L'olfatto diventa guida. Così si raggiunge l'azienda dei tre fratelli Grafione, diecimila chili di mazzetti d'assenzio appesi sotto i tetti, a circondare l'aia, lungo le balconate e le scale del cascinale, ovunque giri l'occhio.

Due enormi alambicchi, giorno e notte, senza soste distillano l'erba menta, finché «*questa non è esaurita e non ha più nulla da cedere*». L'olio essenziale, che ne è estratto, serve per l'industria alimentare, dolciaria, delle bevande e dei liquori, e quella farmaceutica: entro nelle caramelle come nel dentifricio: «*Quello [illegible] Pancalieri* — assicura Andrea Chiattone, presidente della Commissione per lo sviluppo e la coltivazione delle erbe officinali e aromatiche — *è considerato il migliore del mondo per finezza di profumo e gradevolezza [illegible] gusto*». Ecco perché qualcuno, qui in campagna, parla di «*oro verde*» o di «*patrimonio grezzo*».

[illegible] tradizione, che pur risale all'inizio del 1800, per dare impulso al commercio. «*La concorrenza è diventata spietata, dai paesi stranieri importiamo erbe aromatiche per miliardi, mentre noi siamo in difficoltà a venderne; quel che ci rovina è l'alto costo della manodopera*» dicono, con amarezza, i produttori.

Ma non s'arrendono. L'amministrazione comunale ha deciso il rilancio del settore. Andrea Chiattone ha molte speranze: «*Soltanto il 12 per cento della superficie coltivabile del paese è ora occupata dalle "erbe"; potremmo far di più e meglio: organizzare e produttori per una program[illegible] secondo le esigenze delle industrie; cercare nuovi mercati. Magari intensificare gli scambi commerciali con l'estero*».

Nono le speranze alberate quest'anno coi fiori violetti delle piantine di menta, quelli gialli dell'assenzio gentile, quelli blu dell'issopo e rosa i garofoli teneri del dragoncello. A settembre prenderanno corpo in una rassegna di erbe officinali e aromatiche e di vini. Pancalieri vuol far conoscere a tutti che «il suo oro è verde».

Simonetta Conti

I ristoranti oggi aperti

Quartiere Centro: A la Mole, via Verdi 12; Balbo, via Doria 11; Bar Motta (self-service «rosti»), corso V. Emanuele II 62; Biagini, via S. Tommaso 10; Caval d'bronz, piazza San Carlo 157; Cremo, via S. Quintino 1; Da Francesco, via Alfieri 20; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Da Nicola, via Po 20; Delle Indie, via Verdi 10; Dock Milano, via Cernaia 46; Dry Martini, via Lagrange 10; Due Lampioni, via C. Alberto 45; Europeo, [illegible] Vinaggio [illegible]; Family service, via Beglino 2; Ferrero, corso V. Emanuele II 54; Prèjus, via C. Ferraris 2; Galante, corso Palestro 15; Gasthaus, via Granuci 3; Gino, via Arsenale 42; Ia Barbagia, corso I. Eugenio 42; La Caravella, via Vasco 2; [illegible] Ignazio, via Rattazzi 1; Nuovo Regio p.za Castello 117; Pampapam, corso V. Emanuele II 45; Parigi, via Rattazzi 3; Risorgimento, via Volta 3; Rosso via XX Settembre 1; [illegible] service, corso Siccardi 15; Shangai, via P. Palatina 8; Soge, via Lagrange 43; Statuto, piazza Statuto 17; Taverna del ciclope, via B. Pia 46; La scaletta, via C. Alberto 49; Toscano, via Misericordia 4; Taverna fiorentina, via Palazzo di Città 6.

San Salvario-Valentino: Del Chianti, via Saluzzo 19; Del Corso, [illegible] V. Emanuele II 20; Pizze ca fuoco, via Galliari 12; Ghiotti, via P. Tommaso 17; Hong Kong, via Gotto 4; Il gabbiano, corso Raffaello 5; Il gigliato, piazza Nizza 36; Piatto d'oro, via Galliari 3; Scudo, via Galliari 5; Ristodante, via Sanfrè 112; Da Angelo, via P. Tommaso 3; Da Cinzia (tratt.), v. M. Cristina 105; Lampedusa, via Saluzzo 23 bis; Cucina bresciana, via Galliari 10.

Crocetta-San Secondo: San Secondo, via S. Secondo 7 bis; Crocetta, via M. Polo 21; Lorenzino, via Assietta 5; Tropicana, corso Mediterraneo 84; Orso Corso via Magenta 2.

San Paolo: Rosa, corso Unione 49; Selitavon, corso Ferrucci 72.

Cenisia-CR Turin: Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Da Nicola e Mauro, via Barge 15; Chiamale via Orvieto 9.

Campidoglio-San Donato: Al centro, via Balbis 11 a; La grupa, via Rocciamelone 17; Zaza, via 4° d'Acaja 57; Da Luis corso Svizzera 38.

Aurora-Vanchiglia-Vallette: Capitano, corso Vigevano 4; Da Mauro, corso Brescia 13; Da Vittorio, corso Novara 3; Degli spiedi, corso Novara 5; De Vitis Rosa, lungo Dora Napoli 16; Lucano, via Cecchi 60; Mazza, corso G. Cesare 53; Lucia, corso M. Madonna 108.

Vanchiglia: Orleon, via Vanchiglia 16; Da Peter, corso San Maurizio 61; Osteria, via Cumiana 23; Rigattino, via Ricci 6; Sotto la Mole, via Montebello 9.

Millefonti-Nizza: Quilliani, via Vigliani 184; Petrelli (pizz. + risto) via Tepice 8.

Mercati Generali-Lingotto: La cittadinella, via G. Bruno 219, Negro, corso U. Sabaudia 123.

Santa Rita: Le bistrò, corso Sebastopoli 147; Pizzeria Milfiorie, via Borrelio 79; [illegible] pescheria, via Barletta 68.

Mirafiori Nord: Città [illegible] ca, via Reni 171.

Pozzo Strada: Asiago, via Asiago 35; La tettoia (rist. + pizz.), via Sicilia 21.

Parella: Giordano, [illegible] Francia 219; [illegible] Nino, via Bianchi 48; Da Salvatore, via Bellardi 10; Da Nando (pizz.), corso Praticia 448 (Aeronautica); Da Papà, via Cristallera.

Le Vallette-Lucento: Vecchio mulino, corso Potenza 160; Macelleria di ferro, via Valdellatorre 120; Lucibola, via Begantini 15; Da Ernesto, via Foligno 59.

Madonna di Campagna: Da Gerardo, viale Mad. di Campagna.

Borgata Vittoria: Dardo, via Chiesa della Salute 42.

Barriera di Milano: Ciao Turin e Giulio Cesare 170; Da Carlo (pizz. + ris.), via Rivarolo 24.

Falchera-Rebaudengo: Cichin, corso Grosseto 152.

Madonna del Pilone: Da Beppe, corso Chieri 71; La cioche, strada traforo del Pino 108; Chieri, corso Chieri 48; La graticola, corso Casale 321; Ballincielo, strada Fiatellone di Superga 3; Italia a Superga.

Borgo Po-Cavoretto: Gli Chieri, strada al Mortisi 14; Bellavista, strada Santa Margherita 161; Fontana dei tritoni, strada Pecetto 23; Gran corona, corso Moncalieri 502; La graticola, strada al Mortisi 84; News Roma, viale Thovez 40; Cabasse, str. Valsalice 178; Printania, materia Mirimanda, piazza Bermuda 10.

Mirafiori Sud: Maria, corso Orbassano 352; Quemado, corso Unione Sovietica 408.

Tragico incidente [illegible] Ferragosto nel cielo di Numana nelle Marche

Nipote di Valletta precipita e muore mentre s'esibisce in volo acrobatico

La [illegible] aveva 50 anni, [illegible] - Si è inabissato in [illegible] con il [illegible] biposto «Thunderbird» [illegible] a [illegible] di bagnanti che l'osservavano dalla spiaggia

Il dirigente industriale Alfredo Valletta a bordo del suo «Thunderbird»: con questo aereo è precipitato

In [illegible] tragico incidente [illegible] volo [illegible] presso [illegible] Ancona è morto, nel pomeriggio di Ferragosto, l'ex dirigente Fiat Alfredo Valletta, 50 anni, torinese d'origine e [illegible] figlio del professor Vittorio Valletta, che [illegible] grande [illegible] automobilistica fu presidente ed amministratore delegato. Da cinque anni residente al villaggio «Taunus» di Numana con la moglie, Alfredo Valletta si è inabissato in mare davanti alla Riviera [illegible] Conero gremita di bagnanti, mentre era in [illegible] un'esibizione paracadutistica [illegible] dall'Azienda di [illegible] Abile pilota, appassionato di volo acrobatico, il dirigente aveva improvvisato alcuni esercizi fuori programma quando il suo «Thunderbird», forse per un'avaria al motore, è precipitato sotto gli occhi atterriti [illegible] migliaia di persone.

Erano circa le 16.30 quando il biposto da turismo è comparso dal monte Conero ed ha iniziato a volteggiare di fronte al porticciolo turistico, durante una pausa dei lanci dei paracadutisti dell'Aero Club di Falconara. Prima di decollare dall'aeroporto [illegible] Fano, Alfredo Valletta aveva chiesto agli organizzatori [illegible] manifestazione il permesso di sorvolare la zona per salutare parenti e [illegible] che si trovavano sulla spiaggia [illegible] Numana.

Ma l'esibizione, imprevista e seguita con curiosità dalla folla dei bagnanti, gli è stata fatale: al momento di una verticale per compiere il «giro della morte» l'aereo si è inabissato improvvisamente avvitato, precipitando in [illegible] ad un centinaio di metri dalla spiaggia.

[illegible] maresciallo comandante [illegible] motovedetta [illegible] carabinieri si è subito immerso, assieme [illegible] alcuni sub, ed ha raggiunto i rottami del «Thunderbird» adagiati sul fondale ad otto metri di profondità, riuscendo ad estrarre dalla carlinga il corpo del pilota. [illegible] prima del recupero della salma [illegible] Alfredo Valletta, è [illegible] anche tentata la rianimazione con un boccaglio collegato ad una bombola d'ossigeno: ma non c'era più nulla [illegible] fare, la morte del dirigente era stata istantanea. Toccherà ora all'inchiesta aperta dalla magistratura chiarire i particolari, avaria [illegible] motore o manovra errata, all'origine della disgrazia.

Entrato alla Fiat appena laureatosi, Alfredo Valletta aveva trascorso molti anni all'estero per lavoro: dapprima in Inghilterra, Sud Africa, Francia, [illegible] e Kenya, quindi in Australia, come responsabile delle vendite Fiat in tutta l'Oceania. Proprio in Australia aveva conseguito il brevetto di pilota, partecipando poi in Inghilterra a cortei per voli acrobatici ed acquistando il «Thunderbird» alla vigilia del rientro in Italia, nel 1975, per dirigere il settore commercio ruteri della Fiat-Trattori.

Cessata l'attività di dirigente industriale, con i figli ormai adulti e residenti all'estero, Alfredo Valletta [illegible] aveva cinque anni fa i genitori ed un fratello a Torino per trasferirsi a Numana assieme alla moglie. Una settimana prima di Ferragosto si era esibito in esercizi acrobatici con il suo aereo a Senigallia, e spesso partecipava a manifestazioni di volo in tutt'Italia: all'ultimo appuntamento, fuori programma, [illegible] pagato con [illegible] vita questa eccezionale passione.

Successo di Ferragosto insieme

Erano oltre [illegible] non più giovani, non più forti, ma festose ed entusiaste. Si sono ritrovate per stare insieme a Ferragosto. Due giorni all'insegna dell'am[illegible]a e del[illegible] solidarietà. Poche si conoscevano ma hanno aderito senza esitazioni all'invito delle «ragazze [illegible] ieri», un'associazione che al primo anno [illegible] vita sta colmando un vuoto per le finalità e [illegible] iniziative che si propone.

Sabato mattina si sono date appuntamento davanti al municipio, hanno ricevuto in omaggio un mazzolino di fiori e una guida della città. Otto pullman le hanno trasportate a Superga (il giorno dopo all'abbazia di Vezzolano) per una Messa e una gita tra il verde e il fresco. Poi il ritrovo in una mensa aziendale per la colazione, con ricette, discorsi, musiche, ballate e distribuzione di om[illegible]gli.

Non grandi cose ne in grande, ma poche e semplici. Per chi è a riposo solo, anche un fiore, una parola, un sorriso diventano importanti. Ecco perché una «ragazza [illegible] ieri» s'è avventurata durante la festa a Clara Apra, l'animatrice del gruppo, per dirle: «*Se un altro anno ripetete questa iniziativa, io comincio a contare i giorni*».

Autisti, cuochi, amministratori, volontari hanno fatto a gara per la buona riuscita della manifestazione che ha commosso anche il sindaco Novelli, invitato dalle «ragazze di ieri». [illegible] Croce Rossa [illegible] Mosciatieri ha messo a disposizione un medico e infermieri.

Le tv private

ANTENNA 3 PIEMONTE (33-60) — Ore 12.30: Don Chuck il castoro; 13: «Astronave aliena del dott. Quatermass». 14.30: Varietà; 15.30: «Due gangsters ad est di Bora Bora»; 17: Cartoni; 17.30: «Cavalieri senza terra». 19: Cartoni. 19.45: Notiziario; 20: Cartoni; 20.30: «Scacco alla mafia»; 22: Brasil special; 23: «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente».

CANALE 5 TELE TORINO (22-43-50-61 Uhf) — Ore 12.30 Telefilm; 14: «Se non avessi più te»; 15: «Domani passo a salutare la tua vedova parola di Epidemia»; 17.30: Cartoni; 18: Telefilm; 19: Telefilm; 20 e 23,30: Speciale Canale 5; 20,30: Telefilm; 21,30 «Joe il pilota»; 22,45: «La nonna Isabella».

QUARTA [illegible] (22-23-31-49 Uhf) — Ore 12.45: Zona disco; 13: Telefilm; 17.40: «Bastarda vanna e mister»; 19: Arte fotografica; 18.30: Mirage; 19.30: Telefilm; 20.15: «L'occhio del ragno». 21.45: Astropanorama; 22: Telefilm; 23,30: «Anastasia l'ultima figlia dello zar». 24: Strip tease. 0.15: «Sexy baby».

TELE STUDIO [illegible] (24-45 Uhf) — Ore [illegible]: Mattinata con gli eroi dei cartoons; 11: «Addio Mira». 12.[illegible] Music show; 13: Marunoo; 13,30: L'ispettore Bluey; 14,30: Documentario; 15: Pomeriggio con... [illegible]: Cuo amici; 17.10: Pelle di gatto; 17.45: Terrytoons; 18.15: Telefilm; 18.30: Telefilm; 19,45: Buonanotte bambini; 20.15: cartoni animati; [illegible]: «Luca bambino mio»; 22.15: «Il [illegible]»; 24: «La seconda del carcere femminile».

STUDIO NORD (28-39-51-56 Uhf) — Ore 19: Telefilm della serie «I Bufford Fles...»; [illegible] Film; 21: Film; 22.30: Film.

RTA (31-35-62 Uhf) — Ore 17: La valle dei dinosauri; 17.30: [illegible] coll la morte»; 19: Sport; 19,30: Maude; 20: Lady gamma; [illegible]: Chips; 21.30: «Gli amicali del capricorno»; 22: Love boat.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 7.45: «Soldati e capellani». 9: «Napoli è tutta una [illegible] ma»; 10.30: «Una luce di piombo»; 12: Telefilm; 12.15: Sabra, miniromanzi sinichi; 12.45: Grp flash; 13,03: Telefilm; 13,34: Telefilm; 14.05: Listino Borsa valori; 14.15: «L'amante di cinque giorni». 15,45: Telefilm; [illegible]: Grp flash; 17: Quella strana ragazza; 17,34: Principessa Zaffiro; 18.03: Charlot; 18.32: L'om di Hunter; 19: Problema salute; 19,35: Grp flash; 19.52: Oroscopo di Stella Cariacina; 20: Get smart; 20,35: «I corsari dell'isola degli squali». 22,30: Carga Pesada. 23,25: Grp flash; 23.45: Top secret strip; 23.50: «Il terrore sull'isola dell'amore». 1,30: «L'allucinante notte di una baby sitter».

RETE MANILA (44-47 Uhf) — Ore 10: «I ragazzi e un cappello»; 11,30: «Il gladiatore del Tropico». 13: «Squali d'acciaio»; 15: «A fil di spada»; 17 «Guerriera rossa»; 18,30 Volo d'estate; 20: Casa mercato; 20,30: «Terza Guida»; 22: «Nella notte cade il velo»; 23,30: «Vergialla».

TELE IVREA [illegible] (45 Uhf) — Ore 19.30: Nel mondo della fantasia; 20,40: Flash sera; 20,50: Film; 22,20: [illegible]mentari; [illegible]: «Amanti del de[illegible]»; 24: Buona notte da Tele Ivrea.

QUINTA RETE (47 Uhf) — Ore [illegible]: «Ipersecret»; 14.30: Arrivano nostri; 15: Le nuove avventure di Pinocchio; 15.30 «Incontro di [illegible] Cross»; 17: «Agente [illegible] operazione Uhuru»; 18.30: Arrivano i nostri; 19: [illegible] nuove avventure di Pinocchio; 19.30: Film; 21: «Agente [illegible] operazione Uhuru»; 18.30: Arrivano i nostri; 19: [illegible] nuove avventure di Pinocchio; 19.30: Film; 21: «Libera uccisa». 22.30: «I sette diavoli di Tai-Khi»; 0.15: «Le mille palme di Rio».

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — Ore 12: Buongiorno, 12.15: Shaw; 13: Campionato di calcio brasiliano; 14: Police surgeon; 14,40: Il principe nevero; 16.35: Cartoni animati; 18: Dan! I cartoni; 18,30: Guida alla sopravvivenza; 19: Police surgeon; 19,40: Video notizie; 20,05: Shaw; 21: «Istruttoria a carico dimenticato»; 22,40: Medical center; 23,30: Videonotte; 24.30 Scacco matto.

ANTENNA NORD (58-61-65 Uhf) — Ore 12: Insieme con gioia; 16,10: Cartoni; 19,30: Perry Mason. 21,30: Star Trek; 22.20: Love american style; 23: Il selvaggio mondo degli animali; 23.30 Candy, Candy. 24: Batman; 24.30 «Il segno del pericolo»; 1.6: Perry Mason; 17: Le favole della foresta; 17.30: Cartoni animati; 18: Star Trek; 19: Love american style; 19,30 Batman; [illegible]: Candy, Candy; 20,30: «Tre per una grande rapina»; 22,10: Perry Mason; 23: Medusa; 23,20: «Se tutte le donne del mondo».

TELE RADIO CITY (63-67-69 Uhf) — Ore 6,30: Bel e brava a Tre city; 9,30: Cartoni; 10: «I tre della squadra speciale». 12. Lassie; 12.30: Tre flash; 12.45: «La rapina più scandalosa del secolo»; 14.30: Fumetti; 15,30: Video show; 16: «Tutti i peccati del mondo». 17.30: Cartoni; 18: Cartoni; 18.30: Telefilm; 19: Telefilm; 19,30: Tre flash; 19.35: Telefilm; 20: Cartoni; 20,30: Lassie; 21: Colpo grosso; [illegible]: Anteprima «La Stampa»; 0,05: «Flash Gordon».

FLASH TV (39-29 Uhf) — Ore 18: «Sarai proibita»; 18,25 «Il film della settimana»; 19,40: Folk Ungheria e Jugoslavia, [illegible]: Daniel Humair. 20,50. Flash attualità; 22,10: «Vendetta per vendetta», al termine Flash attualità.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 10,30: Doris Day show; 11: «Canzoni e canzoni di twist»; 12,30. Programma musicale; 13: Piazza grande; 14: Telecupole cartoni; 14,30: Gasper; 15: Bonanza. 16. In gioco, in giochi; 17,30: Doris Day show; 18: Chapter 18,30: Concerto Bob Marley, Peter Tosh, 19,30: Gazzettino; 20: Telecupole cartoni; 20,30: Dipartimento S; 21,30 «Si può fare molto con sette donne». [illegible]: Bonanza»; 24: Aria pura; 0,30. Gazzettino; 0,60: «Rissa di Trieste».

INDIRIZZI UTILI

ANALISI MEDICHE SOLFERINO, via Duchi Aosta/pza 1 - Convenzionato tel. 537.366

CENTRO Ginecologico Preventivo, c. Vinzaglio 40 tel. 543.871 (aperto agosto)

BADCHETTA [illegible] abbigliamento, [illegible] sport. Sempre [illegible] Piazza S. Donna [illegible] Abbigliamento e [illegible] uomo [illegible] Via Frejus 15, tel. 441.182

TWENTY DOLLARS - Boutique uomo donna, via Frejus 50, tel. 331.468.

ALDO parrucchiere signore ospedale c. Cairoli 17 tel. 534.848

BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO - Nuovo Centro Estetico. Via S. Teresa 10, tel. 519.053 - 511.032

BIAGIO COIFFEUR, v. Cibrario 14

CARLO COIFFEUR signora, via P. Micca 21, tel. 534.218

COIFFEUR Femme, via Montebello 24, tel. 353.715 (aperto tutto agosto)

DELFINO parrucchiere per bambini, via Bacchi 9 tel. 530.765

ICRO SCOLARO parrucchiere signora c. Vittorio 25, tel. 650.048

MARA COIFFEUR estetica e cura dei capelli, c. Rivoli 2 (p. 1°), tel. 647.347.

SERGIO PETTENUZZO parrucchiere per signora, v. Alfieri 15, tel. 530.444

[illegible]PARRUCCHIERA per signora Silvana C. Raffaello 8 tel. 683.734 (aperto agosto)

PARRUCCHIERE uomo, c. G. Ferraris 36 largo Monumentale, tel. 518.119.

DENTISTA ANCHI PIETRI, orario convenzionato, via Carlo [illegible] 56, [illegible] 630.042. Riparazioni protesi urgenti.

DENTISTA Medico chirurgo, telefono 530.540

DENTISTA SPECIALISTA, tel. 780.317, via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica. Riparazione protesi.

DENTI[illegible]A, corso G. Cesare 53 [illegible] orario 15.30-19.30 tel. [illegible]

CENTRARREDO di Candido, tel. 695.0004 informa la spett. clientela che rimarrà chiuso dal 9 al 19 agosto

COLORIFICIO TORINO, via Bari 25, nuovo sp. tel. 481.781, carte, pitture, materiale complementare, vernici Duco.

ENTE LATTARIARI, via Cigna 2, telef. 852.527, quanto agosto per ricevere i vostri problemi d'illuminazione

EUROSCAVO fornitura complete cantine interrate, ristrutturo e permuto locali vecchi. corso Francia 287 tel. 724.665

FIORI «I meglio», via Tripoli 112, negozio piazza Peschiera tel. 325.067

FIORI JUCCI via [illegible] Torres, via Cibrario 44 tel. 886.878 e 882.269

FIORI MARZA, corso Francia 11 bis, tel. 511.987 - 510.629 - 511.825

FIORI Vogogna, via Cernaia 7

FIORI Marisio, via Cibrario 80

FOTO CARNEVALDOCCO, corso Valdocco 1, Torino tel. 417.717, aperto tutto agosto

DROGHERIA Mayer, via Po 24, profumeria argentaria, bigiotteria, articoli sportivi

PIZZERIA [illegible] La Taiosa, via Saorgio 22, tel. 366.086 (aperto fino alle 2)

RASPINO MOBILI USATI, via Pr. Cirié 7 tel. 787.368

TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142, tel. 372.555. Servizio completo

VERNICI A TORINO, articoli da regalo bigiotteria via Po 14, telefono 539.7000

IDRAULICO riparazioni urgenti e manutenzione tel. 331.231

IDRAULICO Tedeschi tel. 385.6317

ELETTRICISTA, tel. 356.879

IDRAULICO riparazioni tel. 533.600

TAPPARELLE elettriche tel. 533.607

LAVATRICI riparazioni tel. 533.600

AUTOMPARADORA, c. Cairoli 14-3

AUTORADIO ELETTRAUTO, c. so Peschiera 64 telefono 235.788

ELETTRAUTO, via Juvara 8/G, telefono 539.015

ELETTRAUTO, via Ormea 90 telefono 882.523

ELETTRAUTO, via Tortona 3, telefono 755.300

ELETTRAUTO, via Belfiore 38

echi di cronaca

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione

acquistando dai nuovi da Bertuzzi Mobili, via Bardezza 30 (sopra Str. del Fortino 34, Torino. Vasto assortimento, camere ado ingrossapoli e per ragazza, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitazioni di pagamento

TV riparazioni fidate Telecapresa tel. 595.096

I migliori tecnici da voi per tutte le marche bn-color 6-22 anche festivi

Barovero Mobili

informa le sue spettabile Clientela che effettua la chiusura per ferie dal 1° al 19 agosto

Divisetta - Via Bagetti 25

Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica, anche vetri. Tende verticali. Via Bagetti 25 (ang. c. Francia 21) tel. 761.471 - 745.121. «Divisetta» è il nostro mestiere, le ante non sono «Divisette»!

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.961

758.988 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 6-22.

I punti verdi

Rignon: l'Avaro di [illegible] Scaccia

Per i Punti Verdi, organizzati dall'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino, [illegible] sera spettacoli nei parchi: Ri[illegible]: (L'Avaro di Molière, [illegible] di Mario Scaccia. Compagnia Teatro Moderno); Valentino (Ilm-balletto: Il cavallino gobbo, balletto e orchestra del Teatro Bolscioi). Palazzo Reale (film: Cincinnati Kid [illegible] N. Jewison).

Inizio alle 21,30, cinema (Valentino e [illegible] Reale) alle 22. Ingresso L. 1500 (ragazzi L. 500), cinema L. 700. Ingresso gratuito ai pensionati in possesso di tessera [illegible] circolazione Atm e ai militari di leva.

CAMET
ALGOZZINI
[illegible] 10 bis - Torino - Tel. [illegible]
AGOSTO '81
Sempre aperto per darVi una specifica consulenza serenamente meditata con Voi, [illegible] scelta del Vostro Abito importante e dei Vostri accessori di Abbigliamento, e un'accurata assistenza sartoriale per la personalizzazione del Vostro Abito

ROSA DEI MOBILI
[illegible]:
TUTTO AGOSTO IN MOBILVISIONE
ORBASSANO

AGOSTO IN CITTA'
Approfittatene per visitare la
FIERA PERMANENTE
[illegible] TAPPETO
a Torino in
Strada Aeroporto 12
[illegible]
per tutto il mese
Ingresso libero

Saper spendere

Dentro le coppe

Per una serata tra amici in vacanza il barman suggerisce qualche cocktail e bibite

Per Emma «I cocktails [illegible] stati sono un graditevole appuntamento». Scrive: «Già l'anno scorso le mie vacanze ed i miei amici sono stati rallegrati dalle ricette di bibite, più o meno alcoliche, che "Saper spendere" aveva pubblicato. E' possibile rinnovare questa piacevole iniziativa? Sono certa che farete contenta più d'una persona».

★★ Il barman Alberto Valletti, [illegible] vincitori nel [illegible] Piemonte e [illegible] d'Aosta riservato ai barman, offre anche quest'anno qualche saggio della sua abilità con ricette già apprezzate o del tutto [illegible] Il cocktail «Arietta», [illegible] esempio, gli ha fruttato il premio quest'anno. Occorrono il 55 per cento di Gin Gilbey's, il 30 per cento di Vermouth Martini Dry, il 20 per cento di sciroppo di papaya, si mette tutto nello shaker, si mescola e si serve in coppette.

Sempre [illegible] stomaci forti che sopportano il gin è il «Florida Cocktail»: 50 per cento di succo di pompelmo [illegible] per cento [illegible] Gin Gilbey's, 10 [illegible] di Bitter Campari, si prepara nello [illegible] con poco ghiaccio [illegible] serve in un bicchiere a calice.

Coloro che preferiscono bevande meno alcoliche (e sono molti) saranno accontentati con quel «Portolino Cocktail», le dosi sono per due persone: in due [illegible], tricagnotto, il cui nome è «Tumbler», mettere dei cubetti di ghiaccio, nei due bicchieri suddividere il contenuto di una confezione di succo di pesca Del Monte e il [illegible] un limone spremuto; colmare infine i bicchieri con vino bianco secco ben freddo.

Il long drink «Notte d'estate» promette di soddisfare chi ha tanta sete: in un bicchiere alto, cilindrico, da long drink, mettere il 50 per cento di succo di pompelmo, il 30 per cento di succo d'arancia, il 20 per cento di Bitter Campari, molto ghiaccio e completare con acqua tonica. Qualche fetta d'arancia, di limone e di pompelmo servirà come guarnizione.

Infine con le «Seven Sister», si potranno dimenticare le «sette sorelle» multinazionali del petrolio: è un long drink da preparare [illegible] nei bicchiere con molto ghiaccio. Bisogna unire il 20 per cento di succo d'arancia [illegible] Monte, il 20 per [illegible] di succo di ananas, il 20 per cento di succo di pompelmo, il 30 per cento di Rum Avana Club Bianco e il 10 per cento di Cherry Brandy. Una [illegible] d'arancia completerà la bibita, lisca, guarnendo [illegible] è molto profumata. Non re[illegible] [illegible] un augurio [illegible] buone vacanze con un immancabile suggerimento: meglio non abusare dei cocktails, uno piace a non fa male, ma due[illegible] essere di troppo. Perché scoprirlo troppo tardi?

★ Pesche alla Garbagnate: sei pesche, 60 gr di zucchero, un quarto di vino bianco secco, rum, scorza di limone. Sbucciare le pesche scegliendole un po' durette, metterle in casseruola con vino e zucchero e farle cuocere finché lo [illegible] [illegible] [illegible] grande [illegible] portata, innaffiare con un bicchierino di rum e servire [illegible] ghiacciato.

Riscaldamento (e compensi)

Franco [illegible] Chivasso [illegible] altri condomini [illegible] suo stabile [illegible] credono che l'amministratore «abbia [illegible] un compenso per il lavoro svolto nel gestire il riscaldamento». Precisa: «*C'è stato detto che gli spetta per legge, ma a noi non risulta [illegible] obbligatorio. È vero che l'amministratore può richiedere questo compenso? E come [illegible] venir calcolato? Il quale è che all'inizio della stagione quella "spettanza in più" non ci era stata prospettata. E' giusto?*

★★ Risponde Dunno Lerati del Sindacato Amministratori: «La gestione diretta del riscaldamento centralizzato di uno stabile prevede un compenso alla persona responsabile della gestione, nel caso specifico è l'amministratore, che ne sostiene anche i rischi e le eventuali conseguenze di fronte alla legge».

E' vero però ciò che sostengono i lettori condomini: [illegible] la legge prevede questo compenso. D'altra parte nessuna legge da vasta giuridica alla figura dell'amministratore, categoria per la quale [illegible] già stato più grave di lavoro nero in mancanza di un albo professionale riconosciuto (e compenso le categorie si è organizzate in sindacati, si è data dei tariffari. A questo si riferva, evidentemente, l'amministratore.

Precisa Lerati: «Il compenso viene calcolato in base ai tariffari sindacali di categoria ed in base [illegible] condizioni soggettive dello [illegible]. Per ogni ulteriore delucidazione sopraluogo [illegible] prendere [illegible] tariffari è opportuno rivolgersi agli organismi sindacali degli amministratori».

Una sola avvertenza serve per il futuro. «Il preventivo — spiega l'esperto — deve essere presentato dall'amministratore agli utenti del servizio di riscaldamento all'inizio della gestione (non per niente è un preventivo di spesa) e deve comprendere tutte le voci anche quelle che riguarda il compenso ai responsabili della gestione».

Simonetta

Sbilanciato dallo zaino rotola per trenta metri

Brutta avventura di un giovane rocciatore torinese ieri mattina sulla parete Ovest dell'Argentera, nell'alta Val di Gesso. Massimo Bazzetta, 15 anni, via Piave 116, partito all'alba per [illegible] escursione sulla «via Campia», era giunto verso le 11 a 2850 metri di quota. Nell'attraversamento di un ghiaione, sbilanciato dal peso [illegible] zaino, ha perso l'equilibrio rotolando a valle per una trentina di metri.

Finito incastrato fra un cespuglio di roccia e un nevaio, in posizione critica e pericolosa, è stato salvato [illegible] due squadre del soccorso alpino del Cai (una delle quali intervenuta con un elicottero dei carabinieri che, dopo averlo raggiunto, lo hanno caricato [illegible] di un secondo elicottero, quello della Guardia di Finanza di Cuneo, che lo ha trasportato all'ospedale [illegible] Savigliano. Ne avrà per trenta giorni per [illegible] frattura a un braccio e ferite al torace e alla schiena.

★ Colta [illegible] malore in casa, Candida Marcelli, 45 anni, Grugliasco, [illegible] Quarto del Mille 16, è [illegible] mentre [illegible] portavano [illegible] pronto [illegible] del Martini, di via Totano. Era sofferente di [illegible] tralica.

Ritrovato morto il [illegible] scomparso

E' [illegible] ritrovato morto, con il corpo de[illegible] dagli animali e mezzo immerso nelle acque [illegible] canale, il frate domenicano Angelo Quarienti, 73 anni, di Carmagnola, scomparso il 31 luglio scorso dall'abbazia di Chiusa Pesio, nel Cuneese, dove si trovava a trascorrere un periodo [illegible] riposo.

A scoprire il cadavere — nel fondo del vallone Cavallo, [illegible] 900 metri di altitudine, a un'ora circa di cammino dal convento — sono stati [illegible] giovani che, la [illegible] di Ferragosto, rientravano a valle dopo una escursione.

Agosto, per fortuna Conti è aperto
CONTI

Stupendo al LILLIPUT

Nuova edizione del capolavoro tratto dal romanzo di HENRI CHARRIERE

DA AL CENTRALE
Il film che inizia dove finisce «ECCE

«Il cinema è svolta!
Noi siamo orgogliosi di iniziarla»
JERICHO MILE

V.O. CINEMA MAFFEI — HARD-CORE PORNOGRAPHY

V.O. CINEMA TORINO — BEATRICE e CAROLINE LE PORNO

REGINA V.O.
LUCETTE GILL

VEDOVE IN CALORE

THE BEST — RATED XXX
PRINCIPE
Maxi rassegna pornofilm
CONFESSIONI PORNOHOSTESS

ORFEO
Rassegna pornofilm The Best
SENSUAL PORNO ERUPTION

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

PRIME VISIONI

ARISTON (via Lagrange 31, tel 548.147) Paradise Italy. Dan Monahan, Anna Bergman (avventura erotica) Ore 16.40-18.40-20.40-22.40

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 266, tel 530.714) Rassegna da tre, Massimo Troisi, Colori (divertente). Apertura 17.30 (ore 17.45, 20.20, 22.30) Ingresso L. 3500

(via San Dalmazzo 24, tel 540.605) Cerri umani cerri. Tomás Milian, Chelo Alonso (avventuroso) Or 18.05-19.15-20.25-22.30

d'Essai (via C. Alberto 37, tel 540.110) giovedì rappresenta non film tutti uguali, di A. Crivelli

DORA (via Gramsci 9, tel 542.422) Ultima festa di Mel [illegible], con Mel Brooks, Marty Feldman, James Caan (divertente) Or 15-[illegible] 18.40-20.40-22.40

KILLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel 215.613) chiuso per nuovo settimanale Domani Pretacelano... giovedì di Franca Valeri, 007 Bananas il ucciderà di T. Young

LILLIPUT (via 8 Settembre 15 bis, tel 537.100) Papillon, Dustin Hoffman, Steve McQueen (drammatico) Or 15.45-18.20-15.22.30

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel 683.384) Hard-Core pornography. V.O. Marlene Jaeno Col. Vist. 18 (commedia erotica) Ap. 14.30, ult. 22.30 Ingresso L. 3000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel 518.116) La debuttante prosecuzione 1 martedì, P. Sanitore A. Vitali, R. Montagnani. Techn. Ingresso 3500 Or.: 15, 16.30-18, 19.30-21, 22.30

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel 932.446) A mezzanotte va la nave del piacere, R. Possesso M. Vitti, G. Giannini, C. Cardinale, V. Gassman (divertimento) Techn. Non vist. Or. 16.30-18.30-20.30-22.30.

ORFEO (piazza Carlina, tel 436.870) Rassegna porno film The best: Superporno 2/3 [illegible]. Techn. Vist. 18 (erotico) Ap. 15, ult. 22.30 in-

(via Principe d'Acaja 45, tel 760.951) Maxi rassegna porno film Cacciatori di una porno bionda. Techn. Vist. 18 Ap. 15 ult. 22.30 ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel 530.685) Vedove in calore, V.O. colori. Vist. 18 Ap. 14.30 Ult. 22 Ingresso L. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel 531.400) Quelle villa accanto al cimitero (gallo), regia di Lucio Fulci. Vist. 18 Or. 15.30-17.15-19.20-45-22.30.

TORINO (via Bucchi 6, tel 530.353) Bestiale e Caroline la malizia porno, V.O. col. Vist. 18 Orario estivo ap. 14.30, ult. 22.30 Ingresso L. 3000

VITTORIA (via Roma 336, tel 511.786) Fuga di mezzanotte, Brad Davis, Randy Quaid (drammatico) Vist. 18 Or. 16.05-18.15-20.30-22.30

V. VENETO (piazza Vitt. 5, tel 671.412) American porno story, techn. Vist. 18 Ap. 14.30, ult. 22.30 (erotico) Ingresso L. 2500

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

MA (via 5, tel Storia di Cristina, Steve McQueen P. Newman (spettacolare) Or. 16.35-22.25

- DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel 530.256) Super sexy show, techn. Vist. 18 Ap. ult. 22.30 Ingresso L. 2500

ROSSA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel 487.786) Porno [illegible] Techn. Vist. 18 Ap. 15 ult. 22.30 Ingr. L. 2000

STATUTO (via Cavour 19, tel 497.051) Amarsi alla cubana, L. Bolchi, E. Greg. Techn. Vist. 14 Or. 15: [illegible] 18.40-20.30-22.30

NUOVO VIP (corso Giulio 100, tel 832.066) Completo di [illegible] di A. Hitchcock con A. Black, [illegible] ri. Non vist. Or. 20.15, [illegible] mpg. 2500, ridotti 1700

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (via Saccho 15, tel 511.293) Esperienze pentecostiche, Helena Chevalier Vist. 18 Techn. Or. 14.05-15.45-17.25-19.05-20.45-22.30

FORTINO (via Cigna 47, tel 486.640) L'ultimo combattimento di Chuck, Ben on Lee Ap. 20, ult. [illegible] 1500

GIANOLIA-MARIONETTE (via Santa Teresa 5, tel 530.298) riapertura 8 settembre

NUOVO ODEON (via Venezia 8, tel 769.23.87) Chiuso per ristrutturazione tecnico-ambientale

CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5 L, tel 544.077) «Delitto d'autore» Rassegna del film giallo. La casa nella dell'ispettore Tibbs, di Norman Jewison con Sidney Poitier e Rod Steiger Ore 20.30-22.30

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel 516.048) dalle 18 alle 24 Tapidee, novità assoluta Jessica. Ingresso soci

CINECLUB (via Cesana 15, tel 447.26.68) dalle 14.30 alle 24 continuato dal daringhi, novità assoluta Ingresso riservato ai soci

PO (via Po 21, tel 510.496) Supervisory show, P. Klaus Vist 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 66, tel 547.7[illegible] Cipe Nt, Renato [illegible]

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Feruzzi 27, tel 485.784) (Estate a luci rosse) La [illegible] di trono famiglia. Techn. [illegible] Ore 20-22.30 L. 1200

SAN PAOLO (via Cosseria 60, tel 372.637) La [illegible] del Trocadero, Tomas Milian L. Margenda Techn. 20.30-22.30

[illegible]

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel 749.29.07) Fury, di B. De Palma con K. Douglas, J. Cassavetes [illegible] Ap. 20 ult. 22.30 (solo oggi)

ZONA MILANO-R. PARCO

MAJOR (corso G. Cesare 106, tel 267.974) Il [illegible] super porno. Vist. 18 Or. 15-22.30

Riduzioni ai possessori provvisoriamente con l'Agis: Acapulco, Adriano, Alessandra Ambrosio, Apollo Arizona Ariston Artecchino, Astor Augustus Barrera Capitol, Chiesito Doria, Erba Fiamma Giardino Ideal La Perla, Lux Lux Maior, Massaua, Massimo, Mignon Odeon, Olimpia, Puntodue Rapisardi Roma, Sexy Movie One, Smeraldo Sonzio, Vittoria, Vip

FUORI CITTA'

BORGARO

ROYAL: Pensionary 1000. Vist. 18 Cinè'

NUOVO: Sesso infermiere. Techn. Vist. 18

CARMAGNOLA

SPLENDOR: Mafiosi erotico. Vist. 18

CUORGNE'

PERORA: Dalla Cina con furore.

MONTANARO

VITTORIA: Super orgasmi di una porno compilation.

HOLLYWOOD: L'uomo del cantiere.

RITZ: Bananas prosegue.

SETTIMO

[illegible]: Rapporto [illegible]

SANSICARIO

SANSICARIO: Candy Candy.

SUSA

CENISIO: The apple.

VALPERGA

ARENA: Porno erotic movie.

VENARIA

SUPERCINEMA: Chiedo rompo solo peggio.

TEATRI E RITROVI

[illegible] LUPI riapertura è settembre

BELLE ARTI: ore 16.30 ingresso libero ore 21 Dello Iacovo

CLUB 84: ore 21 [illegible]

CHALET: ore 21 Roberto Carmo

INCHE PIANO [illegible] (v. [illegible] 10 tel 839.74.41) piano Piano

[illegible]

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5) riapertura autunnale

MUSEO NAZIONALE DEL [illegible] (Palazzo Chiablese) ore 10-12, 15-18

[illegible]

CASTELLAMONTE
(TO) CAMPO SPORTIVO
mercoledì agosto
ROBERTO VECCHIONI

I PUNTI VERDI
Rignon
L'AVARO
di [illegible]
con [illegible]

I PUNTI VERDI
Valentino
[illegible]
GOBBO
film-balletto

I PUNTI VERDI
[illegible]
[illegible] KID
di N. Jewison

Cliente chi legge

Per la vostra pubblicità a: LA [illegible] (collegata a publikompass)
Sedi: [illegible]

Per i «Proms», biglietti a buon mercato un pubblico giovane attentissimo

Concerto «in piedi» all'Albert Hall con Abbado e la Quinta di Mahler

LONDRA — L'Albert Hall, mastodontico, vasto teatro per concerti posti), che gli inglesi chiamano familiarmente «La grande gelatina», venne fatto costruire regina Vittoria per onorare del consorte: è tutta e pompeiana, con un'acustica non delle migliori.

Per due mesi, durante l'estate, l'Albert Hall è sede dei concerti *Promenade (Proms)*. I *Promenade Concerts* furono, diciamo, inventati dal musicologo Henry Wood 87 anni fa: popolarizzano musica e sponsorizzano grandi, importanti orchestre. e direttori. Palchi e balconate vengono venduti a un prezzo consueto, ma le poltrone, come si usava ai tempi antichi, non ci sono più, e il pubblico che prezzi irrisori in piedi, insomma si promena le qui viene il nome *Proms*).

Dopo la guerra i *Proms* vennero gestiti BBC, e c'è orchestra o solista famoso che non si sia esibito in quella sede. Tutti i concerti vengono trasmessi per radio. I biglietti più a buon mercato (quasi a lire circa) vengono venduti al momento: le code che si formano sono interminabili. Un pubblico giovanissimi da sempre si diverte a fare commenti, a parlare con i ma prima dello spettacolo: durante l'esecuzione è invece attentissimo.

L'altra ospiti *Proms* Claudio Abbado a London Symphony Orchestra, che hanno un'accoglienza formidabile. Il programma è con la sinfonia concertante per oboe, clarinetto, fagotto e orchestra, attribuita non da molti a Mozart. Era questo un piatto leggerino,

Abbado con la London Symphony Orchestra al «Proms»

anzi leggerissimo, un sorbetto che, forse, il ristorante Abbaa aveva voluto servire prima del gigantesco piatto forte, Quinta Sinfonia Mahler.

Quella attribuita a Mozart, e una sinfonia dall'orchestrazione semplice monotona, ben lontana dalle capacità giovane contemporanei infatti la rigettano un sonora sulla base una sinfonia ta perduta. L'esecuzione ha comunque fatto emergere il bravo oboista della Lso, Anthony Campden e (meno) il clarinettista Brymer.

Con tutti i suoi crescendo Mannheim e il bel dell'Adagio, questa sinfonia — alla quale Abbado si avvicinato grande — sembra un Reader's Digest primo

Ben altro peso aveva la Quinta Sinfonia di Mahler, nella quale abbiamo sentita un molto diverso da quello che suonò a due anni e un'orchestra ben più preparata Mahler, più e stupenda nei fiati.

Per Mahler creazione artistica era totalmente legata alla propria esperienza umana, e Abbado, oggi, sembra rivivere i traumi — e anche le gioie — grande della Quinta. Dalla Marcia Funebre, che porta all'Allegro, turbolento Scherzo, i traumi spirituali esistenziali Mahler diventano espressione propria del direttore d'orchestra.

Il successo di pubblico (anche quello che ascoltava per radio) è stato grande.

I non si limitano a musica sinfonica: vengono eseguite anche opere, genere lavori meno conosciuti (come quelli di Meyerbeer) sono dati di concerto nel grande. palcoscenico dell'Albert.

Servadio

Gino Bechi professore di bel canto in Cina

PECHINO — *Una delle maggiori glorie del «bel canto», il baritono Gino Bechi, è detto «estremamente impressionato» dalla crescente popolarità dell'opera italiana in Cina*

Bechi è dalla settimana scorsa a Pechino quale primo esperto straniero invitato a tenere di tecnica vocale ai cantanti cinesi musica classica.

Il corso, due mesi, prevede 18 ore insegnamento settimana a una classe di tra i più qualificati musicisti di il Paese. Della classe fanno parte una di giovani cantanti selezionati dallo stesso Bechi attraverso delle lezioni, che si svolgono sul piano teorico e pratico l'ausilio di materiale bibliografico e discografico proveniente dall'Italia.

Il celebre baritono ha dichiarato di rimasto sorpreso dal gran numero di allievi (tra cui molti professori di conservatorio) e dall'impegno essi dimostrato. Aggiunto che, almeno per un lungo periodo condanna della musica occidentale in Cina, specialmente tra si sta recuperando il tempo perduto e vi sono già due o tre voci degne di figurare sui nostri palcoscenici».

Grande ritorno sulle piazze nei parchi, conquistati anche i ragazzi del rock

Un'estate tutta fatta di blues

MILANO — *Il concerto, l'altra sera, Ray Charles è forse il d'una stagione musicale che ha trovato un successo straordinario di pubblico in tutte le piazze e i parchi d'Italia. Per l'intera estate si è fatto e si è sentito blues, là dove gli enti pubblici o anche qualche organizzatore privato hanno messo un calendario organico manifestazioni musicali all'aperto: da Milano ai Punti Verdi di Torino, dalle piazze romane di Nicolini ai festival jazzistici della Puglia, di Palmi e di Messina.*

Sono alcuni anni che questa forma musicale si guadagna l'attenzione e la passione degli scamiciati pubblici d'estate, e lentamente il cerchio si è allargato a coinvolgere anche i più giovani del rock: il blues non è più solitaria fazzoletti fatti di nostalgia e di elitarismo, ma sulle dei parchi insidiati da sciami rabbiosi di oggi stanno gomito a gomito i maturi cultori delle memorie di Parker o di Davis e gli adolescenti seguaci delle mode Frank Zappa e Blondie.

Certo, i primi hanno dalla loro strumenti interpretativi e di lettura critica che sovente i più giovani ignorano, muovendosi lo loro conoscenza del blues al di sopra delle malinconiche rivisitazioni del potero Bloomfield o dei ritorni crepuscolari di John Mayall; e se di blues nero si tratta, l'unico vero nome di fama finisce per essere il pur grande Muddy Waters.

E' un'esperienza che il mia di queste serate fatto personalmente, interrogato spesso dai più giovani quale documentazione nore approfondire questa loro malattia Per rispondere globalmente a desiderio incontrato in più concerti, dare queste azioni di massima, dalle quali poi ciascuno potrà muoversi per una ricerca più caratterizzata sui propri gusti.

Dewey Corley, uno dei vecchi padri del blues

I libri. Bastano due volumi: il primo è Musica del diavolo, *pubblicato da Mazzotta un anno fa e scritto da Giles Oakley; il secondo è il classico* Il popolo del blues, *di Le Roi Jones, apparso alla fine degli Anni Sessanta nel «Nuovo Politecnico» Einaudi.*

I dischi. Il catalogo più completo e più interessante (con dei sonari di valore anche eccezionale) è quello dell'Albatros, un'etichetta specializzata rica etnofolkloristica. Per blues suggeriamo due cofanetti ri tre anni fa, ma ancora reperibili e due dischi usciti soltanto da alcune settimane: i primi sono Radici musica nera in America, a cura di Samuel Charters, e Il blues rurale, jazzistico, urbano, *che è un'antologia curata da Alessandro Raffeni su tutte le forme stilistiche del blues.*

Dallo stesso Raffeni sono curati i Combo blues e Big city blues, che contengono 32 rare (e rarissime) incisioni di grandi interpreti del passato — si va '27 al '53 — tutte vecchie 78 giri da lungo tempo irreperibili e dentro c'è Big Bill Broonzy, Sonny Boy son, Dewey Corley e grande intenso eccetera.

m. c.

Con Ferruccio Tagliavini

La musica lirica entra in discoteca

BOLOGNA — Il tenore Ferruccio Tagliavini parteciperà concerto lirico L'originale iniziativa, patrocinata dal comune di Benedetto Val di Sambro, sull'Appennino bolognese, in collaborazione con il circolo della musica e del balletto di (Modena), rientra nell'ambito della «Prima estate musicale del Sambro» ed è stata lissata per mercoledì agosto.

Il concerto — gli organizzatori — si terrà nella sala del «Rendez-vous» Benedetto proprio per invitare i giovanissimi a intervenire. L'ingresso sarà ad offerta libera e l'incasso verrà devoluto in beneficenza all'Associazione italiana per la ricerca contro il cancro».

Edicole aperte a Torino dal 17 al 30 agosto 1981

QUARTIERE 1
CENTRO
Vittorio (angolo via Lagrange)
Filiberto Emanuele 58 (ex Magna)
via XX Settembre 8
XX Settembre 47
via XX Settembre / Arcivescovado
piazza San Carlo Giolitti
via Alfieri 10 (Posta Centrale)
corso Re Umberto 17
corso Vinzaglio Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza XVIII Dicembre 7 (Porta Susa)
piazza Statuto 15
via del Carmine
piazza Statuto
via Garibaldi 28
via Cernaia 2 Solaio
via Cernaia corso Siccardi
via Cernaia 32
Emanuele Filiberto 2
piazza Castello Garibaldi
Galleria S. Federico 21
via Viotti 1 piazza Milica
piazza Castello via Po
via Po 16 bis
via Po 51 S. Ottavio
Vittorio Veneto
via Cavour 5
piazza Madonna degli Angeli 2
via Accademia Albertina 32
via della Rocca 30
Barbaroux 5 bis
via Milano 2

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
corso Dante 90 M. D. Azeglio
via Madama Cristina 91
Giotto 1
via Nizza 111
via Nizza 65
via Billiemme 41
corso Marconi 19
Nizza 17
via S. Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 15
via Saretti 17
via Madama Cristina 7

QUARTIERE 3
CROCETTA
Sacchi 4
via San Secondo 20
via Legnano 4
via Gioberti 60
corso Turati 21
corso Re Umberto 42
Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo
corso Einaudi 25 (chiesa Crocetta)
corso Umberto 117
De Gasperi 59

4
SAN PAOLO
corso Rosselli 125
via Rivalta
via Monginevro 116
Monginevro
via Monginevro Racconigi
via Di Nanni 172
via San Paolo 34

QUARTIERE 5
CENISIA
via G. Grassi 18 G.
corso Francia 15 P. D'Acaia
via Cigna 21
via Vigone 35 Di Nanni
corso Vittorio Emanuele 120 (Carceri)
piazza Adriano 17
corso Vittorio Emanuele 197
via Feruzzi 72
corso Francia 119

6
SAN DONATO
piazza Statuto v. B.
corso Regina Margherita 191
via Don Bosco 14
corso Regina Margherita 235
corso Svizzera 129
via San Donato 41
Tassoni v. Giovanni
Tassoni 58 S. Donato
Risorgimento 32

via Gonzia 133 Barriera
corso Sebastopoli 189
corso Sebastopoli 161
via Balletta 92
corso Siracusa 127

QUARTIERE 12
[illegible]
via G. Dina 57 D.
Moncalieri 154 (Gerbo)
corso Orbassano 310
corso Corrado Siracusa
via Veglia 71 via Lesa
Guido Reni
corso Settembrini via Rubino
corso Orbassano 254

QUARTIERE
POZZO
corso Monlecucco 86
via Monginevro 229
via Feruzzi 133 c. Pescheria
via 47 B
via De Sanctis
via Bardonecchia
corso Francia
via Lanz 27

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Lecce 33 N. Fabrini
via Michele Lessona 48
corso Montegrappa 80
via N. Bianchi 58 (piazza Campanella)
corso B. Tasso 86
via Servais 176
via P. Cossa 18
corso Marche

[illegible]
PARADISO
corso Francia 91 (Borgata Paradiso)
via Macedonia 2

LE VALLETTE
LUCENTO
largo Toscana
via Pianezza 115
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
via delle Primule 36 (Valletta)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 191
Venaria 7
via Foligno 70

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
piazza Baldissera (Stazione Dora)
via Vibò 35 piazza Vittoria
via Chiesa Salute 63
corso Grosseto 78
via Castelidelfino 78 (angolo via Braglio)

QUARTIERE 18
MILANO
corso 68
via Leoni / Giulio Cesare
via Valprato 26
corso Vercelli 122
via Monterosa 2
via Monterosa 46 (angolo largo Foroni)
corso Giulio Cesare 142
via Monterosa 140
via Cumarosa via Ceuta

FALCHERA
VILLARETTO
corso Vercelli 178
corso Vercelli 244
corso Vercelli 487
strada Cuorgnè nuova Falchera
Falchera

REGIO PARCO
BERTOLLA
via Botticelli 12
via Cravero 38
strada San Mauro 74 (Basconi)
strada Settimo 92
Settimo 1

QUARTIERE 21
MADONNA
DEL
(angolo Quintino Sella)
corso Casale 1
(Madonna Pilone)
corso Casale str. Mongreno
corso Casale 397
(Borgata Rosa)

QUARTIERE 22
CAVORETTO
PO
corso Moncalieri 246
piazza Feluglia 14 (Cavoretto)
Casale 2 (Gran Madre)
corso 58
piazza Aosta 8 (Villaretto)

23
MIRAFIORI SUD
via Plava Pola
corso Unione Sovietica 326
via Onorato Vigliani 184
via Madre 59 69

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 9 (Borgo San Pietro)
corso Roma 73 (Borgo San Pietro)

FIOCCARDO
Torino 53 (Moncalieri)

Per fare pubblicità su STAMPA SERA e LA STAMPA rivolgetevi a

PK MILANO 20121 Via G. Negri 6 10 Tel. (02) 85 06
MANTOVA 46100 Corso V. Emanuele 3 Tel. (0376) 36 18 28 - 32 44 95
TORINO 10125 Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65 80 65 - 65 88 44
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 Tel. (0321) 33 341 - 29 381
[illegible] 16121 Via E. Vernazza 23 Tel. (010) 53 75 80 - 59 56 33
SAVONA 17100 Via Astengo 1 1 Tel. (019) 36 711 - 38 64 95
[illegible] 18038 Via Garibaldi 1 Tel. (0183) 22 33 21
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 Tel. (0184) 66 49 44 - 66 49 40
BOLZANO 39100 Via Portici 30 A Tel. (0471) 23 325 - 8
MERANO 39012 Corso Libertà 29 Tel. (0473) 30 316
BRESSANONE 39042 Via Bastioni 2 Tel. (0472) 23 335 - 23 485
TRENTO 38100 Piazza Pasi 18 Tel. (0461) 98 64 66 - 98 60 95
ROVERETO 38068 Corso Rosmini 63 5 Tel. (0464) 32 499 - 33 515

PK PADOVA 35100 Piazza De Gasperi 41 Tel. (049) 65 6 44 - 65 67 21
TRIESTE 34121 Piazza Unità d'Italia 7 Tel. (040) 65 765 - 6 7
GORIZIA 34170 Corso Italia 93 Tel. (0481) 67 466
MONFALCONE 34074 Via Duca d'Aosta 102 Tel. (0481) 72 597
UDINE 33100 Piazza Marconi 9 Tel. (0432) 20 30 74
PORDENONE 33170 Viale della Libertà 2 Tel. (0434) 25 51 13
BOLOGNA 40100 Via Rizzoli 38 Tel. (051) 22 88 26 - 22 67 28
MODENA 41100 Via dei Quattro Cantoni 10 1 Tel. (059) 21 65 45 - 21 83 83
REGGIO EMILIA 42100 Via della Assunzione 4 Tel. (0522) 41 648 - 9
[illegible] 54100 Via Rosaroli 32 Tel. (065) 26 18 74 - 28 38 72
[illegible] 00186 Via Quattro Fontane 16 Tel. (06) 47 55 404 - 47 55 447
SASSARI 07100 Portici Chiaro 3 Tel. (079) 23 54 28 - 23 56 48

PK publikompass spa

A Venezia, lavora per quest'edizione ma sta già pensando al cinquantenario

Aut-aut di Lizzani per la Mostra dell'82 «Un piano entro dicembre o me ne vado»

VENEZIA — Carlo Lizzani ha trascorso il weekend di Ferragosto nel suo ufficio sul Canal Grande; con lui nel vecchio palazzo di Ca' Giustinian quanti stanno lavorando all'organizzazione della quarantaseiesima Mostra Cinema, nel tentativo di recuperare il tempo perduto con le agitazioni dei giorni scorsi.

Nonostante l'apparente calma, il direttore Biennale Cinema non nasconde una certa preoccupazione: non tanto per il festival che si apre mercoledì 2 settembre, ma per l'avvenire e, soprattutto, per l'edizione del cinquantenario in programma nel 1982.

«Se non si cambierà sistema — afferma Lizzani — la Mostra, l'anno prossimo, la organizzerà qualcun altro. Non si può, come è accaduto quest'anno, approvare il 31 luglio il piano finanziario di un festival che deve cominciare il 2 settembre, come si può avere a disposizione soltanto ad aprile la valuta necessaria per le trasferte all'estero di quanti sono preposti alla selezione dei film. La valuta per questi viaggi, che costano 20-25 milioni, deve essere disponibile già da gennaio».

«La colpa di questi ritardi — aggiunge — è dello Statuto e del modo in cui viene governata la Biennale. Non essendoci un esecutivo, si finisce col demandare ogni decisione al consiglio direttivo, anche perché sono troppo limitati i poteri del presidente, del segretario generale e ai direttori delle singole sezioni».

Questo è un aut-aut? «Si risponde il direttore della Biennale-Cinema — non faccio la mostra dell'82 se entro il prossimo dicembre non verrà deciso e chiarezza il piano finanziario. C'è, in ballo la Mostra del cinquantenario, da ampliare il Palazzo del cinema del Lido, e per fare ciò ci vuole tempo. Il piano di ristrutturazione prevede, tra l'altro, la copertura dell'Arena in modo da poterla utilizzare anche di giorno; la creazione di una nuova sala di proiezione per i critici e l'allargamento dei locali adibiti ad ufficio. Lavori che se decisi in tempo non comportano grossi investimenti, poiché il progetto prevede l'utilizzazione di spazi già del Palazzo del cinema».

La linea Lizzani si lega in un certo senso alle richieste del personale della Biennale che nei giorni scorsi aveva minacciato di fare naufragare la Mostra del Lido se, per il futuro, non si addivenga a migliore regolamentazione di lavoro.

«Qui alla Biennale — dicono i rappresentanti sindacali — nessuno si mai un discorso di programmazione del lavoro, perché è scontato che le decisioni del consiglio direttivo vengono prese sempre con gravi ritardi. E il personale è costretto a lavorare con la pancia a terra e con ritmi massacranti. Ci sono dei lavoratori che raggiungono annualmente le 1850 ore straordinarie».

Per Lizzani, comunque, l'imminente Mostra (4 settembre dovrebbe garantire al pubblico e ai critici la possibilità di vedere tanti buoni film.

«Quest'anno — dice Lizzani — è "buona" l'annata dei film in concorso, così come le altre sezioni non strettamente legate all'inedito (Officina Mezzogiorno e Mezzanotte e la retrospettiva di Howard Hawks) offrono una gamma interessante di film. L'attuale caratteristica della Mostra di Venezia è appunto quella di poter galleggiare anche se c'è crisi mondiale del cinema. Se in futuro questa crisi dovesse peggiorare, la Mostra potrebbe equamente salvarsi riducendo il numero dei film in concorso e dando maggior risalto ai migliori film mondiali che non è ancora visto nel nostro Paese».

Lido, l'ultima fatica di Marco Ferreri *Storie di ordinaria follia*, con Ornella Muti e Ben Gazzara, presentato, fuori concorso, la sera di sabato 5 settembre, mentre non si conosce ancora il calendario definitivo delle proiezioni dei cinque film italiani in corsa per i «leoni» che, come noto, sono firmati da Alberto Bevilacqua, Nanni Moretti, Salvatore Piscicelli, Marco Tullio Giordana e Peter Del Monte.

«Per quanto riguarda le pellicole italiane in corsa — sottolinea Lizzani — si tratta di opere tutte valide, realizzate, però, senza garanzie di cassetta, quasi senza interpreti di richiamo, pellicole che avranno il mio appoggio anche un successo di pubblico anche il panorama straniero propone quest'anno parecchi film coraggiosi, per la realizzazione dei quali non sono rispettate le leggi del mercato. Ciò significa che nel cinema c'è ancora entusiasmo creativo».

Perché Fellini e Antonioni hanno detto «no» alla Mostra di Venezia? «Non si tratta di rinunce — risponde il direttore della Biennale Cinema — ma i film non ancora finiti. Olmi fin da marzo ha detto che Cammina, cammina non sarebbe stato pronto per Venezia, mentre Antonioni non ha ancora terminato il premontaggio».

Ernesto Laura

La rassegna (dal 2 settembre) durerà un giorno in più

Serata d'apertura con Bogdanovich

Per Audrey Hepburn ritorno al cinema con Bogdanovich

VENEZIA — Ultime notizie: Lizzani è ormai deciso a chiudere la manifestazione del Lido sabato 12, anziché venerdì 11 settembre; ventiquattro ore di più, dice, gli serviranno per «distendere meglio» il programma.

L'apertura del 2 settembre sarà invece caratterizzata dalla presentazione di due film: alle 18, il primo fuori concorso sarà «Caleidoscopio» dell'indiano Mrinal Sen (in concorso).

«They all laughed» di Peter Bogdanovich, con Audrey Hepburn e Ben Gazzara, sarà invece proiettato, alle 22, fuori concorso, poiché il regista-attore-regista fa parte della giuria dei «leoni».

«Missing», storia di un americano alla ricerca del figlio scomparso

Costa Gavras gira con Jack Lemmon il suo primo film «made in Usa»

Sissy Spacek

— Costa Gavras «made in Usa»: il regista francese ha appena finito di girare negli Stati Uniti *Missing*, con Jack Lemmon e Sissy Spacek. Scelta occasionale o trasferimento duraturo? «Non penso di installarmi negli Usa — ha dichiarato il regista al *Figaro* — Negli ultimi anni avevo lavorato a lungo a una trasposizione cinematografica della Condizione umana. Poi mi sono accorto che i cinesi non erano pronti ad accettare il mio adattamento del romanzo di Malraux, da parte mia non potevo pensare di girare quel film se non in Cina».

Il progetto Costa ha dunque preso in considerazione le offerte di produttori americani (quello di *Spartaco* e *Sette giorni a maggio*). Ed è nato *Missing*. È storia di un americano che, insieme alla figlia, va in cerca dell'altro figlio scomparso nell'America Centrale.

Le condizioni di lavoro a Hollywood? «Mi hanno messo a disposizione un ufficio, segretarie e due sceneggiatori — ha spiegato Costa Gavras al quotidiano parigino —. Ho lasciato molto a loro, come resto è mia abitudine, mentre la maggior parte dei registi americani preferiscono non fare gli autori. Un'astensione come la Universal ha in cantiere ogni anno una quantina di progetti e ne realizza poi tre o quattro. Ha calcolato che Hollywood esamina in media da cinque o seimila sceneggiature l'anno, ma ne realizza solo una settantina. E' un miracolo dunque quando una grande compagnia decide di investire una montagna di dollari su un film. Quel giorno, per Missing, abbiamo brindato a champagne».

Gli attori, pro«Ho portato personalmente la sceneggiatura a Jack Lemmon, un giovedì. Il sabato successivo mi ha risposto che andava tutto bene: "Spiegatimi quel che c'è da fare", ha detto. Ogni giorno, fui e la Spacek arrivavano sul set con ore di anticipo e ci sistemavano nella loro roulotte per prepararci alle riprese, con molta coscienza professionale».

Condizionamenti? «Ho potuto girare Missing in assoluta libertà, sebbene questa storia d'amore si sviluppi in un contesto polemico. Ho potuto lavorare con tecnici francesi, il montaggio e i lavori di finitura li faremo a Parigi».

r. a.

Film su Dante alla tv

ROMA — «The Comoedia», il film di sole musiche e immagini che il regista Bruno Pischiutta ha liberamente tratto dalla Divina Commedia di Dante Alighieri, arriva sui nostri schermi.

Dopo la prima mondiale al New York Theatre, prevista per il 20 agosto, «The Comoedia» debutterà a Cattolica i primi di settembre.

Il film, costato quattro milioni di dollari, è stato definito «il più ambizioso della storia del cinema». Ne sono protagonisti: Liliana Teri, 20 anni, romagnola, nel ruolo di Enrico, Molaro nella parte di Dante Alighieri e Richard Coleman, il popolare attore di colore interprete di «Radici», nelle vesti di Virgilio.

Girato in Friuli e a New York, il film è ambientato nel mondo di oggi, con un Dante che intraprende un viaggio nel mondo della droga.

La pellicola in cinque episodi della durata di venti minuti ciascuno, che saranno trasmessi in televisione) si avvale di una colonna sonora composta da Claudio Simonetti, figlio del maestro Enrico, che usa la tecnica quadrifonia.

PRIME FILM: Lucio Fulci

Nella horror story anche i bambini

Dagmar Lassander, protagonista del film di Lucio Fulci

Quella villa accanto al cimitero di Lucio Fulci, con Katherine MacColl, Paolo Malco, Dagmar Lassander. Horror a colori. Italia 1981. Cinema Reposi.

Anche stavolta, come nei precedenti Paura nella città dei morti viventi, L'Aldilà, Black Cat, il regista Fulci, nostrano imitatore del cinema «gotico», mostra la propria bravura nel coniugare efficientemente viva a un'allucinante storia di orrori. Giusta parte in risultato hanno le specifiche collaborazioni del direttore della fotografia Sergio Salvati, dell'ambientatore e degli addetti agli speciali effetti.

Soprattutto dalla dilatazione e ripetizione delle scene delittuose, dalla becera, calcolata ricerca dei particolari più raccapriccianti, non persuade invece lo sviluppo del racconto, nato da mente femminile, ma con Fulci collaboratore alla sceneggiatura. La «villa» del titolo, prossima a uno squallido camposanto, è orribilmente maledetta: se n'accorge il giovane professore (Paolo Malco) che là va ad abitare con bionda moglie (Katherine MacColl) e biondissimo figlioletto.

Il docente è fissato nel voler indagare i motivi che indussero al suicidio per impiccagione il precedente inquilino, altresì, prima d'infilar la testa nel cappio, dell'uccisione d'una giovane. C'è nella villa qualcosa di tombale d'un tale Freudstein, malefico genius loci poiché non è tratta d'un personaggio totalmente defunto, ma del solito morto ritornante e deambulante nei sotterranei, dove attira ultime vittime dopo l'altro, spossessate, decapitandole, squartandole con arte sopraffina.

Finiscono così sotto l'affilatissima [illegible] arrivando al di là dell'immaginabile, nella [illegible] opposta alla vera faccia dell'interprete Giovanni De Negri: tutti i [illegible] il finale, dove i superstiti alle precedenti efferatezze sono due ragazzini, non invogliati a formulare nei loro riguardi previsioni ottimistiche

[illegible] ti vedere machiati del [illegible] in una horror story con atroce e oppressivo determinerà forse sconcerto e disagio, prima che pietà, in [illegible] spettatori.

a. v.

Gran festa a Mosca

I 50 anni il [illegible] degli zingari

— Il «Romen», termine che in lingua zigana significa «zingaro», compie in questi giorni 50 anni di vita. Il «Romen», uno dei 40 teatri [illegible] sorse nel 1931, in [illegible] a un articolo [illegible] sulla rivista zigana *Nori Put*», per [illegible] dell'allora commissario [illegible] popolo Anatoli Lunaciarskij.

Il primo spettacolo che [illegible] in scena, dopo che un'apposita commissione aveva scelto una ventina di giovani zingari tra i molti che erano presentati, fu un [illegible] sull'abbandono del [illegible]: «Una vita sulle ruote». Ispirato ai versi di una can[illegible] di Aleksandr Ghermano.

[illegible] scrittori [illegible] hanno scritto opere drammatiche per questo teatro, ma l'autore più rappresentato [illegible] lo zingaro Ivan Rom-Lebedev.

Oltre il [illegible] per cento degli attori [illegible] sono zingari e lo [illegible] stanziato dieci milioni di rubli per la costruzione di una nuova sede «Romen». In Unione Sovietica gli zingari sono oltre [illegible] mila e, [illegible] rappresentino [illegible] piccolissima parte [illegible] 260 milioni [illegible] russi, hanno sempre [illegible] una propria identità, anche [illegible].

Automercati OK. 9 garanzie per comprare un'auto d'occasione.

Presso gli Automercati OK dei Concessionari Opel General Motors ti aspettano decine di ottime occasioni.

Auto di ogni marca controllate e collaudate in ogni parte sulle quali puoi trovare un'eccezionale serie di 9 garanzie gratuite: quattro della SAI, la società Assicuratrice Industriale, più cinque servizi della Europ-Assistance.

E tutto questo su ogni automobile contraddistinta dal marchio OK.

Vieni agli Automercati OK. Qui tutta l'esperienza, l'affidabilità, la serietà dell'organizzazione Opel-GM sono al servizio delle tue esigenze.

SAI

1 GARANZIA MOTORE
Il motore di ogni auto contraddistinta dal marchio OK è stato accuratamente controllato in tutti i suoi componenti ed è garantito contro ogni guasto.

2 GARANZIA CAMBIO
Il cambio è stato scrupolosamente ispezionato, perfetto negli innesti e nella manovrabilità. Garantito contro [illegible] difetto.

3 GARANZIA DIFFERENZIALE
Il differenziale è un elemento sottoposto a continue sollecitazioni. Meritava una garanzia specifica e le auto OK te la offrono.

4 GARANZIA STERZO
Anche la meccanica dello sterzo è coperta da una particolare garanzia, perché la tua fiducia merita la massima sicurezza.

Queste 4 garanzie sono fornite dalla SAI e hanno la validità di 6 mesi o [illegible] km, con decorrenza dall'acquisto dell'auto.

europ assistance

5 TRAINO
Ora sai che la tua auto è tutta OK. Ma se avessi bisogno di un mezzo di soccorso, lo avrai gratuitamente a disposizione. Ovunque ti trovi, [illegible] le strade d'Italia.

6 AUTO IN SOSTITUZIONE
Se il guasto immobilizza l'auto per più di 72 [illegible], avrai a tua disposizione, gratis, per tre giorni, una vettura di uguale cilindrata.

7 RIENTRO PASSEGGERI
Sempre in caso di fermo-macchina per oltre 36 ore a più di 50 km da casa, avrai a disposizione un biglietto gratuito aereo o ferroviario, o un'auto a noleggio per completare il viaggio o ritornare a casa.

8 RECUPERO AUTO
Nel caso la tua auto rimanga immobilizzata per più di 36 ore a oltre 50 km dal tuo luogo di residenza, avrai diritto, gratis, a un biglietto aereo o ferroviario di 1ª classe per andare a riprenderla appena riparata.

9 SPESE DI ALBERGO
Volendo invece attendere la riparazione della tua auto, avrai diritto all'albergo gratuito per due giorni con copertura di spesa massima fino a 300.000 lire.

Anche queste ultime cinque garanzie valgono 6 mesi o 10.000 km, e sono assicurate dalla Europ Assistance. Al numero del suo centralino (02/ 88281), ad ogni ora del giorno e della [illegible], c'è sempre qualcuno in grado di risolvere i tuoi problemi e quelli della tua auto OK.

Al momento dell'acquisto verranno consegnati al cliente i libretti contenenti le condizioni dettagliate delle garanzie SAI ed Europ-Assistance.

Garantiscono:
la rete dei concessionari Opel-GM, la SAI, la Europ Assistance.

Lizzani, 2 regie [illegible] thrilling

VENEZIA — Gli impegni veneziani di Lizzani tra dirigono tutto il direttore della Biennale Cinema della sua attività di regista.

Due impegni attendono, infatti, Lizzani tra ottobre e febbraio: si tratta della trasposizione televisiva di un racconto di Moravia (Inverno di malato) e di un thriller cinematografico, non sociale, incentrato su quattro personaggi. Si fanno per gli interpreti i nomi di Clio Goldsmith, Fernando Rey e Max von Sidow.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Nel selvaggio West l'amore è gelosia

Nicholas Ray, director americano irrequieto e discontinuo, *(1911-1969) fu l'artefice, nel 1952, de* Il temerario, *girato su Tv2. Formalmente il film ha i connotati d'un western, in effetti la vicenda è più psicologica che avventurosa, poiché racconta l'amicizia virile tra Jeff, anziano campione di rodeo, e Bill, giovane allievo nelle gare. Fra i due s'inserisce la giovane moglie del primo, alla quale il secondo non è estraneo di attenzioni. Questo sentimento verso Luisa, la donna, suscita gelosia in Jeff con un esito drammatico che anticipiamo. Ben modulato nell'alternarsi della passione, il film ha tre ottimi interpreti in Robert Mitchum, Susan Hayward, Arthur Kennedy.*

Finito il film Ray si può passare a Tv 3 dove, in seconda serata, c'è un altro film, La divorziata *di Serge Korber (1972), dove l'amore è il sentimento predominante, prima che la crisi sopravvenga. Crisi qui determinata, in una donna, dalla politica nella quale ella intende «realizzarsi» a svantaggio della famiglia. Interpreti Annie Girardot, Ilaria Occhini, Bernard Fresson.*

Un portafoglio pieno di soldi di J. P. *Le Chanois (1966) presenta, a Capodistria,* Il «maestro sacro» Jean [illegible] nell'attività di falsario, esercitata però con moderazione, il [illegible] rendere simpatico il personaggio anche alla bravura dell'interprete. Con un argomento peraltro sfruttatissimo la trama delle bianche in cerca di un minimo di interesse avventuroso attorno a Il clan Hong Kong *(1970) con Robert Woods, Véronique Vendell, reperibile a Montecarlo.*

Susan Hayward e Annie Girardot: la prima [illegible] Ray su tv2 (20,40), la seconda a tv3 (22,40)

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19 Gr 1 Flash 23. Onda verde per chi [illegible] 6.56, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 14.58, 15.00, 16.58, 18, 18.58, [illegible] 22.30, 22.58
6 — Segnale [illegible]
6.40 Ieri al Parlamento
7.15-8.40 Bl combinazione musicale
8.30 Edicola del Gr 1
9-10.03 Radio anche noi, con Arbore e Boncompagni
11 — [illegible] quarti
12.03 Amore vivi [illegible]
13.15 Master
14.26 Ipotesi
15 — Estrapunto estate
16.30 La Bagana storia di automobili e motori
17.03 Jeep
18.28 A tempo di rima
19.15 Radiouno Jazz 81
19.40 [illegible] dello spettacolo
20.25 Stasera con
21 — Pagine operistiche
21.30 Musica dal folklore
22 — Racconto d'estate
22.35 Musica [illegible] musica
23.03 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, [illegible] 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30
6 — I giorni d'estate
[illegible] Carolina Chérie
8.32-10.22 La luna nel pozzo
11.32 OSE [illegible] gli anziani
11.52 Le mille canzoni
12.10-14 Trasmissioni regionali
12.45 Contatto radio
13 — Sound-Track
15 — Esempi di spettacolo radiofonico: Le [illegible] impossibili
15.30 Gr2 Economia
15.37 [illegible] il caldo minuto per minuto
19-19.50-22.40 Facciamo un passo indietro
21.10 Sere d'estate
22.30 Bonettino del mare

RADIOTRE

Giornali [illegible] 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.15, 20.45
8 — Preludio
8.55-8.30 e [illegible] del mattino
7.30 Prima pagina
9.45 Se ne parla oggi
10 — Noi, [illegible] loro donna
10.15 Il concerto del mattino
11.55 Pomeriggio musicale
16.30 Un certo discorso estate
17 — [illegible] La ricerca educativa
17 — Spazio tre
21 — Appuntamento [illegible] la scienza
21.30 Ballo Ilich Ciaikowski
23 — [illegible] Milano Jazz
23.45 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

[illegible] Supersveglia
9.05 Il gioco dell' [illegible]
10 — [illegible]
12.03 A tavola
12.35 Il gioco del mercoledì
15 — Il cuore [illegible] sempre ragione?
16 — Numero uno
17 — Il discolo
[illegible] Tommy 2

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30, 20; 23,05
13 — **Maratona di danza** (c), a cura di Vittorio Ottolenghi. Grandi balletti narrativi: «Spartacus» di Yuri Grigorovic, musiche di A. Khaciaturian, orchestra del Teatro Bolscioi; danzano: Ekaterina Maximova e Natalia Bessmertnova (1ª parte)
17-18,45 **Fresco fresco** (c) dalla Fiera di Milano, quotidiano di musica, spettacolo e attualità di C. Biggi e A.L. [illegible], P. Bedini, C. Ducci e P. Papo
17.05 **Tre nipoti e un maggiordomo**: 4° episodio, «Marmellata di [illegible]» [illegible] Brian Keith
17.45 **Qui Roma**, di Michele Scaglione con Cinzia De Ponti e Claudio Sorrentino
18 — **Per tutto l'oro del Transvaal** (5° episodio) con Yves Renier e Ursula Monn
19 — **Mazinga «Z»** (41° episodio) Il bimbo addormentato, da un racconto di Gō Nagai
19,20 **Dick Barton agente speciale** (6° episodio, 3ª serie) con Tony Vogel, James Cosmo
19.45 **Almanacco del giorno dopo** - Che tempo fa (c)
20.40 **L'ultima cabriolet** (c), dal romanzo omonimo di Anton Myrer, regia di Jo Swerling e Gus Trikonis, con Perry King e Deborah Raffin (4ª e ultima puntata)
21.50 **L'opera selvaggia** (c) programma di Frédéric Rossif: India Cascemir, lo sparviero e il ricordo (1ª p.)
22.20 **Mister Fantasy** (c), musica da vedere, programma di P. Giaccio, regia di E. Uberti

RETEDUE

Telegiornale: 13, 19.45, 23,20
13,15-13.45 **Dse: La vita del mare** (c) di [illegible] Bussani, regia di F. Vanier (2ª p.) «Le pesche speciali» (replica)
17 — **Ventimila leghe sopra il mare** (c) «Sotto tre [illegible] e Capo Horn: una barca italiana attorno al mondo» di A. Di Majo (3° ed ultima puntata)
17,50 **Fior di favole**, dis. animati «Canto dell'usignolo»
18,10 **Modellini che passione** (c)
18,30 **Tg2 Sportsera** (c)
[illegible] (c): **Il segreto di Eva Szmidt** (1ª puntata), sceneggiatura da K. Wojtyla, con W. Kowalski e M. Komorowska, regia di Janusz Morgenstern (c)
20.40 **Il temerario**, film [illegible] 1952 diretto da Nicholas Ray, con Susan Hayward, Robert Mitchum e Arthur Kennedy
22.35 [illegible] **variabile** (c): Settimanale di turismo e tempo libero a [illegible] di Bl. Bevilacqua

[illegible]

Telegiornale, [illegible] 21,45
19,15 **Tv3 regioni** (c)
19,50 [illegible] **à d'Italia** (c): Actrale in [illegible] Regia di Fortunato Simone
20,10 **Dse: Visti da vicino** (c): Incontri con l'arte contemporanea. Un programma di Renzo Bertoni. **Ernesto Treccani - pittore**, regia di Franco Marotta
20,40 **Per «Milano aperta»**. Comune di Milano. **Concerto dal Palalido**: orchestra sinfonica di Milano della Rai diretta da Zoltan Pesko. Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 3 (Eroica), regia televisiva di Gian Maria Tabarelli
22,10 **Ad Attila con gli «Zig Zaghini»** (c)
22,40 **La divorziata** (c) film, [illegible] di Serge [illegible]. Interpreti: Annie Girardot, Bernard Fresson, Gabriella Boccardo, Ilaria Occhini, Jean Rochefort, Jean [illegible], André Rouyer

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,30, 20,15, 23,35
18,35 **Programmi estivi per la gioventù**
19,30 **Il cavaliere [illegible] macchia e [illegible] paura.**
20,40 **Gialli insoliti di William Irish «La strategia del serpente»**
21,35 **Operazione Traghetto** [illegible]
22,25 **Musicalmente [illegible] Bennato**

[illegible]

Telegiornale: 20,15, 22
17,30 **Film** (replica)
19 — **Contine [illegible] perla**
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20,30 **Un [illegible] pieno di soldi**. Film [illegible] Giuseppe Pulver
22,10 **La Jugoslavia di [illegible]**
23,10 **Passo di danza**

MONTECARLO

Telegiornale: 19.45, 23.10
18 — **Cartoni animali**
18,15 **La strega rossa**. Film con John Wayne, Gail Russell
19,50 **Editoriale**
19,55 **I giochi di Telemontecarlo**
20,35 **Il clan [illegible] Kong**. Film di Ernest Farmer, [illegible] Woods, Véronique Vendell
22,15 **La [illegible] al collo** (I [illegible] Boscoreni) [illegible] pu[illegible] Con Antonella Lualdi, Jean-Pierre Aumont
23,15 **Editoriale** (replica)

Dal trionfo di Lucchinelli nel motomondiale alla figuraccia Ferrari e Alfa in Formula 1

«Adesso sarà più facile vincere»

Lucky ha [illegible] viaggiando dalla Svezia [illegible] l'Italia la prima giornata [illegible] campione del [illegible] della classe 500 - «La [illegible] più [illegible] è stata questa, l'ultima» - Tutti i [illegible] di [illegible] stagione eccezionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANDERSTORP — Sollitamente Lucchinelli non si fa troppo pregare per parlare, ma domenica, finita la grande paura, chiusa la [illegible] più difficile dell'anno e smaltite le celebrazioni di rito, [illegible] a stento a radunare le idee per dare risposte [illegible] e coerenti. Mentre raccontava le vicissitudini di quell'ora passata in [illegible] a correre [illegible] ragioniere, la frase svaniva a mezz'aria e lo sguardo si perdeva lontano per qualche attimo a inseguire pensieri che rimarranno segreti per tutti.

[illegible] è sera, poco prima di partire al volante della sua [illegible] viaggiante per il lungo [illegible] di ritorno. Marco è riuscito a fare il punto, riordinare un poco le idee, forse [illegible] dirittura [illegible] assimilare [illegible] la prima volta nella giornata [illegible] portata reale del successo ottenuto.

«E' [illegible] [illegible] stagione incredibile, se pensate a tutto quello che è successo e c'è una spiegazione ben precisa: in pista per la prima volta c'erano tante moto nuove. Io ho [illegible] minciato di peste, diciamolo chiaramente. Poi ho avuto [illegible] merito di tener duro, questa sì».

Nel «flash-back» il filo [illegible] perde per una rievocazione [illegible] [illegible] di Monza, quel sofferto quinto posto che pure gli ha dato la maggior parte [illegible] punti che [illegible] fine lo hanno diviso da [illegible] Riprende più [illegible]: «Le gare [illegible] luglio sono state perfette: Assen perzino troppo facile, compensato dal Belgio [illegible] il gusto di pregare Roberts e Imola per chiudere [illegible] la vittoria davanti al mio pubblico. A quel punto [illegible] quasi certo di avere vinto, e tra di voi c'era qualcuno che ne dubitasse? Dimmi se qualcuno pensava [illegible] un cosino come quello di Silverstone, invece [illegible] per terra [illegible] uno stupido [illegible] quell'altro [illegible] corre via. Io [illegible] so come ho fatto, ma ho tenuto duro Probabilmente, fossi rientrato [illegible] a caso, ci fosse [illegible] mezzo una sospensione, sarei stato costretto. Invece mi sono [illegible] a molla e [illegible] Finlandia [illegible] vinto anche senza motore».

Ridarcellia e polemizza: «Comunque la gara più difficile è stata questa, l'ultima. Guidare [illegible] dietro, controllando Mamola, ho preso più rischi di altre volte. Capisco le difficoltà di Uncini e Rossi, costretti a stare in mezzo a piloti che non guidano come noi. Adesso voglio trovare un cretino che mi dica: potevi fare qualcosa di più, proprio all'ultima gara finire nono. Lo appendo al muro, come è [illegible] che sono campione del mondo».

Roberto Gallina, il secondo trionfatore della giornata, [illegible] spiegato poco prima da alcuni microfoni spalancati: «Avevamo preparato la moto con [illegible] cura assoluta, svegliando ovviamente tutte le soluzioni più sicure. Rompere questa volta sarebbe stato credo impossibile, magari mancava mezzo cavallo, ma il motore non si sarebbe arrestato [illegible] certo [illegible] abbiamo messo le stesse gomme [illegible] Assen. Intermedie [illegible] resistenti anche se l'asfalto [illegible] asciugato completamente, e abbiamo sperato che Marco riuscisse a stare abbastanza indietro. Vi giuro che temevo partisse troppo bene, perché si sarebbe fatto sicuramente prendere dal gusto [illegible] prorare ad andare in testa magari solo per qualche giro. Invece un vero professionista deve correre così, andare a punto come nelle bocce, del resto di bocce [illegible] ne [illegible] fatte tante nell'anno!».

Lucchinelli non sa [illegible] del suo mondiale fresco fresco [illegible] tentenna, s'impappina, poi finalmente proclama una delle sue verità assolute: «Credo che sarà più facile vincere, adesso. Questo etichetta [illegible] campione del mondo starà bene addosso a me come addosso a Roberts, e se lui lo chiamavano Marziano con me che faranno? Io credo sia una stupidaggine considerare chiunque superman, ma è innegabile che chi ha il titolo ti [illegible] complesso di inferiorità. Sembrava sempre che potessimo batterlo sì, [illegible] solo episodicamente e invece è venuta anche la vittoria finale. L'anno prossimo però sarà nuovamente dura, non crediate! Poi chissà quanti giochi cambieranno ancora, chissà se ci [illegible] tutti i movimenti [illegible] dicono, chissà!».

Gallina non dice [illegible] parola definitiva per confermare Lucchinelli in squadra, ma lascia sottintendere che con il titolo in tasca l'eventuale di[illegible] Honda cadere da solo. «Il lavoro con la Suzuki comincerà proprio per la prima stagione. Voi tutti avete detto che la "Gamma" è il punto d'arrivo, e anch'io sarei della stessa opinione se non sapessi cos'hanno [illegible] parte Kawasaki, quel collaudatore che [illegible] decimo nei mondiali, è dalla primavera che prova le novità. Le gare [illegible] fine stagione non contano più nulla, conterà invece quello che faremo io e il pilota quando andremo in autunno in [illegible] Ricordatevi che il Mondiale [illegible] vince prima di tutto [illegible] fabbrica soltanto dopo in officina».

I preparativi per la partenza sono esotici come sempre, si finisce per [illegible] po' tardi del voluto e i traghetti del Nord non aspettano nemmeno un campione del [illegible]. Parte la carovana ed è già [illegible] po' vacanza, [illegible] Amsterdam all'orizzonte per 24 o 48 ore in incognito, poi la Germania, il Brennero, Imola. A Conselice i soci del «Motoclub Marco Lucchinelli», cioè tutti gli abitanti [illegible] paese, hanno preparato [illegible] piazza una festa che [illegible] mette in piedi in un'ora: [illegible] ci vorrà una settimana per smaltire.

Giorgio Viglino

Anderstorp. Marco Lucchinelli, in sella [illegible] Suzuki, ha conquistato in Svezia il titolo mondiale [illegible]

Così in fila nella «500»

Ecco la classifica finale della classe 500 (11 prove):

1. Lucchinelli 105
2. Mamola 84
3. Roberts 76
4. Sheene 72
5. Crosby 65

I titoli dal '72

Negli ultimi dieci [illegible] l'albo d'oro della 500 comprende solo i nomi di Giacomo Agostini e Marco Lucchinelli:

1972 Agostini (Mv Agusta)
1973 P. [illegible] (Mv Agusta)
[illegible] P. Read (Mv Agusta)
[illegible] Agostini (Yamaha)
1976 Sheene (Suzuki)
1977 Sheene (Suzuki)
1978 Roberts (Yamaha)
1979 Roberts (Yamaha)
1980 Roberts (Yamaha)
1981 Lucchinelli (Suzuki)

E intanto le Case giapponesi monopolizzano il campionato

Il motociclismo ha il [illegible] nuovo campione assoluto. Marco Lucchinelli, un ragazzo sul quale due anni fa nessuno avrebbe puntato un soldino bucato, un talento naturale cresciuto quasi miracolosamente verso il successo. La vittoria nel mondiale 500, punto d'arrivo nella carriera di tutti i piloti, premia quest'anno un uomo nuovo, dopo il periodo di [illegible] esercitato dal binomio Roberts-Yamaha. Non bisogna dimenticare infatti il ruolo del mezzo meccanico, la sua percentuale di merito in un'affermazione ottenuta con una serie di risultati strabilianti per regolarità e qualità.

Lucchinelli [illegible] vinto cinque Grandi Premi su undici, è stato controllo incolpevole in [illegible] caduta a Silverstone, c'è piazzato in zona punti tutte le [illegible]rs volte ad eccezione della [illegible] d'apertura. La moto [illegible] mancata una sola [illegible] in tutta la stagione, a Salisburgo, per il cattivo funzionamento del frent [illegible] [illegible] pare il motore [illegible] sempre [illegible].

[illegible] macchina, merito ovviamente dei [illegible] che l'[illegible] seguita preparare in modo perfetto, merito del pilota che proprio non ha sbagliato mai. La sfida tra le Case giapponesi vede [illegible] la Suzuki nella dominatrice sulla Yamaha, sconfitta nel confronto diretto Lucchinelli-Roberts, sulla Kawasaki, che pure è in netta crescita, sulla Honda che trova una strada sempre più [illegible] nel progetto a [illegible] di formare in pista [illegible] a motore a quattro tempi. Le quattro Case giapponesi insieme monopolizzano [illegible] l'ottanta [illegible] cento della produzione mondiale e nelle legioni [illegible] ingaggiate per vincere hanno puntato su [illegible] italiano, ultimo anello di una tradizione che prima [illegible] ha visti costruttori importanti e ora protagonisti per la parte [illegible].

L'emozionata ricerca [illegible] [illegible] ha fatto parlare di «black out» di Agostini ad oggi, ma non c'è nulla di così falso. I piloti italiani sono stati negli anni passati i [illegible] numerosi e i più bravi in tutte le cilindrate, valga sopra tutto le migliori Case impegnate nelle 125, italiane, [illegible] il giusto dopo un periodo ciclico, anche il super-campione.

[illegible] primo titolo mondiale assoluto i giapponesi l'hanno vinto con un italiano. A [illegible] [illegible] appunto nel [illegible] sulla Yamaha, e ora doppiano con Lucchinelli. Nell'intervallo due successi di Barry Sheene, [illegible] fuoriclasse di quella scuola inglese che da tempo invece non sa più esprimere nemmeno onesti comprimari, e tre di Kenny Roberts.

Nell'anno della vittoria di Lucchinelli c'è [illegible] invece la flessione degli altri esplosivi e ora maturi che arriveranno tutti assieme e subito protagonisti nella formula maggiore. Uncini, Graziano [illegible], Ferrari, Perugini hanno raccolto molto meno del solito e anche nelle classi inferiori c'è stato un calo di rendimento e di presenze che potrebbe mettere in allarme in prospettive future, ma non c'è troppa da preoccuparsi perché per un Lucchinelli che promette una lunga carriera di successi, c'è già all'orizzonte uno sfidante potenziale, il più bravo fra tutti i giovani del [illegible], quel Loris Reggiani che [illegible] soltanto equipaggiare bene (tecnicamente.

g. vigl.

Pagano la speranza con le delusioni

Ferrari e [illegible] Romeo [illegible] operano [illegible] per il [illegible] che per questo campionato - I problemi del turbo - Andretti vorrebbe che la Casa milanese cambiasse il tipo di gomme - Anche i tecnici [illegible] [illegible] lavoro per migliorare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZELTWEG — *Il campionato mondiale di Formula 1 non riesce a parlare italiano. Malgrado la massiccia presenza di macchine e piloti di casa nostra, i risultati arrivano con il contagocce e ci si deve accontentare di piazzamenti. Escludendo l'Osella, che da qualche tempo è in progresso e raccoglie con Jean Pierre Jarier i primi modesti frutti del suo impegno, anche il Gran Premio d'Austria è stato deludente sotto tutti gli aspetti.*

Mentre la Talbot, [illegible] una macchina preparata dall'abile artigiano Guy Ligier e [illegible] fornito dalla Matra, ha ottenuto grazie a Jacques Laffite la sua prima vittoria ed ora si affianca a Brabham e Williams nella lotta per il titolo tridato, Ferrari ed [illegible] Romeo stanno a guardare.

Abbiamo già spiegato in più occasioni come sia difficile emergere e rimanere sempre ad alto livello in uno sport così sofisticato. Eppure la gente, i tifosi non si rassegnano e continuano a sperare. [illegible] si devono accontentare delle incredibili partenze di Gilles Villeneuve, degli exploit che il piccolo [illegible]dese sforna in continuazione senza badare a rischi. E, bisogna pur dirlo, [illegible] [illegible] compromettendo possibili risultati positivi, mancando di rispetto alla macchina, come era successo nella chicane di Silverstone, e come ha ripetuto domenica nella «S» dopo i box per tentare di resistere all'attacco della Renault di Prost e [illegible] la prima posizione.

[illegible] gara [illegible] Zeltweg, ancora [illegible] volta, ha confermato come la strada dei motori turbo sia [illegible] lontana dal traguardo. Renault e Ferrari possono battere le rivali in alcune occasioni, se ci sono le condizioni ottimali, se le temperature è mite, se le macchine non sono impegnate a fondo. Per quanto riguarda la Casa di Maranello, quindi, le maggiori chances [illegible] salvare una stagione tutto sommato negativa sono legate [illegible] [illegible] unica corsa, quella che si svolgerà il 27 settembre sul circuito cittadino [illegible].

Il resto è legato al futuro, [illegible] preparazione di [illegible] nuovo telaio (quello in fibra di carbonio, più rigido e leggero, che l'ing. Postlethwaite sta mettendo a punto) e alla messa a punto del compressore Puntoelasticissimo (formal famoso «centralino» elettronico che [illegible] il compito [illegible] regolare l'alimentazione: un dispositivo rivelatosi determinante nelle rotture [illegible] motori che finora hanno travagliato le prove della Ferrari. Senza dimenticare che continua, nel limite del possibile, lo sviluppo del «Comprex», altra soluzione già sperimentata ed ancora in fase di studio.

L'impegno di tecnici stranieri [illegible] una dimostrazione della volontà delle maggiori squadre italiane di superare il momento difficile. Il [illegible] che [illegible] Ferrari abbia voluto [illegible] collaborazione [illegible] uno specialista inglese e che ora l'Alfa Romeo sia ricorsa [illegible] consulenza [illegible] francese Gerard Ducarouge devono [illegible] considerato nelle giuste dimensioni. Siamo [illegible] un campo di grande specializzazioni [illegible] [illegible] che il mercato offre, cercando ovviamente, il meglio.

Ieri Ducarouge [illegible] già all'Autodelta per sviluppare i programmi che riguardano [illegible] nuova vettura trazionale [illegible] quella che [illegible] dotata [illegible] motore turbo ad 8 cilindri. [illegible] i tempi di esecuzione sono lunghi e non ci si possono attendere risultati immediati. Anche perché a volte [illegible] un nonnulla per cambiare radicalmente situazioni favorevoli. Si può prendere ad esempio [illegible]. Con i senza «minigonne» le vetture della squadra inglese sono risultate imbattibili per [illegible] stagione [illegible].

Ma è stato sufficiente [illegible] cambiamento dei regolamenti (torato [illegible] Brabham con l'adozione delle [illegible] alettesse variabile con sistemi idropneumatici per modificare le prestazioni. E ciò spiega almeno in parte come l'Alfa Romeo, che aveva le pole position a Watkins [illegible] [illegible] anno, ora sia alla ricerca di soluzioni che le permettano di togliersi [illegible] [illegible] trogoardia.

Mario Andretti è convinto che la «medicina» giusta per le attuali «179» stia nelle gomme. «O cambiamo i pneumatici — dice l'italo-americano — o modifichiamo le sospensioni. Non c'è altra via d'uscita. Le nostre macchine [illegible] [illegible] latte al momento [illegible] le gomme radiali».

[illegible] anche questo eventuale tentativo rischia di rimanere sterile. Nella Formula 1, [illegible] succede in tutte le attività umane, [illegible] può [illegible] lasciato all'improvvisazione, al caso. Tutto deve essere programmato a distanza, provato e riprovato. Ed è appunto ciò che [illegible] facendo la Ferrari, che paga con le delusioni di oggi i probabili successi futuri.

Cristiano Chiavegato

Ferrari e Alfa in pista a Monza

MONZA — In vista del G.P. d'Italia, in programma il 13 settembre, si svolgeranno giovedì e venerdì a Monza prove di gomme per le squadre fornite di [illegible] Michelin. All'autodromo è data per certa la presenza della Ferrari (con Villeneuve), dell'Alfa Romeo, di Talbot-Ligier, McLaren ed Osella. I test avranno luogo sia al mattino che al pomeriggio in entrambe le giornate.

Adesso l'Alfa [illegible] punta su De Angelis

Elio De Angelis con la Lotus

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZELTWEG — E' stato almeno parzialmente svelato il mistero del comunicato diramato dalla Lotus domenica pomeriggio, secondo il quale Elio De Angelis avrebbe rinnovato il contratto con la squadra inglese per il prossimo anno. Senza che il pilota romano fosse informato. Colin Chapman [illegible] voluto mettere le [illegible] avanti, bloccando il pilota [illegible] di un suo eventuale [illegible] saggio ad altra scuderia. De Angelis, infatti, per i [illegible] ottenuti quest'anno con estrema regolarità [illegible] molto richiesto.

Ora il problema è di natura legale: il giovane italiano, forse ingenuamente, ha firmato con Chapman un'opzione per il 1982 e dovrà pagare una penale molto salata (si parla di mezzo milione di dollari, oltre 600 milioni di lire) se vorrà abbandonare la Lotus.

Se la situazione si sbloccherà, De Angelis potrà firmare per correre l'anno venturo con l'Alfa Romeo. La [illegible] milanese vorrebbe affiancarlo a Bruno Giacomelli: il contratto con Mario Andretti al cinquanta per cento non verrà rinnovato, perché l'italo-americano abbandonerà la Formula 1.

(c. ch.)

La [illegible] atletica ha conquistato per la prima volta il quinto posto nella scala dei valori europei

La carica di Zuliani esalta gli azzurri a Zagabria

[illegible] INVIATO SPECIALE

ZAGABRIA — Battendo per la prima volta [illegible] dopoguerra la Polonia, l'atletica italiana è salita sul quinto gradino della scala di valori che la Coppa Europa, ogni due anni, [illegible] in [illegible] la sua formula che premia le squadre [illegible] collettivo. Non [illegible] [illegible], oltre agli [illegible] [illegible] tedeschi orientali, [illegible] vincitori, [illegible] festeggiato maggiormente questa [illegible] edizione del trofeo intitolato a Bruno Zauli [illegible] [illegible] la Gran Bretagna. I britannici, che alla cerimonia di chiusura hanno improvvisato anche [illegible] simpatico ballo [illegible] sulla pista dello stadio di Zagabria, hanno superato tutti i pronostici con il terzo posto maschile e il quarto femminile, dimostrando di essere un [illegible] [illegible] plesso.

La gioia di Primo Nebiolo, colata a fatica perché certi atteggiamenti ufficiali poco si addicono a un futuro presidente della Iaaf, e di tutti [illegible] italiani [illegible] termine delle 20 gare [illegible] un sapore particolare. All'inizio della prima giornata, [illegible] nata soltanto da un paio di acuti (Zuliani e Di Giorgio), era seguita una rilucente domenica, nella quale l'attuale vitalità dell'atletica italiana ha trovato valide conferme.

Alla [illegible] si era parlato [illegible] squadra mai tanto competitiva a certi livelli e ricordato come [illegible] rispetto al passato. [illegible] [illegible] sposesse [illegible] un forte collettivo, [illegible] senza quelle «punte» trainanti [illegible] finiscono per essere gli elementi catalizzatori [illegible] [illegible] disciplina, tanto più [illegible] com'è l'atletica. Ebbene, lasciando Zagabria, ai di [illegible] della conferma di [illegible] [illegible] legittimo aspirante nel 3000 [illegible] al «mondiale» di [illegible] [illegible] o quanto meno all'europeo dello svedese Garderud (8'08"). [illegible] [illegible] consapevolezza [illegible] aver trovato in Mauro Zuliani, milanese, 22 anni, atteggiamento disincantato, un nuovo mezzofondista-winner nel 400, specialità [illegible] le più faticose e difficili.

[illegible] [illegible] perso la prova individuale, [illegible] secondo. Ma è [illegible] [illegible] da [illegible] corsia, l'ottava, che per lui [illegible] settima [illegible] sulla distanza, la seconda di quest'anno) rappresentava un handicap forse maggiore che per chiunque altro. Eppure, [illegible] in questa occasione Zuliani ha [illegible] [illegible] possedere certi ritmi, di [illegible] rere ad «orecchio». Il giro [illegible] pi[illegible] Una dote naturale che neppure un campionissimo come [illegible] [illegible] messo in luce nei suoi tentativi sulla distanza.

Il [illegible] capolavoro Zuliani l'ha compiuto, però, nella staffetta dopo che Malinverni, [illegible] Guida e Ribaud erano stati splendidi nel [illegible] perdere contatto con i primi. Opposto a Martin, campione olimpico, e a Jenkins, l'uomo che sconfisse Piasconaro negli Europei di Helsinki, l'azzurro non ha commesso l'errore di bruciare le sue energie per la conquista [illegible] primo posto. Li ha [illegible], lasciati sfogare, dopo [illegible] sforzo per rimontarli splendidamente sul rettilineo finale. [illegible] così conquistato un primato (3'01"32) che quest'anno [illegible] rende secondi [illegible] tanto [illegible] statunitense.

E' chiaro che la velocità pura può rappresentare per Zuliani il quale nella semifinale di Coppa Europa a Lilla si adattò a correre i 100 e i 200 oltre alle staffette) soltanto un diversivo nella preparazione del 400 per i campionati europei del prossimo anno ad Atene, dove pronosticargli una medaglia rientra nella logica. Ed egual discorso, a livello di podio, si può fare per [illegible] 4x400, visto che [illegible] Guida ha raggiunto in questa stagione, [illegible] anni, [illegible] piena maturità atletica. [illegible] Malinverni (32 anni) e Ribaud (30) sono praticamente ancora tutti da scoprire.

Particolare attenzione merita Ribaud. Nel 400 [illegible] al momento irrimediabilmente «chiuso» da Zuliani, ma i suoi progressi sono stati quest'anno tali e tanti che si potrebbe studiare per lui una preparazione che, senza tra[illegible] il giro di pista, miri[illegible] agli 800. Ribaud accetta il discorso, ne, ragazzo di temperamento qual è, [illegible] spaventano [illegible] allenamenti.

Fra i giovani, quelli che meglio si sono espressi sono stati ovviamente Pontecchio e Ghesini. Con loro la sufficienza piena va anche a Papan, Pontanella, [illegible], Orlando e gli staffettisti dell'improvvisata [illegible]. [illegible] rivedere Pavoni, del quale deludono certi atteggiamenti e Cova (forse fragile di carattere), con l'insufficienza lasciano [illegible] i vari Grippo, Gerbi, Evangelisti, De [illegible], [illegible] Vincentilla e Gellini.

In [illegible] la Coppa Europa ha poi riproposto il talento del mezzofondista Olaf Beyer, la fresca potenza [illegible] velocista Emmelmann (che vedremo volentieri contro gli americani e lo [illegible] Wells in Coppa del Mondo), [illegible] [illegible]sia Schildauer. Tutti atleti Ddr così [illegible] [illegible] varie Gohr, Koch, Neumanne, sopratutto Voeckel, bicampionessa olimpica [illegible] e 4x100) che ha impressionato molto in una frazione interna della 4x400.

E ancora c'è da ricordare il sovietico Bereda, elegante e [illegible]i nella sua azione di salto, e la bulgara Todorova, che ha scritto la prima pagina di [illegible] nuovo capitolo della [illegible]ria [illegible] giavellotto.

Giorgio Barberis

Zuliani è la nuova stella dell'atletica azzurra

Trofeo Motta

La classifica [illegible] TROFEO MOTTA per il miglior pi[illegible] [illegible] di Formula 1, stabilita [illegible]

a) [illegible] risultati ottenuti nelle prove ufficiali;
b) [illegible] classifica di gara;
c) [illegible] complessiva di giornalisti [illegible] prestazioni [illegible] comportamento di ogni concorrente italiano

ha fornito i seguenti punteggi [illegible] [illegible] GRAN PREMIO [illegible] AUSTRIA - circuito di ZELTWEG [illegible] 16-8-1981

1°	Elio [illegible] Angelis	punti 25
2°	Riccardo [illegible]	" 39
3°	Andrea [illegible] Cesaris	" [illegible]
4°	Bruno Giacomelli	" 55
5°	Michele Alboreto	" 69
6°	Siegfried Stohr	" 74
7°	Eddie Cheever	" 80
[illegible]	Beppe Gabbiani	" 88

Oggi [illegible]
STAMPA SERA
L'INSERTO DI 12 PAGINE
vacanze
VIAGGI
Per chi è [illegible] al mare
Per chi [illegible] in montagna
Per chi è rimasto in città
LA MOSTRA DELLE [illegible] CERAMICHE
A CASTELLAMONTE

Per le gare di Coppa a Roma

Il Resto del Mondo è con Coe e Ovett

ZAGABRIA — Con [illegible] — come sempre — abbastanza politica, l'ungherese Sir ha provveduto a selezionare gli atleti che, come squadra europea, prenderanno parte alla Coppa del mondo in programma a Roma dal 6 al 6 settembre. Complessivamente si tratta di 47 atleti (26 uomini e 21 donne).

I nomi di maggiore spicco sono quelli dei britannici Coe e Ovett. Si teme però che quest'ultimo, in condizioni fisiche non perfette, [illegible] possa partecipare. Dubbi [illegible] per Wells, che non sembrerebbe troppo propenso a scendere in pista all'Olimpico.

Questi i selezionati - Uomini: 100: Wells (Gran Bretagna); 200: Wells, [illegible] Zwolinski, Licznerski, Dunecki e Voronin (Polonia), Pusso (Francia), Wells; 400: Weber (Germania), 4x400: Weber, Jenkins (Gran Bretagna), Brylenbach (Belgio), Jordo (Svezia), Gilsberg (Olanda), Schmid (Germania); [illegible] Coe (Gran Bretagna); 1500: Ovett (Gran Bretagna); 5000: Cop[illegible] (Irlanda), 10.000 Vaisio (Fi[illegible] dia); 3000 siepi: Maninaldi (Polonia), 110 hs: Ilgan (Cecoslovacchia); [illegible] hs: Schmid (Germania); alto: Nagel (Germania); asta: Bellot (Francia); lungo: Szalma (Ungheria); triplo: Balogh (Ungheria); peso: Reichenbach (Germania); disco: Bugar (Cecoslovacchia), martello: Riehn (Germania); giavellotto: Si[illegible] (Finlandia); Riserve: Gonzalez (Spagna) e Moorcraft (Gran Bretagna).

Donne - 100: Haglund (Svezia); 200: Kratochvilova (Cecoslovacchia); 4x100: Smallwood, Hoyte, Goddard, Thomas (Gran Bretagna), Kratochvilova, Hagiana; 400: Kratochvilova; 4x400: Kratochvilova, Busmann (Germania); Hoyte-Smith, Elder, Scutt (Gran Bretagna), Sieger (Germania); 800: Janechta (Polonia); 1500: Bukli (Polonia); 3000: Puica (Romania); 100 hs: Langer (Polonia); 400 hs: Blasser (Polonia); alto: Meyfarth (Germania); lungo: Wlodarczyk (Polonia); peso: Pilingerova (Cecoslovacchia); disco: Pelkova (Bulgaria); giavellotto: Todorova (Bulgaria). Riserve: Losta (Romania).

Totip n. 33

Colonna vincente:
2-2; 1-2; x-2; 2-1; 1-1; x-2

Le quote:
«12» vinc. 11 L. 7.188.600
«11» vinc. 222 L. [illegible]
«10» vinc. 2383 L. [illegible]

Al campionati Usa di nuoto, [illegible] sensazionale record del mondo sui 100 metri

Mary Meagher ferisella lampo: 57"93

MILWAUKEE — *Mary T. Meagher, la sedicenne di Louisville, ha approfittato dei [illegible] pionati americani outdoor di nuoto per scavare [illegible] abisso ancora più ampio e profondo fra se stessa e tutto il resto del mondo in quella difficile, dura specialità che è la farfalla (più propriamente detta delfino).*

[illegible] aver migliorato tre giorni prima il suo limite mondiale dei 200, Mary T. ha dato ieri, nella quarta e ultima giornata dei campionati, una violenta ripresa al suo record dei 100, abbattendo in un sol colpo due «muri», quello dei 58" e quello dei [illegible]. Il primato scende così da 59"26 a 57"93, un tempo «storico», incredibile. Basti [illegible] essere che ieri la seconda classificata, Melanie Buddemeyer, ha nuotato in 1'0"76, mentre nel resto del mondo, ritiratasi la Pollack, solo qualche altra tedesca Est (l'eclettico Geweniger con 1'0"39, la ducentista Geissler, la cavallona Melschuck, olimpionica a Mosca) è stata in grado nell'undicesima di scendere sotto l'1".

Anche i [illegible] farfalla maschili [illegible] dato un grosso risultato. Il 51"96 del ricettore Matt Gribble, seconda prestazione mondiale di sempre, a pochi centesimi dal favoloso 51"81 [illegible] Bill Paulus, che — completamente fuori forma — non è neppure arrivato alla finale. Nell'ultima giornata Tracy Caulkins ha vinto i 100 rana in 1'10"77, conquistando il suo 25° titolo Usa, uno solo meno del record del mitico Weismuller.

[illegible] altri titoli [illegible] andati a: Jesse Metzker (australiano) nei 1500 s.l. in 15'21"64; Nick Nevid [illegible] 100 rana in 1'1"[illegible]; Rick Carey nei '00 dorso in 56"58 e, in campo [illegible] femminile, Marybeth [illegible] nei 1500 s.l. in 16'16"86 e Theresa Andreas [illegible] 100 dorso in 1'2"96.

g. p.

Mary T. Meagher

Notizie flash

● **Giovanni Battaglia** ha vinto il circuito degli assi di Sirone (Como). [illegible] volata Torelli. A [illegible]' [illegible] con Saronni, Baronchelli e Moser nell'ordine.

● **Basket:** esordio vittorioso delle azzurre nei campionati europei juniores a Eger (Ungheria), con un successo per 66-60 sulla Jugoslavia.

● **Europei cadetti** di basket da oggi a Salonicco. Gli azzurrini, guidati [illegible] affidano nell'ordine Polonia, Germania Ovest, [illegible]ia, Turchia e Grecia nel girone A.

● **A Loano**, da oggi a giovedì, organizzato da Lajos Toth, torneo di basket con Grimaldi Torino, Cagiva Varese, Cidneo Brescia e Loano.

● **Un pilota canadese**, Peter Moenick, è [illegible] in [illegible] alle ferite riportate in uno [illegible] con l'auto di Bill Wittington nella 1000 km di Mosport, valida per il campionato mondiale piloti marche.

La fiacca prova di Vicenza preoccupa il tecnico, che ha strigliato i giocatori

Questa Juve non piace a Trapattoni

Due giornate di vacanza hanno nuociuto ai giocatori, meno Virdis, Cabrini e Zoff. L'allenatore dice: «Si deve ritornare alla giusta mentalità, campionato e Celtic sono vicini. Ben venga ora l'Arsenal a svegliarci»

TORINO — Arrivato a Vicenza con negli occhi l'immagine di un Celtic dal ritmo frenetico, Trapattoni si è arrabbiato vedendo la sua Juventus disconcentrata nell'amichevole di domenica. L'allenatore, durante il viaggio di ritorno e ieri pomeriggio in occasione del primo allenamento torinese al «Combi» contro l'Orbassano, ha dato una strigliata ai bianconeri, ricordando loro che le vacanze sono finite da un pezzo e che è tempo di cominciare a fare sul serio per evitare che gli impegni che contano, e soprattutto la trasferta di Coppa dei Campioni in programma tra meno di un mese a Glasgow, possano riservare loro spiacevoli sorprese.

Qualcuno, nelle 48 ore di riposo concesse dopo l'amichevole di Casale, s'è riposato poco e a Vicenza (contro un avversario che milita in serie B ma è potenzialmente squadra di A e di testa) non ha saputo ben figurare davanti al proprio pubblico (idee confuse, gambe appesantite). Non Virdis che, oltre ai belgol con cui ha parzialmente giustificato quello di Brianchi, era molto attivo; non Cabrini che si batteva a fondo; non Zoff che con alcuni interventi di classe salvava il successo.

Lo stesso Marocchino, pur lamentando disturbi gastrici, cercava di darsi da fare e con lui, almeno sotto il profilo dell'impegno, anche Brio. Gli altri si muovevano con una certa sufficienza. Tardelli aveva attenuanti (suo esordio stagionale, oltre ad essere frenato dal timore di una ricaduta) ieri convalescente dalla contrattura al polpaccio destro), mancava del ritmo-partita. Però, con il trascorrere dei minuti, acquistava fiducia e, sino a quando non entrava in riserva di lusso, appariva tra i più incisivi, segnando anche il «matchball». Per il resto, poche le indicazioni confortanti.

Giovanni Trapattoni

Se trattasi, probabilmente, di un semplice episodio Trapattoni se lo augura pur ammettendo che qualche dubbio esiste sul fatto che la Juventus, di questo passo (vedi anche la ripresa di Casale), raggiunga rapidamente la necessaria condizione psicofisica per presentarsi all'appuntamento con il Celtic con buone «chances». Il rischio, come già capitò nel '74 con i Rangers di Glasgow, e che i bianconeri arrivino un rilassamento dopo lo scudetto.

«Quella di Vicenza, se togliamo, era una normale flessione dopo due mesi di vacanza. Il conseguente lo pesantezza e l'annebbiamento di idee in alcuni elementi non debbono stupire più di tanto, dobbiamo tornare in fretta nella giusta mentalità», spiegava Trapattoni. Lo dettiniva un chiaro passo indietro sulla tabella di marcia, e richiamava la squadra a rimettersi sulla giusta lunghezza d'onda. La reazione che la Juventus ha avuto dopo essersi trovata in svantaggio ha dimostrato un certo carattere anche Trapattoni lo sottolineava, così come si compiaceva per il rendimento di Virdis, Cabrini e Zoff «senza il quale non sarebbe stato» ma non è soltanto l'orgoglio che si trova in forma.

«Dobbiamo lavorare e lavorare siamo convinti delle distrazioni di troppo che si addormano a qualche errore di esecuzione», aggiungeva Trapattoni. A Casale è criticato (personalmente, dopo Vicenza rilevava che la manovra d'attacco era nuovamente ritardata anche per mollezza. Bontà, che a Casale aveva favorevolmente impressionato a Vicenza è stato impiegato nell'ultima mezz'ora con il piede destro fresco di costituzione non è riuscito, da solo, a trasformare la squadra sebbene ci fossero già stati sensibili miglioramenti rispetto al primo tempo. Fanna subentrato a Marocchino aveva infatti vivacizzato l'azione colpendo anche un palo quasi allo scadere dopo che Zoff, con tre parate decisive, aveva evitato il pareggio.

La Juventus ripetesse Vicenza andrebbe sicuramente incontro ad una brutta figura nel «vernissage» di giovedì sera (ore 20.30) con l'Arsenal allo Stadio Comunale. Ma da questa amichevole gli inglesi, che cade a fagiolo in funzione della sfida con il Celtic, Trapattoni vuole una Juventus diversa. In partenza utilizzerà la formazione-tipo con Fanna e M[illegible] alle ali (Virdis potrebbe entrare in uno spezzone della ripresa per prepararsi a giocare in Coppa Italia a Rimini al posto dello squalificato Fanna), e con Gentile e Tardelli a patto che firmino il contratto: i due dissidenti dovrebbero incontrarsi oggi con Boniperti e assicurano che tutto s'aggiusterà. E sarebbe un vantaggio per l'ambiente.

«Ben venga questo Arsenal, ci metta pure frusta facendoci soffrire per una gara in quarta partita e non possiamo più nasconderci», annuncia bruscamente Trapattoni.

Bruno Bernardi

● Prossi dei biglietti per Juventus-Arsenal di giovedì sera (ore 20.30) allo Stadio Comunale: tribune numerate lire 30 mila; parterre 10 (ragazzi under 16: 3 mila); distinti centrali 8 mila (rag. 2 mila); curve 3500 (rag. 1000).

Le discussioni d'agosto aspettando calcio vero

Stranieri, già in fila nel mese del gol facile

I gol, le profezie, le delusioni d'agosto dei giocatori stranieri in forza alle nostre squadre fanno discutere i tifosi. Le raffiche di reti di Schachner, gli alti e bassi di [illegible], l'esilio romano di Falcao sono argomenti che fanno passare in secondo piano, per molti, le prodezze di Zarchinelli e Scartezzini, di Zuliani e colleghi. C'è già chi trae conclusioni statistiche sulla stagione calcistica che parte ufficialmente domenica con la Coppa Italia: sarà [illegible] spettacolo, con stadi pieni di gente

Si può stilare oggi una classifica di rendimento dei giocatori d'oltre confine, con l'avvertimento che resta un gioco d'estate, [illegible] di più. In questi giorni di vacanza il football è una dimensione particolare, [illegible] indicativa. Le grandi squadre, in rodaggio, si offrono nelle città di mare a tifosi pieni di curiosità, ma anche mentalmente disposti a spendere. Sono in ferie, ed in ferie certi conti si fanno.

Si rifaranno magari già da domenica, con la Coppa Italia (anche se cadrà in città ancora ricche di ruoli e con la ripresa del Totocalcio. C'è anche il sospetto che i tifosi accorrano volentieri alle partite dell'estate perché sono garanzia di molte reti. Non si va a guardare tanto per il sottile, a valutare la forza dell'avversario. I gol persi in agosto non verranno recuperati in campionato, questo è sicuro.

Non li recupereranno più neppure i giocatori, anche questo è certo. Collovati, beffato a Cesena, ha già detto: «Schachner lo aspetto in campionato». Promessa di marcature più attente, magari di zero a zero. E allora godiamoci gli entusiasmi d'agosto, sperando che qualcosa resti in inverno quando saremo tutti meno abbronzati, e negli stadi parleremo soprattutto dei difensori.

b. p.

Schachner scatenato, Falcao in cantiere

Zahoui, che bravo

1 ZAHOUI — Lo conosciamo ancora poco, ma ha sicuramente buone qualità e soprattutto un coraggio degno di ammirazione. A 19 anni non è facile partire dalla Costa d'Avorio ed approdare ad Ascoli cercando fortuna nel calcio, avere poi la sorpresa di trovare difficoltà nel comunicare, lui che parla inglese e francese. Cerca un ingaggio (modesto, 19 milioni l'anno) per aiutare la famiglia. La sua per ora è una favola che merita di diventare storia.

2 SCHACHNER — Nove gol in tre partite, ed i due contro il Milan considerano a contare, sono un bel biglietto di presentazione per il ventisettenne austriaco. Possiede grosse qualità atletiche, se l'allenatore Giovanbattista Fabbri troverà gli schemi giusti, il biondo Schachner non sarà una illusione.

3 MIRNEGG — Il calcio austriaco gode credito, giustamente, in Italia. Al Como serviva un difensore forte per sostituire Vierchowod, la mossa sembra azzeccata. Più marcatore che difensore di spinta, Mirnegg ha già mostrato nelle amichevoli qualità atletiche, e fuori campo molta serietà.

4,5 JORDAN — Un po' di nostalgia per la famiglia, tanto impegno, rabbia per i gol che arrivano (2 contagocce, ma lo scetticismo del Milan ha già convinto Radice.

4,5 ORLANDO — L'Udinese non ha guardato nelle vicine Austria e Jugoslavia, ed ha mandato il generai manager Dal Cin sino in Brasile. Comprato un libero, sperando di trovare un nuovo guida. Malgrado un infortunio alla mano, nella prima partita Orlando ha «promesso» di corrispondere all'attesa.

[illegible] — L'Inter procede il rodaggio a singhiozzo, ma l'amirisce per [illegible] il caso che non raramente lo circonda in un controcampo ancora da registrare, conferma qualità.

4,5 VAN DE KERKHOF — L'olandese ha ritrovato fiducia in se stesso, ed un posto fisso in squadra. La rivincita la cercano in due, (pensando anche alla Nazionale olandese) ed il Torino che l'ha voluto.

4 BRADY — Aspetta che la Juve saigo di tono per arrivare anche lui al top del rendimento. Il primo salto di qualità della stagione lo farà giovedì, contro l'Arsenal.

6 VANDEREYCKEN — Non ha ancora dimostrato il suo valore pieno, Bisceglia sta costruendo con intelligenza e pazienza il Genoa ma il campionato dirà che il club rossoblù ha pescato bene in Belgio.

5,5 BERTONI — E' arrivato un po' pingue dalla vacanza argentina, ma ha per ora un solo problema: trovare l'accordo con Graziani.

5,5 KROL — Il voto è basso perché troppo alta è stata la sua prima stagione nel Napoli. Adesso c'è chi storce il naso vedendo giocare l'olandese, ma il tempo gli darà ancora una volta ragione.

SENZA VOTO: Falcao, Nastase, Jeary, Neumann — Praticamente non si sono ancora fatti vedere. Alla Roma i compagni non sono contenti dell'allenamento romano del compagno, il Catanzaro vuole ancora vedere a fondo il comenso, Jeary si cura con l'Avellino in apprensione, Neumann è in ansia ma il Bologna non ha dubbi.

La maglia con lo sponsor

TORINO — Dopo la presentazione delle nuove maglie con il marchio Ariston dello sponsor, un [illegible] di persone hanno assistito, [illegible] al [illegible] del campo (c'era anche un [illegible] tricolore omaggio ai campioni d'Italia), [illegible] partita d'allenamento che [illegible] è una mista di titolari e riserve) hanno disputato ieri pomeriggio al «Combi» contro l'Orbassano, militante in Promozione, [illegible] d'Eccellenza.

[illegible] vinto i bianconeri 7-1 e Rossi s'è [illegible] ma non ha segnato. Galderisi (2), Fanna (1), Prandelli (2) e Pagano gli autori dei gol; per gli avversari rete di Crivellari. Trapattoni, che arbitrava, ha impiegato anche Tardelli e Marocchino, per un [illegible] Bodini, Bonini, Tavola e Osti. Gli applausi del pubblico sono toccati a Galderisi per le due segnature, una più bella dell'altra, specie la seconda realizzata con un pallonetto direttissimo sotto porta, con tocco finale nell'angolo basso.

Gli inglesi sono da ieri ad Asti

L'Arsenal aspetta di rivedere Brady

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — *Juventus ed Arsenal di nuovo a confronto. Questa volta in maniera «amichevole», anche se il manager Terry Neill diffida di certe etichette applicate ai incontri fra squadre di rango: «Soprattutto in questa fase di preparazione — spiega — in cui ogni squadra cerca di dimostrare di essere in perfetta condizione». Neill è formato con la squadra nel ritiro astigiano di Valle Benedetta, in quell'Hasta Hotel che già ospitò la comitiva in occasione dell'incontro di Coppa della scorso anno contro i bianconeri.*

«Questa volta in palio c'è nulla, ma entrambe le squadre vorranno saggiare a fondo il loro stato di forma, la battaglia sarà mancherà. L'Arsenal inizierà il campionato il 29 agosto ed è in allenamento fino di luglio. Sinora ha disputato solo due amichevoli. In Svezia contro l'Ajk Stoccolma (0-0) e domenica ad Atene contro l'Olimpiakos dove, giocando una buona partita, ha vinto per 3-2 con reti di Sunderland, Davis e Devine.

Solo tre i volti nuovi nella formazione londinese: il centrocampista Nicholas, prelevato dal Cristhal Palace, e due diciannovenni cresciuti nel vivaio della società: il centrocampista di colore Davis e la punta Mc Dermott. Per ecco due assenze pesanti, quella di Rix, grande e Brady, che ha preferito restare a Londra accanto alla moglie in attesa del primo figlio e quella di Stapleton divenuto un pezzo pregiato del mercato calcistico inglese, in procinto di trasferirsi al Manchester United dove rimpiazzerà Jordan.

Neill ha smentito certe cifre esagerate: «Stapleton — dice — è ormai libero dai vincoli con l'Arsenal. Giovedì un apposito tribunale stabilirà la cifra della valutazione. Se il giocatore non dovesse accordarsi con il Manchester ben [illegible] riprenderlo con me».

Neill ha voluto dirlo, in caso contrario la nuova punta dell'Arsenal dovrebbe essere Tony Woodcock, attualmente al Colonia.

Anche senza il suo goleador l'Arsenal resta squadra molto temibile, confermano le recenti esibizioni internazionali. Neill vede la sua squadra nel delle pretendenti alla vittoria nel campionato inglese, e proprio Juventus sarà per lui una verifica decisiva: «Ci attendiamo — anticipa — Juventus più forte anche per l'apporto determinante che ha saputo dare alla squadra Brady. Non ho visto recentemente i bianconeri, ma so che [illegible] cessioni di Causio e Cuccureddu, sono sempre pericolosi. Marocchino è migliorato ed anche Bettega, per quanto giochi più [illegible], sa rendersi molto prezioso alla manovra».

Di Brady parlano poi tutti sorseggiando l'immancabile tè cinque sul prato (naturalmente all'inglese) dell'albergo astigiano O' Leary, vecchio [illegible] di Bettega, spiega: «Se la Juventus ha vinto il 18° scudetto e soprattutto merito di Liam. Quanto alla partita vedrete che sarà poco "amichevole", ma certamente corretta».

Fabio Vergnano

Il destino di Marangon ora dipende dall'intesa fra il Vicenza e la Roma

Il club veneto contesta le modalità (soprattutto il prezzo, 60 milioni) del prestito del difensore ai giallorossi - Possibilità d'accordo, anche il Milan è interessato

[illegible] — In merito alla questione Marangon si vanno delineando due correnti all'interno del Vicenza. Gli intransigenti che fanno capo all'avv. Mario Rigo, consigliere e legale della società, sostengono senza mezzi termini che «il prestito di Marangon alla Roma per soli sessanta milioni è stato una pazzia». Sostiene l'avv. Rigo: «Con quella cifra non scontiamo nemmeno gli interessi del suo miliardo che abbiamo pagato per riscattare dal Napoli la metà di Marangon. E siccome il contratto di trasferimento alla è stato firmato da Farina [illegible], a quel tempo presidente (subito dopo Vicenza, ci sono motivi sufficienti per chiederne l'annullamento».

Più cauto, più possibilista, il futuro presidente vicentino Dario Maraschin che ha da poco perfezionato, assieme ad altri venti consiglieri, l'acquisto della maggioranza delle azioni che fu della famiglia Farina.

Maraschin ha tentato di mettersi in contatto con l'ing. Viola, [illegible] però riuscirvi. In pratica si vorrebbe arrivare a un compromesso: «Può star bene il prestito — dice il dirigente vicentino —, purché quello che è attualmente un prestito con diritto di riscatto riconosciuto alla venga trasformato in obbligo di riscatto insomma, noi vogliamo un prestito impegno da parte dell'ing. Viola. E' assurdo che ci mettiamo a distribuire in prestito e sottocosto giocatori della caratura di Marangon, autore di un grosso campionato al Napoli e convocato pure in Nazionale. Non è giusto e, oltretutto, il Vicenza non può permettersi questi lussi».

E' indubbio che con la Roma quest'anno il Vicenza è stato poco fortunato. Lo scorso aprile, quando la squadra sembrava avviata alla salvezza, era stata definita la comproprietà del giovane centravanti giallorosso Faccini, che però contestò il trasferimento quando la squadra veneta precipitò in Serie C.

Tornando a Marangon, anche per spiegare questo improvviso risveglio di attenzioni e di contestazioni, ricordato che il Milan aveva chiesto il giocatore al Vicenza.

Franco Mognon

Partite della settimana

OGGI

Rende-Catanzaro, Rende (Cosenza), ore 21
Brescia-Reggiana, Brescia, ore [illegible]
Modena-Bologna, Modena, ore 20,45

DOMANI

Argentana-Spal, Argenta (Ferrara), ore 20,30
Biellese-Torino, [illegible] (Vercelli), ore 21
Cremonese-Mantova, Cremona, ore 21
Viareggio-Pistoiese, Viareggio (Lucca), ore 21
Carrarese-Lazio, Carrara (Massa), ore 21
Arezzo-Fiorentina, Arezzo, ore 21
Savona-Inter, Savona, ore 20,45
Perugia-Ternana, Perugia, ore 21
Pisa-Genoa, Pisa, ore 21
Pordenone-Udinese, Fontanafredda (Pordenone), ore 18,30
Ascoli-Milan, Ascoli, ore 21
Alessandria-Como, Alessandria, ore 21
Padova-Verona, Padova, ore 20,45
Imperia-Sampdoria, Imperia, ore 21
Prato-Napoli, Prato (Firenze), ore 21
Legnano-Varese, Legnano (Milano), ore 17,30
Rimini-Gremio F.to Alegre, Rimini (Forlì), ore 21

GIOVEDI' 20 AGOSTO

Reggiana-Avellino, Reggio E., ore 21
Sambenedettese-Cavese, S. Benedetto (Ascoli), ore 21
Taranto-Bari, Taranto, ore 21
Monza-Catanzaro, Monza, ore 17,30
Pescara-Zenith Leningrado, Pescara, ore 21
Cesena-Roma, Cesena (Forlì), ore [illegible]
Ravenna-Bologna, Ravenna, ore 21
Juventus-Arsenal (Ingh.), Torino, ore 20,30
[illegible] Patria-Brescia, Busto A. (Varese), ore 21

VENERDI' 21 AGOSTO

Ancona-Zenith Leningrado, [illegible], ore 21

I globetrotters giallorossi oggi a Brescia

BRESCIA — Continua il giro d'Italia della contestato dai giocatori poi placati da promesse di premi speciali. Stasera i giallorossi giocano a Brescia (in settimana saranno a Cesena e S. Benedetto del Tronto), dopo la partita di domenica a Massa Carrara, dove gli uomini di Liedholm sono riusciti a far vedere i loro schemi che poggiano sulla solita difesa «a zona», attuata con notevole precisione da Spinosi, Benetti e Marangon nel primo tempo e nel secondo tempo soprattutto da Nela.

A proposito di quest'ultimo giocatore e di Conti, entrambi utilizzati nella ripresa, non si riescono ad intuire gli intendimenti di Liedholm, se si dà per scontato che in genere la formazione del primo tempo dovrebbe essere quella «tipo».

Chiarico, che nella prima parte dell'incontro ha giocato nel posto che dovrebbe essere di Conti, si è messo in bella evidenza dimostrando di cercare un posto fisso in squadra; l'ex pisano ha anche dato la palla-gol a Prunea con un preciso «cross» che il centravanti giallorosso ha sfruttato alla perfezione.

In campo a Praga contro la nazionale cecoslovacca

Anche Antognoni e Prohaska stasera nel «Resto d'Europa»

PRAGA — *Giancarlo Antognoni, «capitano» della Fiorentina, e l'austriaco Prohaska dell'Inter, danno il contributo del campionato italiano alla sfida in programma stasera a Praga fra [illegible] Nazionale di calcio cecoslovacca e la rappresentativa del «Resto d'Europa», allenata dal tedesco Jupp Derwall.*

L'incontro, organizzato in occasione degli ottant'anni della Federazione cecoslovacca, è stato non solo come una passerella del calcio europeo, ma anche come un impegnativo collaudo per la Cecoslovacchia che in settembre dovrà conquistarsi la qualificazione ai mondiali di Spagna incontrando il Galles.

La selezione di Derwall, nata in mezzo a molte polemiche (il lungo impiego di calciatori tedeschi, l'inattesa esclusione di Krol e la conseguente assenza dell'Olanda dalle convocazioni) terrà la sua formazione all'ultimo momento, perché soltanto ieri sera i giocatori provenienti da tutta l'Europa continentale — sono assenti gli inglesi — si sono messi a disposizione del tecnico germanico.

L'elenco dei convocati comprende tuttavia i seguenti calciatori: Portieri: Konetzke (Austria), Pantelick (Jugoslavia). difensori: Kaltz (Germania occ.), Stoikovic (Jugoslavia), Percy [illegible], Michel (Francia), Dietz (Germania occ.), centrocampisti e attaccanti: Briegel (Germania occ.), Antognoni (Italia), Kiprich (Urss), Prohaska e Krankl (Austria), Nyilasi (Ungheria), Rummenigge (Germania occ.), Marcos (Grecia), Surjak (Jugoslavia), Blochin (Urss).

La Cecoslovacchia si schiererà inizialmente con: Seman, Ladkowski, Jurkemik, Vojacek, Barmos, Panenka, Kozak, Berger, Visek, Nehoda, Masny.

● Il Pera ha battuto la Colombia per 2-0 a Lima in un incontro di qualificazione per il campionato del mondo di calcio, gruppo due della zona sud-americana. I gol sono stati segnati da Barbadillo (1°) e da Uribe (71° su rigore).

● Ray Clemence, trentatreenne portiere della nazionale inglese di calcio e sino a ieri del Liverpool, è stato acquistato dal Tottenham Hotspur per trecentomila sterline, circa seicento milioni di lire.

● Il nazionale austriaco Franz Oberacher ha firmato un contratto di due anni con la squadra campione d'Olanda l'Az '67 Alkmaar, che pagherà 800 mila marchi.

All'età di 72 anni

Morto Buscaglia "ex" della Juve

All'età di 72 anni è deceduto a Torino Carlo Buscaglia, ex giocatore del Napoli e della Juventus negli «Anni 30». Buscaglia, che era nato a Biella di Balocco (Vercelli) nel 1909 aveva giocato per molti anni nelle file del Napoli come centromediano e poi come mediano e mezzala, trasferendosi alla Juventus all'inizio della stagione 1937-38. Si era ritirato dal calcio ed aveva acquistato un bar, tornando alla ribalta della cronaca nel 1957 per una vicenda al Totocalcio, allora ragguardevole, di dieci milioni e mezzo.

Carlo Buscaglia, soprannominato «Ciot», non è da confondersi con l'omonimo Pietro, mezzala del Torino.

I funerali si svolgono stamane alle 10,15 nella cappella dell'ospedale Mauriziano, dove l'ex giocatore è morto per una malattia di cuore.

RISERVATO AGLI INSERZIONISTI

INSIEME A TE 1.294.000 LETTORI DELLA STAMPA STANNO GUARDANDO QUESTO ANNUNCIO. CHE HA MENO CONCORRENTI E RENDE DI PIU'.

PERCHE' NON [illegible] PROMOTE

Luglio. Agosto.

Si legge con più tempo, attenzione, disponibilità, assiduità.

Soprattutto, i lettori non diminuiscono: le diffusioni controllate dall'ADS pressoché costanti, per mese.

E le aziende (e sono la maggioranza) che costruiscono la loro immagine e l'immagine dei loro prodotti nel lungo termine, dovrebbero tener conto di quanto rende di più far pubblicità in un periodo in cui l'affollamento pubblicitario è il 43% rispetto ai mesi di punta.

La CPV, Kenyon Eckhardt Italiana ha preparato questo annuncio perché crede alla pubblicità basata sui fatti e su questi cerca di basare le proprie azioni elaborate per i propri clienti.

O per se stessa, come in questo caso.

CPV, Kenyon Eckhardt Italiana S.p.A.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo [illegible] Francesco Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco [illegible]
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Massarini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Pevarello, Secondino Rolfo
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Stampa [illegible]
CERTIFICATO N. 307 DELL'11-2-1981

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

15 Autovetture

AGOSTO

AUTOCOMMERCIO

DENCAR OCCASIONI D'AGOSTO

NOVITÀ

PER LA SCELTA

500 000 DI ANTICIPO

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

PAGAMENTI CONTANTI

CASAMERCATO

REGIONE PIEMONTE

Anno Internazionale degli Handicappati

1981

"Oltre le barriere fisiche contro l'incomprensione"

La Regione Piemonte ha stabilito di promuovere una serie di iniziative, al fine [redacted] incentivare lo studio della integrazione sociale degli handicappati, per la formazione di [redacted] sociale largamente diffusa e per altro verso per stimolare l'interesse delle imprese per l'inserimento nei loro organici di handicappati e per attrarre l'attenzione degli operatori in grado [redacted] apportare nuove idee.

COORDINAMENTO ASSESSORATO ALL'ASSISTENZA

1° BANDO DI CONCORSO

Premi Regione Piemonte 1981

Norme comuni

1° - I lavori dovranno [redacted] consegnati personalmente [redacted] spediti a mezzo raccomandata all'Assessorato all'Assistenza - Regione Piemonte, via Sacchi 20 - 10128 Torino, indicando "Premi Regione Piemonte 1981".

[redacted] - Tema comune sarà: l'integrazione dell'handicappato nella società, sotto tutti gli aspetti.

3° - Il termine ultimo di presentazione scadrà il 15/10/1981.

4° - La giuria sarà presieduta dal Presidente della Regione.

5° - La decisione della giuria, che potrà anche dichiarare non assegnabili i premi, sarà inappellabile e sarà resa pubblica attraverso i mezzi informativi e con comunicazione personale ai vincitori.

6° - La partecipazione al concorso è preclusa al personale ed ai collaboratori della Regione Piemonte.

7° - Gli originali presentati non saranno restituiti né si terrà corrispondenza sugli stessi.

8° - La partecipazione [redacted] questo concorso implica l'accettazione delle sue norme e delle norme complementari che potrebbero essere dettate.

9° - La giuria potrà concedere degli accessit (premi speciali) a persone [redacted] ad enti.

• - Gli interessati potranno ritirare il Bando di Concorso completo presso l'Assessorato all'Assistenza.

ARCHITETTURA

Potranno partecipare tutti gli architetti e gli ingegneri di nazionalità italiana e gli studenti, sempre [redacted] nazionalità italiana, che frequentino l'ultimo anno accademico presso una qualsiasi Università di Architettura Italiana.

IMPRESE

La partecipazione [redacted] aperta a tutte [redacted] imprese italiane che ritengano di aver realizzato [redacted] corso del [redacted] un'attività di rilievo a favore dell'integrazione socio-lavorativa [redacted] minorato fisico, sensoriale o psichico.

NARRATIVA

Gli originali, in lingua italiana, potranno essere inediti o essere stati pubblicati [redacted] quotidiani o riviste di carattere generale, [redacted] nazionalità italiana, nel [redacted] dell'anno 1980.

FOTOGRAFIA

Le fotografie dovranno essere totalmente inedite, in bianco [redacted] nero o a colori, di formato [redacted] x 24 cm., montate su cartone [redacted] 24 [redacted] 30 cm., con l'indicazione a tergo [redacted] nome [redacted] dell'indirizzo dell'autore, data e luogo della fotografia e numero degli originali presentati.

STAMPA

Potranno aspirare a questo premio gli autori di articoli o servizi pubblicati nel corso degli anni 1978 - 1979 - 1980, [redacted] qualsiasi periodico o quotidiano italiano di informazione generale.

RADIO E T.V.

Potranno concorrere tutti i programmi radiofonici [redacted] televisivi, [redacted] forma individuale o in [redacted] trasmessi nel [redacted] dell'anno 1980 da qualsiasi emittente italiana.

TESI DI LAUREA

Potranno aspirare a questo premio, le tesi di laurea [redacted] ricerca inedite ultimate nel corso degli anni accademici 1978 - 1979 - 1980 accompagnate dall'attestato universitario [redacted] discussione della tesi.

COMUNI AL DI SOTTO DEI 10.000 ABITANTI

Potranno partecipare le Amministrazioni dei Comuni non superiori ai 10.000 abitanti che abbiano eseguito in edifici comunali e pubblici, lavori [redacted] all'eliminazione delle barriere architettoniche.

PROBLEMA

CASALEONO

19 Vendita alloggi

CASCINE VICA

COSTA JONICA

Vendonsi villini direttamente sul mare [redacted] nuovo villaggio con ogni comodità

L. 19.000.000

meno 40% di mutuo

Torino 011/761.591

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

VENDERE COMPRARE CERCARE TROVARE BASTA TELEFONARE!

25 Artigiani, ecc.

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CANDIOLO

CASALEONO

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

52 Varie

"CIO' CHE VUOI SAPERE DA NOI PUOI AVERE"

LA TUA META IMMOBILIARE

l'aperitivo vigoroso

BIANCOSARTI

assaggiatemi... diverremo amici

OGGI A BRUXELLES IL VERTICE TRA ITALIA E FRANCIA PER IL CONFLITTO SUL VINO

Ritorsioni su prodotti francesi se la Cee non blocca la «guerra»

In tre punti il [redacted] del governo italiano alle misure decise [redacted] Parigi - Colombo scrive [redacted] Cheysson: «Il principio [redacted] degli scambi [redacted] uno [redacted] cardini dell'Europa [redacted]nitaria» - Il ministro [redacted]: se [redacted] ci sarà [redacted] accordo ci difenderemo da soli

ROMA — Il governo italiano ha definito la sua posizione [redacted] in vista della riunione di oggi [redacted] Bruxelles, con la Co[redacted] europea e [redacted] i francesi, sul problema del vino. Ed è una posizione piuttosto dura: se l'Italia non intende per ora scendere sul terreno delle ritorsioni verso i prodotti francesi, e [redacted] fiducia che la questione si risolva nel rispetto delle norme Cee, questo non vuol dire che si cederà facilmente.

Ieri il ministro degli [redacted] Emilio Colombo ha [redacted] al [redacted] collega francese Claude Cheysson un messaggio in cui dice di «*contare sulla collaborazione*» del governo di Parigi per trovare «*quanto prima*» una soluzione. Il messaggio però fa notare che «*la situazione di disagio*» è comune alle categorie interessate dei due Paesi e non [redacted] solo francese; ricorda che «*il principio della libertà degli scambi*» è «*uno [redacted] cardini dell'Europa comunitaria*». L'Italia intende risolvere il conflitto di interessi sul vino in direzione di un rafforzamento della politica agricola Cee, non di un suo indebolimento a favore delle politiche nazionali.

Nei dettagli, ciò che si an[redacted] a dire nell'incontro di Bruxelles (al quale parteciperanno per l'Italia il [redacted] generale per [redacted] tutela economica dei prodotti agricoli [redacted] il rappresentante permanente presso la Cee) è stato concordato ieri dai tre ministeri competenti: Esteri, Agricoltura [redacted] Commercio con l'estero. Secondo informazioni ufficiose, si sosterrà che: [redacted] in dogana il vino italiano scaricato nel porto [redacted] è contrario alle norme Cee sulla libera circolazione delle merci fra i Paesi membri: [redacted] progettata tassa sui vini «tagliati» (cioè mescolati) anche se colpirà pure [redacted] miscele [redacted] vini francesi è diretta [redacted] sostanza contro le importazioni dall'Italia, che notoriamente [redacted] ad elevare la gradazione alcoolica [redacted] prodotto francese; 3) altre misure [redacted] a favore dei viticoltori francesi potranno avere riflessi sulle importazioni di vino italiano.

Davanti ai funzionari [redacted] Cee, naturalmente, occorrerà dimostrare che la tassa sui vini tagliati è contraria alle norme comunitarie sulla libera circolazione delle merci, è volta a influenzare il mercato danneggiando il prodotto proveniente [redacted]. [redacted] accusa ufficiale che i francesi hanno preparato [redacted] che si intende, penalizzando i tagli, elevare la qualità del vino. Replicheranno gli italiani che «tagliando» il debole prodotto francese [redacted] quello importato, se ne eleva non solo la [redacted]dazione alcoolica, ma anche la qualità.

La riunione [redacted] oggi, si pensa, servirà soprattutto a confrontare le posizioni. Il discorso si farà più preciso in vista della riunione della settimana successiva (martedì 25), quella del comitato che sovrintende al [redacted] del vino, con rappresentanti di tutti e 10 i paesi membri della Cee.

«*Qualsiasi soluzione del problema del vino va cercata nell'ambito della Comunità europea*» [redacted] dichiarato il ministro dell'Agricoltura Giuseppe Bartolomei. [redacted] nella deprecata ipotesi che la Comunità non prendesse i provvedimenti opportuni per conciliare interessi italiani e francesi nel rispetto delle proprie norme, il nostro Paese potrebbe pensare a difendersi da solo. Non ci [redacted] su questo [redacted] contrasti nel governo. Il presidente del Consiglio è stato informato più volte della situazione durante il weekend di Ferragosto.

Le organizzazioni dei produttori agricoli continuano a premere sul governo perché sappia trattare con fermezza e abilità, senza cedere. L'accusa [redacted] sofisticazione che i francesi rivolgono al vino proveniente dalle regioni meridionali italiane viene respinta, accompagnandola con una analoga accusa. Il formaggio francese. Siamo sicuri — si dice in ambienti della Confagricoltura — che nel fabbricare il formaggio che passa la frontiera i francesi non abbiano impiegato polvere di latte destinata ad alimentare gli animali, che contiene grassi nocivi all'uomo? In effetti è questa una frode di cui si sospetta — in diversi Paesi — l'esistenza, ragion per cui alla Cee si sta discutendo come combatterla.

a. l.

PORDENONE — Il [redacted] segretario agli Esteri, on. Mario Fioret, ha presieduto un convegno sui problemi che riguardano la politica dell'emigrazione.

Inno di Mameli e brindisi Marsala firma l'armistizio

MARSALA — Si [redacted] i [redacted] delle polemiche a Marsala per la guerra del vino. Ieri è stata buttata acqua sul [redacted]. E l'ha fatto di persona il sindaco avv. Egidio Alagna, leader socialista marsalese, [redacted] sabato mattina non [redacted] esitato [redacted] firmare un'ordinanza con la quale, in pratica, ha messo [redacted] bando i prodotti d'importazione [redacted].

Un invito alla distensione [redacted] arri[redacted] parte dello [redacted] ministro [redacted] Commercio con l'estero Nicola Capria, massimo esponente so[redacted] in [redacted] a[redacted] all'ex ministro e [redacted] presidente dell'Assemblea regionale Salvatore Lauricella. L'on. Capria [redacted] «suggerito» un netto e rapido affievolimento [redacted] toni antifrancesi.

In questo modo, ieri, pur in un clima [redacted] apparente immutata eccitazione, Marsala ha registrato un'autentica manifestazione di amicizia italo-francese sotto la regia indubbiamente [redacted] sindaco Alagna. Il primo cittadino, infatti, ha organizzato una visita e [redacted] brindisi con «[redacted] vergine» sulla nave cisterna «Kalliste», iscritta nel compartimento navale [redacted] Sète e il diretta con un carico di vino.

[redacted] spiazzo davanti al molo al quale era ormeggiata la cisterna francese di [redacted] tonnellate [redacted] lorda con [redacted] profumato pieno [redacted] ventimila ettolitri di vino, ieri a mezzogiorno [redacted] è [redacted] di autorità e con un amplificatore a [redacted] volume [redacted] diffuso l'inno di [redacted]meli. Quindi, a [redacted] nel salone di [redacted] della «Kalliste», con il [redacted]dante e gli undici uomini di equipaggio sono stati scambiati messaggi di fraternità. La partenza della «Kalliste» [redacted] stata infine [redacted] dalle sirene fatte suonare a distesa.

Intanto, [redacted] notte fra domenica e ieri, è giunta in porto, proveniente da Sète, la «Ampelos» con il suo carico [redacted] 8500 ettolitri di [redacted] che l'altro giorno i viticoltori del Midi francese hanno inquinato nell'assalto di Sète con numerosi bidoni di nafta. Il comandante [redacted] con gli otto uomini d'equipaggio ha ricevuto a bordo l'armatore ed esportatore di vini [redacted] Zola Cimiotta, proprietario [redacted] della «Ampelos» che [redacted] carico deteriorato, che [redacted] avviato alla distillazione. Il capitano Lazzara presenterà [redacted] capitaneria [redacted] porto marsalese una dichiarazione [redacted] straordinario» e chiederà al comandante del porto di vistargli il diario [redacted] bordo nel quale, [redacted] meticolosa precisione, [redacted] trascritto ogni [redacted] turbolenti eventi di Sète. Secondo [redacted] Cimiotta il vino danneggiato [redacted] milioni di lire, che solo in parte [redacted] potrà recuperare con il processo di distillazione.

Antonio Ravidà

Parigi: bisogna cambiare le norme della Comunità

[redacted] tesi francese è che il blocco non esiste: [redacted] vino viene regolarmente scaricato» - Nell'incontro di oggi [redacted] verranno prese decisioni

BRUXELLES — E' nel palazzo della commissione europea [redacted] Bruxelles che da oggi si tratterà l'armistizio nella «guerra del vino» scatenata dai viticoltori francesi (accontentati dal governo [redacted] Parigi) contro le importazioni italiane. Ma pare improbabile che [redacted] soluzione possa essere trovata fin d'ora dagli «arbitri» della commissione Cee nella prima riunione fra gli inviati [redacted] due governi, assistiti dai diplomatici accreditati presso la Comunità.

Le previsioni della vigilia basate sulle indicazioni che [redacted] raccolgono tanto a Bruxelles che a Parigi lasciano infatti pensare che questo primo «contatto» sarà essenzialmente informativo per le autorità comunitarie che, pur avendo accettato sollecitamente l'invito italiano per un rapido esame del dissidio, devono ancora raccogliere concreti elementi di valutazione sulle misure annunciate mercoledì scorso dal primo ministro Mauroy.

Le decisioni di Parigi rappresentano, come è noto, un piano di salvataggio che si ar[redacted] essenzialmente sul blocco [redacted] dogana del vino italiano, su una tassa diretta a colpire i vini «tagliati» (rine in pratica a scoraggiare ulteriormente le importazioni) e infine su una serie di sussidi interni ai viticoltori che vanifica il gioco della concorrenza.

Queste misure sono accettabili per [redacted] Cee o no? Gli esperti della Comunità chiederanno [redacted] precisazioni ai membri della delegazione francese sul macchinoso [redacted]gegno studiato a Parigi per disinnescare la collera dei «vignerons» del Midi, che agli occhi [redacted] delle autorità italiane [redacted] però contrario alle norme comunitarie. I rappresentanti italiani (il direttore generale del ministero dell'Agricoltura Moroni e l'ambasciatore Ruggiero) insisteranno infatti su tre punti precisi per dimostrare agli «arbitri» della Cee il buon diritto dell'Italia a chiedere una rapida soluzione del conflitto.

Si sa già che cosa opporranno ai rilievi italiani i rappresentanti francesi. Sosterranno [redacted] anzitutto che il vino italiano inviato a Sète è stato regolarmente sbarcato (a parte l'«incidente» accaduto all'Ampelos e che il governo di Parigi ha condannato) e che viene normalmente esaminato dagli appositi uffici per verificarne [redacted] qualità prima di essere immesso sul mercato. Diranno poi che la tassa preannunciata sui vini «tagliati» riguarda non solo i prodotti d'importazione, ma anche i vini di diverse qualità e differenti regioni francesi sottoposti [redacted] «taglio». Quanto infine agli aiuti promessi [redacted] «vignerons» ogni governo si regola come può.

Ma i negoziatori francesi si spingeranno oltre quest[redacted] strategia difensiva per proporre una ridiscussione generale delle norme che regolano [redacted] settore vitivinicolo. Al centro delle richieste di Parigi c'è [redacted] fissazione di un prezzo minimo indicativo comunitario per il vino.

Dinanzi ad un problema così [redacted] aggrovigliato e arduo che [redacted] esperti della commissione della Cee possano [redacted] sin da [redacted] una soluzione anche se temporanea al conflitto, salvo la definizione [redacted] un accordo di distillazioni straordinarie delle eccedenze.

Da Sète, si segnala infatti che il vino delle navi provenienti dalla Sicilia è stato scaricato, ma che [redacted]ano ancora bloccati in dogana per esami decine [redacted] migliaia di ettolitri di vino siciliano (a Bruxelles si avanza la cifra globale di oltre 40.000 ettolitri) giunti più di un mese [redacted]. Questo «blocco» comporta una precisa conseguenza: gli importatori francesi hanno sospeso gli ordini per nuovi invii di vino dalla Sicilia.

Paolo Patruno

Palazzo dello Stato incompiuto [redacted] 36 anni

PALERMO — L'on. Raffaello Rubino, della dc, ha reso noto [redacted] aver sollevato, con una lettera inviata ai presidenti del Consiglio e della Camera ed al ministro per le Finanze, il singolare caso di un palazzo destinato [redacted]aeronautica che è rimasto incompiuto.

Alla costruzione di questo palazzo che [redacted] affaccia sulla [redacted] portuale si cominciò a lavorare [redacted]. L'intervento di Rubino ha due diversi aspetti: da un canto rileva uno spreco del pubblico denaro, dall'altro sottolinea la «*sostanziale vanificazione della funzione ispettiva di competenza del Parlamento nei confronti dell'esecutivo*».

A Genova, dopo ben [redacted] settimane

L'inafferrabile 39 è finalmente uscito

Per l'ultima estrazione 700 [redacted] in punta[redacted]

L'inafferrabile «39» sulla ruota di Genova ha dovuto piegarsi alla dea [redacted]o, se [redacted] preferisce, al calcolo delle probabilità. Dopo 128 settimane di latitanza è uscito come primo estratto: in pochi attimi ha distrutto una fama conquistata sull'ostinazione di accaniti giocatori.

Sul «39», divo della cabala, sono stati puntati miliardi. Quanti? Impossibile dirlo, anche soltanto con un [redacted] approssimativo. E' certo però che in quest'ultima settimana i botteghini del lotto non hanno ricevuto meno di 700 milioni di puntate per il «39» secco o in ambi, ambate e altre più [redacted]ci com[redacted]zioni.

La «storia» di questo numero [redacted] ricalca quella di tanti suoi predecessori. Scommesse quasi indifferenti per alcune settimane, maggiore rispetto man mano che mesi di contumacia si sommavano ad altri mesi. Ma soltanto alla centesima [redacted]ima (per alcuni addirittura alla centoventesima) la ritrosia del «39» ad apparire sulla ruota di Genova si è trasformata in vera e propria latitanza. Così le puntate sono aumentate di numero e consistenza. Si [redacted] consultati astrologi e [redacted] le probabilità di uscita; insomma, i tempi erano ormai maturi.

Ora, i maghi si affannano a giustificare l'estrazione, ancora in anticipo secondo alcuni, in perfetta sincronia con gli auspici tratti dal numero stesso secondo altri. Migliaia [redacted] scommettitori intanto brindano in questo dopo Ferragosto alla fortuna [redacted] cui fascino — ammettiamolo — non si lascia contaminare da o[illegible]re alchimie o [redacted] tabelle matematiche.

L'altra faccia [redacted] «39» [redacted] sulla ruota di Genova è meno piacevole. Lascia alle spalle famiglie rovinate, astii e disaccordi tra coniugi. Ha inghiottito risparmi sudati, somme accumulate con fa[redacted] in vista [redacted] una spesa utile e sospirata per anni. Beffardo e maligno è uscito quando molti piccoli scommettitori si erano [redacted] l'animo in pace, dovendo abbandonare la caccia. Sia pure con un modesto impegno iniziale, il ritmo crescente delle puntate (indispensabile nel caso di giocata secca) ha imposto somme da nababbo anche [redacted] per rientrare dei propri soldi. [redacted] ha, come sempre, guadagnato lautamente [redacted] lo Stato. Decine di miliardi dei quali una piccola parte sarà restituita.

[redacted] ieri [redacted], il primo estratto sulla ruota di Genova non compariva che sulle pubblicazioni «specializzate». Di lui si risentirà parlare in caso di ritardi eccezionali, di tetti di scommesse e [redacted] vincite, dunque un mero interesse statistico.

Il «testimone» [redacted] l'interesse degli appassionati si è già spostato [redacted] 10 sulla ruota di Palermo in ritardo da 137 settimane, capofila di un gruppetto [redacted] inseguitori: il 20, sempre a Palermo, atteso da 122 settimane; il 33, che a Milano si fa attendere [redacted] settimane, e il 60 a Torino, staccato di 20 settimane.

Carlo Novara

[redacted] incontra altoatesini psi

BOLZANO — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha ricevuto ieri a Selva di Val Gardena, dove sta trascorrendo un periodo di vacanze, una delegazione [redacted] partito [redacted] altoatesino guidata dall'on. [redacted] Raffaelli.

Abbatte gli aerei

(Segue dalla 1ª pagina)

Qualcuno aveva interpretato queste parole come un messaggio lanciato dal presidente in occasione del dibattito che proprio dopodomani si svolgerà al Senato dinanzi alle commissioni Difesa [redacted] Esteri appositamente convocate dallo stesso Fanfani per discutere su Comiso e sulla decisione di Reagan di costruire la bomba N.

«*Ho preso brevemente la parola* — ha precisato però ieri — *solo per integrare i dati che gli scienziati confrontavano con un dato importante e a loro sconosciuto* [redacted] *ho fatto seguire un messaggio, non mio,* [redacted] *della storia*».

«*La scienza qui ad Erice* — ha aggiunto [redacted] — *ha confermato che la pace corre gravi pericoli, qualora la tecnica sia dominata dalla politica di potenza, e qualora la politica non dia l'alt alla corsa agli armamenti. I rischi, però, non sono imminenti*».

«*Essi possono però* — ha detto ancora Fanfani — *essere annullati da due iniziative: un avveduto negoziato per frenare la corsa agli armamenti ed un altro negoziato per affrontare, attenuare e risolvere i gravi problemi delle aree sottosviluppate. Il successo di questo negoziato dipende dal successo del primo. Infatti, potrà dare frutti positivi solo se la corsa agli armamenti,* [redacted] *volta frenata, lascerà ampie disponibilità finanziarie, scientifiche e di energie nucleari impiegabili* [redacted] *per colmare le attuali gravi deficienze di* [redacted] *nella* [redacted] *alla fame, al sottosviluppo, agli equilibri sociali: su scala interna e su scala mondiale*».

L'idea del doppio negoziato non [redacted]: «*Quando l'Urss negli Anni 60 propose una conferenza europea per la sicurezza, a nome dell'Italia contropropsi* — ha spiegato Fanfani — *che essa riguardasse anche la cooperazione per lo sviluppo*».

Con l'appello alla trattativa da parte dell'unico politico presente, si avvia così alla conclusione il seminario organizzato dal professor Antoni[redacted] Zichichi, che questa sera concluderà i lavori. Anche ieri, intanto, in una atmosfera che è [redacted] surriscaldandosi, giorno dopo giorno, è continuata tra [redacted] studiosi [redacted] «guerra dei dati». In [redacted]se di altri riscontri è difficile per un profano orientarsi [redacted] questa selva [redacted] cifre e di «megatoni». L'impressione [redacted] che ognuno, per sostenere [redacted] propria tesi, faccia ricorso a determinati dati trascurandone [redacted] e viceversa. [redacted] chi può effettuare un controllo?

Dice per esempio [redacted] Teller, uno dei padri della bomba all'idrogeno, messo in naftalina dall'amministrazione Carter ed oggi ascoltatissimo consigliere del presidente Reagan: «*L'Unione Sovietica è quattro, cinque volte più potente degli Stati Uniti. Bisogna recuperare il divario per non dover subire prima o poi un ricatto atomico da parte di* [redacted] *potenza che,* [redacted] *oltre della* [redacted] *ideologia, ha spinte espansionistiche. Via libera, dunque, agli armamenti, bomba N agli alleati in Europa*».

Replica Vacil Ruina, famoso esperto del Massachusetts Institute of Technology, assistente [redacted] segretario al Sistema strategico alla Difesa: «*C'è equilibrio fra americani e sovietici. Gli Stati Uniti hanno attualmente 9 mila testate nucleari (2150 sui missili intercontinentali, 4560 sui sottomarini, 2000 sui bombardieri). I russi ne detengono 7 mila (5350 sui missili, 1350 sui sottomarini). Il divario però è solo apparente perché c'è equivalenza nel numero di megatoni: 5 mila per l'Urss, altrettanti per gli Stati Uniti. Quanto basta, insomma, per oltre 250 mila Hiroshima*».

Anche sulla bomba [redacted] gli scienziati americani non sono d'accordo. Dice Richard Garwin, direttore della Ricerca alla Ibm, che l'ordigno così com'è non serve [redacted] nulla. Ribatte con foga Teller: «*La bomba N* [redacted] *produzione* [redacted] *Reagan non è* [redacted] *ferma nei laboratori da Carter e potrà essere usata anche contro gli aeroplani*». Come? «*Top secret*».

E così a colpi di cifre, la [redacted] taglia tra «laici» e «colombe» si accende sempre più: con gli scienziati europei che stanno a guardare. Per l'inglese Solly Zuckerman [redacted] Stati Uniti non sacrificheranno una loro città per salvare un centro abitato del Vecchio Continente. Aggiunge Gregory Treverton: «*Per distruggere l'Inghilterra bastano sette bombe. Ve ne concedo persino dieci*». E per l'Italia? Nessuno ha fatto ancora un calcolo. Ma forse ne bastano anche meno.

Ruggero Conteduca

Usa acquistano uranio arricchito dai sovietici

NEW YORK — Gli Stati Uniti importano uranio arricchito dall'Unione Sovietica e questa «voce» contribuisce notevolmente allo scambio commerciale tra i due Paesi, che altrimenti sarebbe in forte declino dall'epoca dell'intervento di Mosca in Afghanistan.

[redacted] notizia, riportata ieri dal «New York Times», è stata data dal ministero del Commercio Estero Usa. Nel 1980, uranio arricchito per il valore di [redacted] di dollari, è [redacted] negli Stati Uniti proveniente dall'Unione Sovietica.

La scomparsa [redacted] Italo Fiore

ST-VINCENT — E' morto domenica scorsa il commendator Italo Fiore, 58 anni, dirigente dell'ufficio stampa e manifestazioni [redacted] Sitav di Saint-Vincent.

N[redacted] a Caserta nel novembre 1925, Fiore aveva collaborato a vari giornali entrando [redacted] nell'Enal di cui veniva nominato nel 1959 direttore di sede regionale ad Aosta. Due anni dopo lasciava [redacted] per la Sitav.

I funerali si svolgono stamane [redacted] 10.30, partendo dall'abitazione di via [redacted] 17 a St-Vincent.

Profughi romeni chiedono visto Usa

[redacted] — Un'ottantina di profughi romeni residenti nel campo profughi [redacted] sono giunti ieri a Roma per manifestare davanti all'ambasciata degli Stati Uniti, in via Veneto: chiedono che sia loro concesso il visto per trasferirsi in America.

Per il servizio di leva, 60 mila lire

A settembre raddoppia la «paga del soldato»

ROMA — Dal primo settembre i soldati di leva avranno una «paga» mensile di 60 mila lire, quattro volte quanto guadagnavano tre anni [redacted]. Il nuovo aumento costerà allo Stato, quest'anno, cento miliardi di lire.

Ecco le nuove paghe giornaliere in vigore dal primo settembre.

soldato, comune di 2ª classe, aviere	lire 2000
caporale, comune di 1ª classe, aviere scelto	2200
caporal maggiore, sottocapo, primo aviere	2400
militari vincolati a ferme speciali o raffermati, allievi Accademie militari, allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie ps, allievi agenti custodia, allievi guardie forestali	
fino al terzo mese	lire 3000
[redacted] al 12 mese	[redacted]
dal 13 [redacted] 24 mese	[redacted]
dal 24 mese di servizio	9000

Il raddoppio delle paghe dei militari (l'ultimo aumento, da 500 a mille lire il giorno, risale al 1978) è voluto da una legge pubblicata nei giorni scorsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

[redacted]: esami per il governo

(Segue dalla 1ª pagina)

«Il presidente Spadolini non ha certamente inteso fare un regalo al partito liberale quando ha affidato all'on. Altissimo il ministero dove si impongono [redacted] misure più impopolari. [redacted] si era già mostrato nel '79, con Cos[redacted] un ottimo ministro della Sanità, ed in pochi giorni è riuscito a chiudere con i medici il rinnovo della convenzione che farà risparmiare quest'anno allo [redacted] settecento [redacted] ottocento miliardi. Questo è, finora, il solo risultato concreto di controllo della spesa pubblica. Il resto sono solo mosse e proclami da mettere alla prova dei fatti».

Come vanno i rapporti con gli altri alleati di governo? Lei va già d'accordo con Piccoli, con Craxi e con Longo?

«C'è un miglioramento complessivo nelle relazioni fra i cinque partiti. Con l'interlocutore più difficile per i liberali, che da novant'anni era il psi, c'è, per la prima volta, una collaborazione diretta nel governo. Ho avuto in questi [redacted] giorni un lungo colloquio con Craxi e abbiamo passato [redacted] spugna sulle incomprensioni [redacted] 1980».

Qual era l'incomprensione più grande?

«L'anacronistica pregiudiziale della sinistra socialista contro i liberali».

Fanfani e Craxi, in due interviste a «La Stampa», [redacted] hanno [redacted], pur dicendosi contro nel modo più netto, l'ipotesi [redacted] elezioni anticipate. Per l'autunno bolle in pentola qualcosa di molto grosso?

«La pentola bolle, eccome! Il coperchio [redacted] con il Congresso democristiano di febbraio. Si può discutere quanto [redacted] vuole sul declino della dc, [redacted] il peso e la responsabilità politica della [redacted] rimarranno preminenti. [redacted] dal prossimo Congresso de non verrà un'indicazione precisa sull'indirizzo della legislatura, sarà difficile che la legislatura stessa vada avanti».

Pensa che l'esperienza Spadolini sarà interrotta dalle elezioni anticipate subito dopo il Congresso della dc?

«E' la dc che, nella fase in cui deve scegliere [redacted] nuova via, deve assumere nuovi comportamenti, deve sviluppare nuove iniziative politiche diverse [redacted] passato. Se non riuscirà, [redacted] Congresso, a prendere una decisione precisa che porti alla stabilizzazione della maggioranza a cinque nel biennio successivo, allora è molto probabile che l'indecisione democristiana travolga la legislatura, che finirebbe [redacted] metà [redacted] suo percorso».

Il pci è invece destinato a restar fuori [redacted] pentola?

«Il dibattito parlamentare [redacted] 21 agosto sulla difesa nucleare segnerà per il pci l'ora della verità. In questi anni, il pci ha riconosciuto la necessità per il nostro Paese della garanzia atlantica. Ma, senza l'equilibrio [redacted] difesa, l'Alleanza atlantica [redacted] più [redacted] garanzia. E' interesse [redacted] tutti sperare che il pci scelga la posizione giusta».

Luca Giurato

Nuova battuta per ritrovare [redacted] De [redacted]

CAMERINO — I carabinieri hanno compiuto una nuova — e per certi versi imprevista — battuta sui monti Sibillini, in provincia [redacted] e in particolare nella zona di Fonte Trocca, [redacted] ricerca di ulteriori indizi sulla scomparsa dell'ex baronessa De Rothschild.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Dove vanno i nostri quattrini?

Un [redacted] fa qualche giornale ha protestato in tono di scandalo [redacted] sentenza numero 129 dell'11 luglio di quest'anno, con la quale la Corte Costituzionale ha sancito [redacted] Consulta che la Presidenza della Repubblica, il Senato e la Camera (oltre naturalmente [redacted] Consulta stessa) [redacted] esonerati dall'obbligo [redacted] sottoporre i propri rispettivi bilanci all'esame di controllo della Corte dei Conti. I quattro organi menzionati sono autonomi [redacted] sovrani per defi[redacted] e sa[redacted]rebbe quindi fuori, [redacted] luogo ogni ingerenza altrui nel merito della loro interna gestione.

Ciò sembra giusto, a rigor [redacted] logica, [redacted] c'è [redacted] detto ridicola e assurda la sentenza numero 129 della Consulta, e chi ha evocato spettri di tirannide all'orizzonte della nostra repubblica. Nessuno ha messo in questione l'autonomia dei quattro organi sovrani, ma è [redacted] detto che «*autonomia senza controllo* [redacted] *una ricetta pericolosa che favorisce il formarsi dei corpi separati dello Stato ed è formula che si ritrova immancabilmente nelle dittature*». Con altri accenti solo di poco più blandi si è parlato [redacted] di una scorciatoia troppo disinvolta diretta [redacted] preteso «*empireo repubblicano*», [redacted] una spregevolmente furbesca teoria fondata [redacted] puerile gioco dei quattro cantoni.

Concitate ed enfatiche, queste espressioni danno il segno dell'importanza [redacted]zionale che in Italia è giustamente attribuita all'inderogabile principio del rigore[redacted] controllo cui deve essere soggetta qualsivoglia spesa del pubblico denaro: sovrani o no che siano i quattro organi costituzionali summenzionati, anch'essi debbono presentare alla Corte dei Conti qu[redacted] a moduli, prospetti circostanziati, specchi liberatorii e relazioni riassuntive, fascicoli e mazzette di documenti nello stile Reviglio.

Tali eroici furori della compulsioria nazionale [redacted] è raro che finiscano per confondersi [redacted] la stessa questione morale, e l'idea — che è di molti — che, grazie all'impiego di qualche ragioniere in più, di qualche revisore contabile in sop[redacted]mero, e soprattutto di un itinerario burocratico allunga[redacted] a contorto in [redacted] da ritardare ulteriormente [redacted] deflusso della spesa dal labirinto dell'amministrazione statale, la gestione corrente degli affari del Paese sarebbe infine risanata o perlomeno spinta a migliorare.

Ci lamentiamo sempre, e [redacted] ragione, della [redacted] sof[redacted] e macchinosa burocrazia, [redacted] se poi [redacted] volta che si [redacted] inizio al tentativo di [redacted] snellimento procedurale, [redacted] gli strilli delle anatre in volo sulla palude, ecco il berciare delle proteste delle mezzemaniche dall'alto [redacted] bastioni delle scartoffie, e tutto in nome dei principi, senza riferimento o collegamento alcuno a [redacted] di cui si tratta in concreto: nel [redacted] nostro di [redacted] questione sostanzialmente irrilevante [redacted] è quella [redacted] bilanci dei quattro organi istituzionali, che in tutto il corso della storia d'Italia [redacted] mai sentì il [redacted] sottoporre alla verifica della Corte dei Conti.

Ma è con simili diversivi di puro diritto, tanto nel gusto degli italiani causidici, che si distoglie l'attenzione dal problema di fondo — di enorme rilievo economico oltre che morale — e cioè dal diritto che noi abbiamo di sapere come si spendono i nostri quattrini. Un caso più importante di quello dei quattro bilanci palleggiati dalla Corte dei Conti alla Consulta, è per esempio il modo in cui la Farnesina (ministero degli Esteri) [redacted] erogando i mille miliardi stanziati dal Parlamento quale contributo dell'Italia alla lotta internazionale [redacted] fame nel [redacted]

I radicali hanno accusato i ministeri del Tesoro e degli Esteri di impiegare quei fondi a scopi affatto differenti, e fra l'altro protestano per il ritardo dello Stato nello spendere, vecchio male italiano: qua[redacted] mille miliardi starebbero infatti [redacted] aspettando di essere ripartiti e impegnati. Chi sa mai quando gli [redacted] dei Paesi lontani riceveranno le prime briciole.

La Farnesina ha dichiarato con bella professione di dignità che «*tenuto conto della complessità e serietà degli interventi programmati, l'azione italiana può essere favorevolmente paragonata a quella degli altri principali Paesi donatori*». C'è dunque chi fa peggio di noi, sembra [redacted] capire, e poi anche darsi che [redacted] così. Non sarà questo [redacted] gran motivo di consolazione e tanto meno di soddisfazione, ma forse c'è qual[redacted] che [redacted] ancor più [redacted] notare, e [redacted] le denunce, o le insinuazioni, che [redacted] a Ferragosto [redacted] state raccolte [redacted] diversi giornali: il contributo italiano alla lotta contro la fame nel mondo sarebbe all'insegna [redacted] della assistenza ma degli affari, e ciò perché [redacted] Paesi in carestia non manderemmo solo derrate da consumare, ma anche strumenti e impianti che potrebbero metterli in grado di aumentarsi la loro produzione alimentare. [redacted] qui, a corredo delle denunce, la richiesta [redacted] un'indagine parlamentare di controllo, per accertare se nella politica del governo a favore del Terzo Mondo non stia infiltrandosi una speculazione dei nostri esportatori. Così appare evidente che per molti non è importa[redacted] fare, ma controllare, sia pure [redacted] prezzo [redacted] impedire che si faccia alcunché.

In secondo luogo, ma assai più importante, è da [redacted]tare che la concezione degli aiuti da prestare al Terzo o al Quarto Mondo rimane quella della beneficenza, se non dell'elemosina: mandare sacchi [redacted] farina, o scatolame o latte in polvere ai po[redacted] negretti denutriti va benissimo [redacted] procura meriti al cospetto di Dio. [redacted] attrezzi, arnesi, tecnologia e strumenti da impiegare in un'industria agricola agli esordi, che [redacted] necessario assistere per un aumento in loco dei raccolti, quelli no, non [redacted]sogna fornirli. Sembrano regali, ma in realtà procurano profitto ai fabbricanti che vi trovano [redacted] modo di sfruttare gli affamati [redacted] mondo. Per la verità anche gli espor[redacted] [redacted] grani, e altre derrate, fanno non meno buoni affari, ma volendo concludere in chiave di rigorosa quanto ipocrita moralità limitiamoci a dire che per fortuna [redacted] Italia c'è qualcuno che vigila. Per quanto possa la Consulta tarpare le [redacted] della Corte dei Conti, un controllore di ricambio è sempre disponibile, incompetente ma entusiasta.

VAL [redacted]

SAINT PIERRE

Nelle vicinanze dell'omonimo castello, a 700 metri [redacted] altitudine [redacted] a soli 12 km. da Aosta, posizione comodissima per le vicine stazioni di ski. Costruzione tipica Valdostana, in fase di ristrutturazione, tutti i comforts.

[redacted] CONSEGNA
PREZZI MOLTO CONVENIENTI

MUTUO FONDIARIO

Monolocali, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno

[redacted] Via Alfieri, [illegible] [illegible]011/511382

IPI

AOSTA Via Festaz, 88 Tel. 0165/43741

L'edificio verrà costruito in periferia

Alessandria avrà un nuovo carcere

La casa penale darà il «cambio» al giudiziario di via Parma - Funzionerà [illegible] il penale di piazza Don Soria - Ci [illegible] proteste

ALESSANDRIA — La città di Alessandria avrà quasi certamente un nuovo [illegible] in zona periferica, ma purtroppo non sembra ci sia da parte del ministero competente alcuna intenzione [illegible] eliminare dal centro storico la vecchia [illegible] penale di piazza don Soria. Queste le conclusioni che [illegible] devono trarre dagli incontri che il sindaco di Alessandria Francesco Barrera ed i tecnici [illegible] hanno [illegible] con funzionari [illegible] ministero di Grazia e Giustizia prima e poi col procuratore generale di Torino.

Secondo le conclusioni, non ancora definitive, a cui si è giunti durante [illegible] incontri Comune-ministero [illegible] Giustizia, verrà costruito alla periferia di Alessandria un [illegible] vo edificio carcerario. [illegible] non verrà utilizzato, come si [illegible] creduto, per ospitare [illegible] penale di piazza [illegible] bensì il «giudiziario» di via Parma.

Il sindaco Barrera, socialista, durante i vari incontri ha cercato di trovare una soluzione globale [illegible] problema carcerario alessandrino, ottenendo con la costruzione di un nuovo edificio lo spostamento del «giudiziario» ospitato in una sede obsoleta in via Parma e la casa di pena di piazza don Soria, in pieno centro storico, a quattro passi dal complesso ospedaliero: carcere ed ospedale hanno l'ingresso sulla stessa piazza.

Durante la tragica rivolta del maggio '74, conclusasi in un bagno di sangue (sette morti e numerosi feriti), appare evidente quanto assurda fosse la collocazione del penitenziario alessandrino, subito dopo ci fu un impegno generale per ottenerne il trasferimento, ma nulla [illegible] sembrato che [illegible] po' poter avere, finalmente, una svolta quando si seppe che il ministro di Grazia e Giustizia aveva l'intenzione [illegible] costruire un nuovo [illegible] carcerario ad Alessandria; purtroppo però le cose stanno andando in [illegible] diverso: la casa penale resterà in [illegible] don Soria, [illegible] pieno centro storico.

Il nuovo edificio, invece, per il «giudiziario», dovrebbe sorgere a San Michele, [illegible] una parte [illegible] quell'area [illegible] l'Amministrazione comunale aveva acquistato per uso industriale e che, causa la crisi generale, non [illegible] visto poi alcun insediamento di nuove industrie. [illegible] ministero occorreranno centomila [illegible] mq quadrati, probabilmente il Comune [illegible] concluderà una permuta [illegible] la sede attuale di via Parma. L'Amministrazione comunale, in questo modo, verrà in possesso di un'area nel centro storico, [illegible] a vari scopi.

Nulla da fare, invece, per la casa penale di piazza don Soria, non [illegible] che a «chi di dovere» [illegible] vare ad una sua eliminazione. Anzi, tutto il contrario. Come, infatti, già abbiamo dato notizia, all'interno [illegible] penitenziario alessandrino si sta realizzando [illegible] speciale di massima sicurezza che — usiamo il condizionale ma ogni decisione sembra ormai adottata — sarà utilizzata per ospitare detenuti politici, terroristi, pentiti e no.

Per la costruzione della «sezione speciale» la cosa sono state fatte in grande stile, soltanto per proteggere con speciali vetri lo spazio che [illegible] occupato, si dice di un «pentito» la spesa è stata di 400 milioni. Questa «sezione», ovviamente, verrà [illegible] essere nel cuore del centro storico di Alessandria.

Franco Marchiaro

Chicchi, il cane dell'anno

Denice. Chicchi, il cane dell'anno che salvò il neonato, con la sua padrona (Foto [illegible])

[illegible] E — Chicchi, il [illegible] [illegible] sionale delle ferrovie Carlo Mantelli che nel novembre '80 salvò con i suoi latrati un neonato abbandonato dalla madre, è stato proclamato il [illegible] più fedele dell'anno», al tradizionale premio «San Rocco» svoltosi a Rocco dove [illegible] presenti [illegible] amici degli animali.

Nella notte tra il 10 e l'11 novembre scorso a Denice, in Valle Bormida, Carlo Mantelli e la moglie Adelia vennero svegliati dai latrati insistenti del loro cane bastardo, Chicchi. Pensando alla presenza attorno a casa [illegible] qualche malintenzionato, il Mantelli uscì: il cane, legato [illegible] catena, stava «puntando», dall'altra parte della recinzione che delimita la casa, verso il bosco, continuando a latrare.

Il pensionato udì [illegible] un gemito, credendo ci fosse [illegible] ferito si avvicinò [illegible] punto indicato [illegible] cane e, sulla terra, all'angolo della casa, [illegible] il corpicino [illegible] un neonato, poi [illegible] [illegible] [illegible] freddo.

[illegible] Mantelli chiese aiuto alla moglie ed ai vicini, il piccino fu portato all'ospedale di Acqui e salvato: se non [illegible] Chicchi, il gelo l'avrebbe ucciso.

f. m.

Gli alessandrini in vacanza per la festa di mezza estate

Pochi solitari in città fra vie e piazze deserte

Giornate tranquille [illegible] per la po[illegible]: un solo incidente grave

ALESSANDRIA — Ancora una volta il rito [illegible] Ferragosto non è [illegible] smentito: se in[illegible] in questi giorni [illegible] città contava [illegible] su [illegible] presenze (molti alessandrini [illegible] [illegible] erano andati in [illegible] prima, [illegible] [illegible] in [illegible] ci sono [illegible] proprio), sabato e domenica scorsi le vie cittadine erano pressoché deserte, pochissime auto in circolazione, passanti [illegible] e quasi compiaciuti del fatto di avere conquistato [illegible] spazio [illegible] per loro. Soprattutto è stato il silenzio il grande protagonista di questi due giorni, ed a turbarlo non ci sono stati, stranamente, neppure i micidiali motorini.

Qualche disagio c'è stato, del resto tipico del giorno di Ferragosto: difficile, ma non impossibile, [illegible] un [illegible] aperto per [illegible] con bibita fresca, oppure un locale [illegible] per poter [illegible] e per chi non [illegible] fatto provviste [illegible] cibo (i negozi di alimentari sono rimasti chiusi per due giorni) l'alternativa è stata [illegible] dieta involontaria. Un fatto ci ha stupiti: con la quasi totalità dei negozi chiusi, facevano eccezioni i fiorai che per l'intera mattina di Ferragosto [illegible] hanno [illegible] improbabili clienti.

Città vuota, dunque. Per chi ha [illegible] accontentarsi di una vacanza di poche ore la scelta [illegible] [illegible] verso le valli dell'Alessandrino, affollatissime, [illegible] volta [illegible] anche di turisti «mostruni» — complice forse il caro benzina — alla ricerca di verde, fresco e [illegible] tavola. [illegible]mente deserte, invece, le sponde cittadine del fiume Bormida: [illegible] vecchia «[illegible] [illegible] ormai fatto il [illegible] tempo e l'ultima [illegible] è venuta [illegible] divieto di balneazione per chi non ama il bagno misto agli scarichi industriali.

Giornate tranquille anche per gli uomini [illegible] polizia e [illegible] carabinieri impegnati nei servizi stra[illegible]. Lo [illegible] traffico non ha provocato in[illegible] [illegible] rilievo e la sola eccezione è quello capitato sull'autostrada Torino-Piacenza: dove il morto un giovane austriaco.

r. sc.

Arrestati 5 giovani per furti [illegible] Ferragosto

[illegible] — Il servizio di pattugliamento in città e provincia coordinato [illegible] questore dottor [illegible] e [illegible] tuato nei giorni di Ferragosto dalla polizia con la collaborazione degli uomini [illegible] polizia stradale [illegible] polizia ferroviaria, ha dato buoni risultati. Si è evitato che gli alloggi degli alessandrini in [illegible] fossero svaligiati mentre alcune persone sono state arrestate e denunciate.

In carcere sono finiti [illegible] ro Soldini, un artigiano di 21 anni abitante ad Alessandria in [illegible] D'Azeglio, sorpreso da agenti mentre stava rubando a bordo di un'auto; Mario Di Nardo, 26 anni, abitante a Serravalle Scrivia, e Giuliano Gaggero di 24, Tortona, via Cabruna 22. Quest'ultimo, fermato per controllo ad uno dei posti di blocco istituiti dalla polizia, è stato trovato in possesso di un coltello di genere proibito. Dopo essere stato interrogato dal magistrato il giovane ha ottenuto la libertà.

Il [illegible] Nardo è stato invece sorpreso in [illegible] bar di [illegible] valle Scrivia mentre vendeva a due ragazzini, che sono stati segnalati in prefettura, [illegible] dosi di sostanze stupefacenti. Ora è in carcere per spaccio di droga e istigazione all'uso di sostanze stupefacenti.

PELIZZANO — [illegible] l'Italia, non però per turismo; spostandosi con l'autostop oppure con auto rubate avevano un solo obiettivo: rubare. Hanno rubato a Firenze, a Genova ed in altre località: a Pelizzano, nell'Alessandrino, la loro vacanza si è conclusa in carcere. Sono Giorgio Risso, 20 anni, palermitano, ed il romano P. B., di 16. Le accuse [illegible] mio di furto continuato, guida senza patente, porto abusivo di coltello.

Nel pomeriggio di Ferragosto due sorveglianti della Cavia di Pelizzano, Stefano Zanon, [illegible] dei carabinieri in congedo, e Michele Roggero li hanno notati mentre armeggiavano nel [illegible] del meccanico Carlino Cornaglia, [illegible] alla fabbrica, e li hanno [illegible]: [illegible] [illegible] riempito una tanica di nafta per il serbatoio della «Opel Rekord» rubata a Genova.

Sono stati chiamati i carabinieri [illegible] Pelizzano e della Radiomobile.

(a. c.)

Successo in paese della prima edizione del mercato

In mostra i vini di Bistagno 6 doc [illegible] ancora poco conosciuti

L'iniziativa promossa dal Comune [illegible] collaborazione con [illegible] Soms Il sindaco: «Abbiamo un solo obiettivo: informare i consumatori»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BISTAGNO — Successo alla prima edizione della mostra mercato dei vini bistagnesi che, ad iniziativa dell'Amministrazione comunale e della Soms, si è tenuta sabato e domenica a Bistagno; si ripeterà ancora [illegible] 23 agosto. Nell'occasione i produttori che hanno partecipato alla [illegible] verranno premiati, per [illegible] il contributo che hanno portato all'iniziativa che vuole essere un modo per far sempre meglio e più conoscere la qualità dei vini [illegible] di Bistagno.

«Nel quadro degli interventi che intendiamo svolgere a [illegible] stegno dell'agricoltura locale e in special modo della produzione viticola — dicono il [illegible] [illegible] Voglino e il presidente della Soms Pasqualino Prato — *abbiamo organizzato questa prima mostra dei vini bistagnesi. Lo scopo preciso è uno e significativo: informare».*

Informare, spieghiamo, come sia particolarmente qualificata la produzione del vino nella zona di Bistagno, malgrado sia abbastanza limitata la quantità. *«Nel [illegible] di Bistagno* — spiega il sindaco Voglino — [illegible] *sei vini doc (barbera d'Asti e dei Monferrato, dolcetto d'Acqui, brachetto d'Acqui, cortese del Monferrato e [illegible] d'Acqui, ma troppo spesso la nostra produzione è poco* [illegible] *sciuta e apprezzata».*

«I produttori — [illegible] il sindaco — *ogni anno devono affrontare da soli i rischi di un mercato dominato sovente da grandi cantine spesso poco serie, pregiudicando il* [illegible] *guadagno frutto di pazienza, perseveranza e sudore».*

Di qui, allora, la decisione del Comune in collaborazione con la Soms, di organizzare la prima mostra-mercato, *«contribuire a diffondere, sostenere e pubblicizzare sempre più il buon vino bistagnese».*

La qualità, come in mostra è possibile constatare, è veramente ottima; i produttori bistagnesi meritano allora quell'aiuto che l'Amministrazione comunale intende dare alla vitivinicoltura locale.

f. m.

Novi Ligure — Nell'ambito di «Novi Estate '81» questa sera alle 21.30 allo stadio Comunale di viale Rimembranza, concerto del chitarrista e cantante Pino Daniele. Napoletano, dopo una lunga gavetta si è affermato tre anni fa coi dischi «Pino Daniele», mentre in precedenza aveva inciso il 33 giri «Terra mia».

Quasi un Palio fra [illegible] comuni

Domani sottano la «Lobbiadi»

La manifestazione è giunta alla [illegible] edizione - In programma: giochi e serate sportive

LOBBI — Tutto è pronto in paese per la [illegible] edizione delle «Lobbiadi», che si inizierà domani sera, con la tradizionale fiaccolata, per concludersi il 5 settembre prossimo. Il «cliché» [illegible] ne, che [illegible] ha avuto nelle prime due edizioni, si svolge sulla falsariga di [illegible] calendario olimpico: si succederanno gare [illegible] giochi che vedranno gli incontri-«scontri di quattro paesi dove [illegible] rivalità sportiva [illegible] di [illegible] Lobbi, Piovera, [illegible] e San Giuliano Nuovo.

Per ogni gara verranno assegnati i punti validi per la classifica finale, quindi verrà proclamato il paese vincitore delle «Lobbiadi» [illegible]. La formula della manifestazione è quella, ormai collaudata, delle precedenti edizioni, con gare per tutti i gusti e che vedranno scendere [illegible] volta [illegible] campo i campioni [illegible] vari paesi.

Sono previste le tradizionali serate dedicate ai bambini ed ai ragazzi, con giochi [illegible] abilità e destrezza (corse nei sacchi, palla prigioniera ed altri); le [illegible] più tipicamente sportive (calcio, ciclismo, tiro al piattello, tennis, [illegible] leggera); i giochi di carte, [illegible] bocce, di pesca, lo spettacolare tiro alla fune, [illegible] «ginkana» con i traditori. Non mancheranno [illegible] le [illegible] [illegible] e le gare di [illegible].

Domani sera, preludio della manifestazione con [illegible] tradizionale e suggestiva fiaccolata, simbolo dei giochi, con i ragazzi che la porteranno per ogni paese partecipante [illegible] a raggiungere il campo sportivo di Lobbi, dove avverrà l'inaugurazione ufficiale delle «Lobbiadi».

[illegible] detto del grande successo dell'iniziativa, ed il segreto è semplice: la [illegible] e sincera partecipazione popolare, con quel pizzico di agonismo e rivalità che ci [illegible] non guasta ma serve [illegible] a cementare amicizie vecchie e nuove.

r. sc.

Settanta artisti al premio [illegible] pittura

Guazzora: i pittori disegnano il paese

E' stata anche organizzata la «Sagra della patata» - Distribuiti i [illegible] gnocchetti

GUAZZORA — «Sagra della patata» e primo premio di pittura «Bassa Valle Scrivia»: *queste le due iniziative che, nei giorni di Ferragosto, hanno animato la vita di Guazzora, ottenendo un notevole successo e richiamando centinaia e centinaia [illegible] turisti.*

«Le manifestazioni — spiega il sindaco Pierino Cereda — dovevano contribuire a valorizzare e meglio far conoscere i prodotti della nostra terra, così come s'intendeva dare anche un [illegible]to culturale, di qui il primo premio di pittura "Bassa Valle Scrivia" che [illegible] ottenuto veramente ottimi risultati».

Una [illegible]na, infatti, sono stati i pittori, provenienti specialmente dalle province di Alessandria, Pavia ed Asti ma anche da località più lontane, che hanno portato le loro opere, poi esposte nella giornata di domenica lungo il tratto di strada antistante lo «Chalet Amici», dove al termine della mostra, molto seguita e apprezzata, si è avuta la premiazione, presente anche il sindaco di Alessandria Francesco Barrera e numerosi sindaci dei Comuni della Bassa Valle Scrivia.

Il primo premio-acquisto del concorso di pittura è stato vinto da Pietro Bizio di Casei Gerola. Gli altri premi-acquisto [illegible] andati, nell'ordine, a Pietro Leddi, Tiziana Rossi, Giulio Scapolicci, Franco Antonini, Franco Masc[illegible] Giorgio Bonvicini, Pietro Oddone, Luigi Guasco, Massimo Parvilli, Giorgio Gelsomino, Clemente Negri, Paolo Porri, Jurich, Ugo Bolosso, Anselmo Conti e Rodolfo Zotti. Coppe e targhe ai pittori Borromeo, Lotti, Visconti, Vignoli, Cesari e Boltro.

Molto successo anche alla «Sagra della patata» — ottima la produzione della zona — e ai turisti presenti a Guazzora sono state distribuite centinaia di porzioni di ottimi gnocchi alla patata, molto apprezzati. Gare ciclistiche e altre manifestazioni completano [illegible] calendario dell'agosto guazzorese.

f. m.

Guida turistica di Acqui Terme

[illegible] TERME — Curata da Luigi Moro, conservatore del Museo Civico di Acqui, e da Piero Repetti, ad iniziativa dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno, [illegible] in questi [illegible] un'interessante «Guida turistica e culturale di Acqui Terme e dintorni».

La guida, dopo una serie di cenni geografici ed economici sull'Acquese [illegible] informazioni sulle sorgenti, i fanghi e le cure terrestri, illustra sette itinerari per visitare Acqui e le località dell'Acquese più turisticamente interessanti.

Ai mantovani il torneo di tamburello

Il Marmirolo fa il «bis»

La squadra dopo aver conquistato il titolo tricolore si è anche aggiudicata l'importante gara alessandrina - Ecco i protagonisti

Ovada. «Cerot» Marullo, un grande campione di [illegible]

OVADA — Successo sotto ogni punto di vista del dodicesimo torneo «Città di Ovada» per il «tamburello d'oro» che si è concluso allo sferisterio comunale dopo 9 giornate di gare entusiasmanti. Ha vinto la squadra mantovana delle Ferriere Ongari di Marmirolo confermando la [illegible] iniziata nel [illegible] che vuole [illegible] squadra vincitrice [illegible] campionato italiano ad avere successo anche nel torneo ovadese.

Nell'incontro [illegible] finale i mantovani hanno dovuto vedersela con il Santi di Verona ed è stata una partita con molti spunti interessanti che il pubblico non ha mancato di apprezzare con applausi ed ovazioni: i campioni d'Italia sono stati trascinati da un superbo Marcazzan che si è fra l'altro meritato il premio del miglior giocatore del [illegible].

Il [illegible] era giunto la finale dopo aver superato il Busseleng: gli organizzatori ovadesi avevano visto bene nel predisporre un programma che avrebbe dovuto portare in [illegible] il Marmirolo e il Busseleng.

Invece il confronto [illegible] fra le due più forti squadre si [illegible] avuto nella semifinale e questo per [illegible] formazione dell'Ovada che era riuscita nel girone di qualificazione a classificarsi davanti al Marmirolo ed a capovolgere quindi le previsioni.

Gli ovadesi si erano visti così la strada aperta per arrivare [illegible] finale, ma contro il Santi Marello non ha più potuto contare sulla valida collaborazione dei suoi compagni che invece aveva avuto con il Marmirolo e soprattutto nel giovane Marostica in [illegible] a dalle violente «bordate» del mancino veronese Bartagnoli.

Ancora [illegible] volta quindi [illegible] generosità [illegible] buon «Cerot» non è servita [illegible] [illegible] bisogna dire che [illegible] prestazione degli ovadesi nel complesso è da considerarsi positiva.

Risultati [illegible] fari finali: Marmirolo-Busseleng, 16-11; Santi-Ovada, 16-9; Marmirolo-Santi, 16-10.

r. ba.

Ballacci: «Il ritiro di Lu ha fatto bene [illegible] tutti»

I grigi sono tornati al lavoro Domani sera partita col Como

La segreteria [illegible] ha reso noti i prezzi degli abbonamenti

ALESSANDRIA — Ieri pomeriggio al «Moccagatta» l'Alessandria [illegible] ha ripreso gli allenamenti dopo tre giorni di riposo. [illegible] ottime condizioni atletiche degli effettivi [illegible] [illegible] bene sperare per l'amichevole che domani sera, alle 21, vedrà ospite dei grigi il [illegible] dell'ex Marchioro.

«Il ritiro di Lu — ha affermato Dino Ballacci — *è servito a tonificare i muscoli, [illegible] acquistare potenza e resistenza. D'ora in avanti lavoreremo sul fondo e sugli schemi».* L'imminenza della Coppa Italia non preoccupa il tulster. *«Anche se si tratta di derbies* — ha concluso l'allenatore — *sono per sempre incontri durante i quali desidero sperimentare un certo modulo che ho in mente. I risultati non mi interessano: non ci teniamo a proseguire in una manifestazione che può essere d'intralcio a campionato iniziato».*

Intanto la segreteria della società ha comunicato i prezzi degli abbonamenti per la nuova stagione agonistica: [illegible] [illegible] lire 150.000; numerata «ridotti»: 130.000; tribuna laterale: 110.000; laterale «ridotti»: 90.000; parterre: 75.000; parterre «ridotti»: 60.000; parterre «M»: 35.000; gradinata: 45.000; gradinata «ridotti»: 30.000. I ridotti si intendono praticati per militari, donne e r[illegible] dai 12 ai 18 anni.

Gli giovani di età inferiore ai 12 anni l'ingresso sarà gratuito purché presentino allo stadio il certificato di nascita con foto. Fra pochi giorni dovrebbe essere noto il nome dello «sponsor» non appena completato il lavoro pubblicitario compiuto da Mario Marchioni e dalla dirige[illegible]

r. g.

Oggi ciclismo a Guazzora [illegible]r dilettanti

GUAZZORA — La società «Pietro [illegible] di [illegible] Ligure organizza oggi il sessantaquattresimo circuito guazzorese [illegible] ciclistica su strada per dilettanti di prima e di seconda serie, è la terza delle sette prove che fanno parte del trofeo ciclistico della Bassa Valle Scrivia. Direttore di corsa Pierino Cereda, giuria: Luciano Ghezzi, Gianfranco Roncali e Giuliano Massone.

Il percorso, di complessivi 120 chilometri: Guazzora-bivio Salebivio, Castelnuovo Scrivia-Guazzora (da ripetersi 6 volte), bivio Sale, bivio Rondò, Tortona, Castello di Tortona, Sarezzano, Tortona, Castelnuovo Scrivia, Guazzora, [illegible] S. Antonio, Guazzora.

Ritrovo dei [illegible] per le operazioni preliminari dalle 13 alle 14 alla trattoria «Aquila»; partenza alle 14.30.

(g. c.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Ambra: Inferno.
Cristallo: La porno infermiera della clinica del sesso
Galleria: Murder obsession.
Moderno: L'orlo di Chiara terrazza anche l'Occidente.

ACQUI TERME

Cristallo: Passione d'amore
Garibaldi: A bocca piena

CASALE MONFERRATO

Moderno: 007 si vive solo due volte
Politeama: Eskimon blue
Vittoria: Il fiume del grande [illegible] mano

GAVI LIGURE

Il Forte: Taxi driver.

NOVI LIGURE

Cristallo: Blue obsession
Iris: Lo squalo
Italia: Il pap'occhio
Moderno: I guerrieri delle [illegible]

OVADA

Lux: Il cacciatore di teste
[illegible]: Delitto a Porta Romana
Torriglia: Occhio alla penna

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: L'uomo del confine

TORTONA

[illegible]: Italiaplan
[illegible]: Uno contro l'altro praticamente amici

VALENZA PO

Nuovo Italia: L'incredibile erede di Bruce Lee
Sociale: Sesso parlante

VOGHERA

Arlecchino: Vedova in calore
Odeoni: Lo chiamavano Trinità
Roma: chiuso

[illegible]

ALESSANDRIA: Bruna, piazza Libertà notturna Follini, corso IV Novembre
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Cucchietti, via Roma 124
Novi: Basarbi, via Girardengo
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Sidoni, via Emilia
[illegible]a: Vigano, via Cavour
Voghera: Gregotti, piazza Duomo

TAXI

Piazza Libertà 53.031, Stazione ferroviaria 51.632

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e [illegible] pomeriggio, altri [illegible] 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

[illegible] DI TU[illegible]

Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): Ip, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (autodromo); Chevron, corso Acqui

Sessanta corsi per lavoratori

ALESSANDRIA — Sessanta corsi sperimentali per conseguire la licenza media riservati a lavoratori e adulti si terranno nel prossimo anno scolastico in provincia. [illegible] Il 21 settembre devono pervenire le domande [illegible] partecipazione; [illegible] richiesta la licenza elementare e un'età non inferiore ai 16 anni.

Al termine dell'anno [illegible] otico, che deve [illegible] di 250 ore complessive [illegible] lezioni, [illegible] allievi [illegible] [illegible] esami consistenti in [illegible] prove scritte, di cui [illegible] italiano.

Cameriera di ristorante e barista cercansi
per locale caratteristico
in albergo di 2ª categoria
zona Lago d'[illegible]
Posto annuale
Tel. (0323) 89.346 - 89.219

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK **Filiale di TORINO**
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Tel. 011 65 [illegible]
via Roma 64 - Tel. 66 89 44
Via Matteucci 32

PK **Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA**
ALESSANDRIA (15100) via Cavour 5 - Tel. 0131 44.25.43
AOSTA (11100) Via Xavier de Maistre 16 - Tel. 0165 45.951
ASTI (14100) Via Massimo d'Azeglio 28 - Tel. 0141 32.822
BIELLA (13051) Via della Repubblica 29 - Tel. 015 - 36 52 30
CUNEO (12100) Via Sebastiano Grasso 24 - Tel. 0171 - 50 [illegible]
NOVARA (28100) Corso Mazzini 1 - Tel. 0321 - 33 341
VERCELLI [illegible] Via [illegible] Bandiera 14 - Tel. 0161 - 3 [illegible]

PK **Agenzie LIGURIA**
GENOVA (16121) Via E. Vernazza 2/3 - Tel. 010 - 59 25 60 - 59 56 33
[illegible] (18100) Via Bernardo 1 - Tel. 0183 - 22 33 71
SANREMO (18038) Via Cristoforo 47 - Tel. 0184 - 66 49 49
SAVONA (17100) Via Astengo 1/1 - Tel. 019 - 36 219 - 36 94 96

PK **Punti di corrispondenza**
[illegible] **TERME** (15011) Corso Cavour 63 - Tel. 0144 - 3539
ALBA (12051) Corso Michele Coppino 11 - Tel. 0173 - 35 117
CASALE MONF. (15033) Via Roma 52 - Tel. 0142 - 2154
[illegible] (12045) Via Dante Alighieri 16 - Tel. 0172 - 62 - 058
MONDOVI' (12084) Via S. Agostino 12 - Tel. 0174 - 40 276

PK
publikompass spa

L'ONDATA DI FERRAGOSTO HA FATTO DIMENTICARE TUTTI I TIMORI DI LUGLIO

In Valle 120.000 turisti (uno per ciascun abitante)

Tutto esaurito a Courmayeur, Cogne, La Thuile, Brusson, Champorcher, Valtournenche e Gressoney - Un giro d'affari di 25 miliardi

AOSTA — Il turismo in Valle d'Aosta ha dimenticato i timori di luglio. E' bastato il primo weekend di agosto (con interminabili code di vetture ai caselli autostradali) a riempire alberghi, alloggi e [illegible] lunga, facendo registrare il «tutto esaurito».

[illegible], nel pieno dell'alta stagione estiva, gli abitanti della regione sono più che raddoppiati. Si calcola che da tutt'Italia siano giunti centomila villeggianti, ai quali si aggiungono i circa ventimila arrivi stranieri. Sono dati provvisori, ma non privi di una certa attendibilità se si va a toccare il «polso» alle più note località della Valle.

A Courmayeur, Cogne, La Thuile, Brusson, Champorcher, Valtournenche e Gressoney non vi sono più posti disponibili sino all'ultima decade del mese. Per i ritardatari l'unica speranza per un pur breve soggiorno in Valle va cercata nei centri che si sono da poco affacciati sulla scena turistica, come Rhêmes, Valgrisenche e Valsavarenche oppure — ma con scarti risultati o a carissimo prezzo — ad Ayas e Cervinia, dove sembra siano ancora vuoti alcuni miniappartamenti.

Sono, questi, i giorni più intensi e anche più importanti per l'economia della regione che, ormai da anni, ha nel turismo l'unico settore che «tira» ancora, nonostante la concorrenza di Paesi sui quali l'inflazione [illegible] in misura più sopportabile (la Francia e la Svizzera con la loro organizzatissima offerta turistica sono esempi vicinissimi).

A luglio, i trafori stradali del Bianco e del Gran San Bernardo [illegible] accusato [illegible] nei transiti che oscillava dal 3 al 13%, poi la ripresa è arrivata con i primi giorni di agosto. In dieci giorni sotto il Monte Bianco sono transitati 85 mila 900 veicoli, il 4,5% in più rispetto allo stesso periodo dell'80 e 1053 pullman (+8,22%). Contando anche i Tir (5885), sono 7250 [illegible] ogni giorno. Al Gran San Bernardo, invece, i passaggi quotidiani si calcolano intorno ai 3500.

Le statistiche dei trafori non forniscono però l'esatta misura della stagione turistica estiva. La Valle d'Aosta resta sempre, per la sua posizione geografica, il «carrefour» dell'Europa, ma, mai come quest'anno, deve dire grazie alla clientela italiana che rappresenta, [illegible] almeno l'85% della popolazione turistica.

Persino a Courmayeur gli stranieri sono diminuiti. «Non ci possiamo lamentare — dice Mauro Radin, direttore dell'Azienda di soggiorno —. Luglio è andato bene e bentissimo è iniziato agosto. Da una prima stima si può parlare di 25 mila ospiti, tuttavia si notano due cose. La prima è il fortissimo aumento dei turisti stranieri di passaggio: arrivano la mattina, [illegible] ripartono la sera stessa; la seconda è che la gente spende molto meno degli anni scorsi».

Insomma, meno [illegible] stranieri (a Cervinia rappresentano quest'anno a malapena il 20% delle presenze complessive) e vacanze all'insegna del risparmio.

Gli operatori turistici valdostani, comunque, non si lamentano anche se il villeggiante medio ha stretto i cordoni della borsa. I [illegible] arrivi di questo agosto si tradurranno in un milione di giornate-presenza. Considerando di 25 mila lire il costo-giornata a persona (un'ipotesi con cifre inferiori a quelle reali) il prodotto lordo [illegible] «macchina» turistica valdostana aggiunge, per solo agosto, il tetto dei 25 miliardi.

Dario Crestodina

Le cifre del turismo

AOSTA — Secondo i dati statistici forniti [illegible] Regione sull'andamento [illegible] stagionale in Valle, nel mese di giugno (rispetto allo stesso mese dell'anno scorso) le presenze degli italiani hanno fatto registrare [illegible] incremento del 6,7 per [illegible] negli alberghi del 5,7 per cento e [illegible] alberghieri [illegible] 7 per cento.

Sono diminuite invece (tranne che negli esercizi extralberghieri) le presenze [illegible] turisti stranieri, [illegible] una flessione del 15,6 e del 18

Aosta. Turisti stranieri e villeggianti [illegible] via Chanoux (Foto di Piero De Marchis - La Stampa)

Nuovo accesso per l'ospedale

AOSTA — Sono stati decisi i lavori di sistemazione e adeguamento del [illegible] per un importo di 316 milioni.

Si [illegible] un [illegible] calo destinato a pertinenza con sala di [illegible] locale, orologi marcatempo, centralino telefonico e servizi, costruito con una struttura in legno lamellare su calcestruzzo armato e con larghi spazi [illegible] salvaguardia delle alberature esistenti.

Il nuovo accesso, allineato su via Guedoz, sarà dotato di barriere distinte in entrata ed uscita e con accesso pedonale separato. I lavori verranno probabilmente ultimati con l'inizio del 1982.

Programma dell'agosto a St-Vincent

St-VINCENT — [illegible] coledì 19 al Teatro all'aperto del palazzo comunale concerto del Complesso filarmonico lombardo. Venerdì 21 al cinema, il film poliziesco «Atlantic City» - sabato 22 serata dedicata a Peppino di Capri.

Le manifestazioni proseguiranno il 23 e 25 agosto, nel Salone delle Terme, con la terza mostra-scambio del minerale e del fossile. Lunedì 24 proiezione del film «Breaking Glass», mercoledì 26 serata con Lino Patruno e la «Fortebello Jazz Band».

Ancora: il 28 agosto il film comico «Bo fatis spinak», il 29 serata col complesso del «Dik Dik», domenica 30 serata di canti alpini «Trofeo Faccio».

Lavori urgenti nell'asilo di Quart

QUART — Quaranta [illegible] costeranno — secondo l'ufficio regionale manutenzione stabili — i lavori urgenti nella scuola materna di Quart.

Si tratta della demolizione e [illegible] rifacimento [illegible] pavimenti, [illegible] menti, intonaci, messa in opera di serramenti ed apparecchiature idrotermo-sanitarie ed elettriche.

La giunta regionale [illegible] approvato l'impegno [illegible] spesa e l'esecuzione [illegible] lavori in economia di[illegible].

«Personale» Borattaz

VERRES — Dopo [illegible] mostra della pittrice [illegible] via Revil, si terrà a Verres, nei locali [illegible] Pro Loco, [illegible] «personale» della ceramista Anna Borattaz. Silvia Revil, invece, trasferirà le [illegible] opere nei locali del Forte di [illegible].

Tuttofare cercasi a St-Marcel

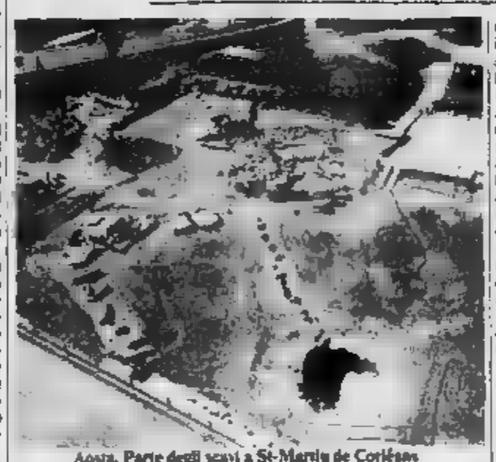
SAINT-MARCEL — [illegible] indetto un pubblico concorso [illegible] di un operaio-autista-cantoniere, che [illegible] oltre [illegible] automezzi [illegible] agombero [illegible] neve. Inoltre, l'operaio [illegible] fare [illegible] conoscere i lavori in muratura, falegnameria, idraulica, essere esperto di controllo e manutenzione dell'acquedotto comunale e di manutenzione delle strade, ecc.

Per la partecipazione al concorso rivolgersi al [illegible] di Saint-Marcel.

Nella mostra archeologica che si apre il 22 agosto a St-Pierre

Il guerriero di St-Martin

E' una [illegible] alta due metri e mezzo e [illegible] degli esperti «una delle più belle del mondo»



Aosta. Parte degli scavi a St-Martin de Corléans

AOSTA — *Le più antiche tracce di vita in Valle, sulla base dei ritrovamenti archeologici e i risultati delle ricerche compiute negli ultimi quindici anni, risalgono al [illegible] avanti Cristo, alla fine [illegible] del periodo Neolitico: [illegible] no di quest'epoca infatti i frammenti di resti ed utensili rinvenuti dalla Sovrintendenza alle Belle Arti a Saint-Pierre e considerati interessanti testimonianze della cultura indigena di quel periodo.*

Di poco più recente (si parla del 2400 a. C.), è l'insediamento urbano di Vallin (sopra Quart), [illegible] ancora tenuto alla luce, a [illegible] necropoli, in fase [illegible] scavo, che rappresentano invece la prova [illegible] cultura esterna, portata [illegible] Valle da popolazioni probabilmente originarie dell'Anatolia, a cui va il merito della scoperta della metallurgia e dell'aratro per l'agricoltura.

Le testimonianze di maggior rilievo risalenti alla preistoria ed alla protostoria [illegible] del Bronzo e del Ferro] saranno affiancate ai risultati di un approfondito studio sull'epoca romana [illegible] Valle nella mostra archeologica allestita nel castello Sarriod de la Tour a Saint-Pierre che diventerà, a partire da sabato 22 agosto, in base a fonti attendibili, vista l'importanza del materiale esposto, mostra permanente.

Il fiore all'occhiello dell'esposizione saranno le stele antropomorfe rinvenute — l'ultime nel terreno vicino ad alcune tombe megalitiche — nella zona archeologica di Saint-Martin de Corléans.

Delle 40 stele ritrovate in questi anni a Saint-Martin, che essendo simili a quelle rinvenute a Sion, in Svizzera, provano l'analogia storico-culturale [illegible] popolazioni dei due versanti alpini, [illegible] ranno esposte tre, [illegible] cui una può essere considerata [illegible] delle più belle del mondo», afferma il dottor Franco Mezzena, specialista in studi preistorici.

Questa rappresenta un guerriero o forse [illegible] eroe od addirittura una divinità, non essendo stato ancora stabilito se tali opere raffigurassero persone viventi o meno, e grazie [illegible] alla ricchezza di particolari scolpiti, abbigliamento ed [illegible], permetterà di conoscere parte dei costumi dell'epoca Neolitica.

[illegible] scavi di Saint-Martin [illegible] Corléans, che [illegible] l'altro [illegible] brerebbe derivare [illegible] Kerlescan, termine bretone che in[illegible] il luogo dei morti, potrebbero [illegible] attorare dopo le stele e le costruzioni megalitiche (prime forme di architettura) elementi utili a colmare le carenze conoscitive riguardanti periodi successivi come la protostoria intorno al V secolo a. Cristo, quando si insediarono in Valle i primi Salassi fino ad arrivare, attraverso lo studio degli otto strati principali rinvenuti, al più vicino Medioevo.

Anche il periodo romano avrà uno spazio importante all'interno della mostra.

La novità sarà in questo caso rappresentata da una pianta aggiornata della città che riporta l'esatta misura in scala delle costruzioni romane e la loro ubicazione.

Questo lavoro — diretto dalla dottoressa Rosanna Mollo-Mezzena — pone fine ad errori madornali fatti nella misurazione delle opere romane, nel corso degli anni, e banche evidenti [illegible] nessuno, fino ad ora corretti.

L'Augusto Praetoria sarà visibile in un plastico di [illegible] metri per quattro, che riporterà fedelmente il panoramica cittadina della colonia romana fondata nel 33 a.C., [illegible] era all'epoca di Augusto.

Beatrice Mosca

Gli «Amici della musica» a Gressoney

GRESSONEY — Si è concluso, col concerto «Arpa e chitarra nella musica da camera», l'estate musicale di Gressoney.

In seguito al successo dell'iniziativa, che ha visto musicisti e complessi di fama e larga partecipazione di pubblico, è stata decisa la fondazione dell'Associazione «Amici della [illegible] Gressoney».

Sue finalità sono la divulgazione della cultura musicale, nei suoi vari aspetti, e l'organizzazione di concerti di musica da camera, sinfonica e folcloristica.

Insegne — Il Consiglio [illegible] nale nella sua ultima seduta [illegible] approvato i lavori di sistemazione della strada per Pleuran.

Incontro annuale, in Svizzera, fra Aosta, Savoia e Vallese

Il mondo franco-provenzale celebra la festa del patois

Il 22 e 23 agosto - Verrà consegnato il prestigioso «Prix romand»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Un signore dall'italianissimo cognome Rossi e il vincitore del prestigioso «Prix romand». Il riconoscimento che il mondo franco-provenzale dà a chi ha contribuito alla [illegible] di questa particolare cultura etnica.

A Delémont, piccola capitale del Canton du Jura, in Svizzera, il 22 e 23 agosto, il valdostano Rossi (la [illegible] è di Aymaville) sarà premiato: con un racconto radiofonico di un'ora e trenta sul [illegible] popolare valdostano ha vinto il premio [illegible] che Savoia, Vallese, Jura, Valle d'Aosta mettono annualmente a disposizione.

La «due giorni» di [illegible] mont segue analoghi incontri già tenuti da una ventina d'anni nelle zone franco-provenzali d'Italia, di Francia e di Svizzera. Il «Prix» è ormai [illegible] riconoscimento per chi scrive in patois o in francese.

Pierre Vietti, presidente della giuria valdostana, nonché vicepresidente dell'Union Valdôtaine, è uno dei patrons della rassegna. «E' una manifestazione — dice — che segna una tappa importante per la battaglia della difesa della nostra cultura Savoia, Vallese e Valle d'Aosta sono un'unica nazione, nel senso che i nostri modelli culturali sono simili».

Ecco perché i franco-provenzali che vivono nei tre Stati si riuniscono a tour de rôle per premiare chi difende culturalmente il «loro mondo».

A Delémont la festa di quest'anno assume un carattere particolare poiché la cittadina è il capitale del Cantone [illegible] giovane [illegible] Svizzera. Esso s'è staccato dalla «tedesca» Berna per riaffermare, tramite [illegible] referendum, l'appartenenza alla cultura francofona.

La «Fete du Patois» ha un fitto programma. Due [illegible] di dibattiti, sfilate in costume, musiche e danze. I pronostici sono ottimistici e si parla [illegible] migliaia di partecipanti. Rossi ha sconfitto [illegible] serie [illegible] cognomi con finale in -az, in -i greco, o in -esse: [illegible] cosa è importante.

Lo conferma Pierre Vietti il cui cognome però non è di origine italiana come può [illegible] brare ma [illegible] italianizzato qualche secolo fa. Spiega Vietti: «*Noi non siamo [illegible] nalisti beati difensori [illegible] "nazione" intesa come etnia, [illegible] come modello culturale. Siamo di espressione francofona come lo possono diventare tanti figli di immigrati, come appunto Rossi, "educati" nelle culture locali che nel nostro caso è quella valdostana*».

Il pensiero di Vietti riflette il rafforzamento d'identità che in questi anni sta caratterizzando la Valle d'Aosta. Domenica scorsa, a Introd, [illegible] stato [illegible] incontro tra franco-provenzali emigrati in Paesi [illegible] altra cultura: per settembre, a Saint-Vincent e Aosta si parlerà di [illegible] delle minoranze, mentre a Saint-Nicolas [illegible] si svolgerà [illegible] tavola rotonda dedicata al[illegible] Cerlogne.

Il fermento culturale c'è e dimostra che è ingiustificata l'accusa che spesso e volentieri si fa alla Vallée di essere un pochino addormentata.

Sempre a margine della "Fête [illegible] Patois" di Delémont c'è da notare [illegible] mole [illegible] (racconti e poesie) inviati [illegible] valdostani per concorrere al "prix". Proprio per evitare un unico premio sono state istituite [illegible] "giurie locali" che hanno dato riconoscimenti a lavori compilati da operai, impiegati, da gente insomma che s'è improvvisata poeta o scrittore.

Edoardo Ballone

Verres — E' stato approvato il piano per l'anno 1982 per la prosecuzione di un servizio a favore delle persone anziane ed inabili.

BUONE VACANZE BUONI AFFARI

Alvit abbigliamento di moda
Casavano casa e giardino
pellissier ceramiche, moquettes, tappeti
CONTI supermercato alimentare

CENTRO COMMERCIALE (SAINT CHRISTOPHE)
AOSTA 2
SEMPRE APERTO, ANCHE LA DOMENICA

GROS CIDAC
grande frutta
gran verdura
GROS CIDAC AOSTA
Via Paravera, 4

Per il turismo

Strade lungo Orco e Soana

LOCANA — Mai, come in queste settimane di alta stagione turistica, la statale 460 e le strade provinciali dell'Orco e Soana rivelano la inadeguatezza creando disagi sempre più insopportabili migliaia di automobilisti che ogni giorno le due vallate.

Si tratta per lo di giganti di una sola giornata — potremmo dire — pendolari delle ferie, di quella schiera piuttosto nutrita di turisti che, per problemi di bilancio o per scelta precisa, continuano a mantenere come punto di riferimento la residenza abituale anche durante le ferie, preferendo amministrarle con puntate e mete giornaliere nelle vallate vicine.

Specialmente nei giorni festivi e prefestivi, circolare su queste diventa qualche volta supplizio: «serpentoni» di vetture lunghi chilometri e chilometri, soste esasperanti punti cruciali in cui si incrociano camion o pullman, richiesta di abilità di guida non comuni per superare «slalom» di stretture monorafiato.

anni che si parla della Pont che consentirebbe l'accesso rapido e veloce alle due valli le strette e intasate del centro-valle: da data immemorabile si prospetta la costruzione delle Bottegotto. Fornolosa (Locana), (Noasca): esistono progetti per l'allargamento della provinciale della Val Soana fino a Ingria e quella Ribollere sulle quali si incrociano al limetro.

Finora, però, si pre ferral al livello dei propositi e tutto continua a restare in alto la conseguenza che rischia di promettere il tanto auspicato decollo turistico estivo e invernale: vero settore trainante del rilancio dell'economia due valli.

Eppure le premesse favorevoli ci sarebbero. Segni premonitori si avvertono in quasi palpabile. Se dalle «no» giugno e del maltempo (che numerose), in certi periodi di punta, code interminabili di automezzi (con ghe significative, in maggioranza Torino) percorrono le loro arterie; alberghi e ristoranti non a fronte a tutte richieste; abitazioni private anche non troppo confortevoli gono letteralmente tese; e cclonie aumentano in anno.

Numerosissimi emigranti di ritorno, hanno ordine le vecchie abitazioni, hanno costruite nuove, discendenti vetrai, che in Francia hanno raggiunto un lusinghiero tenore vita, ritornano ai paesi d'origine sono costruiti la «villetta»: tutti partecipano per qualche mese alla vita comunitaria.

E si pensa all'autunno, a quando il tempo ritornerà re scandito su ritmi stanchi e come un film rallentatore, a quando la popolazione ritornerà migliaia nei tre fondovalle (Pont, Locana, Sparone), a poche negli altri paesi, un pugno di abitanti frazioni sperdute fra i monti.

E mediterà sulle perdute, sulle illusioni di tempi lontani, a quando i campi di neve dell'Alpe con sport invernali erano diventati una realtà concreta per tradurai poi in una delusione cocente.

La gente qui però non dispera. Molti segni potrebbero di buon auspicio. La che da Locana raggiunge i campi di neve della Civ è quasi terminata, anche restano da seguire collaterali e integrative. preannunciano l'inverno costruzioni a Ceresole e in Valle Soana. Gli di mettere in moto del piano pluriennale di sviluppo della Comunità

Piero Valesano

A Cascinette di Ivrea sopravvive un «tribaudé»

Signore delle campane

Silvano Sbizzera, tecnico dell'Olivetti, è forse l'ultimo cultore dell'arte di suonare le campane: il to, la vigilia, la festa, il lutto, dopo il tramonto, prima dell'alba, a vespro, a Messa grande

CASCINETTE — Lo si direbbe un cavaliere antico: piedi nelle staffe, mani alle briglie. Ma l'insolito cavallo è alto una trentina di metri, e resta assolutamente immobile mentre il cavaliere da fare a spingere staffe, tirare corde.

Si tratta, in realtà, di una cella campanaria, quella di Cascinette di Ivrea, e l'insolito cavaliere è Silvano Sbizzera, già tecnico alla Olivetti, cultore «tribaudé», che è poi quella di suonare le campane trascendone cali.

In realtà staffe e corde sono collegate con i cinque bronzi della cella campanaria, e azionando di volta in volta mani o piedi Sbizzera ne ricava i motivi intimali alle ricorrenze religiose. Così immancabilmente nelle feste grosse tanto anche nelle altre domeniche dell'anno) dal campanile di Cascinette si diffondono le note dell'«Ave Maris Stella», «Veni Creator Spiritu» e, profanamente, «Sotto i ponti di Parigi», la marcia dei bersaglieri, la marcia del Carnevale di Ivrea.

Alcuni pezzi repertorio classico dei vecchi suonatori di campane (in Canavese ne sopravvivono un paio) Sbizzera li ha riscoperti con un paziente lavoro di ricerca: «Miserere di furno», «La Girometa», «Ciu e ciuc Ciavrana» sono alcuni di questi brani anticamente suonati dai campanili canavesani.

Sbizzera è riuscito a ricostruire le vecchie tecniche campanarie, e ne ha cavato le norme, illustrate da disegni, insieme con serie di suonate, in un libretto intitolato «Saggi di tecnica campanaria». Insegna come bisogna agganciare i battagli alle corde, come ci si deve disporre, e come si

È poi ha anche ricostruito tutto il rituale dello scampanamento: così si suona il sabato o la vigilia di solennità religiose, dopo il tramonto, prima dell'alba, la domenica, la messa grande, il vespro d'inverno e quello estivo.

La catalogazione precisa anche in quale ordine va un concerto: prima un'apertura, poi il canto, chiusura, quindi si passa «ricamo» (il campanone suona a distesa per circa un minuto) e, per quindici botti tirati col campanone a distesa.

Ormai in questo modo sono in pochi a suonare. Ci sono strumenti più perfezionati, come le tastiere che stanno diventando elettroniche, collegate alle campane. Per comodità, paesi hanno adottato con giradischi e con amplificatori e dischi con concerti celebri al posto delle campane. Questo strumentario ha toccato anche di religiosità e di pellegrinaggio, come il Natale di don Bosco, come racconta-va pochi giorni fa, ornitecato, Guido Ceronetti dalle pagine de *La Stampa*.

Cascinette di Ivrea, che non ha nessuna asceralità in vista, conserva invece genuino il vecchio spirito dei campanari, rioccupando la vita grazie alla passione di Sbizzera e al tentativo di recupero di una tradizione.

A confortarlo in questa sua piccola vale la testimonianza di quanti, stante l'orgia di fragori e di onde che travolge l'aria, alle campane sono ancora attenti. Non molto tempo fa in un paese del Bresciano i contribuenti non hanno pagato l'ultima rata delle imposte comunali perché, per la prima dopo secoli, il giorno di scadenza della rata stato preannunciato dalle campane, come d'abitudine, poiché il vecchio campanaro era andato in pensione.

Ci fosse stato probabilmente non sarebbe cesso. Magari, per l'occasione, bbe intonato «Minestra di farina».

Franchetto

Sulle sponde del Sirio

Ivrea. Una bella bagnante al sole sulla spiaggia del Lago Sirio

Santo Stefano di Chiaverano apre l'Estate

Concerto con fiaccole

Nella millenaria chiesetta (abbandonata un po' da tutti e priva di luce elettrica) venerdì 21 agosto concerto con Mozart, Bach, Dvorak e Boccherini - Altri appuntamenti il 30 agosto e il 6 e 13 settembre

CHIAVERANO — Tradizionalmente legati alla chiesa di S. Stefano i «Concerti di Chiaverano-Estate» — edizione 1981 — torneranno a svolgersi nella millenaria chiesetta. La decisione è stata presa Antonio Mosca, il musicista di Cascinette, direttore del «Sunlit Talent Center», l'uomo che tredici anni fa dopo il matrimonio (con una musicista americana) andò a tenere un concerto tra le rovine della bella chiesetta dando il via all'azione di recupero

Qualcosa da allora è stato fatto, ma troppo poco: in particolare, esauritosi lo slancio iniziale che portò alla realizzazione di un tetto provvisorio, le erbacce sono tornate a farla da padrone e il tempo ha finito con l'avere ragione che del tetto provvisorio.

«L'azione recupero della chiesa toccherebbe alla Soprintendenza ai Monumenti — dice Mosca — *ma poiché nessuno si muove ho pensato di richiamare l'attenzione dei S. Stefano per raccogliere fuori fondi che consentano i lavori più urgenti».*

Il primo appuntamento è fissato per venerdì 21 agosto, alle ore 21; per poter accogliere il pubblico è però necessaria intensa opera ripulitura. Per questo ha pensato allo «stage» di una settimana dei ragazzi più grandi della scuola di musica di Chiaverano e di un gruppo di allievi del conservatorio «A. Vivaldi» di Alessandria.

«Vivremo insieme per la settimana (il soggiorno è cominciato ieri, *n.d.r.*) *alternando le lezioni musicali al lavoro manuale ripulitura della chiesa di S. Stefano* — spiega Mosca — *Le ore di studio saranno utili per eliminare la "ruggine" che inevitabilmente si accumula durante il periodo delle vacanze estive e tutti gli allievi di riprendere le lezioni di settembre a pieno ritmo.*

Il inaugurale — che terra alla luce delle fiaccole: a S. Stefano non c'è luce elettrica — vedrà impegnati stessi ragazzi che prendono parte lo «stage» e che eseguiranno di Mozart, Bach, Buononcini, Dvorak, Boccherini e Suzuki. Alla fine, riposti gli strumenti e gli spartiti, i ragazzi stessi distribuiranno il pubblico comunità e grappa. I due prodotti tipici di Chiaverano: insomma, un tentativo rendere sempre più popolare musica e di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle sorti di S. Stefano.

Ovviamente il programma de «I concerti Chiaverano-Estate '81» non è limita all'esibizione dei ragazzi del Altri tre appuntamenti previsti per domenica agosto e per le domeniche 6 e 13 settembre, sempre alle 17. Manchera il fascino delle torce, ma in compenso verrà accentuato il richiamo culturale. I tre concerti saranno dedicati «barocco» eseguito strumenti originali.

Il 30 agosto si esibirà il «Bach Milano» con musiche di Vivaldi, Haendel e Bach (di quest'ultimo verrà presentato il concerto Brandeburghese n. 4 nella sua prima versione); il 6 settembre la volta del quartetto «Concerto Palatino» e, infine, il 13 settembre il ciclo verrà chiuso dal «Concertus Taurinensis».

v. a.

Chiaverano. L'antica chiesa di Santo Stefano: un bellissimo monumento preda ormai dell'incuria (Foto f.m. - La Stampa)

Dal 1978 le vendite raddoppiate

Ivrea: il mercato boom della frutta

IVREA — vendite al mercato dei prodotti ortofrutticoli di Ivrea sono in costante aumento.

Da una statistica, preparata dall'assessorato cittadino al Commercio ci risulta che la vendita ortaggi dal 27 mila quintali del 1978 è passata a circa 41 mila quintali nel 1979, per arrivare al 70 mila quintali lo scorso anno.

Più che raddoppiata anche vendita fresca, che era stata di 10 quintali nel 1978, di 14 mila quintali nel 1979 e di 23 mila quintali nel

In aumento anche il commercio degli agrumi: 8 mila quintali nel 1978, 7 mila quintali nel 1979, 10 mila quintali lo scorso anno.

L'unico cedente (probabilmente della lievitazione dei prezzi) è stato quello della frutta secca che, dopo un aumento da 105 a 106 quintali registrato tra il 1978 e il 1979, è bruscamente precipitato lo scorso anno a 100 quintali.

Il considerevole aumento delle vendite mercato ortofrutticolo, che si svolge il martedì e il venerdì, è dovuto in parte all'accresciuto consumo da parte dei canavesani e valdostani al mercato di Ivrea rifornisce, e non durante la stagione turistica, una vasta zona della bassa, media e alta Valle d'Aosta).

Per un'altra parte questo aumento è spiegabile con i nuovi «clienti» svizzeri e francesi i quali, grazie alle loro monete forti, scendono numerosi ad Ivrea per fare acquisti, soprattutto di alimentari.

Lettere al giornale

Un chilo di porcini a persona

Signor Direttore,

vorrei fare una precisazione in merito all'articolo apparso su «La Stampa» di venerdì 14 agosto, a pag. 10, dal titolo «Cercatori attenzione, si lo il tesserino».

Non mi risulta che i Comuni della Comunità Montana Valle Sacra abbiano adottato il tesserino anche se in applicazione della legge regionale n. del 1978 hanno emanato regolamento per la protezione della flora, della fauna e del sottobosco.

Il Comune di Castelnuovo Nigra, del quale amministratore, non ha imposto il tesserino. Il limite è di un kg di porcini a persone e la raccolta è libera a tutti (fatti salvi i diritti delle proprietà private) nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Abbiamo adottato questo regolamento abbastanza elastico fiduciosi che i gitanti sempre accolti con cortesia nel nostro paese sappiano comportarsi persone civili e siano rispettosi della proprietà altrui.

Ringraziando per l'ospitalità porgo cordiali saluti.

Il consigliere delegato Gianfranco Bontempo

Donando sangue all'AVIS potrai dire aver salvato una vita

C'è anche alternativa balli, ai bagni, alle in motoscafo

Viverone, itinerari d'agosto

Una guida insegna a scoprire, sulle colline attorno al lago, le testimonianze della preistoria: dai villaggi palafitticoli di Azeglio alle piroghe di Bertignano, alla fortezza di monte Orsetto

Viverone. Motoscafi e bagnanti sul lago (Foto La Stampa)

Proprio come alternativa a questa vita balneare la «Pro Loco» ha voluto offrire agli ospiti questo interessante volumetto illustrato con numerose fotografie, che prende le mosse dalle testimonianze della preistoria per illustrare, in diversi capitoli, quanto di antico si può scoprire nel paesi, sulle colline intorno al lago.

villaggi palafitticoli bronzo ritrovati una quindicina di anni fa nella zona del lago vicina ad Azeglio, alle piroghe rinvenute nel piccolo lago Bertignano, ai resti di un villaggio-fortezza celtico sul monte Orsetto, alle regina longobarda in un di querce sulla collina morenica.

Poi c'è un ricco inventario di chiese, duecentesca cappella di Sancta Maria de Lisacio od Anzasco, ai resti del più antico e famoso «Oratorio di Piverone (prima del Mille). testimonianze barocche.

Una guida, preziosa, per chi non vuole soltanto fare — come il suoi dire — «vita di lago», ma scoprire, insieme con le nuove realtà, la storia antica e suggestiva di questi luoghi.

e. f.

Festa patronale a Bernardo

IVREA — Venerdì agosto il quartiere di San Bernardo di Ivrea da inizio ai festeggiamenti patronali. Le manifestazioni, organizzate dalla Polisportiva Bernardo, si protrarranno fino a lunedì agosto.

Questo il programma: venerdì 21 alle 19, apertura del padiglione gastronomico, alle 21 serata danzante con «I Romantici»; sabato 22, alle 21 serata danzante con il «Gruppo '80»; domenica 23, alle 16, 2° raduno e sfilata di carrozze d'epoca, 21 serata danzante con Johny Nine; lunedì 24, ore bocciofila e mi- alle 21 danzante di chiusura «Gli amici della notte».

Vecchioni a Castellamonte

CASTELLAMONTE — Appuntamento per i giovani domani sera a Castellamonte: il programma, alle 21,30, un concerto cantautore Roberto Vecchioni, uno dei «divi» della musica leggera italiana.

Il concerto si inserisce nelle iniziative 21ª edizione della Mostra della ceramica.

Il 24 ritrovo per la squadra

Il basket è al «via»

IVREA — Il basket nell'Eporediese conferma più che mai il ruolo sport di massa con un numero di praticanti può trovare soltanto nel calcio.

La squadra di cui è presidente Luciano — col nuovo coach, De Iaco — ha fissato il ritrovo dal 24 agosto e ginnastica per una settimana; poi allenamenti in palestra e prime partite nella Coppa Piemonte: la Fiocis Ivrea è stata sorteggiata un di ferro con Lanz Biella, Quick Cold Torino, Alessandria e V

Non si poi dimenticata l'attività femminile, con una squadra che giocherà nel campionato Promozione (trainer è stato confermato Luciano Ganino che conta anch'egli di nuove promesse) e una nel campionato giovanile.

v. a.

CON I PULLMAN SIAT

Da Courmayeur ore 4.50, Aosta 5.30, St-Vincent 6.00, Verrès 6.15, Pont S 6.30, Ivrea 6.50, Santhià 7.00 e Vercelli 7.30

— Le Riviere Liguri: razze, Finale Alassio, Imperia, Sanremo, Ventimiglia, Genova, Rapallo, Chiavari, Levagna e Sestri Levante;

— Versilia: Marina di Massa, Forte dei Marmi e Viareggio;

— La Toscana ni e Firenze,

— L'Umbria: Perugia, Assisi e Terni,

— Il Lazio: Roma

Informazioni e prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggi e alla Siat: a Casale Monferrato in via Roma 191 - tel. 0142/2814 - 2004-2634, a Vercelli, corso Libertà 20 - tel. 0161/2472

— Per l'Adriatico: a, Bellaria, Rimini, Riccione, Cattolica. Rivolgersi agenzia Sari - Ivrea - corso Cavour, tel. 49.049.

CERCASI IN GESTIONE DISCOTECA

località turistica della circondario Aosta. Telefonare ore pasti (0165) 35.416.

STAMPA SERA

una rivista che esce tutti i giorni

Alfasud 1200, 1300, 1500 cc

A PREZZO RIBASSATO!

Costa L. 572.000 in meno

per informazioni rivolgersi alle Concessionarie Alfa Romeo:

ARA Corso Ivrea 168, Aosta Tel. 0165/40.029

SEA S.S. per Viverone Burolo Ivrea Tel. 0125/57.585

Alfa Romeo

colorificio

fontana

vasto assortimento carte parati nazionali colori e vernici per la decorazione della

Via Berlinatti 7/11 telefono 44.380 - IVREA

prodotti per la verniciatura della strozzeria

IVREA - corso Vercelli 53 - tel. 25.16.38

I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE

ad esempio questo armadio

costruito in bois di e radica di noce

D'ARTE

bellesolo & passarin

COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO REGIONE SOUNO, 15 - ST CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165 43219

L'«ultimo nato» della cooperativa di Moncalvo

Arriva il Chiaretto da bere in estate

Prodotto [illegible] uva barbera, risponde alle esigenze [illegible] chi preferisce vini freschi [illegible] frizzanti - Nessuna decolorazione

MONCALVO — Si chiama Chiaretto del Piemonte, ha un aroma molto [illegible] e colore rosato. Denuncia 12 gradi alcolici, costa 1300 lire alla bottiglia e la sua spuma abbondante [illegible] persistente frizza [illegible] palato invitando gli assaggiatori [illegible] berne [illegible] altro bicchiere. Sono questi i dati principali del «nuovo nato» in casa «7 Colli», la cooperativa vinicola che dopo il recente riassetto economico cerca nuovi spazi di vendita affidando le fortune dei suoi [illegible] soci [illegible] un prodotto semplice e genuino, gradevole ad una larga fascia di consumatori.

L'idea di produrre un vino di tali caratteristiche sfruttando il prodotto base di queste terre, cioè il barbera, nacque quattro anni fa, quando il management della «7 Colli» capì che i gusti tradizionali andavano cambiando. Un buon bicchiere di barbera Doc non sempre era gradito; specialmente nei mesi caldi veniva sostituito a tavola da vini bianchi serviti freddi, oppure dalla birra. Erano le prime avvisaglie di una crisi che in aggiunta alla spietata [illegible] concorrenza [illegible] sofisticatori sembrava senza sbocchi!

Così, sfruttando il breve tempo che intercorre tra il conferimento degli uvaggi barbera e il lavoro di vinificazione, i tecnici dell'enopolio moncalvese cominciarono a produrre i primi prototipi di Chiaretto. Studi e analisi [illegible] laboratorio si susseguirono alacremente mantenendo ferma la volontà di non ricorrere alle solite tecniche di decolorazione.

Del «progetto Chiaretto» gran parte dei [illegible] erano stati tenuti all'oscuro; soltanto qualcuno del consiglio di amministrazione veniva messo [illegible] corrente del progressi. «E' un processo di lavorazione molto complicato sul quale ci siamo gettati anima e corpo — spiega soddisfatto il presidente Marcello Viale —. Comincia all'inizio della fermentazione, togliendo [illegible] buccia dell'uva appena il vino prende il colore rubino. Finisce con la lavorazione [illegible] autoclave e l'imbottigliamento».

Tutto quel che avviene «nel mezzo» è ovviamente tenuto segreto, anche perchè le prime partite campione, distribuite in Piemonte e Lombardia, stanno ottenendo un [illegible] [illegible] superiore [illegible] previsioni. E' [illegible] ieri la notizia che un noto ristorante di Milano ha preso a servire il Chiaretto come aperitivo: un po' [illegible] seltz, una buccia di limone e ne è venuta fuori una piacevolissima sorpresa.

«Sia [illegible] sia facile — aggiunge Viale — il nostro Chiaretto va bevuto a [illegible] più di 13 gradi di temperatura, in un calice da spumante che non trasferisca il calore della mano».

Giuseppe Proglo

In tutta la provincia il Ferragosto è trascorso in assoluta tranquillità

Colline affollate, ma tanta noia per chi non ha lasciato la città

Alla abbondanza [illegible] feste e sagre in quasi tutti i paesi [illegible] contrapposta la totale mancanza [illegible] iniziative per coloro che sono rimasti [illegible] - Prese [illegible] le piscine

ASTI — *Due giornate [illegible], [illegible] non afose, quelle di sabato e domenica, ideali per chi ha passato Ferragosto in città o si è spinto verso [illegible] provincia, sede [illegible] tante sagre, che mai come quest'anno sono state così numerose e così varie.*

Chi è rimasto in città ha avuto a disposizione vie e piazze quasi del tutto deserte, scarsissimo traffico e poco rumore (salvo qualche eccezione). Nel dehors dei bar aperti tranquille chiacchierate tra amici in occasione dell'aperitivo. Pranzi e cene in famiglia o nei ristoranti o trattorie. Affollate le piscine da intere comitive per il pic-nic sull'erba e per qualche bagno. Asti, insomma, ha vissuto in pace i due giorni di Ferragosto.

Non sono però mancate le proteste. C'è chi sostiene che Asti nei giorni di Ferragosto è stata «abbandonata» mentre in provincia decine sono state le manifestazioni di ogni genere. Nel capoluogo invece nulla, neppure un piccolo spettacolo, per rallegrare i ferragostani a casa.

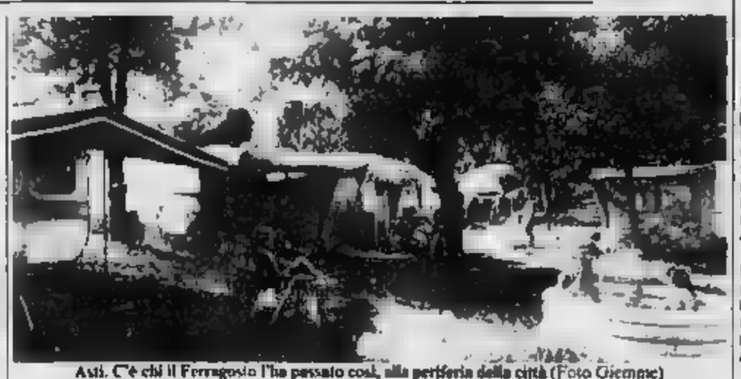
Neanche il Tanaro quest'anno è stato «amico» degli astigiani. Le sue acque sono in questi giorni [illegible] colore viola, forse per gli scarichi industriali e poi l'acqua è così scarsa che, qua e là, si sono formati degli isolotti lasciando sul pietrisco ogni sorta di immondizia.

Ferragosto tranquillo anche per polizia, carabinieri, polstrada e vigili [illegible] fuoco. Un solo intervento: a Casa Coppi un'auto è andata distrutta per un incendio causato da un corto circuito. In questura nessuna denuncia di furto negli appartamenti. «Sarebbe troppo bello — afferma un funzionario — ma le denunce solitamente avvengono con il rientro dei villeggianti».

Scarsi ritorni si annunciano per oggi e domani: ancora una settimana di pausa, poi il grande ondata del rientro e il Ferragosto [illegible] sarà materia d'archivio.

[illegible] provincia traffico automobilistico in certe zone quasi normale. Affollati i centri collinari come Roccaverano, Castelnuovo, Agliano, Moncalvo, Cocconato. Numerose anche le comitive di francesi e svizzeri.

v. ma.



Asti. C'è chi il Ferragosto l'ha passato così, alla periferia della città (Foto Giemme)

Lauro Beltrame aveva [illegible] anni

Morto in Svizzera l'ex proprietario della «IB-mei»

Malgrado i primi successi, l'azienda entrò in crisi [illegible] dopo una aspra vertenza fu chiusa

ASTI — E' morto in Svizzera uno dei più discussi personaggi del mondo industriale [illegible] degli Anni Sessanta: Lauro Beltrame, già presidente [illegible] [illegible] IB-mei, la fabbrica di motorini elettrici dichiarata fallita [illegible] 1975 con [illegible] conseguenze negative e tristi vicende per centinaia [illegible] operai.

Il decesso per [illegible] [illegible] Lauro Beltrame [illegible] avvenuto [illegible] giorno precedente il Ferragosto [illegible] [illegible] a [illegible] 64 anni. Abitava [illegible] Torino ma trascorreva [illegible] lunghi periodi in Svizzera, a Bellerive.

Beltrame giunse [illegible] Asti nel 1964 per installarvi [illegible] grande complesso industriale. Le autorità di allora accolsero l'industriale a braccia aperte e fecero di tutto per [illegible]. La strada [illegible] [illegible] soria la fabbrica [illegible] stata chiamata «viale [illegible] Lavoro». Un [illegible] tutta l'area era coltivata a grano-[illegible] a [illegible] prato. All'esterno dello stabilimento è murata una targa che annuncia «antichi fasti d'arme» svoltisi sull'identico suolo e auspica «pacifiche battaglie produttive».

Lauro Beltrame

Quando [illegible] fabbrica [illegible] costruita [illegible] [illegible] che mancava la manodopera. Buona parte [illegible] reperita [illegible] Meridione.

L'IB-mei è stata così «l'[illegible] [illegible] parcheggio» per centinaia di persone [illegible] loro primo impatto con la fabbrica.

[illegible] dopo qualche anno [illegible] benessere poco la crisi. Si è detto che la [illegible] [illegible] cresciuta troppo [illegible] fretta [illegible] che dal «boom» degli elettrodomestici alla crisi il passo [illegible] stato breve: [illegible] di [illegible] se, [illegible] eccessivi, impianti non sfruttati al massimo causarono il tracollo.

Nel 1975 l'annuncio che la fabbrica intendeva licenziare 650 dipendenti. Da quel momento iniziò per Asti una delle più aspre lotte sindacali [illegible] dopoguerra. Dopo un lungo braccio di ferro, l'azienda ritirò i licenziamenti. Arrivò la cassa integrazione, che permane ancora oggi per alcune centinaia di ex lavoratori. L'IB-mei [illegible] fine fallì. Per [illegible] molti posti di lavoro intervenne la Gepi, che acquistò la fabbrica. Beltrame si allontanò da Asti e non vi fece [illegible] più ritorno.

v. ma.

Malgrado [illegible] sconfitta (1-2) [illegible] squadra appare già [illegible] buona forma

Nell'Asti è in aumento l'ottimismo dopo l'incontro con la Salernitana

ASTI — Il [illegible] della Salernitana per 2-1 sull'Asti nulla toglie [illegible] [illegible] dei giallorossi che dopo aver chiuso in parità a reti inviolate il primo tempo hanno [illegible] vedere la [illegible] migliori nella ripresa segnando anche [illegible] splendido gol [illegible] Marchese.

[illegible] squadra quindi già [illegible] ricolossamente [illegible] forma. Pericolosamente perchè viste come [illegible] andate le [illegible] diventa sin troppo facile entusiasmarsi. Spetta ora ai tecnici fare opera [illegible] diplomazia per scongiurare facili sonni agli allori e ai giocatori continuare a lavorare in umiltà. Vediamo ora reparto per reparto come si è comportato l'undici biancorossoblù.

La difesa è sembrato il punto di forza della squadra. Ricci-rand, Faria, Moretti, Ferri a Porta si sono mossi con autorità, pronti nel chiudere [illegible] spazi, già abbastanza elastici negli automatismi. In campionato sarà difficile domarli.

Domenico Marchese

[illegible] Rossi

A metà campo le cose sono andate abbastanza bene nella ripresa, un po' meno nei primi quarantacinque minuti di gioco, quando [illegible] punte [illegible] apparsa latitante.

Dopo l'intervallo invece ecco crearsi spazi [illegible], scambi [illegible] precisi, un lavoro più puntiglioso [illegible] penetrazione [illegible] soprattutto [illegible] molta [illegible] un contropiede efficacissimo pronta a scattare ogni qualvolta [illegible] avversari si concedevano qualche confidenza di troppo col pallone.

[illegible] [illegible] Bellaccomo e Frara [illegible] ringiovanito nello spirito e nei muscoli. In attacco il solito Marchese frizzante [illegible] punto giusto, [illegible] che i difensori campani hanno preso adottato il metodo duro per fermarlo. Quando le punte avranno assimilato meglio l'intesa coi centrocampo (buttare) a capofitto [illegible] varchi piuttosto che [illegible] affiancanti andrivieni [illegible] meccanismo rischia [illegible] diventare davvero produttivo e bello a vedersi.

L'ha capito anche il pubblico che dai fischi meritati dello scorso anno è passato agli applausi. Li intendano i giocatori come applausi di incoraggiamento e non come un'attestazione che tutto va bene oltre ogni più legittima aspirazione. C'è ancora parecchio da lavorare e per appiaudire c'è tutto un campionato davanti.

Franco Cavagnino

Castelnuovo Belbo — Alle ore 16 corsa podistica di cinque chilometri attraverso i colli del territorio. Alle 21 serata danzante con l'orchestra «Eliana folk».

I tifosi vedono «rosa»

ASTI — *Seppur [illegible] piena Ferragosto, circa trecento tifosi si sono dati appuntamento allo stadio comunale per la prima uscita ufficiale dell'Asti Tre edizione 1982. Al termine [illegible] il parere sulla squadra: nonostante la [illegible] fitta per 2-1 si può puntare in alto nel prossimo campionato d'Eccellenza.*

«L'intelaiatura del complesso è più che buona — *commenta al fischio di chiusura Beppe Lovisone*, [illegible] nei gestori [illegible] *Bar Cocchi*, [illegible] *"permesso speciale" per questa prima biancorossoblù* — Si è rivisto il gioco sulle fasce laterali; [illegible] Frara ormai perno centrale della squadra [illegible] un Marchese incontenibile in attacco. Quel Ferri poi mi ha notevolmente impressionato: un terzino che [illegible] [illegible] e nel contempo sganciarsi in avanti».

Sono dunque bastati novanta minuti di gara per far dimenticare una stagione [illegible] ha coinciso con la retrocessione. «[illegible] rivisto il bel gioco — *aggiunge Mauro Robbiolo* [illegible] — con conclusioni dalla media [illegible] e volontà [illegible] far gol».

«Soprattutto con un portiere [illegible] che fa... il portiere — dice *Claudio Micca, stato* [illegible] *atletismo* —. Ricordiamolo, è stato il "secondo" di Castellini nel Torino. In più la difesa è assai più [illegible] di un tempo».

Nessuno è scontento. [illegible] va proprio tutto bene?

«In linea di [illegible] [illegible] stanno [illegible] che da soli [illegible] giorni i [illegible] si stanno preparando. [illegible] problemi non ce ne sono — *si affretta a ribadire Beppe Lovisone* —. Se proprio vogliamo cercare il pelo nell'uovo qualche [illegible] mattismo in [illegible] [illegible] interdizione sulla [illegible] destra non sempre è stato perfetto. Varlien, chiamato a ricoprire tale ruolo in mediana, ha solamente diciannove anni ed è un centrocampista. Bisogna aver solo pazienza e tutto si aggiusterà. Delle Vedove, come allenatore, ha dimostrato di saper il fatto suo; poi ci sono Natlino e Bacco, due degli artefici della promozione dei [illegible] ex-Torretta in Cl».

Aldo Gomba [illegible] il «pompiere», *gettando acqua su questi sogni di mezz'estate*. «Andiamoci piano con i proclami — *glice* —. Non dobbiamo [illegible] [illegible] l'errore di [illegible] anno fa, quando partimmo [illegible] grandi ambizioni e [illegible] ritrovammo ultimi della classe. Conviene restare con i piedi saldamente a terra. [illegible] poi a [illegible] campionato [illegible] i primi [illegible] della classe, doppia soddisfazione».

Asti dunque che fa già sognare i suoi tifosi che pregustano nuovi esaltanti successi, qualcuno anche la promozione.

r. s.

La terza prova a Roccaverano

Giochi della Douja questi i risultati

ROCCAVERANO — *Folla [illegible] e splendida giornata di sole per i «Giochi della Douja» nel parco più alto della provincia, centro rinomato per la produzione di formaggette di latte di pecora e capra.*

Tra le concorrenti, vuole vedi la prova di Montafia, che ha ottenuto due vittorie ed un secondo posto. Ottima anche l'uscita di Castiglione, frazione [illegible] Asti, presente per la prima volta, mentre non sono riuscite a conquistare il diritto d'ingresso alla finale di Mercatò, Passito per il 30 agosto, né la Pro Loco di Quaranti che nelle passate edizioni aveva ben figurato, né i padroni di casa di Roccaverano.

Ecco i risultati delle sette gare: «grembiuloni d'erba»: 1' Cunico, 2' Sesame; «bocciate»: 1' Santa Caterina, 2' Cessole; «tagliatelle»: 1' Castiglione, 2' Montafia; «brentau»: 1' Montafia, 2' S. Caterina di Rocca; «tra le arrerata»: 1' Montafia, 2' Castello d'Annone; «tre nel sacco»: 1' Castiglione, 2' Cunico; «ago nel pagliaio»: 1' Mombaldone, 2' Vinchi.

r. s.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Erotic sensation

Politeama: Un uomo, una donna, una banca

Balone: chiuso per ferie

Splendor: Porno video

[illegible]: Shogun - signori della guerra [illegible]

Balbo: riposo

Ragno d'Oro: chiuso per [illegible] [illegible]

Nuovo: [illegible]

Aurora: riposo

Lux: riposo

Sociale: Lubiana

Verdi: Terrore nel buio [illegible]

Lux: [illegible]

Splendor: riposo

FARMACIE [illegible]

ASTI: notturna [illegible] Bosco, [illegible] Veneto [illegible] Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5

Moncalvo: Ardizzone, [illegible] XX Settembre 1

Nizza: Bielli, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.921, 353.922; Nizza 721.971, Canelli 82.966, Monastero [illegible] 68.048; Rocca d'Arazzo 508.160, Calliano 928.444, Montechiaro 406.188, San Damiano 975.910, Costigliole 966.779, [illegible] 933.644, Cocconato [illegible]

EDICOLE APERTE

Dal 17 al 30 agosto [illegible] le seguenti [illegible]: corso Casale 2, via Cavour 130, corso Alfieri 385; via Lamarmora 4; via Fiorelli 22, piazza Alfieri, edicola Guardini, via Balbo 29, via Torino 64, piazza Lugano 5, corso Volta 16; piazza Torino 1, corso Galileo Ferraris 1; via Pa-[illegible] 59, piazza San Secondo, largo Martiri della Liberazione, via Giobert 28; via Conte Verde 39, viale Vittoria 35.

CRAZY

MAXI DANCING

VIGLIANO D'ASTI

L'orchestra dei

Baroni del liscio

IL 20 AGOSTO

SABATO SERA [illegible] DOMENICA SERA

BRUNO DE ANDREA

COMUNE DI CASTENUOVO BELBO

(ASTI)

«Castelnuovo [illegible] '81» A.S.C.B.

Festa patronale di San Rocco

15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 AGOSTO 1981

Martedì 18 ore [illegible]

CORSE PODISTICHE di km 5 e mt 100.

[illegible]-21 Serata danzante con l'Orchestra [illegible] FOLK».

Mercoledì [illegible] 15

CACCIA AL TESORO LOCALE a gruppi [illegible] 4 persone [illegible] mezzi non motorizzati.

Ore 21 Serata con i «I NUOVI [illegible]

Giovedì 20 ore 16

GARA DI TIRO AL PIATTELLO.

Ore 21 A conclusione dei [illegible]eggiamenti eccezionale serata per il recital di [illegible] FARASSINO» [illegible] l'orchestra spettacolo «TODARELLO».

Nel quadrangolare [illegible] pallone

Il Grazzano travolto dal Castagnole Lanze

MONCALVO — Il ricaccio Paolo Voglino e il battitore Walter Gianuzzi sono stati i grandi protagonisti della finalissima del torneo quadrangolare di pallone elastico «Reale Mutua di Assicurazioni», che il Card-Castagnole Lanze ha sorprendentemente vinto per 11-1 [illegible] Grazzano Badoglio. Sorpresa [illegible] tanto per il successo di una formazione giovanile che è tra [illegible] migliori d'Italia, ma piuttosto per il largo margine [illegible] punti con [illegible] in soli novanta minuti di gioco ha «strapazzato» rivali di grande esperienza.

I numerosi appassionati accorsi [illegible] sferisterio, tra [illegible] il presidente e il vicepresidente della Provincia di Asti, Guglielmo Tovo e Pietro Becculi, si attendevano una gara combattuta risolvibile alla lunga distanza. Invece il Grazzano [illegible] andato discretamente bene con i terzini Penna e Carelli, ma è mancato clamorosamente in retroguardia dove Felice Negro e Arturo Ferraro, già handicappati per dover giocare [illegible] il pallone [illegible] 170 grammi, [illegible] impone il regolamento quando una formazione amatori ne incontra una giovanile, hanno accusato i segni della stanchezza accumulati in una lunga e ininterrotta serie di impegni sferistici.

Lasciando a Gianuzzi il compito di battere, Voglino, indipendentemente dalla condizione degli avversari, ha comunque confermato doti di grande classe, risolvendo [illegible] potenza e intelligenza anche le cacce più difficili. Buone anche tra i vincitori le prove dei terzini Beppe Tagliaferro e Daniele Fassino, apparsi sicuri dei recuperi e precisi nel gioco «sotto canton».

g. pr.

il tuo indimenticabile successo... firmato

conbipel

Pelli e Pellicce pregiate

COCCONATO:
vendita [illegible] produzione aperto tutti i giorni domenica [illegible] festivi compresi

Punti vendita Conbipel:
TORINO, c. Bramante 27/29
TORINO, via Amendola [illegible]
ALESSANDRIA, p. Garibaldi 11
[illegible] *15 agosto*
BIELLA (tangenziale)

Dal 1° settembre

Sfilate nonstop sabato pomeriggio [illegible] domenica tutto il giorno nei rinnovati locali della

CONBIPEL [illegible] Cocconato d'Asti

GODITI LA SFILATA... E ACQUISTA CON SICUREZZA

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 194 - Martedì 18 Agosto 1981

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 19 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.044; Ceva, 0174-71.[illegible]; Saluzzo, 0175-48.752; Fossano, 0172-62.003

Dalla prossima vendemmia vanno in vigore le nuove norme

La produzione di vino comune sottoposta a severi controlli

I vinificatori dovranno denunciare alle commissioni comunali tutti i «movimenti» nelle loro cantine - Obbligo di ricorrere al peso pubblico per le uve

— Importanti novità per la tutela e il controllo della produzione vinicola. Entreranno in vigore a partire dalla prossima vendemmia due provvedimenti legislativi presi dalla Regione che, come ha ricordato il direttore del consorzio di tutela dell'Asti spumante e della [illegible] consorzio dei vini di Alba», Renato Ratti, saranno in grado di portare ad una svolta decisiva e consentiranno realmente di porre un freno al dilagare di abusi.

«Entra in funzione tutto un meccanismo di controllo — sostiene Ratti —, primo del genere in Italia, che ci impegnati in prima persona [illegible] e amministrazioni comunali». Di che cosa si tratta? Innanzitutto comincia da questa vendemmia il controllo anche sui vini da tavola oltre che di quelli doc. Ogni produttore dovrà denunciare alla Regione e alla repressione frodi, tramite il Comune, tutti i movimenti di vino in entrata ed uscita dalla propria cantina.

Verranno istituite in tutti i comuni (composte da sindaco, amministratori e rappresentanti delle categorie, viticoltori, commercianti ecc.) alle quali spetterà il compito di verifica e di controllo. «In questo modo — dice Renato Ratti — finalmente possibile verificare ad esempio quanto vino del Meridione, di Ascoli Piceno, di Montepulciano o dell'Abruzzo arriva nelle cantine piemontesi per poi spacciato per dolcetto o barbera».

L'altro provvedimento riguarda l'obbligo di ricorrere al peso pubblico per le uve destinate a produrre il moscato d'Asti e l'Asti spumante con bollette rilasciate dal peso pubblico del Comune dove si trova il vigneto sarà valide per il rilascio delle ricevute da parte della Camera di commercio e cioè dei cosiddetti «bollini» che servono ad autenticare le produzioni doc. Lo scopo è di stroncare le false denunce di produzione di uve inesistenti per ottenere bollini in sovrappiù che vengono poi venduti a commercianti poco scrupolosi, con danno enorme per il mercato delle uve e del vino.

Sono stati presi accorgimenti affinché la stessa partita di uva non venga pesata due volte e cioè è prevista l'indicazione dell'ora di pesatura, dell'origine e luogo di scarico. «Il sistema di controllo è importantissimo ma solo perché rappresenta una innovazione a livello nazionale, ma perché è ormai indispensabile trovare dei rimedi — prosegue Ratti —. Il prodotto Asti spumante ha raggiunto un prestigio, un'immagine, un valore economico che devono essere tutelati».

Tanto che un'idea è sufficiente dire che i 54 milioni di bottiglie di Asti prodotte nelle tre province di Cuneo, Asti, Alessandria, danno vita ad un fatturato di miliardi dei quali agli agricoltori per il pagamento delle uve. L'ottanta per cento dell'Asti spumante viene praticamente bevuto in tutto il mondo.

«Esprimo viva soddisfazione — conclude Ratti — a nome del consorzio di tutela per i provvedimenti della Regione, che è dimostrato sensibile ad alcune esigenze dei produttori. Ci rendiamo conto che vi saranno difficoltà e anche delle resistenze. Ma la posta in gallo è troppo grande per i produttori seri delle uve e del vino. I risultati che ci potranno ottenere in futuro giustificano sicuramente il fatto di doverci sottoporre a qualche pratica in più».

Gianfranco Fiori

Sfiorata la tragedia nella profondità della «Piaggia Bella», ai piedi del Marguareis

Salvo un giovane speleologo francese bloccato in una grotta a Briga Alta

Era rimasto imprigionato a 100 metri dall'imbocco da una frana di pietrisco e roccia - Due suoi compagni hanno dato l'allarme ed è scattata subito l'operazione di soccorso - E' tornato in superficie dopo 5 ore

BRIGA ALTA — Un giovane speleologo francese ha rischiato di morire bloccato in una grotta semidistrutta da una frana. E' successo in mattinata cinque ore volontari del «Gruppo speleologico [illegible] che [illegible] per un corso internazionale di [illegible]. Il giovane: Gaetano Cartagena, 25 anni, originario del Portogallo e residente a Hyères in [illegible] riportato leggere ferite ed escoriazioni.

Teatro della vicenda una delle [illegible] del Marguareis, la «Piaggia Bella», al confine tra il comune di Briga Alta, in Valle Tanaro, e la Francia. Nel pomeriggio di Ferragosto tre giovani, tra cui una ragazza di 22 anni, hanno deciso di esplorare un tratto di questa grotta, già conosciuta in parte per due terzi e che, secondo gli appassionati, si addentrerebbe nel monte per oltre quindici chilometri.

Attrezzati discretamente, con pile, caschi, cibo per due giorni, scarponi e giacche a vento, i tre si sono calati nella «Piaggia Bella» con l'intenzione di risalire il mattino successivo. Della loro escursione erano stati avvertiti alcuni amici che stanno soggiornando a Limone. Al mattino è sono presentate le prime difficoltà: uno di loro, Gaetano Escorza Cartagena (le generalità degli altri due escursionisti non sono state rese note), ha sentito male. Forse la prolungata permanenza in grotta, la carenza di ossigeno, l'umidità l'hanno costretto a tentativo di risalire alla superficie, una frana di pietrisco e roccia ha parzialmente ostruito l'imboccatura della grotta. Due ragazzi sono riusciti ugualmente a uscire: Gaetano è rimasto bloccato ad un centinaio di metri dalla superficie.

Immediatamente è scattato l'allarme. I carabinieri di Limone, che è nella zona, hanno saputo di quanto stava succedendo i responsabili del soccorso per speleologi a Torino. Da alcuni giorni sul Marguareis erano accampate squadre di Italia, Belgio e Francia per un corso internazionale di addestramento per soccorso in grotta. In poco tempo alcune squadre di soccorritori attrezzati erano all'imbocco della «Piaggia Bella».

Il responsabile del corso, l'ingegner Giorgio Baldracco, si è trasferito a Tenda per coordinare via radio i soccorsi tra la Francia, Torino e la grotta. Un elicottero è stato messo a disposizione, pronto a decollare da Torino.

Due volontari si sono calati all'interno della «Piaggia Bella», alle corde e dopo aver sgombrato l'imbocco aprendo un varco sufficiente, hanno raggiunto il giovane speleologo. Alle 18 di domenica, via radio, dall'interno della grotta: «E' ferito leggermente ed è molto stanco, ma sta bene, dovrebbe riuscire a risalire da solo».

Ancora due ore di attesa e Gaetano è finalmente giunto in superficie.

Gianni Martini

Spaventosa frana travolge tre alpinisti sul Monviso

Provvidenziale intervento del soccorso alpino e degli elicotteri

CRISSOLO — Tre alpinisti lombardi (Enrico [illegible] di 48 anni di Como; Walter Bargna, di Caprino; Giulio [illegible] di Legnano) sono precipitati durante la scalata della parete nord del Monviso, travolti da una frana di pietre. [illegible] stati salvati [illegible] alpini del [illegible] Alpino di [illegible] e [illegible] gendarmeria di Briançon, con un intervento che ha impegnato [illegible] il velivolo [illegible] sotto ore, [illegible] 11 alle [illegible] vigilia di Ferragosto.

I feriti, [illegible] provetti alpinisti, istruttori nazionali [illegible] Cai, versano ancora in gravi condizioni: all'ospedale di Briançon sono ricoverati Bargna e Munari, per il quale si teme debba rendersi necessaria l'amputazione [illegible] una gamba per la frattura esposta del femore; Enrico Tettamanti è ricoverato all'ospedale di Saluzzo.

I tre alpinisti sono stati salvati [illegible] delle squadre [illegible] Soccorso Alpino [illegible] all'abilità degli elicotteristi di Briançon, che hanno [illegible] nella nebbia il luogo dell'incidente a 3500 metri di altezza [illegible] riusciti a calare con il verricello [illegible] a un medico che ha praticato le prime cure ed hanno recuperato con la stessa tecnica i due feriti più gravi.

La dinamica dell'incidente è stata ricostruita dai Tettamanti che, feriti in modo più lieve, [illegible] recuperato dalle guide salite in parete e portato a valle [illegible] barella. Gli scalatori verso le 10 sono stati colpiti da una scarica di pietre a metà del Colley e precipitati [illegible] oltre trecento metri [illegible] ghiacciaio, riuscendo ad arrestare la caduta a metà del canalone inferiore.

p. l. r.

Il bel tempo ha favorito l'esodo dalla città per le feste di Ferragosto

Le vallate invase dai villeggianti

Ma qualcuno è rimasto a Cuneo

Cuneo. Tra i pochi rimasti in città una donna [illegible] e un pensionato (Fotoservizio Bedino)

CUNEO — Il bel tempo ha favorito il lungo weekend di Ferragosto i cuneesi, che hanno lasciato in [illegible] la città, apparsa deserta già da sabato mattina e appena un po' più animata soltanto da domenica sera, [illegible] il rientro [illegible] gruppi familiari.

La méta preferita per i due giorni di festa sono state le vallate alpine, mai [illegible] affollate [illegible] molti anni a questa parte.

Pochissimi i cuneesi rimasti in città, anche coloro che hanno rinunciato alle vacanze al mare o ai monti, hanno «celebrato» il [illegible] del Ferragosto recandosi in località vicine al capoluogo. Interi isolati del centro urbano sono rimasti completamente disabitati. Difficoltà per i turisti italiani e stranieri in transito nel reperire posti in albergo e più semplicemente nel trovare un locale pubblico aperto.

Per i pochi che sono rimasti in città la méta preferita è stata la piscina, affollatissima, [illegible] numero di presenze [illegible] per tre giorni consecutivi.

(g. r.)

• Alcune persone sono state ricoverate all'ospedale S. Lazzaro di Alba per incidenti vari nelle giornate di Ferragosto e di domenica. Una studentessa [illegible] Porro, di 18 anni, abitante a Montelupo Albese, è riportato trauma cranico, stato confusionale [illegible] dendo dalla [illegible] guidata dall'amico Ferruccio Destefanis, di 18 anni, di Sinio. L'incidente è avvenuto domenica in località Galla Grineane.

Mario Viglino, 18 anni, abitante a Canale frazione Madonna Loreto, mentre viaggiava sulla provinciale per Cisterna, ha urtato con la sua motocicletta un'altra moto e ha riportato la frattura della gamba destra e escoriazioni varie. Sempre per essere caduta dalla motocicletta [illegible] Biancotti, 14 anni, abitante a Monticello in via Alba 2, ha riportato ematomi e ferite varie. Un'altra ragazza quindicenne, Enrica Brandino, di S. Vittoria d'Alba, [illegible] Castello 6, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per [illegible] lacero-contuse. E' stata investita da un'auto mentre andava a passeggio.

Anche un giovane torinese, Dario Defilippi, abitante in via Principe Tommaso 45, è stato ricoverato al S. Lazzaro per fratture costali e ferite al viso. Con la sua auto è uscito di strada mentre viaggiava nei pressi di Alba. La prognosi è di un mese.

Pietro Serretti, 37 anni, abitante a [illegible], stava invece giocando al pallone con alcuni amici quando è caduto malamente e si è fratturato la gamba destra. E' ricoverato con prognosi di un mese.

Infine, [illegible] incidenti sul lavoro. L'agricoltore Luigi Allora, di Castagnito, frazione S. Giuseppe, è rimasto travolto dal motocoltivatore, è riportato fratture e ferite. Luciano Milanesio, 26 anni, abitante a Bra, via Vittorio Emanuele 91, salito su un capannone per ripristinare i lavori, è precipitato: guarirà in un mese.

(g. f.)

Il concerto dell'orchestra «Bruni» sul Monviso

Sulle scintillanti vette in compagnia di Vivaldi

Crissolo. Gli strumentisti del Conservatorio Bruni diretti dal maestro Mosca (Foto Gedda)

CRISSOLO — Forse solo Massimo Mila, che unisce le doti di critico musicale all'amore per la montagna, potrebbe degnamente commentare l'esecuzione delle «Quattro stagioni» di Vivaldi a 2000 metri di altezza, sotto l'incombente mole del Monviso, presentata dall'orchestra del Conservatorio «Bruni» di Cuneo. Forse molte [illegible] tremila persone che il giorno di Ferragosto hanno affrontato tre ore di cammino per [illegible] Pian [illegible] Re al Rifugio Quintino [illegible] non [illegible] posti problemi estetici e musicali, ascoltando le [illegible] melodie [illegible] «prete rosso» [illegible] magnifico scenario alpino, rallegrato [illegible] sole splendido.

Il maestro Giovanni Mosca ha guidato i venti esecutori dell'orchestra «Bruni» in una interpretazione nella quale si sono potute cogliere le più lievi sfumature della partitura.

Il violino solista Bruno Pignata ha raccolto gli applausi più [illegible] per la tecnica e il sentimento con cui [illegible] il virtuosismo delle parti affidate allo strumento. La [illegible] del luogo scelto per il concerto (quasi un golfo naturale, sotto una roccia, aperto sul pianoro punteggiato da laghetti [illegible] di acqua di fronte [illegible] parete est del Viso) ha consentito [illegible] folto pubblico di seguire perfettamente l'esecuzione.

[illegible] con molti francesi, certamente più di mille, alcuni giunti [illegible] la sera prima, [illegible] presenti anche comitive di tedeschi; [illegible] gli italiani, molti dei quali muniti di registratore, anche il campione di sci [illegible] Paolo De Chiesa.

Il maestro Giovanni Mosca, commosso e incredulo come tutti gli altri artisti per il successo della [illegible] ha riunito appassionati della montagna e [illegible] musica, ha [illegible] «iniziative di questo genere non devono restare isolate, ma diventare una consuetudine da ripetere tutti gli anni, anche in altre località».

Luigi [illegible]

La famiglia Dario Gaetta partecipa commossa al dolore per la scomparsa del

Amilcare Invernizzi

[illegible]

La famiglia Pirola partecipa commossa al lutto per la scomparsa del signor

[illegible]

— Cuneo, 17 agosto 1981

L'Automobile Club Cuneo partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del

CAV. RAG.

Amilcare Invernizzi

per tanti anni suo stimato vice presidente

— Cuneo, 17 agosto 1981

Corrado e Giovanna Degiani sono affettuosamente vicini alla signora Vittoria e famiglia, per la scomparsa del caro

[illegible]

— Cuneo, 18 agosto 1981

Vittoriosa finale a il Borgo

Torneo di Vernante alla Assicurazioni

VERNANTE — La squadra di calcio delle «Assicurazioni La Pace» si è aggiudicata il trofeo «Marro-Vetri», superando nella finale del Settimo Torneo notturno di Vernante fa «Granito Decorazioni» di Borgo San Dalmazzo. La partita, equilibrata e tecnicamente valida, è risolta a due minuti dalla conclusione con una rete di Santoro.

Al terzo posto si è classificato il Robilante, che nella semifinale era stato superato con un secco 5 a 1 dalla «Granito Decorazioni». L'«Autorodio Cerato» di Cervasca, qualificatasi per le semifinali, è stata espulsa dal torneo in seguito a decisione della Federazione, in conseguenza degli incidenti verificatisi nell'incontro di finale con il Vernante: un'invasione di campo da parte dei tifosi in seguito all'espulsione di tre giocatori.

Al quarto posto è stata quindi classificata il Santa Croce di Cervasca. Al torneo, iniziatosi il 31 luglio, hanno preso parte dieci squadre della provincia suddivise in due gironi eliminatori.

Al termine dell'incontro finale, seguito da un folto pubblico, sono stati premiati i migliori atleti del torneo: Cassacia della «Falco e Graglia» di Borgo San Dalmazzo, Zordan del Vernante, capocannoniere con sette reti, e David, portiere della «Granito». Un riconoscimento anche per i più giovani atleti partecipanti: Giuseppe Pettavino fun gazzo del vivaio Robilante, ora in [illegible] Cuneo), Gianluca [illegible], Paolino Bosco e Silvestro.

p. p. l.

Dronero — L'amministrazione comunale ha contratto un mutuo di 342 milioni con la Cassa depositi e prestiti per la [illegible] della palestra comunale. Nei prossimi giorni è prevista la gara per l'appalto

La Saviglianese a Valdinferno

GARESSIO — Da stamane i «maghi» della Saviglianese [illegible] in ritiro a [illegible] per la preparazione pre-campionato. Oltre ai vecchi e già collaudati giocatori, «mister» Flavio Parola ha a disposizione i tre nuovi acquisti, Olla, Chiarotto e Abbate che dovrebbero rinforzare i settori deficitari

(f. p.)

Era scomparso dal 31 luglio nella valle di Pesio

Trovato morto per collasso l'anziano frate domenicano

CHIUSA PESIO — E' stato ritrovato il corpo, [illegible] avanzato stato di decomposizione, del [illegible] domenicano Angelo Guarienti, [illegible] scomparso il [illegible] luglio [illegible] della [illegible] di Pesio, dove stava [illegible] periodo [illegible]. L'hanno visto due giovani di Chiusa Pesio, [illegible] dall'acqua di un ruscello nel vallone Cavallo, a circa [illegible] metri di altitudine, [illegible] del giorno di Ferragosto. I due, Giovanni Daziano, di 27 anni, e Luca Baudino, di 28, in cerca di funghi, avevano deciso di attraversare il vallone Cavallo, difficilmente praticabile perché [illegible] e stretto fra un muro di roccia e [illegible] pendio [illegible] appigli.

In un anfratto hanno recuperato il corpo del frate, che era in posizione supina e con le gambe immerse nell'acqua. [illegible] nella [illegible] di sabato raggiunto la [illegible] con [illegible] volontari del [illegible] alpino di Mondovì. Il corpo, piantonato per tutta la notte, è stato trasportato a [illegible] domenica mattina, dopo il nulla osta del medico [illegible] di Chiusa Pesio, dottor Carlone. Secondo il sanitario, l'anziano frate sarebbe [illegible] cardiocircolatorio il giorno stesso della sua scomparsa.

Padre Sergio Guarienti

Il vallone Cavallo è a oltre un'ora di cammino [illegible] ecco [illegible] si presume che Angelo Guarienti, incamminatosi senza avvertire nessuno per una breve passeggiata nel parco naturale, si [illegible] perso. Dopo aver vagato [illegible] ritrovare la [illegible] del [illegible] per alcune ore. E' forse incamminato lungo questo vallone. Un [illegible] incidente — un piede [illegible] due [illegible] pietre — è stato sufficiente a causargli il collasso cardiocircolatorio.

Per una decina di giorni oltre dieci volontari hanno battuto l'intera valle Pesio alla ricerca del frate: [illegible] scorso sono intervenuti anche alcune [illegible] di alpini e un reparto cinofilo.

g. m.

Bra — Pellicce e preziosi per un valore di circa 15 milioni sono stati rubati, mentre i padroni di casa erano in [illegible], nell'alloggio di via San Secondo 42 dove abita con la famiglia [illegible] stiano Balocco. [illegible] di [illegible] ditte che [illegible] impianti di riscaldamento

TACCUINO CUNEESE

CUNEO

Corso: A[illegible] e [illegible]
Fiamma: riposo
[illegible]: Proiezioni particolari

ALBA

[illegible]: Porno incontri

BORGO SAN [illegible]

Moderno: Vizi e peccati della donna nel mondo

BOVES

Nuovo: riposo

BRA

Impero: Infide sensazioni
Politeama: Il [illegible] dell'orribile Hulk

CEVA

Doria: riposo
[illegible]
Corso: Super rapina a Milano

ORMEA

Ariston: Assassinio allo specchio

PAESANA

Cristallo: Un maggiordomo fuori mano

PIASCO

La Rosa: riposo

ROBILANTE

Robilantese: Verso il Sud

SALUZZO

Civico: Dalla Cina con furore
Italia: Woodstock
[illegible] Sweet Savage

FARMACIE

Cuneo: Bazio Angelo, corso Nizza
Alba: Piave, corso Piave
Bra: Sacro Cuore, via Cavour
Ceva: [illegible], via Marenco
Fossano: Municipale 1, via Roma
Mondovì: Zilla, via Mondovì 4
Racconigi: Barberis, via Torino
Saluzzo: via Spielberg

ECONOMICI

VIA GIARDA, Cuneo, affitta 850 metriquadri bellissima e appartamenti. Telefonare ore negozio 0171/ [illegible] 201, escluso mercoledì

RIBERTO geometra vero affare vendesi via Boves appartamento ottimo più 3000 mq terreno prima collina Torino con autorizzazione nuova costruzione 660 mc [illegible] Scrivere «Pubblicazione 385 — 10100 Torino»

CORNELIANO [illegible] vendesi piccolo chalet con terreno, panoramico, vigneto 6 giornate. Tel 0173/ 363 857 ore pasti

Cameriera di ristorante barista

[illegible]
in albergo di 2ª categoria
zona Lago d'Orta
Posto [illegible]
Tel. [illegible] 88.346 - 88.219

under 91

[illegible] Rosa 5 (ang. [illegible] Emanuele II) - CUNEO
SALA GIOCHI con le ultime novità elettroniche
BOWLING - SERVIZIO BAR
Aperto dalle ore 15 alle ore 1,00

[illegible] N. [illegible]

Ospedale San Lazzaro - ALBA

E' stato [illegible] avviso pubblico di incarico temporaneo di mesi per per.
N. 2 posti di Tecnico di Radiologia
N. 5 posti di Tecnico di Laboratorio Analisi
N. 1 posto di Capo Servizi Sanitari-Ausiliari
con [illegible] a 1/20/5 p.v.
Requisiti richiesti: titolo di studio specifico oltre ai requisiti per l'impiego pubblico
Le persone [illegible] sono invitate a recapitare all'Ufficio Personale del U.S.L. N. [illegible] (presso l'Ospedale S. [illegible] di Alba, via P. Belli n. [illegible] tel. 0173/ 30031)
IL [illegible] DEL [illegible] (Reg. Lorenzo Free)

Fortino

ESTIVO [illegible]
Nella nuova
MAXI DISCOTECA
aperta tutte le sere
(lunedì riposo)
Pendant les vacances on dance toutes les soirs

RTA

Vi ricorda
l'appuntamento più eccitante e spettacolare
sul canale
62 «CHIPS» telefilm
alle ore 20,30 di martedì, giovedì e sabato.

RTA

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 194 - Martedì 18 Agosto 1981

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, v. Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, v. Giobatti 47, tel. 83.003; Savona, v. Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.431; Bordighera, tel. 263.235; Cairo Montenotte, tel. 518.363; Ventimiglia, tel. 351.759

Infermieri aggrediti

SAVONA — La mattina di Ferragosto uno dei degenti del reparto psichiatrico dell'ospedale San Paolo si è svegliato con la voglia di andare alla spiaggia. Due infermieri, [redacted] no, 27 anni, e Raffaele Salerno, 26 anni, entrambi residenti a Varazze, il primo in via S. Nazario, il secondo in via Pero, hanno cercato di rabbonirlo.

L'uomo è andato su tutte le furie e ha cominciato a dare botte da orbi. Conclusione: il degente non è andato alla spiaggia, ma i due infermieri sono finiti al pronto soccorso. I [redacted] li hanno giudicati guaribili in una decina di giorni ciascuno. (l. p.)

Ladro preso su un treno

S[redacted]NA — In questi giorni la polizia ferroviaria ha intensificato la caccia ai ladri che agiscono sui treni, specie sulla linea Ventimiglia-Genova. La notte scorsa un marocchino è stato colto sul fatto [redacted] derubare [redacted] valigia un passeggero profondamente addormentato. La cattura del marocchino è stata piuttosto movimentata ed è avvenuta poco prima della fermata del convoglio alla stazione di Savona.

Nel tentativo di evitare la cattura, lo straniero, Fouad Elmajovi, di 25 anni, si è ribellato agli agenti e ha anche cercato di rifugiarsi in frantumi, con la testa, il vetro di un finestrino. [redacted] si [redacted] piantonato (è stato dichiarato in arresto), con prognosi di un paio di settimane, all'ospedale San Paolo. (l. p.)

Senza casa [redacted] figlio

SANREMO — «Da giorni dormo su panchine [redacted] al Comune. Ho [redacted] lavoro, [redacted] non trovo [redacted] figlio [redacted] 16 anni [redacted] ospite di alcuni parenti [redacted] presto [redacted] a Sanremo dove lavora come apprendista meccanico. Tutti e due dovremmo rincasare fuori la notte».

[redacted] parlare è Silvano Guidotti, 44 anni, da mesi senza fissa [redacted]. «Ho [redacted] lavorato nei fiori a Sanremo — dice — avevo una campagna. Poi mia moglie si è ammalata di nervi e da allora è iniziato l'inferno. Lei è entrata ed uscita da diversi ospedali, i soldi sono [redacted] in medicine e visite. [redacted] mia moglie è ricoverata a Verzee, da circa 8 mesi lo e [redacted] figlio cerchiamo un letto a Sanremo. Nessuno vuole affittarci una casa».

Il sindaco Osvaldo Veneto ha [redacted] avere a Guidotti 50 mila lire assicurando che [redacted] il possibile. La situazione degli sfratti a Sanremo è però terribile. (r. b.)

Casa in fiamme un altro morto

SAVONA — Al centro grandi ustionati di Genova è morto ieri Gaspare Abbene, 39 anni, via Montenotte 4. La sera di giovedì 6 agosto era stato investito, assieme alla moglie Liliana Negro, [redacted] anni, dall'esplosione della scaldabagno a gas nella sua casetta di campagna a Stella San Bernardo.

La donna aveva già cessato [redacted] vivere cinque giorni fa. Le condizioni dei due coniugi, che lasciano un figlio, Luca, di 5 anni, erano apparse disperate sin dal primo momento. (l. p.)

Ieri l'intervento di polizia, carabinieri e Capitaneria

Multe e ordine di sgomberare per le tendopoli di Varigotti

I [redacted]ori dell'ordine hanno [redacted] cinquecento persone - L'azione decisa dopo un'ordinanza del sindaco - I campeggiatori abusivi protestano: «E' un nost[redacted] diritto»

FINALE LIGURE — È finita con contravvenzioni, verbali e ordinanza di sgombero l'occupazione abusiva delle spiagge e delle aree della ex ferrovia a Finale Ligure. Alle prime luci dell'alba oltre cinquecento persone che campeggiavano [redacted] alcuni giorni sulle spiagge del Malpasso e di fronte al promontorio della Caprazoppa si sono trovate davanti alle tende i vigili urbani, la Guardia [redacted] Finanza i carabinieri, la polizia stradale e la Capitaneria [redacted] porto [redacted] Savona.

Un'azione coordinata [redacted] le varie forze di polizia per porre la parola fine ad una situazione che era al limite di rottura per le gravi carenze igienico-sanitarie [redacted] oltre [redacted] centinaio di tende, distribuite un po' ovunque, vivevano da alcuni giorni. Il pericolo maggiore era dovuto alla mancanza di servizi igienici e per questo [redacted] necessita l'estemporanea comunità si serviva del mare, delle buche nella spiaggia quando era possibile stare soli oppure delle gallerie della ex linea ferroviaria Genova-Ventimiglia.

L'ordinanza emessa [redacted] [redacted] Finale Ligure, il geometra Bottino, aveva anche lo scopo [redacted] [redacted] fine a questa specie di bomba biologica resa [redacted] più pericolosa dal gran caldo di questi giorni, ed è fatto così divieto assoluto di sostare per tutta la zona da parte degli addetti sanitari del Comune. Un'azione comunque che non ha certo incontrato i favori dei campeggiatori.

Per molti di loro levare le tende ha significato rientrare anzitempo a casa ponendo fine alla vacanza al mare che per alcuni è persino durata solo poche ore. In questi giorni trovare posto nei campeggi legalizzati o nelle pensioni e un vero terno al lotto, se non addirittura [redacted] sogno proibito per i prezzi da capogiro che circolano in piena stagione nelle località turistiche della Riviera.

La maggior parte delle persone colpite dalle contravvenzioni e dalle ingiunzioni [redacted] sgombero sono operai della cintura industriale torinese e milanese, giunti qui con [redacted] la famiglia e in qualche caso persino con cani e gatti. Ogni tenda era un [redacted] di almeno quattro-cinque persone costrette a vivere in condizioni precarie. «Ci rendiamo conto [redacted] situazione in cui [redacted] — hanno detto alcuni — ma almeno significava vedere un po' di mare dopo un anno [redacted] fabbrica » di [redacted]. Arevamo ancora pochi giorni da passare e potevamo certamente lasciarci stare per quel poco [redacted] ferie che ci rimangono».

E ancora: «Non possiamo mica spenderci tutti i risparmi di un anno per goderci anche noi un po' di vacanza. Che diminuiscano i prezzi o che creino più campeggi se vogliono che non succeda più. Se la prendono sempre con [redacted] poveri[redacted] pensionati». A questo punto comunque per [redacted] c'è solo la possibilità di sgomberare entro la giornata se non vogliono finire davanti al pretore rischiando una punizione [redacted] più severa. m. f.

Un autista preso a pugni

SAVONA — Un [redacted] in [redacted] [redacted] linea Finale-Savona è arrivato al capolinea dal capolinea guidato dal fattorino perché l'autista, in seguito a un sapro litigio con un automobilista, è finito al pronto soccorso dell'ospedale col naso rotto.

E' accaduto la [redacted] [redacted] Ferragosto in corso Vezato, vicino ai giardini di San Michele. L'autista, [redacted] nco Rabagliati, 48 anni, Savona, via Bricchi 1, è stato preso a pugni da un automobilista, rimasto per il momento sconosciuto, col quale si era messo a discutere in seguito, pare, a un'azzardata manovra di sorpasso. (l. p.)

Al Teatro Tenda di Cervo il nostro concorso, poi la musica

Concerto grosso con Graziani (e un premio a una lettrice)

L'iniziativa per festeggiare i 10 anni di Cronache della Liguria è arrivata a conclusione: stasera si [redacted]egna [redacted] Fiat Panda - Alle 21 recital del cantautore

CERVO LIGURE — *Questa sera, al Teatro Tenda, un po' prima che Ivan Graziani salga sul palcoscenico con il suo gruppo, ci sarà un'altra piccola festa.* La Stampa-Cronache della Liguria *consegnerà infatti una Fiat* [redacted] *a Maria Gabriella Capurro, di Sanremo, che ha vinto il sorteggio finale* [redacted] *concorso indetto dal giornale per festeggiare i dieci anni di edizione ligure.*

Dopo i premi a chi aveva la patente da dieci anni, a chi da dieci [redacted] *era sposato, a chi per dieci anni* [redacted] *soggiornato nella stessa pensione o è stato cliente degli stessi stabilimenti balneari,* La Stampa *ha messo un'auto in palio* [redacted] *tutti coloro che avevano partecipato alle estrazioni precedenti.*

Maria [redacted]*lid Capurro sposata, madre di un bimbo, ha vinto senza nemmeno sapere di essere stata in lizza. «C'è* [redacted] *errore — ha risposto all'annuncio che era lei la fortunata — Io leggo il vostro giornale, ma non ho spedito il tagliando». Invece era lei la vincitrice: il tagliando l'aveva spedito di nascosto sua madre.*

Il premio le sarà consegnato nel Teatro Tenda, [redacted] *nuova struttura creata dalla cooperativa Golfo Hotel: uno spazio enorme, coperto da una volta celeste, capace di ospitare 1200 persone sedute. Il Teatro Tenda è diventato uno dei luoghi deputati a ricevere i big della can-* [redacted] *della spettacolo, i grandi nomi le cui tournée passano* [redacted] *Quando non ci sono big in ballo, il tendone offre serate con cena, spettacolo e musica (con la Crazy Cosmo's band) tutto per diecimila lire.*

«Un'attrezzatura del genere mancava — dice Paolo Banile, *il presidente* [redacted] *Golfo Hotel (che raggruppa 250 esercizi della Riviera dei fiori e conta numerose rappresentanze all'estero)* — *Noi siamo convinti che al turista non si* [redacted] *offrire* [redacted]*anto sole e mare. Il tendone, oltre ad ospitare musica e spettacoli, sarà al servizio degli enti locali, ospiterà dibattiti, mostre, convegni, tutte le iniziative* [redacted] *che ci saranno proposte».*

Ivan Graziani

Le chiavi della Fiat Panda saranno consegnate a Maria [redacted] *Capurro dal capo-servizio di Cronache della Liguria, Sandro Chiaramonti. Naturalmente ci sarà la madrina del concorso, l'attrice Maria Teresa Ruta, 21 anni (miss Muretto nel 1977), che vedremo in tv, a ottobre, con Buonasera con i fratelli Giuffrè, revival* [redacted] *vecchio teatro-varietà.*

Alle 21 il Teatro Tenda sarà [redacted] *Ivan Graziani e del suo pubblico* [redacted] *cantautore abruzzese ha ormai un legame particolare con la Liguria. I suoi concerti sono sempre affollatissimi, il calore che gli viene dimostrato in Riviera è eccezionale (l'ultimo* [redacted]*, recente, esibizione a Pietra Ligure, radunò al campo sportivo qualche migliaio di persone).*

Accanto ai vecc[redacted] *brani, come Pi*[redacted]*, Agnese, Firenze, Ivan proporrà anche i brani del nuovo lp Seni e Co-*[redacted]*.*

r. s.

Impressionante serie [redacted] colpi in banca a Toirano, all'agenzia Mamberto di Finale, in un chiosco a Savona

Malavita scatenata, tre rapine in due giorni

Cinque persone irrompono nella Cassa di Risparmio: ci sono anche [redacted] donne - Un dubbio: è un gruppo [redacted] terroristi bisognoso di finanziamenti?

TOIRANO — Rapina ieri tre le 10,30 e le 11 all'agenzia di Toirano della [redacted] di Risparmio di Genova e Imperia, in via Carassini. [redacted] I primi accertamenti il bottino è di circa 15 milioni [redacted] inoltre in bianco di assegni circolari. L'hanno compiuta, armate di rivoltella e a [redacted] scoperto, cinque persone, tre uomini dall'apparente età di 25-30 anni e due donne nassi più giovani; dall'abbigliamento sembravano un gruppetto di turisti in visita al borgo medioevale di Toirano.

I rapinatori erano giunti a [redacted] [redacted] una «Ritmo» grigia targata TO N05738, ma il realta rubata in provincia di Pavia) parcheggiando su una piazzetta a lato dell'agenzia. Due giovani si sono avvicinati, nascondendo la rivoltella sotto un giornale piegato, allo sportello Giuseppe De Michieri, 52 anni, di Toirano, fermo davanti all'ingresso.

Il vigilante racconta: «*Credevo volessero chiedermi informazioni, ho visto poi le armi. Mi hanno tolto radio e pistola intimandomi ad entrare in banca dove c'erano sette od otto clienti. Successivamente mi hanno tolto anche il cinturone con* [redacted] *fondina* [redacted] *pistola*».

Nella banca oltre [redacted] clienti [redacted] il direttore Giovanni Belmonte, 35 anni, di Pieve di Teco, il vice Giulio Scaglia, [redacted] di Loano e l'impiegato Antonio Verderame 45 anni, di Pietra Ligure. I banditi invitano i clienti a stare calmi, si accorgono che un villeggiante, Giuseppe Luraschi, 65 anni, milanese, mentre transita per recarsi a prendere il giornale all'edicola «la guardando dentro gli uffici, lo invitano ad entrare e lo spingono assieme agli altri per impedirgli di dare l'allarme.

Due rapinatori, un uomo ed una donna, prelevano il direttore invitandolo ad aprire la cassaforte che si trova in un [redacted] dietro il bancone. Si odono intimazioni: «*Fai presto, fai presto*» al funziona[redacted] che pur sotto la minaccia della pistola tarda forse ad [redacted]re la porta blindata.

Raccolto il bottino i rapinatori, che hanno parlato poco[illegible] senza tradire alcuna inflessione dialettale, fuggono in auto lungo via Carassini in direzione mare, imboccano la traversa via Garibaldi a destra e si portano sulla circonvallazione: in questo punto le tracce si perdono perché ci sono quattro direttrici di fuga. [redacted] Borghetto, Balestrino, Bardineto e Boissano.

Giuseppe De Michieri

Sul posto hanno compiuto un sopralluogo il comandante della Compagnia carabinieri di Albenga maggiore Paradiso ed il comandante di Borghetto maresciallo Chiola che ora dirigono le indagini.

La presenza di donne nel commando ha subito fatto scattare [redacted] interrogativo: si tratta di terroristi?

g. m.

FINALE LIGURE — Ancora nessuna traccia dei due malviventi che alle 12,20 del giorno [redacted] Ferragosto hanno rapinato l'agenzia [redacted] viaggi e cambi Mamberto in viale Eu-[redacted] a Finale Ligure. Il bottino supera i 50 milioni, una trentina in lire italiane e gli altri in valuta estera e travellers cheques. I due, armati [redacted] mitra e pistola, hanno approfittato del fatto che a quell'ora [redacted] nell'agenzia [redacted] trovavano [redacted] il direttore Adelio Capra di 56 anni residente a Finale Ligure in via Genova 45 e padre del giocatore Gianni Ca-[redacted] agli inizi degli Anni Settanta ha militato a lungo nelle file del Savona e dell'Albenga, e due impiegati.

I rapinatori hanno prima rinchiuso i due dipendenti in uno stanzino del piano di [redacted]pra e poi hanno intimato al Capra [redacted] aprire [redacted] cassaforte minacciandolo con le armi. Appena aperta la cassaforte a-muro lo hanno colpito alla nuca con il calcio della pistola [redacted] però fargli perdere i sensi. Con tutta calma hanno messo i soldi in una borsa e hanno preso il borsello e l'orologio d'oro del direttore e si sono dileguati a bordo di una «Honda» 500 rossa con la targa contraffatta prendendo direzione Levante.

Intanto i passanti, resisi conto di quello che stava succedendo dentro l'agenzia, avevano subito chiamato il «113».

Per il signor Capra si è trattato indubbiamente di una brutta esperienza: «*Sul momento pensavo solo di fare quello che mi chiedevano senza pensare a quello che rischiavo. Più tardi a mente serena e ripensandoci mi sono quasi sentito male. I due parlavano con un accento strano, quasi lombardo*».

Il direttore ha comunque fornito ai carabinieri [redacted] Finale Ligure incaricati delle indagini un'identikit molto preciso [redacted] due malviventi. Entrambi erano giovani e a viso scoperto [redacted] alto circa un metro e [redacted] con carnagione e capelli scuri ed un'età apparente sui 30 anni, mentre l'altro, più basso, circa 1,70, dai capelli castano chiari, dimostrava circa 25-26 anni. m. f.

Femmina di daino uccisa a Cairo

CAIRO [redacted]NTENOTTE — Una femmina di daino è stata uccisa la notte scorsa nei pressi della stazione [redacted] San Giuseppe di Cairo. E' stata trovata [redacted] [redacted] ferroviere in pensione, Giovanni Battista Germone, 58 anni, residente in località Briccheito 74. La [redacted] [redacted] riversa [redacted] una cunetta. L'uomo ha subito avvertito la polizia stradale [redacted] Carcare e [redacted] associazioni dei cacciatori. Molto probabil[redacted] il daino è stato ferito da un'auto. (g. [redacted] c.)

SAVONA — Armi in pugno due [redacted] hanno rapinato, la notte [redacted] Ferragosto e domenica, il benzinaio della stazione di servizio Agip in località San Cristoforo di Legino, lungo l'autostrada Savona-Genova. L'hanno poi imbavagliato e legato. Sono fuggiti a bordo di una «Peugeot» color scuro, con un bottino di oltre un milione e mezzo e senza lasciar tracce. Il [redacted] Leonardo Bertolino, [redacted] anni, Savona, via Nizza 5/1, soccorso poco più tardi dal collega in servizio [redacted] distributore sulla corsia opposta dell'autostrada, è stato ricoverato in osservazione, per choc, all'ospedale San Paolo.

Erano passate da poco le 4 quando l'auto dei malviventi si è fermata davanti alla stazione di servizio. E' sceso un giovane, a volto scoperto, che ha chiesto al Bertolino di fargli il pieno. Non appena ha girato le spalle il benzinaio si è sentito puntare [redacted] schiena la pistola. «*Non gridare, è una rapina*», gli [redacted] intimato il bandito e lo ha costretto a consegnargli la borsa. l. p.

Brucia il negozio della donna contesa a colpi di fucile

DIANO MARINA — Completamente distrutto da un incendio (non si esclude sia stato di origine dolosa), il negozio di pettinatrice di Giuseppina Maggio, in via Mimose 4 a Diano Marina. Il fatto è avvenuto all'alba di ieri, verso le 5,45. L'allarme ai pompieri [redacted] Imperia, è stato [redacted] [redacted] inquilina [redacted] condominio, Anna Chiappero.

Le fiamme si sono sviluppate nel retro del negozio, il ta-[redacted] del locale, provocando danni per decine di milioni. «*Le cause dell'incendio* — ha detto il comandante dei vigili del fuoco, Natale Inzaghi —, *non sono ancora accertate. Potrebbe anche trattarsi di un corto circuito nell'impianto elettrico*».

La strada è centrale, fittamente abitata (c'è anche una discoteca, [redacted] «Starlite»), lungo il torrente [redacted] Pietro. Giuseppina Maggio, 32 anni, nella primavera dell'anno scorso fu al centro di una vicenda passionale terminata con una s[redacted] Flaviano Bernini, 40 anni (con [redacted] donna aveva una [redacted]azione dalla quale [redacted] nato un figlio che ora ha 4 mesi), era venuto a Diano da Milano per vedere il [redacted]. Pare però che [redacted] suo arrivo in via Cà Rossa dove abita la pettinatrice, non fosse atteso.

Tra i due amanti ci fu un violento litigio, l'uomo uscì portando con sé il piccolo Flavio. Nella notte, mentre tornava da solo da Giuseppina Maggio, incontrò un rivale in amore che gli sparò due rivoltellate [redacted] bruciapelo: un colpo [redacted] portò via l'occhio sinistro, l'altro lo ferì al torace. Il «killer» fuggì.

Bernini, che in [redacted] primo tempo sostenne [redacted] ca-[redacted]dio», afferma poi di non conoscere il proprio aggressore. Due settimane dopo fu arrestato. Angelo [redacted] un brasiliano [redacted] 57 anni.

f. r.

Due pregiudicati sull'auto blindata

CARCARE — Due «pezzi da novanta» [redacted] camorra napoletana sono stati [redacted] ieri mattina [redacted] polizia [redacted] di Carcare. Gli uomini del maresciallo Manotero, nel corso [redacted] un pattugliamento sull'autostrada Torino-Savona, hanno [redacted] per un normale controllo una Alfetta 2000 blindata, con ve-[redacted] antiproiettili, [redacted] quale viaggiavano due pregiudicati napoletani, Antonio Esposito, 32 anni, e Pietro Papaccio, venticinquenne. [redacted] hanno precedenti penali che vanno dalla rapina a mano armata al traffico d'armi, dallo sfruttamento della prostituzione al contrabbando. Papaccio, inoltre, deve rispondere di tentato omicidio.

Dopo [redacted] accertamenti, i due sono [redacted] rilasciati, ma le indagini [redacted] [redacted] in corso. (g. p. c.)

Torna in libertà l'uomo che uccise il fratello e la cognata e ferì

SAVONA — Lunedì 11 dicembre 1972: Francesco Ciarlo, 44 anni, fulmina, negli uffici [redacted] ditta «Ciarlo Michele fu Pasquale» di cui è contitolare, in via Bourniquel, a Savona, con due colpi di fucile da caccia, il fratello Pasquale, 45 anni, e riduce in fin di vita, con altre tre fucilate, la cognata Roberta [redacted] di 43, sotto gli occhi del fratello minore, Lorenzo, 38 anni.

A Ferragosto, dopo otto anni e poco più di sette mesi di carcere, Francesco Ciarlo è ritornato a casa [redacted] libertà condizionale. Se [redacted] incapperà in altri guai con la legge è un uomo completamente libero.

Il provvedimento era nell'aria già nei primi giorni del mese, dopo [redacted] discussione in camera di consiglio della Corte di Appello di Genova sostenuta dall'avvocato Tito Signorile che lo [redacted] difeso davanti ai giudici della Corte di Assise di Savona e di Appello a Genova. Nel primo processo era stato condannato a diciotto anni di carcere, pena ridotta di cinque anni dai giudici della Corte di Appello il 21 giugno del 1975.

La ditta Ciarlo, fondata oltre cento anni [redacted], venne ereditata dai tre fratelli nel 1964 dopo che il padre, gravemente ammalato, si era tolto la vita con un colpo [illegible] pistola al cuore. La vittima e la moglie Rosa [redacted] si occupavano [redacted] contabilità. Il fratricida e l'altro fratello, [redacted] personale e della clientela sempre più vasta. Poi, un grave esaurimento nervoso trasforma Pasquale Ciarlo in un uomo irascibile che [redacted] [redacted] ogni difficoltà un dramma e non risparmia a Francesco umiliazioni e male parole.

Decide, d'accordo [redacted] la moglie, nonostante l'opposizione di Francesco, di cedere l'azienda. Lorenzo non si pronuncia né per la vendita né per altra soluzione. Ha [redacted] trovato un acquirente, la «Domus Bevande», ha preparato il contratto [redacted] [redacted] e liquidato i sei dipendenti. [redacted] firma dell'atto è fissata per il tredici dicembre.

[redacted] giorni prima l'ultimo incontro fra i tre fratelli: [redacted] le 11 e 45: Francesco torna alla carica per convincere il fratello e la cognata a non cedere l'azienda, Lorenzo tace. Pasquale è irremovibile e scostante. L'omicida è sconvolto: esce dagli uffici, rientra imbracciando il fucile da caccia, a ripetizione, che aveva lasciato nel bagagliaio della macchina e [redacted] fuoco. Prima due colpi contro il fratello [redacted] cade in una [redacted] di sangue (morirà quattro [redacted] dopo in camera operatoria). Poi, altri tre colpi contro Roberta Pesca.

b. b.

A PAGINA 7

Il Cosmb «sbancato» da quattro tedeschi

di Roberto Basso

* *

Scende dall'auto in fiamme e chiede [redacted] Travolto [redacted] ucciso [redacted] un giovane di [redacted]

di Gian Paolo Carini

La bella Miss Muretto (16 anni) è tornata a pattinare [redacted] Carcare

CARCARE — Giovanna [redacted], miss Muretto [redacted], ieri pomeriggio è tornata a Carcare. La corona di reginetta dell'estate di Alassio è già [redacted] ricordo. Ora vuole tornare a vivere [redacted] [redacted] vita di sempre con le amiche. Ha infilato i pattini a rotelle e dopo una breve sosta sotto i platani della piazza principale di Carcare tra giovani altanti che le facevano la corte se n'è andata a schittinare in piazza del Collegio.

«*Ho partecipato al concorso per caso* — racconta — *ero con un* [redacted] *al bar Roma di Alassio e Bertino mi ha notato e mi ha proposto di partecipare al concorso. Pensavo scherzasse*». Invece la sua grazia e la sua semplicità sono state determinanti per l'incoronazione.

E' stata l'unica ragazza che si è presentata davanti alla giuria. [redacted] che il manekins è tanto di moda, con un costu-[redacted] tutto [redacted] un pezzo. [redacted] Giovanna Vandoni, ultima [redacted] sorelle altrettanto graziose. Pierangela e Alessandra, riceve proposte [redacted] fatte le parti per scritture cinematografiche e sfilate di moda.

Lei però ha le idee chiarissime. Ad ottobre inizierà un corso a Milano di una scuola per indossatrici. Per [redacted] non parla di fidanzamento. «*Pretendenti ce ne sono già a decine* — dicono con orgoglio i genitori titolari di un negozio di autoaccessori — *Giovanna però è giovane ed ha ancora molto tempo per pensare al moroso*». g. p. c.

CASINÒ DI MENTONE

[redacted] le sere dalle 22 all'alba

CLUB 06 Laser - Light [redacted]

giovedì 20 agosto

MONECIA AND THE FAVORITES

Roulette - Black Jack - Chemin - Boule

FALLIMENTO CAVIGLIONE GIOVANNI

VENDITA IMMOBILI ALL'INCANTO

Il [redacted] 17 settembre 1981 alle ore 9 presso il tribunale di Savona verranno posti in [redacted] i seguenti beni immobili [redacted] nel Comune di Albissola Superiore

1) quota parte pari ad 1/3 [redacted] appezzamento di terreno boschivo ceduo sito in località Grana, corrispondente al mappale 106 del fg. 25, della superficie di mq 320

2) quota parte pari ad 1/3 del vasto appezzamento di terreno sito in località Grana, di mq 7170 corrispondente ai mappali 149 del fg 25

Prezzo base dei due lotti [redacted] 1.250.000

Per maggiori informazioni telefonare al curatore rag. Aldo Porro tel 41 845

Gli eventuali partecipanti dovranno depositare entro le ore 13 del 16 settembre 1981 la somma di [redacted] 125.000 [redacted] cauzione [redacted] L. [redacted] per spese

Savona 31 luglio 1981

Il Cancelliere [redacted]

MEDICO DENTISTA

Studio avviatissimo cerca per Sanremo

Scrivere Casella Postale 134 18038 SANREMO o telefonare 0184/559.006.

AUTO D'OCCASIONE?

SICAUTO!

USATO SICURO?

SICAUTO!

Il più grande mercato dell'usato «SICURO» in via [redacted] Marchi - Imperia-Oneglia, tel. [redacted] 901

La Sicauto ti è vicina.

TEATRO TENDA A CERVO

GOLFO [redacted]

RIVIERA DEI FIORI

MARTEDI' 18 AGOSTO, [redacted]

IVAN GRAZIANI in concerto

Ingresso L. 5000

Prevendite

Te[redacted] Tenda, lungo Stena, Cervo

Foto Click, via Canepa, Diano Marina

[redacted] Stereo Imperia, via Don Abbo il Santo, Imperia

Golfo Hotels, via Roma 85, tel. 401 152, S. Bartolomeo al Mare

LIGURIA SPORT

Le dimissioni di Maritano

Il «giallo» alla Loanesi

LOANO — Soltanto nelle prossime ore si potrà intravedere la soluzione della polemica esplosa improvvisamente nella Unione sportiva Loanesi con le dimissioni irrevocabili del direttore sportivo Piero Maritano annunciate venerdì sera nel corso di una riunione del consiglio direttivo.

La prima versione trapelata sulla vicenda sostiene: «Un gruppo di dirigenti guidati da Baldi e Papalia vogliono esautorare Maritano non condividendo la linea di gestione della società e la campagna acquisti».

Maritano dal canto suo afferma: «Non c'è stato nessun colpo di mano. Ho dato le dimissioni per motivi che spiegherò soltanto in consiglio direttivo davanti al presidente onorario dottor Burastero ed al presidente Fameli che a suo tempo mi pregarono di assumere la carica di direttore sportivo. Solo se non mi sarà concessa questa opportunità farò un comunicato stampa per spiegarmi. Non so quali critiche possano muovere alla campagna acquisti poiché ogni movimento è stato approvato dal consiglio e dall'assemblea. Anche l'allenatore Neuhoff pur non avendo ancora firmato il contratto era stato assunto sulla parola con dichiarazione ufficiale in assemblea ed aveva già prestato la sua consulenza alla società».

Suscita comunque interesse e curiosità il riserbo di Maritano sui motivi delle sue dimissioni. Il vicepresidente della Loanesi avvocato Idolo Biondi, delegato dal presidente Antonio Fameli a seguire da vicino la vita del sodalizio rossoblù, precisa: «In realtà un gruppo di consiglieri facendo il punto sulla campagna acquisti l'aveva giudicata insufficiente decidendo un ulteriore potenziamento dei quadri. Forse Maritano lo ha saputo in anticipo e si è dimesso. I contatti con l'allenatore Cafferatti tendevano prima di tutto ad avere indicazione su nuovi acquisti ma non si esclude che possa assumere la guida tecnica della squadra. La situazione sarà valutata e decisa in una imminente riunione del direttivo».

Con la campagna acquisti condotta da Maritano erano stati ingaggiati Galbiati, Centino, De Campo, Maggi, Meccia, Patrielli, Piana, Maglio, Pedron; si stava trattando per Ravera e Boschin. All'acquisto di Fraire e Montali si erano invece interessati altri dirigenti comproprietari del cartellino.

Se Maritano non recede quali saranno le conseguenze? Il probabile esonero di Neuhoff e l'abbandono del consiglio direttivo di numerosi dirigenti che danno credito a Maritano. Fra questi potrebbero esserci Vignali, Panella, Canale, Manni, Grassano ed altri. Panella anzi ha già dichiarato: «Sono proprietario del cartellino di Burastero e Dalla Pria, chiederò che i due giocatori siano lasciati a mia disposizione e li concederò in prestito gratuito a qualche altra squadra della Riviera che li vorrà, possibilmente l'Albenga o l'Alassio».

Giuseppe Morchio

Alla fine del ritiro Bruno Baveni è un po' preoccupato

Sanremese debole in attacco

Il problema era emerso a Tortona, nella seconda uscita - Trovare una punta dopo che Bertocchi è andato al Fano - Il ruolo di Pietropaolo - Buoni difesa e centrocampo

SANREMO — *Il problema è l'attacco. Bruno Baveni, mister della Sanremese, alla fine del ritiro precampionato di Acqui, ha fatto un rapporto al presidente Borra: difesa e centrocampo o.k.; attacco così così. Questo il giudizio del tecnico. Un invito, forse, a ritenere a tutti i costi l'acquisto di un nuovo attaccante, visto che il trentino Bertocchi, la punta che Baveni avrebbe voluto, pare sia andato al Fano.*

Il problema è emerso anche a Tortona, nella seconda uscita stagionale biancoazzurra. L'1-1 contro i leoncelli ha evidenziato qualche scompenso in avanti dove manca l'uomo da area di rigore nel vero senso della parola. Non possono esserlo Melillo o Scaburri che hanno caratteristiche diverse; oggi come oggi non lo può essere Pietropaolo che, invece, le caratteristiche le avrebbe.

A Pietropaolo (autore, tra l'altro, del gol di Tortona realizzato con un ottimo colpo di testa) non si può chiedere la luna. Da due stagioni viene tenuto quasi a mezzo servizio. Lo scorso anno — in previsione di una sua partenza che non avvenne — saltò la preparazione precampionato pagandone duramente le conseguenze nel corso di tutto il torneo; quest'anno, partito con i compagni per Acqui Terme, è stato tenuto col fiato sospeso per una trattativa con il Treviso che non è andata in porto. Non sono certo le condizioni psicologiche migliori per rendere al massimo.

Il caso-Pietropaolo dovrebbe essere risolto in fretta: o farlo partire per altri lidi (e la Sanremese avrebbe già rialacciato i contatti con il Treviso per rilanciare la trattativa congelata fino all'autunno) oppure inserirlo in pieno nella squadra, senza prospettive di cessioni, dandogli fiducia e serenità, condizioni indispensabili per un temperamento come quello di Pietropaolo. E allora, magari, la Sanremese potrebbe trovare in casa l'attaccante che cerca.

Dopo la pausa di Ferragosto i maturiani hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione. Alle porte c'è l'ultimo impegno amichevole prima della Coppa Italia, domani sera a Livorno. Baveni ha qualche problema: l'infortunio di Cichero sembra protarsi oltre il previsto, anche quello del secondo portiere Grosso continua a dar fastidio, ci sono poi i problemi militari del libero Ricci che, peraltro, ha impressionato favorevolmente in questo suo primo scorcio biancoazzurro.

Dai nuovi, comunque, sono venute indicazioni interessanti. Pelosin, Ricci e soprattutto Francesconi hanno superato a pieni voti le prime prove; Pin ha ancora bisogno di qualche settimana per un giudizio. Ma è un rinvio giustificato. L'ex juventino ha svolto una preparazione particolare perché praticamente non ha fatto vacanze.

b. m.

Per il Vado incomincia la stagione più lunga

VADO LIGURE — Stasera alle 17,45 allo stadio Ferraccio Chittolina, il Vado comincia la sua stagione più lunga. I rossoblù, neopromossi in Eccellenza ed inseriti «a tradimento» nel girone con le squadre toscane, esordiscono ufficialmente contro la «primavera» del Torino. Un impegno duro, perché i giovani granata, formazione dal tasso tecnico molto elevato, sono più avanti, nella preparazione, degli uomini di Paolo Tonelli. Sarà comunque interessante vedere la prima reazione del Vado sul campo, dopo due settimane di allenamento molto intensi.

I rossoblù, che saranno al gran completo (mentre i dirigenti continuano a cercare un difensore), presentano i quattro «[illegible]» alla prova. Roberto Catroppa, il bomber proveniente dal Modena, e il primo osservato speciale, poi Padda, Pittino e l'ex genoano Colombo saranno seguiti con attenzione e simpatia dal pubblico di casa.

Anche se è prevedibile ancora qualche problema di tenuta per i ragazzi di Tonelli, è certo che, sulla carta, questa squadra fa bene sperare. L'impegno del campionato è sicuramente duro, ma il Vado ha le carte in regola per raggiungere l'obiettivo-salvezza. I giocatori si allenano con puntiglio ed entusiasmo. Ai tifosi tocca il compito di stare vicini ai «loro» rossoblù.

r. bg.

Le semifinali stasera a Celle

CELLE LIGURE — Semifinali stasera di scena al campo sportivo di Celle. Saranno di fronte, alle 20,45, Panetteria Maniscalco e Ratin Abiti, mentre alle 21,45 giocheranno Radio Genova Sound e Bar Bacigalupo Euromotor.

Nei «quarti», Maniscalco ha battuto per 5-4 dopo i calci di rigore il Ristorante Tarin, il Bacigalupo ha superato per 2 a 1 la Sisa Celle, «Ratin» si è imposto sul Ristorante Mosè per 6 a 4 dopo i rigori, mentre Radio Genova Sound ha piegato per 5 a 2 la Kerocasa. Le partite di ritorno delle semifinali verranno giocate giovedì

In attesa dell'amichevole di mercoledì con la Sampdoria

Una rosa troppo stretta per l'ambiziosa Imperia

Se puntellata, la formazione potrebbe aspirare a posizioni alte

IMPERIA — *Tre partite, tre prove più che dignitose. E' già possibile tracciare un piccolo bilancio di questo scorcio iniziale dell'attività precampionato dell'Imperia, mentre si avvicina l'ultima delle «amichevoli di lusso» con la Sampdoria, in programma mercoledì al «Ciccione» (alle 20,30). Mister Giovanni Sacco ha una rosa sempre più ristretta a disposizione, ma, nonostante tutto, è già riuscito ad impostare una formazione che, qualora opportunamente puntellata, come il tecnico continua a richiedere, potrebbe avere grosse aspirazioni, da alta classifica.*

Per forza di cose infortuni, carenza di uomini, gli schemi sono ancora un po' ritardo, ed un giudizio, dunque, per quanto lusinghiero, potrebbe essere prematuro. Meglio analizzare invece il comportamento dei singoli. I nuovi nel complesso sono piaciuti, si sono rivelati acquisti azzeccati. Sicurissimi i portieri, che si sono alternati fra i pali, disputando un tempo ciascuno: in luce Pianetti, imbattibile per la sua lunghezza, sui palloni alti, contro il Milan, mentre Biscotto ha avuto modo di emergere in particolare contro il Torino. Sacco desidera un libero di esperienza, ma il giovane Conti ha tenuto il ruolo con autorità.

Brillo per tempismo e senso della posizione, e non rinuncia a spanciarsi in avanti: che il «trainer» voglia impiegarlo più proficuamente a centrocampo? Bene[illegible] non troppo servito. Peselli, come terzino fluidificante, non ha demeritato. Non è Strumia, certo, ma ha grinta, polmoni e anche contro i granata ha mancato solo di un soffio l'appuntamento con il gol.

Brunetti, l'uomo dell'ultimo passaggio, sebbene affaticato e sotto peso, ha svolto una gran mole di lavoro nella fascia centrale del campo, e ha dimostrato di essere l'elemento di classe che si attendeva, anche se non è ancora riuscito a concludere a rete. Positivi i due attaccanti. Le rare palle avute Tomba e Bucciarelli se le sono giocate senza paura, contro avversari blasonati.

Non hanno segnato, ma hanno confermato di essere due punte abili e pericolose. Martinelli e Bonetti (reduce da una infiammazione) sono stati utilizzati soltanto per qualche scampolo di partita: bisogna riederli all'opera, ma non sono affatto dispiaciuti.

I vecchi. Schiesaro, una roccia. Ha messo il bavaglio a Jordan, ha controllato a dovere Mariani. Qualche incertezza, dovuta forse alla lunga panchina dell'anno scorso, per Rossi, peraltro non a disagio con Pulici e non è impresa da poco.

Stefano Delfino

Vattuone vince il tennis a Finale

FINALE LIGURE — Al terzo tentativo, Enzo Vattuone, campione italiano uscente di doppio, si è aggiudicato il singolare maschile della quarta edizione del torneo internazionale di tennis disputato presso i campi di Finalpia. Il ventiquattrenne genovese ha battuto in una finale piuttosto avvincente e ricca di colpi di scena l'americano Freddie Sauer.

L'allenatore aspetta a giudicare i suoi ragazzi

Albenga-Sampdoria 2-1 ma Fontana è prudente

Ci sono ancora molte cose da chiarire nell'impostazione del gioco

ALBENGA — *«Vedremo la squadra tra un mese e saremo pronti per l'inizio del campionato»* dice l'allenatore Elvio Fontana dopo la partita amichevole della Adrì Albenga con la Sampdoria primavera vinta per 2-1 dagli ingauni domenica in divisa granata invece che con le tradizionali maglie bianconere.

Malgrado la vittoria sui giovani blucerchiati rivelatisi di minor consistenza dell'equivalente formazione del Torino affrontata la settimana scorsa, Fontana è prudente nel giudicare i suoi ragazzi: *«Abbiamo chiare difficoltà nell'impostazione del gioco, la manovra è ancora troppo lenta ma in fatto di preparazione siamo al 70 per cento. Dobbiamo lavorare sulla velocità poi sull'accelerazione. Ho visto pochissimo agli allenamenti Dapo e Salvi. Mi auguro di poter affrontare sabato prossimo l'Alessandria con la formazione al completo per poterla tenere in campo quasi tutto l'incontro».*

Il presidente dell'Albenga dottor Sciolli commenta: *«Anche in amichevole il risultato positivo è importante e dimostra che la squadra si trovare la via del gol. Colpo tra i tifosi qualche nota di pessimismo ma giudizi definitivi sono prematuri: sono convinto che la squadra ha una intelaiatura».*

Nei due tempi contro la Sampdoria Fontana ha schierato: Bianchi (Ancona), Regi, Cottino (Pucito), Capurro, Magliella (Bertola), Ghio, Della Casa, Bosca (Senoi), Oraglia (Aleci), Lo Vetero, Papalia (Salvi).

g. m.

Pallone elastico: delusione dei tantissimi tifosi a Monastero Bormida

La sconfitta di Rosso e Aicardi

Nella serie B campionato sempre più incerto - La Calicese ancora a un punto dalla certezza

I piemontesi hanno battuto i liguri. I mostri sacri del pallone elastico, Massimo Berruti e Felice Bertola, hanno avuto ragione, negl'incontri di Ferragosto, delle giovani leve Aicardi e Rosso. Berruti ha sconfitto (11-7) il capitano della Don Dagnino di Andora, mentre un rinato Bertola ha avuto la meglio contro Rosso in un incontro spettacolare giocato sabato sera a Cengio. Risultato : 11-8. Balocco, che ha vinto contro Tarasco concedendogli solo due giochi, ha raggiunto Aicardi in testa alla classifica.

L'incontro di Monastero Bormida ha attirato centinaia di tifosi. Berruti, campione italiano, non ha lasciato iniziative all'avversario che aveva promesso un successo in terra piemontese. Il «Massimo nazionale» è stato grande come non mai ed ha così fornito una prova della sua classe e della sua intelligenza calcistiche al millesimo ogni fase di gioco.

Si è presentato in campo, malgrado il caldo torrido, con la grinta da campione che intimorisce qualsiasi avversario. Aicardi, «l'enfant prodige» di quest'anno, ha stretto i denti, ma Berruti ha voluto subito dettar legge ed è andato al riposo sul 7 a 3. Galliano, la forte spalla della Don Dagnino, nella ripresa le ha tentate tutte, ma il campione italiano è stato più determinato e sicuro.

Anche Bertola, rimessosi dallo strappo muscolare, ha infranto tutti i sogni di Rosso giocando a Cengio una partita degna dei tempi migliori. Sulla soglia della quarantina, il battitore di Gottasecca, da poco padre di un bimbo, Giacomo, che lui vorrebbe campione nella sferistica, ha ancora una volta dato lezione di pallone elastico. Rosso si è impegnato allo spasimo, ha sfoderato la grinta delle grandi occasioni, ma l'illustre rivale non si è lasciato intimorire . Da buon sportivo qual è sempre stato, ha dato al largo spazio al gioco permettendo a Rosso di esibirsi in bordate strabilianti, ma da gran campione si è servato per le la parola decisiva.

Ora i giochi sono fatti. In finale ci sono tre piemontesi, Berruti, Bertola e Balocco, le tre «B» sacre del pallone, ed un solo ligure, Aicardi. Il giovane allieva di Teatico è contro tutti, ma decine di scommettitori hanno «investito» in suo favore. Riccardo Aicardi è tranquillo, conosce la forza dei suoi avversari e non lascerà nulla di intentato.

g. p. c.

Sempre più incerto il campionato di serie B di pallone elastico, giunto a tre giornate dalla conclusione. In testa sempre la Calicese, che per la dura sconfitta di domenica a Montanera, è sempre ad un punto dalla certezza matematica di entrare nella «poule» per la promozione nella massima serie.

Le inseguitrici hanno quasi tutte saputo approfittare del doppio turno in programma nel «weekend» di Ferragosto e ora cinque squadre sono racchiuse nello spazio di due punti. Le possibilità maggiori di accedere alla fase finale con la Calicese sono per la Benese, che è uscita vittoriosa dal doppio impegno con la Taggese prima, in campo avverso, e con la Don Dagnino B poi in casa. Dietro ha fatto un mezzo passo falso la Meriese, che ha ora il fiato sul collo di Peveragnese, Sanstefanese e Bardino.

Proprio questi ultimi hanno fatto l'«en-plein» contro due dirette avversarie sabato a Peveragno e domenica in casa proprio contro la Meriese. Un duplice successo che la rilancia in virtù anche di un calendario favorevole che la vede due volte negli ultimi tre turni sul proprio terreno. Per la Taggese, invece, sono sfumati tutti i sogni di gloria essendo incappata in due brucianti sconfitte tra sabato e domenica: per quest'anno, quindi, non rimane che chiudere onorevolmente il campionato.

In coda la lotta per la retrocessione si è ora ristretta tra la Don Dagnino B e la Dogliansese, entrambe sconfitte negli ultimi due turni.

Questi i risultati della quattordicesima giornata: Don Dagnino B-Peveragnese 6-11; Calicese-Dogliansese 11-3; Meriese-Montanerese 11-5; Taggese-Benese 3-11; Sanstefanese-Bardino 10-11.

Quindicesima giornata: Dogliansese-Sanstefanese 6-11; Benese-Don Dagnino B 11-4; Montanerese-Calicese 11-5; Bardino-Meriese 11-4; Peveragnese-Taggese 11-8.

Classifica: Calicese 12 punti; Benese 11; Meriese 10; Bardino, Peveragnese, Sanstefanese 9; Taggese 6; Montanerese 5; Don Dagnino B e Dogliansese 1.

m. f.

«Nuova» Carcarese ecco la formazione

CARCARE — Il presidente della Carcarese, Aldo Pastorino, ha presentato ieri pomeriggio ai tifosi e agli amici biancorossi la formazione per il prossimo campionato di Promozione. Il raduno è avvenuto nei locali del Bar «Rosa Fiorita» che per tradizione pluridecennale è ormai la sede della compagine valbormidese. Restano ancora molti misteri.

Il presidente Pastorino, è noto, ama agire nell'ombra più assoluta lasciando tutti nel mistero. Infatti fino all'ultima ora si è parlato di un goleador reduce dalla C 2 (Degostino, sedici gol nell'ultimo campionato?) che dovrebbe fare della Carcarese uno squadrone imbattibile, ma né il presidente, introvabile, né i collaboratori, hanno voluto «sbottonarsi».

Così, tra le file biancorosse, per il prossimo campionato, sono arrivati, insieme con l'allenatore Nocentini, il centrocampista Sobrero dall'Ovada, il mediano Massaro dal Vado, il difensore Denori dal Ravecca, il centrocampista Boggiani dal Levante C e dall'Albissola il portiere Napoli, quest'ultimo è un ventiduenne considerato tra i più validi alieti sul mercato.

Hanno, per contro, fatto le valigie: Salvi che è andato all'Albenga; Padda, destinato al Vado; Riggi, diretto all'Alassio e Camici che giocherà nel Boy's Vado, mentre sta per partire Molli, richiesto dal Cerialé.

L'arrivo di Nocentini è stato salutato con entusiasmo da tutta la cerchia del presidente Pastorino.

g. p. c.

Gli appuntamenti e le manifestazioni di stasera

Con Bertoli a Finale

Danza contemporanea ad Alassio - Comincia la stagione concertistica a Diano Marina - La «Notte giovane» a Sanremo

Pierangelo Bertoli questa sera all'area del quartiere di Finalborgo. Sempre a Finale Ligure prendono il via oggi, presso l'abbazia benedettina di Finalpia, le prove eliminatorie del partecipanti all'ottava edizione del concorso internazionale di pianoforte «Palma d'oro Città di Finale Ligure».

A **Spotorno Festival** dell'Operetta presso il dehors del Lord Nelson Bar, con inizio alle ore 22. Dirigerà il maestro Cesare Gallino della Rai di Torino.

Ad **Alassio**, al Parco S. Rocco, questa sera alle 21,30, avrà luogo una serata dedicata alla danza dal titolo «Progressivo», performance di danza contemporanea con Luisa Gay e Marcus Williamson. La manifestazione, organizzata dal Comune e dalla Biblioteca civica, fa parte del programma di «Estate 81». Presso d'ingresso: L. 2500.

Presso il Manila Club di Alassio continuano le esibizioni del maestro Bruno De Lucia, del complesso di Wan Wood.

E' a **Sanselle** l'appuntamento odierno più interessante: nell'edificio delle scuole elementari, in viale Marconi, prosegue infatti la XII Mostra-mercato dell'artigianato e della piccola industria. Nei locali di **Varazze**, al Nautilus suonano i «Sugar and Candies», al Kursaal il complesso «Romy», al Boschetto «I Diamanti».

A **San Bartolomeo**, campo sportivo comunale, «Serata dannante gastronomica», a cura del gruppo sportivo: piatti tipici locali, vino nostrale e ballo per tutti.

A **Cervo Ligure**, Teatro Tenda, ore 21, «Recital» di Ivan Graziani.

S'inizia questa sera a **Diano Marina**, nel verde di Villa Scarsella, un'interessante mini-stagione concertistica che si protrarrà, a giorni alternati, fino al 31 agosto. La manifestazione, curata da «Teatro Tempo» di Torino, sotto la direzione artistica di Gabriella Ravazzi, presenterà spettacoli di danza classica, musica da camera, ed anche di jazz, tutti ad alto livello. L'avvio di questa sera è costituito dal balletto «La bella addormentata», con musiche di Ciaikovski, primi ballerini Loredana Furno e Jean-Pierre Martal, ai quali faranno da corona i componenti del «Collettivo di danza» del Teatro Nuovo di Torino.

Il 20 agosto «Arie da camera dell'800 italiano» con il soprano Gabriella Ravazzi ed il basso Andrea Scarsky, ed Ermelinda Magnetti al piano. Il 22 agosto, recital jazzistico di Giorgio Gaslini seguito, il 24, da un recital della pianista Ouljamilla Kadiberkova, primo premio al concorso Viotti 1980. La conclusione il 26 agosto con l'«Ensemble» del Teatro Tempo, ottetto di fiati e musiche di Haydn e Mozart.

A **Sanremo** l'appuntamento mondano della serata è la cosiddetta «notte giovane» organizzata dal Roof Garden del Casinò. Un gala un po' particolare con il quale la casa da gioco cerca di attirare anche la clientela turistica più giovane della città solitamente un po' intimorita dall'accedere ai fastosi svaghi del Casinò. Buonera, ovviamente, l'orchestra di Sergio Nani con il balletto «The Sabet Show».

Per chi vuol ballare a Sanremo altri appuntamenti: l'orchestrina «The Cico's» al Giardini imperatrice, il complesso «I Mirage» al dancing Morgana e ultima giornata, nel quartiere Foce, dei festeggiamenti di San Rocco con balli con l'orchestra «I Pirati del liscio» (ore 20,30), recital del cantante Franco Dani (ore 22,30) e giochi a premi con Gegè (ore 23,30).

Ad **Arma di Taggia**, alle ore 21 in piazza Martinella, si esibirà l'orchestra-spettacolo «I Makumba»; a **Ospedaletti**, al Roof Garden del Piccadilly, ancora di scena il complesso dei «Programma Emme»; a **Bordighera**, al Palazzo del Parco, continua l'esposizione dei disegni del 34° Salone internazionale dell'umorismo.

Nell'entroterra appuntamento a **Buggio**, frazione di Pigna nell'alta Val Nervia: è cominciata la «settimana sanguinosa» dedicata a gruppi dialettali ed a cantorie. Ad Apricale continua la mostra-mercato di prodotti agricoli locali e di ceramica (orario: 15-19).

Amanda Lear «brucia» Sanremo

SANREMO — Anche Amanda Lear non verrà a Sanremo. Dopo il forfait di James Brown, dopo quello (parziale) di Ray Charles, il Casinò è stato costretto ad annullare anche il gran gala di venerdì 19 agosto che avrebbe avuto come vedette Amanda Lear. La cantante non verrà a Sanremo perché — almeno stando alle spiegazioni ufficiali — la nuova casa discografica che l'ha ingaggiata ha annullato completamente la sua tournée in Italia

Soltanto mille amici per la Pfm a Sanremo

SANREMO — *Fine di un mito o semplice battuta a vuoto, passo di maniscalco in un'estate inoltrata prodiga di musica oltre ogni misura? Il concerto della Premiata Forneria Marconi allo stadio comunale di Sanremo ha accusato un clamoroso vuoto di pubblico. Poco più di un migliaio di persone sugli spalti. Nulla a che vedere con altre oceaniche e sconfinate andate rock (tipo Dire Straits), ma anche nulla a che vedere con precedenti puntate della Pfm sulla Riviera di Ponente.*

Sanremo e i centri vicini erano stati tappezzati di manifesti, le radio locali da giorni pubblicizzavano l'avvenimento, la vendita dei biglietti era stata studiata dettagliatamente in sei punti vendita dislocati lungo la Riviera (Savona, Alassio, Diano Marina, Imperia, Sanremo e Ventimiglia). Ma al concerto c'erano solo gli affezionados, i fedelissimi a tutti i costi. Applausi, grida, entusiasmo sì, ma quasi obbligati, come ad un rito al quale non si può mancare. Il tutto in piena tranquillità quasi da far apparire inutile il servizio d'ordine, piuttosto abbondante, predisposto per il concerto.

La Premiata Forneria Marconi è apparsa sul palco alle 22,40. Ha scatenato i suoi amplificatori è tutto volume sul campo, con i giochi di luce, la musica collaudata, un po' ringiovanita dalle ultime fatiche, compreso l'ultimo «lp» dal titolo Come il vento della città del quale i quattro componenti del gruppo (quelli rimasti dopo l'abbandono di Premoli) hanno anche scritto i testi, aggiungendo una buona dose di novità stilistiche.

Dopo Sanremo continua la tournée, sponsorizzata da una marca automobilistica. «Meglio le macchine che le sigarette» spiegano gli interessati per giustificare il cedimento allo sponsor. Programmi futuri? «Siamo un gruppo un tre mesi — ha spiegato Franz Di Cioccio — abbiamo l'intenzione di girare fuori un film da queste nostre esperienze». Ma non specifica nulla.

Di Cioccio, salendo sul palco, si era lamentato perché l'erba dello stadio comunale, che sta ricrescendo, impedisce ai fans di riversarsi sul terreno di gioco. «Vi avremmo voluto tutti qui intorno — ha detto — Pazienza. Siete gente lonta e ce la caveremo tutti lo stesso». Ma c'è il sospetto che domenica la gente tenta il salto, forse solo per una sera, molibbati.

b. m.

il tuo indimenticabile successo...firmato

conbipel
Pelli e Pellicce pregiate

COCCONATO:
vendita e produzione
aperto tutti i giorni
domenica e festivi
compresi

Punti vendita Conbipel:
TORINO, c. Bramante 27/29
TORINO, via Amendola 4
ALESSANDRIA, p. Garibaldi 11
e dal 15 agosto
BIELLA (tangenziale)

Dal 1° settembre
Sfilate nonstop sabato pomeriggio e domenica tutto il giorno nei rinnovati locali della

CONBIPEL a Cocconato d'Asti
GODITI LA SFILATA... E ACQUISTA CON SICUREZZA

ECONOMICI

VAL MAIRA Cuneo, stanza 950, vendesi palazzina 5 appartamenti. Telefonare (ore negozio) 0171 91.201 escluso martedì

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): **Esperienze pornografiche.** Viet. 18. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,40. L. 3500
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.049): **Sexy erotic gioco.** Viet. 18. Or.: 21; 22,40. L. 3500
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): chiusura estiva.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 565.810): chiusura estiva.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.886): **Le confidenze di Sandra.** Viet. 18
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 266.901): **Orgasmo proibito.** Viet. 18
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): chiusura estiva.
LUX (Via XX Settembre 256r, tel. 561.691): chiusura estiva.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): chiusura estiva.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 365.298): chiusura estiva.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): chiusura estiva.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): **Mia moglie torna a scuola**, regia di G. Carnini, con R. Montagnani e C. Russo. Or.: 15,30; 17,20; 19,05; 20,40; 22,30
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): **Blue erotic climax.** Viet. 18
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): chiusura estiva.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 588.512): **Cinque pezzi facili**, con J. Nicholson, regia B. Rafelson. Or.: 16,05; 18; 20; 22,30
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): **Proibitissimo.** Viet. 18
SUPERSEXYMOVIES (Via Cesarea 6r, tel. 593.736): **Pornografia proibita.** Viet. 18
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.213): **Compleanno di sangue**, regia L. Thompson, con Glenn Ford e Melissa Sue Anderson. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562.137): **Bianche un amore proibito**, regia di W. Borowczyk con M. Simone, J. Perri. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,25; 22,30. Viet. 18

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.757): **Tutti gambe d'oro.**

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.861): chiusura estiva.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 298.967): chiusura estiva.

Robert De Niro in «Toro scatenato» a Cogoleto

IDEAL (Corso Monegrappa, tel. 893.360): chiusura estiva.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 360.493): chiusura estiva.
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 891.002): chiusura estiva.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 10r): Nuovo programma.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): **Prestazioni particolari.**
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 586.418): **Agente 007: Operazione tuono.**
DIANA: chiuso per ferie.
NETTUNO (Cinema estivo, via Adua): **Il piccolo grande uomo.**

SAMPIERDARENA
ASTORIA: **I due superpiedi quasi piatti.**
ELDORADO: chiusura estiva.
MASSIMO: **L'ultima pornomoglie.** Viet. 18
MODENA: chiusura estiva.
SPLENDOR: **Questa è l'America N. 2.**

CERTOSA
COLOMBO: **Sexy Bistrot.** Viet. 18

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: **Letti bagnati.** Viet. 18

QUINTO
FLORA: **Dalle 9 alle 5... orario continuato.**

ARENZANO
ITALIA: **Mia moglie è una strega.**

COGOLETO
VERDI: **Toro scatenato.**

TORRIGLIA
ITALIA: **Il violinista N. 2.**

RECCO
ANNA: **Flash Gordon.**

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Nuovo programma.
MIGNON: **Qua la mano.**
LUX: **Candy Candy e Terence.**

RAPALLO
AUGUSTUS: **Biancaneve e i sette nani.**
GRIFONE: **Laguna blu.**
ITALIA: **Ricomincio da tre.**

LAVAGNA
ARENA SPLENDOR: **Lili Marleen.**
CANTERO: **I carabbinieri.**

CHIAVARI
ASTOR: **Ricomincio da tre.**
CANTERO: **Mi faccio la barca.**
MIGNON: **Prima pagina.**
NUOVO: **Porno video.** Viet. 18
ODEON: **Fantozzi contro tutti.**

SESTRI LEVANTE
ARISTON: **Assassinio allo specchio.**
CENTRALE: **Il Gattopardo.**
CENTRALE (all'aperto): **Una vacanza bestiale.**
CONCHIGLIA: **Gente comune.**

RIVA TRIGOSO
SARDILIO: **Robin Hood.**

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25r, tel. 261.203): **Giochi erotici in famiglia.** Viet. 18

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 8r): chiusura estiva.
DISCOTEQUE NEW YORK (Via Fieschi 78r): discoteca.

SAVONA

PRIME VISIONI

ELDORADO (vc. S. Teresa, tel. 20.563): **Alta tensione.**
ARS (Via Vegerio, tel. 20.845): **Sesso nero.** Viet. 18
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): **Julie Blue Porno Story.**
DIANA (v. Brignoni 1r, tel. 25.714): riposo.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.63.22): **Un sacco bello.**
CINEMA d'Essai (via Paleo 13, tel. 31.142): riposo.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.073): riposo.

ALASSIO
COLOMBO: **Una vacanza del cactus.**
RITZ: **Condotta finale.**
CAPITOL: **Diaci.**
EXCELSIOR: **Poliziotto superpiù.**
DON BOSCO: **Piedone d'Egitto.**
MOULIN ROUGE: **L'impero colpisce ancora.**

ALBENGA
ASTOR: **Vestito per uccidere.**
GIARDINO: **L'uomo più pazzo del mondo.**
CRISTALLO: **Due sotto il divano.**
AMBRA: **Doppio il lollo.**

ALBISSOLA MARE
MARCONI: **The elephant man.**
MARCONI ESTIVO: **Asso.**

ALBISSOLA CAPO
LEONE: **Il segreto di Agatha Christie.**

ANDORA
ROSSINI: **The Blues Brothers.**
ARISTON: **Flash Gordon.**

BORGHETTO S. S.
VITTORIA: **Asso.**

BORGIO VEREZZI
ASTRA: **Gli aristogatti.**

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: **Sexy a gogo.**
CRISTALLO: riposo.
DELLA ROSA: riposo.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: **La spada nella roccia.**

CERIALE
ODEON: **Il Pap'occhio.**
FLORA: **Mi faccio la barca.**

FINALE LIGURE
ONDINA: **Gente comune.**
ARENA ONDINA: **Per amore, per denaro.**
VITTORIA: **Laguna blu.**
IDEAL: **Il bisbetico domato.**
ANGELICUM: **Pericolo negli abissi.**
LUX: **Amici miei.**

LAIGUEGLIA
CORALLO: **Countdown dimensione zero.**

LOANO
PERLA: **I carabbinieri.**
LOANESE: **Mi faccio la barca.**
STELLA: **Non ti conosco più amore.**

NOLI
CRISTALLO: **Laguna blu.**
ARENA LUX: non pervenuto.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Toro scatenato.**

SPOTORNO
ARISTON: **L'oca selvaggia.**
ASTRA: **Uno contro l'altro praticamente amici.**

VARAZZE
TEIRO: **Bianco, rosso e verdone.**
TEIRO ESTIVO: **Competition.**
VERDI: **Il bisbetico domato.**
LE PALME: **Ricomincio da tre.**
EDEN: **In sio con gli Ippopotami.**

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: **Countdown dimensione zero.**
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.674): **Desiderio (la vita interiore)**, di G. Barcelloni.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 56, tel. 63.871): **Quando la moglie è in vacanza.**
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): **Mia moglie è una strega** (comico), di Castellano e Pipolo.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo.
CAVOUR: **Agente 007 vivi e lascia morire.**
ODEON: **Piedone d'Egitto.**

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: **Toro scatenato.**
PERGOLA: **I carabbinieri** (comico), di Renzo Montagnani.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Il Cappotto.**
CERRI: **La cicala.**
GIARDINO: **Chissà perché... capitano tutte a me.**

BORDIGHERA
ZENI: **Asso.**
OLIMPIA: **L'uomo più pazzo del mondo.**

RIVA LIGURE
CORALLO: **Uno contro l'altro praticamente amici.**

VENTIMIGLIA
EUROPA: **Io e Caterina.**
IMPERO: **L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente.**

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.871): **La disubbidienza.**
RITZ (via Matteotti): **Gli aristogatti.**
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86.810): **Excalibur.**
CENTRALE (v. Matteotti): **Per amore e per denaro.**
SANREMESE: **Porno segretaria particolare.** Viet. 18
SUPERCINEMA: **Alligator.**
ORFEO: **Laguna blu.**
ARISTON GIARDINO: **Il bisbetico domato.**

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.303): **La carne.**
MIGNON: **Il bestione.**

La ricca Portofino e i malati dell'Amazzonia

PORTOFINO — Nella città vacanziera più esclusiva d'Italia, simbolo sofisticato del successo e del potere, si parlerà stasera di miseria, lebbra e fame.

Alle 18.30 nel Teatrino di Portofino, monsignor Aristide Piovano terrà una conversazione sulle condizioni di vita e di salute dei lebbrosi e di chi vive accanto a loro in Amazzonia. Non chiederà fondi, ma un po' d'attenzione per un problema che la civiltà dei consumi rischia di far dimenticare.

I programmi delle tv private e straniere

TELENORD TN4
UHF 24-39-41-44-46-53-56-60

18 — Telefilm «Una strana ragazza»
18,30 Cartoni «Meremeo» - «Felix il gatto»
19 — Cartoni «Godzilla»
19,30 Cartoni Birdman and Galaxy Trio
20 — Telefilm «Gli errori giudiziari»
20,30 Show «Starparade»
21,30 Film «Le spie uccidono a Beirut»
23,15 Film «Coppie amanti» (erotico)
0,40 Film «Tarzan ed i segreti della giungla» (avv.)

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-36-38-45 49-55-56-62-66

9 — «Il mattino vale il doppio»
9,15 «L'edicola di 2RTV»
9,30 Telefilm «Tre contro tutti»
10 — «Dài, prova anche tu con 2RTV»
12 — Telefilm «Papà ha ragione»
13 — Film «Gli impuri all'italiana»
14,30 Borse valori
14,45 Telefilm «Tre contro tutti»
15,10 Film «Taxi di notte»
16,40 Telefilm «La volpe dall'anello d'oro»
17,05 Film «I tre nemici»
18,30 Telefilm «Il sole sorge a Est»
19 — Senso alternato
19,30 Videogiornale regionale: Reporter
20 — Telefilm «Giorno per giorno»
21 — Film «L'uomo, l'orgoglio e la vendetta»
22,30 Reporter
22,55 «Giada e le stelle»
23 — Film «L'uomo in nero»
0,30 Telefilm «Il sole sorge a Est»

SAVONA TV
UHF 23-34-36-38-41-51

11,50 Telefilm «Tandarra»
12,45 Film
14,30 Live in music
16 — Film «Le ragazze delle saline» (dramm.)
17,30 Cartoni
18,10 Telefilm
18,30 Notiziario
20 — Telefilm «Ivanhoe»
20,35 Film «Se qualcuno deve morire» (dramm.)
22,30 Teleaste

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-46-53-58

11 — Musicale
11,30 Film «Napoli è sempre Napoli»
13 — Cartoni
13,30 Telefilm «Lucy»
14 — Cartoni
14,30 Film «Sua Eccellenza si fermò a mangiare»
16,05 Film «Le donne sono deboli»
17,30 Cartoni
18 — Studio A - Musicale
18 — Cartoni
19,30 Telefilm «Lucy»
20 — Oroscopo
20,05 Manifestazioni in Liguria

20,20 Film «Senza un filo di classe»
21,40 Film «Ricordati di Napoli»
23,25 Film «Terrore di notte»
0,55 Film «Coppie erotiche»

TELE TRIS
UHF 23-32-37-56-61-67-63

Dalle 10,30 alle 15 Film
16,30 Telefilm
17,30 Telefilm
18 — Il piatto ride, rubrica
18,30 Roberta e le stelle
20 — TG Tris
20,30 Superclassifica show
21,30 Telefilm

TELESANREMO
UHF 38

18,30 Spazio bambini
19,10 Comiche
19,30 Spazio bambini
20 — Annunci - Dove andiamo stasera? - Il tempo
20,40 Documentario
21,10 Pe' mujaùri, rubrica dialettale
22,20 Superclassifica show
22,50 Comiche
23,25 Telegiornale

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-68

13,30 Telefilm «Boys and girls scuola»
14 — Per il ciclo «Italian Graffiti» film «Non son degno di te»
16 — Film «Minnesota Clay»
17,30 Cartoni «Ryu il ragazzo delle caverne»
18 — Telefilm «Grizzly»
19,00 Telefilm «Simon Templar»
19,50 Notizie sera
20 — «Speciale Canale 5» - «Havoc»
20,30 Telefilm «Arsenio Lupin»
21,30 Film «La spiaggia rossa»

23,15 Notizie notte
23,20 «Speciale Canale 5»
23,45 Film «Poveri milionari»

TIVUESSE
UHF 43-54-56-58-60

18 — Qui TVS - Telefilm «Batman»
19 — Cartoni «Ciao ciao»
19,45 Ultimissima
20 — Telefilm «Ultraman»
20,30 Film «Lola Colt» (western)
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Telefilm «Perry Mason»
23,20 Film «La mina» (avv.) - Oroscopo

TELEBUONGIORNO
UHF 34-38-47-57

18 — Estate a Portofino
19 — Film «Il settimo sigillo» (dramm.)
20,30 Film «Girandola» (comm.)
21,30 Telefilm «WKRP in Cincinnati»
22 — Film «Alto comando, operazione uranio» (avv.)
23,30 Film «Salon Kitty» (dramm.)
3 — Film «La proprietà non è più un furto» (dramm.)
4,30 Telefilm «Matt Helm»
5,30 Film «Crash, l'idolo del male» (dramm.)
7 — Film «Il coraggio» (comm.)

TELECITTA'
UHF 46-53-64

18 — Album dei ricordi
19,40 Telefilm «Chips»
20,30 Film «Sansone» (storico)
22 — Film «Le donne sono deboli» (brillante)

TELEGENOVA
UHF 31-46-42

12 — Telefilm «Medical Center»
13 — Film «Un amore facile»

(comm.)
14,30 Cartoni «Danguard»
15 — Film «Divenne il più spietato bandito del Sud» (western)
18,30 Telefilm «Medical Center»
17,30 Film «Le cicca di Sorrento» (dramm.)
18 — Cartoni «Gundam»
19,30 Cartoni animati
20 — Documentario
20,30 Film «Sei donne per l'assassino» (orrore)
22 — Telefilm «Scacco matto»
23 — Film

TELERADIOCITY
UHF 36-31-47-49

8,30 Sol e ironia a Telecity
9,30 Cartoni «Getta Robot»
10 — Film «I tre della squadra speciale» (avv.)
12 — Telefilm «Lassie»
12,30 TRC flash
12,45 Film «La rapina più scassata del secolo» (comico)
14,30 Telefilm «Ironside»
15,30 Videoshow
16 — Film «Tutti i peccati di questo mondo» (dramm.)
17,30 Cartoni «Don Chuck»
18 — Cartoni «Getta Robot»
18,30 Telefilm «S.O.S. Squadra speciale»
19 — Telefilm «Lassie»
19,30 TRC flash
19,35 Telefilm «Lucy e gli altri»
20 — Cartoni «Lupin III»
20,30 Telefilm «Lassie»
21 — Colpo grosso. Giochi in piscina
24 — Anteprima «La Stampa»
0,05 Film «Flash Gordon» (parodiaboo)

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-56

13 — Cartoni «Izenborg»
13,30 Zoom Tg Ponente
13,45 Fantasia di cartoni
14,10 Film «La bella avventura»
18 — Cartoni «Ape Magà»
18,25 Pop rock & soul, programma musicale
18,50 Telefilm «Scacco matto»
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giragiorno - Meteoliguria
21 — Film Il triangolo delle Bermude - I pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Film I cavalieri dell'illusione

CANALE 31 SANREMO
UHF 21-42-31-32

18,15 Sigla - Annuncio programmi - Cartoni «La banda dei ranocchi»
18,45 Film
20,10 Telegiornale
20,30 La scuola dei maghi
21 — Simpaticamente quiz
22,30 Telefilm

TELEIMPERIA
UHF 24-38-56-61

19,30 B. come Bambini
20 — Documentario: Il nostro universo
20,45 Notiziario
21 — Special (Spazio libero)
21,15 Telepark
22,15 Telefilm - Oroscopo

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

12,25 Au nom de la loi - «Le prétendant»
13 — Tf1 actualités
13,45 Chapeau melon et bottes de cuir - «Fog»
14,35 Histoire du cinéma français par ceux qui l'ont fait - «Un art classique sous l'occupation et la Libération»
15,35 L'été en plus - Variétés
15,40 Nicolas le jardinier
15,50 Tourisme
16,20 Les loisirs de l'esprit
16,30 L'invité de la semaine
16,45 Croque vacances
17,50 Génération une - «Faites la cuisine facile»
18 — Flash Tf1
18,05 Caméra au poing
18,20 Châteaux de France
19,20 Actualités régionales
19,45 Suspense - «Partie de dés dans l'Alpen-Express»
20 — Tf1 actualités
20,30 Téléfilm «La randonnée»
22 — Profils - «Nahoum Goldmann»
22,55 Tf1 actualités

A 2

12,30 Les amours des années grises - «Agnès de Rien», feuilleton
12,45 A2 première
13,35 Poigne de fer et séduction
14 — Aujourd'hui madame - «Le Musée Grévin»
15 — «Racines», feuilleton
15,50 Sport été - Sports basques
18 — Récré A2
18,30 C'est la vie de l'été...
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 La commode
20 — Journal de l'A2
20,35 Les dossiers de l'écran: Monsieur Ripois (n), film français de René Clément (1954)
22,15 Débat: Gérard Philipe
23,30 Journal de l'A2

FR 3

19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Fr3 Jeunesse
20 — Les jeux d'été à Vernet-les-Bains
20,30 Le cercol maudit, film américain de Roy Rowland (1950)
22 — Soir 3
22,20 Prélude à la nuit, Michel Beroff, joue Stravinsky

Si sono chiuse a Ferragosto con cinquemila spettatori

Gran successo per le «Sere» (ma si rifaranno nel 1982?)

GENOVA — E' finito tutto con una generale bicchierata a base di spumante (meglio, champenois) con l'assessore Edoardo Guglielmino in veste di mescitore.

La «lunga notte del ballo liscio» con un Achille Togliani il cui fascino fa ancora presa sulle signore di mezza età (forse grazie anche alle romantiche nostalgie che risvegliano le sue canzoni) ha chiuso la serie delle *Sere di Genova* in un'atmosfera di festa in famiglia.

Una famiglia abbastanza numerosa, visto che oltre cinquemila persone hanno passato la sera di Ferragosto all'Acquasola, con un po' di rimpianto perché si trattava, improrogabilmente, dell'ultimo spettacolo prima di un «vuoto» di circa quindici giorni (il 30, infatti, comincerà la «Settimana del centro storico» in piazza Madre di Dio, con una serie di spettacoli quasi tutti basati sul folklore e la canzone dialettale).

Liberata la spianata dell'Acquasola davanti al palco, coppie di tutte le età (i giovani erano però in minoranza, «emigrati», almeno per poche ore, nella vicina affollatissima riviera punteggiata di feste in piazza e spettacoli pirotecnici) si sono lanciate nelle danze, amministratori comunali e organizzatori della manifestazione compresi.

Il Ferragosto all'Acquasola, insomma, è stato un successo. Per l'occasione si sono «riuniti» Dado Tedeschi e Orlando Portento, che si erano alternati nelle altre sere presentando ciascuno secondo il proprio stile — più compassato e sobrio il primo, esuberante e aggressivo il secondo («*In fondo io sono un caratterista* — dice Portento — *più che un presentatore*»).

Giunta ormai alla quarta edizione, la manifestazione estiva organizzata dal Comune è diventata una tradizione per i genovesi. Caduta la diffidenza del primo anno, sopite le polemiche sollevate sulla spesa (in fondo quest'anno è stato risparmiato qualche milione rispetto all'80 anche se si dice che, poco esperti del mondo dello spettacolo, i responsabili del programma non sappiano tirare molto sul prezzo, pagando qualche «star» un po' troppo) le *Sere di Genova* si sono dimostrate l'unica occasione di svago per chi rimane in città.

Il parco dell'Acquasola si è trasformato in una piccola oasi di vacanza. In un qualcosa di più rispetto a un teatro all'aperto con vasca dei cigni e alberi sullo sfondo.

I giardini soprastanti piazza Corvetto e Piccapietra sono stati per quasi un mese, un punto di ritrovo, un posto dove passare la sera e magari parte del pomeriggio (l'Arci ha allestito anche uno stand con specialità gastronomiche e bevande).

Ma proprio quando il coro dei consensi è quasi unanime sembra che il futuro della manifestazione sia incerto. Non è escluso, infatti, che il rieletto Edoardo Guglielmino passi ad un altro assessorato (la Giunta comunale è ancora in alto mare) e che il suo successore non intenda adottare la sua «creatura».

a. p.

Per lo show senza Alberto Lupo

Rocambolesco viaggio di Chiari da Vulcano a Santa Margherita

Walter Chiari ha salvato lo show di Ferragosto al «Covo»

SANTA MARGHERITA — *Alberto Lupo, l'attore che, dopo la serata d'onore al teatro genovese, la primavera scorsa, è tornato ad esibirsi in pubblico «in accoppiata» con Walter Chiari (come ha fatto per l'inaugurazione della stagione del dancing Orizzonte, ai Piani di Invrea), è stato atteso invano la sera di Ferragosto al Covo di Nord-Est. Non si conoscono i motivi della sua assenza. Lello Liguori, gestore del locale, ha telefonato a lungo a casa Zoboli, senza ottenere risposta. Lo stesso Walter Chiari si è stupito di non trovare Lupo che, sulla falsariga del loro precedente spettacolo, avrebbe dovuto recitare alcune poesie con un sottofondo musicale.*

Il pubblico del Covo (il locale era praticamente esaurito) ha potuto assistere comunque a un doppio spettacolo. Prima di Walter Chiari, infatti, si è esibito il cabarettista Massimo Boldi, chiamato in fretta e furia a sostituire il comico milanese.

Mentre la presenza di Lupo era data per certa, infatti, sabato mattina Lello Liguori aveva ricevuto una telefonata da Vulcano con la quale gli si annunciava che il comico milanese non sarebbe arrivato a Santa Margherita, perché impegnato nel recupero di due serate saltate per il maltempo.

In realtà sembra che Walter Chiari non sapesse nulla della telefonata e che invece addirittura gli fossero stati forniti gli orari sbagliati dell'aereo per costringerlo a rimanere.

Chiari è però partito lo stesso, affrontando un viaggio quasi avventuroso, saltando praticamente da un aerotaxi a un aereo di linea e viceversa. Ed è anzi arrivato con un incredibile anticipo sulla sua ormai nota tabella di marcia non troppo rigorosa. Alle 19,30 era infatti già a Santa Margherita, stanco ma pronto a catturare il pubblico con i suoi travolgenti monologhi.

Così, quella che sembrava che dovesse risultare una serata venata di romanticismo (e forse di un po' di malinconia) si è risolta tutta all'insegna della comicità. Ed è stata un successo. a. p.

Bruno Canino suona domani a Villa Durazzo

SANTA MARGHERITA — Domani sera alle ore 21.30 nei saloni di Villa Durazzo il maestro Bruno Canino terrà un concerto per pianoforte di musica classica.

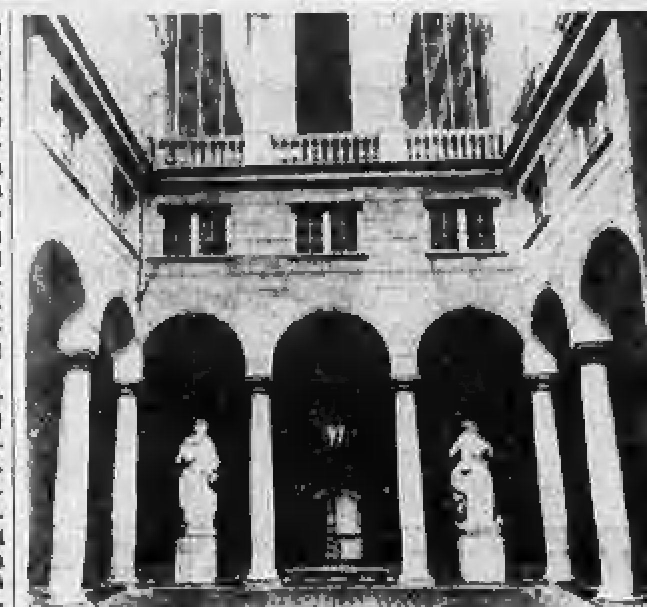
Quant'è bella Genova: Palazzo Bianco e Palazzo Rosso, gemme di via Garibaldi

Quei Brignole Sale che nell'800 regalarono alla città i loro tesori

GENOVA — Le aste con cui nella primavera del 1558 s'erano assegnati i primi terreni di Strada Nuova (poi via Garibaldi) fruttarono 14.000 lire subito utilizzate per il restauro di San Lorenzo, le mura dell'arco portuale e la cassa cui s'attingeva per le processioni del Corpus Domini. Con gli incassi del periodo tra il 1559 e il '62, si poté invece affrontare soltanto la sistemazione del Duomo e l'indilazionabile prolungamento del Molo.

Col 1562 s'era d'altra parte iniziato a costruire sui terreni rimasti inedificati dopo la prima lottizzazione, ma già valorizzati (come volevano i proprietari che se li erano trattenuti) dalla presenza dei nuovi palazzi. Ad inaugurare la nuova stagione di Strada Nuova fu il *Palazzo di Baldassarre Lomellino* (ora Campanella) costruito da Giovanni Ponzello e già abitato dal 1567, quando ancora il Semino doveva finir di affrescarvi alcuni ambienti.

Gli si dovevano le Storie virgiliane, di Abramo, ed una epopea romana cui nel «salotto» s'erano aggiunte composizioni sul tema di *Enea e Didone*, dipintevi da G. B. Castello. Un vero personaggio, il committente: sempre in viaggio per l'Europa quando non era a Madrid (dove morì nel 1590), sempre maneggiando oro e denaro attraverso il Banco di S. Giorgio i cui Protettori nel Salone delle Congreghe di Palazzo S. Giorgio gli erigono una statua che ne tramanda il duro, realistico sembiante di uomo potente per denaro al quale lo sprezzante principe Giovanni Andrea Doria non esitò un giorno di dire in pubblico che le sue sedie erano state fatte per accogliere cavalieri e non persone del suo stampo.



Palazzo Bianco a Genova: il cortile del loggiato Nord

L'intera vicenda di Strada Nuova può esser finalmente riassunta al suo estremo occidentale dai due palazzi che si fronteggiano: *Palazzo Bianco*, riplasmato dal 1711 in avanti da Prospero Viano sull'area della preesistente dimora di Luca Grimaldi nella quale almeno dal 1548 s'erano tempestivamente anticipati idee, problemi e significati propri della nuova arteria, e *Palazzo Rosso* che, eretto tra il 1671 e il '77 (secondo documenti prodotti nel 1961 da Caterina Marcenaro), ad opera di P. Antonio Corradi, di fatto conclude l'edificazione della strada, pavimentata dal 1591.

Dei Brignole Sale dalla fondazione, Palazzo Rosso venne donato alla città nel 1874, con l'intera sua quadreria, dalla marchesa Maria Brignole Sale, duchessa di Galliera, che nell'84 le lasciò anche Palazzo Bianco. Questo — come ricorda il Poleggi nella sua monografia sulla «*Strada Nuova*» (Sagep, Genova 1972) — era stato acquistato dai Brignole nel 1711 «*per dotare di edifici indipendenti le due primogeniture che dal 1673 si dividevano i due piani nobili di Palazzo Rosso*».

Qui, nelle sale affrescate dai più noti artisti del Seicento genovese — da Gregorio De Ferrari a G. A. Carlone, dal Parodi ai due Piola e ai Guidobono — si ha un esempio di quelle ch'erano state le ricche raccolte d'arte conservate in questi palazzi, prima che andassero quasi tutte disperse.

Vi primeggiano naturalmente i Genovesi dal tardo Cinquecento e del Seicento, con i dipinti del Van Dyck (periodo genovese), i ritratti del Moretto e di Paris Bordone, e altre opere di maestri fiamminghi e spagnoli, dei lombardi e più tardi di autori francesi, spesso ritratti di famiglia dei Brignole. Non meno ricche sono le collezioni di disegni e delle ceramiche, soprattutto di produzione ligure, con le figurine dei Presepi e le raccolte numismatiche.

In *Palazzo Bianco* sono stati riuniti oggetti d'arte, mobili ed arazzi acquisiti per donazioni, depositi statali e acquisti municipali avvenuti in epoche diverse; dipinti già dei Brignole Sale ed altri legati dal principe Oddone di Savoia. In prevalenza vi sono rappresentati autori genovesi, dal Quattrocento in poi: col Brera e il Sacchi, col gruppo cinquecentesco dei Cambiaso e la fioritura seicentesca, dall'Assereto e dal Castello allo Strozzi e al Magnasco, questi ultimi superbamente illustrati.

Ma altri nomi vi figurano, tra i maestri italiani, e nel gruppo dei Fiamminghi e Olandesi: da una pala di Filippo Lippi e da un ritratto del Pontormo al Veronese, sino al Rubens e al Van Dyck, ben connessi con le vicende della cultura figurativa della città. Per la scultura, basti citare quel capolavoro che è il frammento marmoreo della tomba di Margherita di Brabante: una delle più tarde e maggiori opere di Giovanni Pisano.

Angelo Dragone

APPUNTAMENTI FLASH

Stasera Bongusto canta in discoteca

LERICI — Stasera alla discoteca New York di Luminare, sulla statale tra Marina di Carrara e Lerici, terrà un recital Fred Bongusto. Lo spettacolo comincerà alle 22.

Origini del jazz in concerto

SANTO STEFANO D'AVETO — Un singolare concerto-rassegna sulle origini del jazz è in programma stasera alle 21.15 nella piazza del Municipio. Egidio Colombo, studioso di musica jazz e fondatore del «Banjo clan», ha elaborato un concerto imperniato sulla storia di questo tipo di musica, dallo spiritual al rag-time al dixieland, fino allo swing, la musica «indiavolata» degli Anni Trenta-Quaranta, in cui giganteggiò la figura di Benny Goodman.

Rassegna musica «new-wave»

SANTA MARGHERITA — Si chiude stasera la rassegna di musica new-wave. Sulla rotonda suoneranno due gruppi: i «Metalbody» e gli «Underground Life».

Studi italiani a Villa Durazzo

SANTA MARGHERITA — Si aprono oggi a Villa Durazzo i corsi internazionali di studi italiani che si concluderanno il 16 settembre.

Film di Franchi e Ingrassia

FONTANABUONA — Proseguono anche nella seconda metà di agosto nell'entroterra di Chiavari gli spettacoli organizzati per i turisti e i residenti nei paesi e nelle frazioni della Val Fontanabuona. Domani a Lorsica sarà proiettato il film *Franco, Ciccio e il pirata Barbanera* con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Folklore e canzoni dialettali

SESTRI LEVANTE — Il Comune di Sestri Levante ha organizzato, in collaborazione con l'ente decentramento culturale, una serie di manifestazioni che hanno per unico tema il folklore e la canzone dialettale. Oggi si esibirà il gruppo [illegible].

Mostra della pittrice Garino

SANTA MARGHERITA — E' stata inaugurata in questi giorni presso la Galleria «Casabella» di Santa Margherita una «personale» della pittrice Laura Ottavia Garino.

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK **Filiale di TORINO**
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Tel. 011/65.89.65
via Roma 80 - Tel. 65.88.44
Via Marenco 32

PK **Agenzia PIEMONTE e VALLE D'AOSTA**
ALESSANDRIA (15100) via Cavour 5 - Tel. 0131/44.25.40
AOSTA (11100) Via Xavier de Maistre 10 - Tel. 0165/45.951
ASTI (14100) Via Massimo d'Azeglio 28 - Tel. 0141/32.222
BIELLA (13051) Via della Repubblica 29 - Tel. 015/35.52.30
CUNEO (12100) Via XX Settembre 39 - Tel. 0171/50.832
NOVARA (28100) Corso Mazzini 1 - Tel. 0321/33.341
VERCELLI (13100) Via F.lli Bandiera 14 - Tel. 0161/64.111

PK **Agenzia LIGURIA**
GENOVA (16121) Via E. Vernazza 23 - Tel. 010/59.35.60 - 59.56.33
IMPERIA (18100) Via Bonfante 1 - Tel. 0183/27.33.71
SANREMO (18038) Via Gioberti 47 - Tel. 0184/88.44.49
SAVONA (17100) Via Astengo 1/1 - Tel. 019/36.219 - 38.64.06

PK **Punti di corrispondenza**
ACQUI TERME (15011) Corso Cavour 63 - Tel. 0144/2529
ALBA (12051) Corso Michele Coppino 9 - Tel. 0173/36.714
CASALE MONF. (15033) Via Roma 52 - Tel. 0142/2154
FOSSANO (12045) Via Dante Alighieri 16 - Tel. 0172/60.054
MONDOVI' (12084) Via S. Agostino 12 - Tel. 0174/40.278

publikompass spa

E' PASSATO IN TUTTA TRANQUILLITA' QUESTO «WEEKEND» DI FERRAGOSTO

E adesso si pensa ai rientri

Pochissimi incidenti stradali nel Novarese, nessuna vittima - La ripresa del lavoro nelle maggiori industrie è prevista per la prossima settimana - Tutto esaurito sul Lago Maggiore, calmo quello d'Orta

NOVARA — Il weekend di Ferragosto è trascorso tranquillamente in tutta la provincia. Il capoluogo è tornato ad animarsi, ieri mattina, ma non c'è stato ancora il grande rientro. La ripresa lavorativa nei maggiori complessi industriali è prevista a partire dalla prossima settimana. Il traffico stradale, soprattutto verso i laghi, è stato intenso, nelle due giornate festive, ma abbastanza scorrevole e disciplinato. Non sono stati infatti rilevati incidenti di sorta.

Anche dal punto di vista dell'ordine pubblico non vengono segnalate situazioni particolari. Merito dei servizi di prevenzione predisposti da polizia e carabinieri. In due giorni è stato operato un solo arresto: un ladro d'appartamento colto in flagrante dai carabinieri di Meina.

Ai caselli autostradali di Veveri ed Agognate, sulla Milano-Torino, alla vigilia di Ferragosto si sono registrate molte partenze. I rientri invece, soprattutto dalla Valsesia, sono stati contenuti. Complessivamente però il transito risulta inferiore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

I novaresi che hanno scelto il treno per raggiungere le località di vacanza sono lievemente aumentati.

Le partenze verso la Riviera ligure, quella adriatica e le località del Veneto, lo scorso anno, nella settimana di Ferragosto erano state 19.500 contro le ventimila di quest'anno. Notevolmente incrementati anche gli incassi delle ferrovie in conseguenza degli aumenti scattati nel settembre scorso: 32 milioni contro i 59 dello stesso periodo di un anno fa.

Il grosso rientro è previsto dunque per sabato e domenica prossimi. «*In questa settimana* — dice il sovrintendente alla stazione di Novara, Arrigo Stalia — *i treni pendolari sono ancora notevolmente ridotti. Se i novaresi in partenza hanno mantenuto la media dello scorso anno, ci accorgiamo che sono notevolmente diminuiti i passeggeri*».

«*Si pensi che un anno fa* — continua Stalia —, *in questo periodo, sulla linea per Venezia avevamo aggiunto anche 11 carrozze. Quest'anno ne sono state sufficienti due in più.*

r. a.

La «marcia della solidarietà» ha fatto tappa anche a Novara

NOVARA — I novaresi hanno risposto con entusiasmo la sera di Ferragosto alla manifestazione organizzata dalle Sezioni Avis e Aido. Alle 21 il viale delle Carrozze era gremito di gente per l'arrivo della decima tappa della «marcia della solidarietà», il giro podistico d'Italia a staffetta che ha portato ovunque questo messaggio di fratellanza.

Ad attendere la fiaccolata (nell'ultimo tratto guidata dal sindacalista della Flo, Renato Bianchi, scortato da un gruppo di podisti novaresi) c'erano il sindaco con alcuni assessori, il presidente della Provincia ed il generale Caccavale della «Centauro» in rappresentanza del comandante, generale Gala.

Al suono della «fanfara» militare, alle 21, è stata acceso il braciere. Poi hanno brevemente parlato Pietro Fesare e Luciano Codazzi, in rappresentanza di Aido ed Avis, e quindi è stata consegnata dal sindaco, una speciale targa alla Divisione «Centauro».

l. l.

ARONA — Alberghi e ristoranti esauriti, spiagge (le poche che restano, divieti di balneazione a parte) prese d'assalto, seconde case tutte aperte: questo è il quadro del Ferragosto '81 nella zona di Arona e del Vergante. Per l'occasione villeggianti e forestieri non si sono fatti aspettare.

Le premesse della vigilia non erano state delle migliori a causa della congiuntura e del tempo che non era stato certo troppo clemente, le speranze dei pienoni almeno per la settimana centrale del mese non sono andate deluse.

Le presenze, anche se massicce, non saranno sufficienti a recuperare le perdite sensibili dei mesi precedenti: serviranno in ogni caso ad attutire le conseguenze di troppo bruschi contraccolpi. m. b.

DOMODOSSOLA — Prima ondata di partenze dalle stazioni turistiche dell'Ossola. Già domenica sera il traffico è stato particolarmente intenso sulle strade delle valli: grazie al massiccio impegno delle forze dell'ordine, polizia stradale e carabinieri che hanno pattugliato in continuazione le principali arterie, non ci sono stati incidenti di rilievo.

Nelle stazioni alpine ossolane a Ferragosto si è rivista la ressa degli anni del «boom»: l'implacabile ondata di caldo ha spinto anche i più renitenti alla gita, magari breve, in montagna. Eccezionale affollamento a Macugnaga per i tradizionali festeggiamenti della Madonna Assunta.

Nella palestra di roccia del Centro sportivo, illuminata dai riflettori, c'è stata una straordinaria esibizione notturna delle guide del Rosa e dei componenti del soccorso alpino: di fronte a migliaia di persone i più valenti rocciatori di Macugnaga hanno dato un saggio della loro bravura, simulando anche un'operazione di salvataggio in parete.

Nella capitale del Rosa è stata rispettata ancora una volta la tradizione secondo la quale a Ferragosto non si compiono ascensioni: c'è stata la tradizionale processione della Madonna Assunta per le vie del paese con la partecipazione di un folto gruppo di donne macugnaghesi nei caratteristici costumi walser. In serata suggestivo spettacolo di falò sugli alpeggi attorno alla stazione alpina. a. v.

OMEGNA — Ferragosto sereno sul Cusio, da vacanze di famiglia. Poco movimento, ma in compenso molta gente negli alberghi, campings e seconde case che si è goduta in tranquillità le giornate che preludono la ripresa del lavoro.

In molte località c'erano in programma feste e sagre, a cui i «locali» hanno partecipato numerosi, ma scarso è stato l'afflusso da altre zone, forse perché a Ferragosto le feste si fanno dovunque. a. m.

VERBANIA — Positivo il bilancio di Ferragosto anche nella zona dell'Alto e Medio Verbano. Tutto esaurito sabato e domenica, non solo nei centri rivieraschi ma anche in collina e nelle valli, tanto da costringere a infinite peregrinazioni chi voleva un posto in trattoria.

In concreto, decine di migliaia di persone hanno preso d'assalto il lago (anche per un giorno o poche ore soltanto) lunedì e quanti già erano arrivati nei giorni precedenti in alberghi, campeggi, case di vacanza. Si è determinato, per circa venerdì ore, un intasamento eccezionale sulle litoranee.

Una nota negativa: acqua razionata o del tutto mancante a Pallanza, Pondotoce, Suna, alla Castagnola e sul Monterosso per un inconveniente che ha messo fuori servizio un pozzo di alimentazione dell'acquedotto pallanzese. Ne hanno patito soprattutto gli abitanti dei piani alti e della collina: in tutto almeno 10 mila persone. a. c.

Le religiose tornano a Torino

Omegna, l'ospedale rimane senza suore

«Ci saranno moltissimi disagi nell'assistenza», dice il vicepresidente della Usl, Quaretta

OMEGNA — *A fine mese le suore del Cottolengo, che da anni prestano la loro opera presso l'ospedale cittadino e la casa di riposo «Massimo Lagostina» lasceranno Omegna per far ritorno alla casa madre a Torino.*

A nulla sono valse le istanze rivolte da diverse parti alla Madre generale perché ritornasse sulle sue decisioni.

«Vorremmo tanto sperare nel miracolo — *dice Antonio Quaretta, vicepresidente dell'Usl 57* — ma la decisione appare ormai irrevocabile, ne deriveranno non pochi disagi nel settore socio-assistenziale».

Le prime suore a cui fu affidato il servizio ospedaliero ad Omegna furono salesiane. Era l'anno 1892, quando il nosocomio era situato in via Fratelli Di Dio, nell'edificio ora occupato in parte dalla pretura nell'attuale sede, donata dai coniugi Giuseppe Cappio, direttore dello stabilimento De Angeli Frua, e Maria Isotta nel 1927, l'ospedale fu trasferito nel maggio del 1928).

Così, dopo quasi 90 anni di collaborazione sul piano operativo, di totale dedizione su quello umanitario, per un compenso che non pesava certo sui bilanci, le suore se ne vanno lasciando gli enti assistenziali cittadini di fronte a nuovi pesanti impegni.

Dice Pasquale De Paoli, membro del consiglio di amministrazione della casa di riposo «Massimo Lagostina»: «La loro partenza, pesante per tutti e due gli enti, riveste carattere di particolare gravità per la casa dell'anziano che, per la modesta struttura, non è in grado di sostituirle con personale idoneo».

«Un altro aspetto — *continua De Paoli* — della situazione derivante dalla partenza delle suore è rappresentato dal maggior onere finanziario che verrà ad appesantire ulteriormente il già magro bilancio della casa».

«C'è inoltre da mettere in conto — *conclude il rappresentante del Consiglio di amministrazione* — il ruolo svolto dalle religiose, alle quali deve andare la riconoscenza di tutti i cittadini. a. m.

Il giovane era in vacanza al Devero

Studente di Baceno annega nel laghetto

Altro episodio: diciottenne scompare nell'Anza: quando lo portano a riva è morto

DOMODOSSOLA — Due studenti sono annegati nell'Ossola durante il weekend di Ferragosto. Un universitario di 20 anni, Pier Luigi Lusetti, abitante a Baceno, frazione Croveo, è stato inghiottito dalle acque del lago Nero, un bacino naturale a 1800 metri di quota sopra l'alpe Devero.

Il giovane stava trascorrendo un breve periodo di vacanza al Devero. Domenica mattina è andato con tre amici al laghetto alpino in cerca di un po' di refrigerio. I ragazzi hanno mangiato un panino, poi sono entrati in acqua.

Si sono bagnati in un punto poco profondo, poi hanno fatto qualche passo verso il centro del lago. Improvvisamente, Pier Luigi Lusetti è scivolato verso il fondale ed è scomparso dalla vista degli amici.

Il giovane ha cercato di lottare, è riemerso un paio di volte prima di essere risucchiato definitivamente verso il fondo. I suoi amici hanno assistito impotenti alla tragedia: nessuno di loro sapeva nuotare. Sono accorsi i carabinieri di Crodo con alcuni volontari che hanno riportato a riva il corpo dello studente. Purtroppo non c'era più nulla da fare: il giovane è morto per annegamento.

Una congestione è stata invece probabilmente fatale al diciottenne Maurizio Scapin, di Busto Arsizio, annegato il giorno di Ferragosto nelle acque del torrente Anza. Il giovane era in vacanza a Vanzone San Carlo, dove aveva preso in affitto un alloggio. Assieme ad alcuni coetanei è andato a prendere il sole sulle rive dell'Anza, in località Ponte Valleccio.

Mentre i suoi compagni si bagnavano nel torrente, Maurizio Scapin si è disteso su una roccia a strapiombo sull'acqua. Probabilmente a causa di un improvviso malore, il giovane è scivolato ed è caduto in una forra del torrente, profonda più di cinque metri. Uno dei suoi compagni si è tuffato nella hura, e, dopo ripetuti tentativi, è riuscito a riportarlo a riva.

Inutili sono stati tutti i tentativi di rianimarlo con la respirazione artificiale e i massaggi cardiaci. I carabinieri di Banzio Anzino hanno aperto un'inchiesta sulla disgrazia. a. v.

Pier Luigi Lusetti

« Il provveditore agli studi di Novara, dott. Giuseppe Brienza e il personale dell'Ufficio scolastico partecipano vivamente al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Carlo Provenzale

provveditore agli studi di Vercelli

— Novara, 17 agosto 1981

Oggi sono vent'anni che usci dalla vita, ma non dalla nostra vita, egli vive nella luce di Dio e la sua luce non si spegne perché l'alba di ogni giorno ci porta il suo ricordo e l'angoscia di non averlo più con noi.

Carlo Fanchini

negli anniversari sempre più tristi, nel pensiero costante, la moglie Olga ed il figlio don. Gian Sandro lo ricordano con serena nostalgia, con il dolore di allora, con il profondo rimpianto di sempre, con immutato affetto e con fiduciosa attesa.

— Intra, 18 agosto 1981

Il piccolo, sei anni, è annegato nel Lago Maggiore

Già partita per l'Inghilterra la salma del bambino inglese

VERBANIA — Nota triste di Ferragosto la morte per annegamento del piccolo Richard Jonathan Finch, 6 anni, da Birmingham (Gran Bretagna).

Arrivato con i genitori nel pomeriggio di Ferragosto al camping «Casa Speranza», mentre padre e madre stavano sistemando la tenda, è corso a giocare sulla riva con un pallone.

Si suppone che, finitagli la palla in acqua, sia entrato nel lago per recuperarla finendo in un avvallamento e annegando senza che nessuno dei numerosi presenti se ne accorgesse.

Dato l'allarme, lo hanno recuperato i sub del nucleo di Verbania quattro ore più tardi a sei metri dalla riva e a due soltanto di profondità. Espletate le formalità di legge, la piccola salma è partita ieri mattina per l'Inghilterra.

Parecchi gli incidenti stradali, anche se nessuno mortale. Sono ancora in ospedale in gravi condizioni Patrizia Finetti, 18 anni, Biganzoli (che in Vespa si è scontrato con un altro scooter) e Stefano Molinari, 43 anni da Verbania (urto frontale fra due auto nel tratto Pallanza-Intra della statale 34). a. c.

Novara, i corsi per i lavoratori

NOVARA — Per l'anno scolastico '81-'82 sono previsti nove corsi sperimentali di scuola media per i lavoratori in provincia di Novara. Ne dà notizia il Provveditorato agli studi comunicando che le domande di iscrizione dovranno essere presentate entro il 21 settembre alle organizzazioni sindacali oppure ai presidi delle scuole nelle quali si terranno i corsi.

Novara, donna investita: grave

BELLINZAGO — Investita da un motorino quando stava attraversando la strada, per rincasare, una donna di Bellinzago si trova ricoverata in stato di coma presso il reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore a Novara. E' Irena Tacchi, di 60 anni, che abita in via Sorio 34.

L'investimento è avvenuto ieri pomeriggio poco dopo le 17. La casalinga stava uscendo da una stradina laterale di via Don Minzoni, all'altezza del civico 30, quando, dal centro verso la stazione ferroviaria, è sopraggiunto un motorino condotto da Carlo Pierotti di 15 anni, abitante alla frazione Cavagliano di Bellinzago.

Questi non è riuscito ad evitare l'investimento della donna che scaraventata a terra ha battuto violentemente il capo. I medici dell'Ospedale Maggiore si sono riservata la prognosi. Pare il giovane ha dovuto farsi medicare. (r. a.)

Gravellona Lomellina — In chiusura della sagra dedicata al patrono San Faustino, oggi si svolgerà la secolare Fiera di merci e bestiame di agosto.

Briga Novarese — La Regione Piemonte ha concesso un ulteriore contributo di 50 milioni per la costruzione del nuovo municipio.

Ucciso da un'auto pirata

ARONA — Caccia spietata a una Renault 14: è infatti con una vettura di questo tipo che la notte di domenica scorsa un pirata della strada ha investito e ucciso, riuscendo poi a fuggire, il pensionato Renato Boroni di 53 anni, di Comignago.

Il fatto è avvenuto sulla variante della Campagnola poco fuori il paese: il Boroni, che fra l'altro portava una protesi sulla gamba sinistra, che aveva perduto in un incidente 30 anni fa, è stato falciato dall'auto al bordo della strada, nei pressi di un «luna park».

La Polstrada di Arona sta battendo a tappeto concessionarie e carrozzerie della zona, per risalire al proprietario della vettura. m. b.

Una strada demolita a Nebbiuno?

NEBBIUNO — Clima di autentica suspense a Nebbiuno sul Verganle in attesa di quel che accadrà lunedì prossimo, quando l'ufficiale giudiziario della pretura di Arona e le ruspe dell'impresa Prini di Belgirate si presenteranno per demolire un tratto di strada che collega il paese con le ville della lottizzazione di Poggio Radioso.

L'operazione è la conseguenza di una recente sentenza della corte di Cassazione: il giudice supremo ha infatti confermato due precedenti decisioni del tribunale di Verbania e della corte d'Appello di Torino le quali davano ragione alla proprietaria di un terreno, Maria Antonietta Riccadonna, sul quale l'immobiliare che ha realizzato la lottizzazione aveva costruito la strada. Secondo quanto si afferma, l'immobiliare non avrebbe mai accettato una soluzione di compromesso m. b.

Manganello per i vigili di Verbania

VERBANIA — Dopo le ultime aggressioni i vigili urbani di Verbania sono stati dotati di un manganello bianco con bande fluorescenti. Si tratta in realtà del bastone dirigi-traffico in dotazione anche ai vigili urbani di Torino, leggero, molto più piccolo dello sfollagente in dotazione alle forze di polizia ma abbastanza efficace come arma di difesa o disinnesco.

«Noi non vogliamo picchiare nessuno — dicono i vigili urbani —, ma non ci andava neppure di essere oltraggiati, aggrediti e anche percossi».

«Anche le manette che ci sono state concesse in dotazione — aggiungono — non hanno nulla di intimidatorio e di eccezionale. a. c.

Ha tentato di morire Salvata

VERBANIA — Una pattuglia di vigili urbani in servizio anti-rumore ha salvato una donna che stava per uccidersi. E' accaduto l'altra sera. Un'auto coi vigili Ferdinando Negri, Tullio Del Colle e Alfio Cino stava passando per via De Notaris a Trobaso, quando venne fermata da una donna, preoccupata perché dall'alloggio occupato dalla vicina usciva un forte odore di gas.

La donna, Maria Prisma in Francioli, 52 anni, aveva espresso nei giorni precedenti l'intenzione di voler morire.

Abbattuta la porta i vigili soccorrevano la donna, ormai rantolante sul letto, con le stanze invase dal gas fuoriuscito dai rubinetti tutti aperti. Trasportata all'esterno, le praticavano la respirazione artificiale e un massaggio cardiaco. Intervenuta poi un'autoambulanza, la Prisma veniva portata in ospedale, dove dodici ore più tardi era giudicata fuori pericolo. a. c.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Bocca golosa
Cecchi: Rocky
Faraggiana: Orgia di adolescenti.

ARONA

Roma: La dottoressa di campagna.
Lux: Elga e le cere compagne.

BORGOMANERO

Moderno: L'ultimo squalo
Nuovo: Superporno action.

DOMODOSSOLA

Corso: Le pornobibbie di mia moglie

OLEGGIO

Communale: Una vacanza bestiale.

TRECATE

Comunale: Superporno fantasy.

VERBANIA

Apollo: Ira e l'amore
Decimo (Intra): Assassinio sul Nilo.
Sociale (Pallanza): La luna.

CANNOBIO

Diana: Amici e nemici.

FARMACIE

Novara: Carnago, c. Italia (ore 8,30-12,30, 15,30-22); Franconi, c. Milano (ore 8,30-20); Agnelli, c. Cavalloni (ore 22-8,30)
Verbania: Internazionale, viale Azari 64
Arona: Negri, c. Repubblica
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

Camerlera di ristorante e barista cercansi per locale caratteristico in albergo di 2ª categoria zona Lago d'Orta. Posto annuale. Tel. (0322) 89.308 - 89.219

COMUNE DI MASERA

IL SINDACO

informa che con deliberazione n. 62 del 26-6-1981 il Consiglio comunale ha adottato il progetto preliminare del piano regolatore generale comunale e che lo stesso è depositato presso gli uffici comunali per la durata di 30 gg.

Chiunque può prenderne visione e presentare nei successivi 30 giorni osservazioni.

IL SINDACO
Vaccari comm. Ugo

COMUNE DI ORTA S. GIULIO

Provincia di Novara
C.A.P. 28016

Avviso di deposito e pubblicazione correzioni e controdeduzioni al Piano regolatore generale comunale adottato, a seguito osservazioni del C.U.R. della Regione Piemonte

Il Sindaco rende noto

che la deliberazione consiliare n. 42, in data 3 luglio 1981, con la quale sono state approvate le controdeduzioni e le modifiche di adeguamento alle osservazioni formulate dal Comitato Urbanistico della Regione Piemonte e riguardanti il P.R.G. adottato con deliberazione consiliare n. 2 del 8 febbraio 1980, è depositata con i relativi allegati tecnici presso la Segreteria comunale per 30 giorni decorrenti dalla data del presente avviso.

Avverte

che durante il suddetto periodo di deposito chiunque ha facoltà di prendere visione di tutti gli atti relativi alla predetta deliberazione.

Dalla residenza municipale, addì 11 agosto 1981.

Il Sindaco
Geom. CLETO GALLINA

NOTIZIE SPORTIVE

Vallongo dirige i lavori dei calciatori (tutti presenti)

Si preparano al campionato i 24 giocatori del Borgomanero

BORGOMANERO — Da domenica mattina, i rossoblù trascorrono le loro giornate tra il campo di Santa Cristina e la Trattoria della Fraca, di proprietà di un ex giocatore, Vittorino Mora, famoso stopper del Suno. Oltre al campo di gioco e all'osteria dal nome riposante, frequentano inoltre i boschi delle colline vicine.

La preparazione della squadra rossoblù in vista del primo campionato di Eccellenza si svolge a due passi da Borgomanero, con poca spesa per gli avveduti amministratori locali.

I giocatori ci sono tutti, compresi i nuovi acquisti: Fabris, Beltrami e Ferraris. A dirigere gli allenamenti c'è l'allenatore Vallongo. Lo stato maggiore rossoblù è rappresentato dal d.s. Renzo Caresana.

I giocatori che si preparano per la nuova stagione sono 24, fra titolari e riserve. La rosa è composta di 16 nomi, tra i quali è già possibile individuare la probabile formazione di partenza, che dovrebbe essere questa: Casarotto; Pitti, Toscano; Fabris, Castiglioni; Sacco; Nicolotti, Beltrami; Ferraris, Bonan, Trivelli. Sostituti: i portieri Mora e Balzaro, i difensori Bertaccini e Laschi, e il centrocampista Camporini.

E' già pronto il calendario di precampionato: il 23 si gioca a Orta alle 16,30; il 27 a Verbania in notturna; il 30 in casa (ore 16,30) con il Grignasco; il 3 settembre a Santa Cristina con la squadra locale.

Esordio casalingo in Coppa Italia il 6 con l'Arona; ritorno il 13. f. a.

Nuovo Vigevano Bilancio positivo

VIGEVANO — Bilancio positivo del nuovo Vigevano, ancora all'inizio della preparazione per il prossimo campionato di Promozione. A Stresa, con il Pavia, formazione di serie superiore, l'undici biancoceleste ha chiuso in parità (3 a 3) mentre, nella seconda partita amichevole — a Druogno, dov'è in ritiro —, ha battuto 4-0 la Val Vigezzo.

Duri allenamenti per il Borgoticino

Tornare in forma con tanta fatica

BORGOTICINO — *Quattro chilometri di corsa appena arrivati, in testa al gruppo l'allenatore Luigi Giannini e il vicepresidente Luigi Isoli: subito dopo, un pesante allenamento sul campetto di Divignano, fra campi di mais e prati appena falciati.*

E' stata dura per i 17 azzurri che ieri mattina (giorno 17: una sfida alla superstizione) hanno risposto alla chiamata del presidente Manzetti. Nella prima seduta, Giannini ha ordinato una camminata nei boschi da Borgoticino a Divignano, e quindi ha fatto svolgere tutta una serie di complicati esercizi.

«Con due di queste sedute al giorno — *ha detto l'allenatore, dopo il primo, faticoso allenamento* — sabato saremo pronti per giocare contro il Dormelletto. Quindi andremo a Oleggio, a Gozzano e a Castelletto Ticino».

All'appuntamento di ieri si sono presentati tutti, meno Erbetta (già recidivo in materia) e Delcannes. C'era anche Pasquino che, freaco reduce dall'asportazione di una verruca al piede destro, non è potuto scendere in campo. Assente anche il portiere Destro, militare a Cagliari. Presenti i nuovi acquisti: Cagnin, Pusiol, Moroni.

f. a.

Questo l'organico dell'Tris.

Portieri: *Ronzio, Massaro, Destro.* **Terzini:** *Pedotti, Cagnin, Colpo, Tresoldi.* **Stopper:** *Moroni, Gadda.* **Liberi:** *Bobice, Paruccelli.* **Centrocampisti:** *Pusiol, Vergani, Pasquino, Erbetta, Bovio, Golasori.* **Punte:** *Delcannes, Calati, Marchetti.*

Tennis a Lesa: nella «Coppa Valerio» italiani battuti dai giovani svedesi

LESA — Il tennista azzurro sbaglia clamorosamente uno smash a colpo sicuro e dalle tribune sale un urlo di disappunto, subito seguito da un'applauso d'incoraggiamento. Quando il punto è degli svedesi l'approvazione c'è, ma naturalmente velata.

Ma ci sono anche i battimani isolati e i gridolini di gioia di un gruppetto di ragazzine, che forse la sera prima hanno conosciuto i giovani nordici: così che il cuore e la simpatia vanno al di là dei colori di bandiera e di ogni nazionalismo.

E' stata anche questa l'atmosfera in cui, nella splendida cornice dello Sporting di Lesa, è avvenuto nei giorni scorsi il rito del tennis ad alto livello.

Non è stato lo spettacolo degli Anni 50, quando i primattori erano i fuori classe della troupe di Kramer, ma è stato pur sempre uno spettacolo affascinante: quello della Coppa Valerio, che per la sua formula, soprattutto per l'autorevolezza delle partecipazioni, può essere considerata una vera Davis giovanile.

Ma gli Under 18 non erano soltanto sul campo, bensì, e soprattutto, intorno ad esso ad infittire un pubblico che a malapena le tribune hanno potuto contenere. Una autentica festa di giovani, i quali hanno sofferto e sperato fino al tie-break dell'ultimo singolare, prima di accettare la vittoria della Svezia sull'Italia.

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR di Rag. De Feo
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

Ermenegildo Zegna
LINEA MARE
è presente da
sarah zegna
NOVARA

DR
FOTOCOPIATRICI
MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
NOVARA sede: Via Morera n°3 - tel. 24003-35130
esposizione: Viale XX Settembre n°19 - tel. 27241-390268

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

La storia di un pensionato amante della natura

Lo scultore di Oldenico

La prima reazione fu un sussulto. I giardini di Bosarino (Viterbo) e di Villa Palagonia (Bagheria-Palermo) erano lì, coi loro mostri immobili, irridenti, sparsi fra aiuole e vialetti dei giardino di Francesco e Florina Savi, alla periferia di Oldenico, una decina di chilometri da Vercelli. La sola differenza fra i mostri di Oldenico e quelli delle più celebri ville succitate consiste nel materiale usato: anziché pietra arenaria e marmo, lo scultore di Oldenico ha usato il legno, ma un legno particolare. Perché Francesco Savi, pensionato del gas, non è scultore nel significato che diamo a questa parola, si definisce «radicista», aiutante della natura. Non scolpisce lui le figure stravaganti, fantastiche, talvolta mostruose, talaltra grottesche, volanti, striscianti, oretie nell'aggressione, che popolano le aiuole fiorite di begonie, astere, rose, petunie che la signora Florina cura amorevolmente, quasi a compiacere la strana fauna che suo marito le ha messo in casa.

Francesco Savi, oggi pensionato, e quindi con molto tempo libero, dà sfogo alla sua umana passione artistica andando, con l'amico Giuseppe Scansetti, a frugare nelle gore, negli anfratti, sulle rive della Sesia e del Cervo, a cercare ciò che le correnti rapinose delle piene portano a valle e, ritirandosi le acque, affiorano in grovigli mostruosi di radici, tronchi e rami divelti, totalmente liberati dalla scorza dalla violenza delle piene, ricoperti di sabbia, fango, erbacce.

I due amici raccolgono quei monconi di piante dilaniate, le portano nel piccolo laboratorio di Francesco Savi, e lì avviene la «creazione». Il sig. Savi ha l'intuito, sa scegliere il «pezzo» adatto, lo pulisce meticolosamente, gli passa una mano di vernice che lo salvi dalle intemperie, ed il gioco è fatto. Non c'è da dare forma all'informe, ha pensato la natura a creare quelle sculture: Giuseppe Savi, di suo, aggiunge qualche tocco perché il ramo ondulato diventi un serpente minaccioso fissandogli due biglie di vetro, fosforescenti come occhi, ed incidendo un poco uno dei capi del ramo, fino a dar forma ad una bocca da cui potrebbe uscire la lingua bifida, ed appuntando l'altro capo, ad imitare una coda di rettile.

Seduti in quel giardino singolarissimo, conversiamo quasi sottovoce, come timorosi di destare dal letargo quello zoo di legno. Una *gracula religiosa*, questa ben viva, bofonchia con inerte loquela nel gran becco tucanesco, divagazioni gutturali, ripetendo discorsi carpiti ai padroni in momenti di libertà. Dalle vaste colombaie viene il tubare quieto di tortore e pavoncelle. Zanzare a nuvole calano su di noi con gran voglia di sangue.

Mentre Francesco Savi ripete che lui non fa che conservare quanto la natura, le acque della Sesia e del Cervo, hanno creato, mi pare che il fantastico giardino di animali di radici mi sembrano anguicrinite chiome di Meduse; un grosso tronco inarcato che ha conservato una specie di cresta, assume l'aspetto di un ittiosauro. Rami divaricati diventano corna di antilopi impala. Il serpente è lì, accanto ad un albicocco, e pare scivoli sull'erba dell'aiuola.

Mi volto, e una testa di bufalo, con corna smisurate, sembra partire all'attacco. Un lungo pezzo grezzo e scaglioso ha la feroce durezza della lorica di un coccodrillo. Alcune biglie di antiche gazose bene incastonate fanno di un pezzo di legno un aggressivo basilisco cretaio. *«Altri cercano oro nel Cervo e nell'Elvo; io mi accontento di questi reliitti di legno. Ma sta ben chiaro*, conlude Francesco Savi, *lo non vendo nulla, è tutto mio».*

Francesco Rosso

Città deserte e località di villeggiatura invase da gitanti

Assalto ai centri montani

Giornata di fatica per vigili del fuoco, polizia e carabinieri - Un incendio ha distrutto la Manifattura di Rousio - Furti negli alloggi - Serie di incidenti stradali

BIELLA — Per parecchie persone il Ferragosto è stato caratterizzato da un maggior lavoro, rispetto ai «giorni normali». In prima linea, proprio nel senso guerresco del termine, c'erano i vigili del fuoco, gli agenti di polizia e i carabinieri.

Alcune squadre di pompieri hanno lottato contro gli ultimi focolai del disastroso incendio (i danni supererebbero i quattro miliardi) che ha distrutto lo stabilimento tessile della Manifattura di Rousio. Gli agenti hanno pattugliato con particolare intensità le strade del centro, per prevenire atti di delinquenza incoraggiati dal fatto che la città era quasi deserta, e i carabinieri per analoghi motivi hanno intensificato il servizio nei territori di loro competenza.

Durante una di queste perlustrazioni i carabinieri di Salussola sono stati insospettiti dalla presenza di una bicicletta da corsa di notevole valore, appoggiata ad un fienile sul quale dormiva un giovane piuttosto male in arnese. Quest'ultimo — Danilo Turchetti, 27 anni, di Borgiallo, in provincia di Torino — ha finito per ammettere di aver rubato qualche giorno prima la costosa bici. E' stato denunciato a piede libero, essendo stata sorpresa la flagranza, per furto aggravato.

I carabinieri della squadra giudiziaria hanno seguito i turisti diretti al Passo del Sempione, ma si sono fermati a Domodossola, limitatamente al tempo necessario per arrestare Vittorio Cassani, 26 anni. Nei confronti del giovane il procuratore della Repubblica di Biella aveva emesso un ordine di cattura per presunto spaccio di «droga pesante».

La Croce rossa ha registrato parecchie chiamate, ma per interventi di ordinaria amministrazione. Assai attivi pure gli addetti alle Guardie mediche di Biella e di Cossato, che hanno totalizzato complessivamente una quarantina di chiamate. Anche in questi casi, niente di grave.

p. m.

BORGOSESIA — Località alpine prese d'assalto e basse valle deserte: così in Valsesia si è trascorso il Ferragosto. Migliaia di persone fra sabato e domenica si sono aggregate ai villeggianti, che già dall'inizio del mese avevano invaso le località montane valligiane.

Ad Alagna, Riva Valdobbia, Scopello, Carcoforo, alberghi e ristoranti hanno registrato sabato e domenica il tutto esaurito. Il traffico è stato intensissimo e il lungo «serpente» si è mosso senza interruzione sulle strade che da Varallo portano ai piedi del Rosa.

L'imponente e persino imprevisto afflusso ha causato in alcuni centri della Val Grande qualche guaio alla circolazione. Parecchi turisti hanno dovuto cambiare la rotta del loro itinerario per l'impossibilità di trovare un posteggio per la loro auto.

Il caldo afoso ha favorito le escursioni in valle e gli stessi valsesiani si sono riversati alle «Alpe Corte» in cerca di un po' di refrigerio. Così al grande intasamento di Rimasco, Piode, Mollia hanno fatto riscontro le strade e piazze vuote di Borgosesia, Serravalle e Varallo.

r. e.

VERCELLI — Serie di incidenti, non gravi, durante il weekend di Ferragosto sulle strade del Vercellese. Alla curva di Cascine Strà, sulla statale per Torino, una «124» e un furgone «Fiat 241» sono finiti nel naviglio di Ivrea durante una manovra di sorpasso.

Sulla «124» c'era Osvaldo Antonucci, 24 anni, agente della Caserma Bava di corso De Gregori 3. Ha riportato la frattura della clavicola sinistra e guarirà in 40 giorni. Meno gravi le condizioni di Angelo Vinciguerra, 51 anni, abitante a Santhià in via Oberdan 7, che era alla guida del furgone: ha riportato un trauma cranico guaribile in 8 giorni. I due feriti sono stati ricoverati all'ospedale.

Gli altri incidenti riguardano giovani ciclomotoristi. Maria Cristina Vigone, 14 anni, via Mercadante 14, stava percorrendo via Rodi in motorino. All'incrocio con via Agordat è finita contro un furgoncino «Fiat» ed è stata ricoverata all'ospedale per stato di choc ed un ematoma alla fronte: la prognosi è di 15 giorni.

Infine, Massimiliano Crovella, 13 anni, corso Bormida 13, e Roberto Belli, 11 anni, via Castiglioni 9, che stavano percorrendo via Mentana sullo stesso ciclomotore sono finiti contro un muro: Crovella ha riportato un trauma cranico guaribile in 20 giorni.

e. m.

Bieliese (15 anni) a Viverone

Un ragazzo annega in un metro d'acqua

La disgrazia ieri pomeriggio - Forse è stato colto da malore

BIELLA — Il lago di Viverone ha fatto un'altra vittima. A poco più di ventiquattro ore di distanza dalla tragica morte di una giovane sposa di Sparone, nel tardo pomeriggio di ieri è annegato un ragazzo di 15 anni. Giovanni Merrina, abitante in via Marconi 24, a Biella.

La disgrazia è avvenuta alle 18 nel tratto di spiaggia del campeggio «Lac et Soleil», in circostanze non ancora accertate.

Il ragazzo era giunto qualche ora prima, insieme con i genitori, Maria e Santo Merrina, e ai tre fratelli. A distanza minima dalla riva, in un punto in cui «toccano» agevolmente anche le persone di statura bassa, all'improvviso si è arrestato, senza un grido.

E' probabile che sia stato colto da un malore e non si può escludere che la causa sia una congestione.

Sono accorsi due bagnini del campeggio che hanno invano cercato il ragazzo, inoltratosi in una zona più distante dalla spiaggia.

Nel frattempo si era tuffato anche un giovane, che ha scorto il ragazzo sul fondale, a circa un metro di profondità.

La vittima è stata portata all'ospedale di Biella con una autolettiga della Croce Rossa, ma non vi era più nulla da fare.

(p. m.)

Il dottor Provenzale era nato a Saluzzo 57 anni fa

Vercelli: morto provveditore Lutto nel mondo della scuola

Vercelli, Carlo Provenzale

VERCELLI — E' morto il provveditore agli studi di Vercelli, il dott. Carlo Provenzale.

Il decesso, che ha colpito non solo il mondo della scuola, ma l'intera città, è avvenuto sabato mattina a Novara all'Ospedale Maggiore.

Il provveditore era stato sottoposto ad un delicato intervento eseguito dal neurochirurgo prof. Geuna.

La causa della morte, improvvisa, è da attribuirsi a complicazioni post-operatorie.

Carlo Provenzale, che aveva 57 anni, era nato a Saluzzo, in provincia di Cuneo, ma, come amava ripetere spesso, si considerava vercellese d'adozione. La sua brillante carriera si è svolta per la maggior parte nella nostra città.

Laureato in giurisprudenza, iniziò a lavorare nel provveditorato di Vercelli.

Dopo pochi anni, nel '61, fu nominato viceprovveditore.

Nel luglio del '75 fu promosso provveditore.

Il suo primo incarico lo portò a Siena, poi a Savona e Novara, infine nel '78 ritorno a Vercelli.

Ricordiamo la soddisfazione espressa da Carlo Provenzale, durante una delle prime interviste rilasciate al nostro giornale, «Sono tornato a casa — disse — qui a Vercelli terminerò la mia carriera».

Non era certamente pensabile una fine così prematura.

Per il provveditorato di Vercelli aveva grandi progetti, che per altro sono oggi in via di realizzazione. Voleva aumentare il numero dei dirigenti per assicurare snellezza e puntalità a tutte le complicatissime operazioni amministrative della scuola e insisteva sull'automazione dei servizi tramite un computer centralizzato.

Ultimamente per incarico del ministero, si stava occupando in particolare dei problemi inerenti la prevenzione delle tossicodipendenze.

Il dottor Provenzale lascia la moglie, Francesca Ghio, professoressa all'istituto Rosa Stampa, e due figli, Antonello, studente universitario, e Lia, allieva della magistrali.

I funerali avranno luogo oggi, alle 11,45, nella chiesa di San Bernardo in via Lavisy.

d. b.

Avva 35 anni

Donna muore nel sonno

Luciana Delleani

BIELLA — Una folla numerosa ha partecipato ieri pomeriggio, a Pollone, ai funerali di Luciana Delleani, stroncata a 35 anni, presumibilmente da un infarto, mentre dormiva accanto a una zia. La giovane era la primogenita di Elena e Augusto Delleani, di 62 e 65 anni. Nubile, viveva con i genitori.

Da una decina di giorni Luciana Delleani era in vacanza a Marina di Ravenna.

Venerdì la giovane ha partecipato a una serata danzante, senza manifestare alcun disturbo.

Ai soliti disagi, quest'anno se ne aggiunge un altro: la gente protesta

Ma dove si trovano i biglietti del bus?

Le biglietterie sono a terra, ma quasi tutti i negozi sono chiusi per le ferie - Due chilometri a piedi per avere gli scontrini - L'azienda: «I passeggeri devono essere previdenti»

VERCELLI — Ai soliti disagi per chi rimane d'agosto in città, quest'anno se ne aggiunge un altro, nuovo per Vercelli: la quasi assoluta impossibilità di acquistare i biglietti per gli autobus del servizio urbano. Intere zone di Vercelli, «nevralgiche» per la massiccia presenza di persone che utilizzano i «bus» di linea, sono in questi giorni completamente sprovviste dei relativi punti di vendita.

Dal 15 luglio, l'intero servizio dei trasporti urbani di Vercelli è stato rivoluzionato: mentre prima i biglietti venivano comodamente staccati a bordo, da quella data devono essere acquistati a terra. Chi sale sprovvisto, viene fatto scendere, ed indirizzato ad uno dei 17 punti di vendita sparsi per la città.

Tutto ha funzionato abbastanza bene per il primo periodo, ma con l'inizio delle chiusure per ferie sono iniziati anche i guai. Attualmente, dei 17 punti di vendita stabiliti, ne risultano aperti solamente sette. Tutti gli altri sono chiusi per ferie e non rispondono neppure per telefono. In modo particolare, la zona dell'ospedale Sant'Andrea risulta completamente scoperta: al bar «S. Andrea» nessuno risponde al telefono: lo stesso accade con il «bar Impero» di via Trino e con il «bar Moncalvo» dell'Aravecchia; a Caresanablot, capolinea di quasi tutte le linee urbane, il «bar dell'Angelo» unico punto di vendita è chiuso per ferie dal 1° al 31 agosto.

Per un passeggero che, ad esempio, dall'ospedale voglia recarsi alla stazione ferroviaria, il punto di vendita più vicino è la «rivendita Degrandi», in corso De Rege, a circa due chilometri di distanza. Per il passaggio di Caresanablot, invece, è ancora peggio: deve venire in città o in taxi o con l'autostop ed acquistare il biglietto all'edicola della stazione, dal momento che anche la «Trattoria Ara» di via Walter Manzone, relativamente vicina al capolinea, riaprirà i battenti solo nei prossimi giorni.

Le lamentele dell'utenza si sprecano: chi ne fa le spese sono i conducenti degli autobus, gli unici a diretto contatto con il pubblico, che sono costretti a far scendere i passeggeri sprovvisti di biglietto.

All'ufficio informazioni dell'azienda, che ha gli sportelli nel deposito degli autobus in corso Gastaldi, le lamentele arrivano per lo più «filtrate», anche perché non sono abilitati al rilascio dei biglietti. *«La gente non è molto previdente* — sostengono — *perché chi pensa di dover utilizzare gli autobus durante la chiusura del suo rivenditore abituale, dovrebbe fare provvista di biglietti, come accade per i generi alimentari. Poi, c'è anche da dire che i rivenditori non hanno adottato un calendario di chiusura coordinato: ciascuno ha chiuso quando gli pareva. Ci vorrà un po' di tempo per abituarsi: ma alla lunga, i disagi dovrebbero diminuire.*

L'azienda non ha colpe, quindi. La colpa è di tutti gli altri: soprattutto di chi, non potendo salire sul bus per mancanza di biglietto, deve andare a piedi da un capo all'altro della città, nel caldo di agosto.

Walter Camurati

Il ciclista si è piazzato al decimo posto nella terza gara in programma

Casazza vince il «Trofeo Vercelli»

Il Pedale Biellese ha piazzato un altro atleta nella classifica generale - La graduatoria per società è stata vinta dalla Gs Caramelle Careglio - L'ordine d'arrivo della corsa

VERCELLI — Giovanni Casazza del Pedale Biellese ha vinto il Trofeo Città di Vercelli per allievi, sponsorizzato dalla Casa di Riposo di Vercelli, una delle più importanti manifestazioni del genere in Alta Italia che ha lanciato, nei suoi molti anni di vita, non pochi campioni.

Casazza si è piazzato al decimo posto della 3ª edizione della «14 Martiri della Libertà» che si è svolta domenica al rione Cappuccini della nostra città, terza ed ultima prova del trofeo. Ciò è stato sufficiente per fargli conquistare l'ambitissimo successo.

Un altro biellese, Fabrizio Menga dell'Ucab di Biella si è piazzato a sua volta quinto in classifica generale, completando così l'ottimo comportamento dei corridori della città della lana in questa competizione.

Il Pedale Biellese infine si è classificato secondo nella graduatoria per società, preceduto di 8 punti dal G.S. Caramelle Careglio e superando la terza, l'Aurora Cameri, di ben 18 punti.

La «14 Martiri della Libertà», che si è svolta tra due ali di folla, come avviene sempre ogni anno, tanto è sentita dagli sportivi locali, ha visto il successo di Giaretti che ha battuto in volata Viretti e Grazioso, suoi compagni di fuga. Quindi distanziati sono giunti: Perasso, Pusano, d'Onofrio, Buosi, Chiavazza, Menga, Casazza.

f. l.

Il Santhià vuole la promozione?

SANTHIA' — All'insegna delle novità l'identikit della squadra granata per il prossimo campionato di Prima Categoria. Nuovo allenatore: «mister» Lorenzo Laurenti, ex giocatore della Pro Vercelli, sostituirà in panchina Pino Rossi passato al Borgosesia; nuovi nomi nella lista del Consiglio direttivo che è stato ampliato con l'ingresso di Franco Castellina, Pietro Diamante, Idelberto Picchiottino, Corrado Sala ed Ennio Sibra.

Novità soprattutto nella squadra: *«Pur non essendo ancora conclusa la campagna acquisti e cessioni* — spiega il vicepresidente Giancarlo Coggiola — *siamo già in grado di presentare un gruppo di nuovi acquisti».* Provengono tutti dal Seo Borgaro: sono Leopoldo Trivieri, 22 anni, punta; Roberto Venturini, 19 anni, mezzapunta; Giovanni Claudio Valenza, 20 anni, centrocampista; Antonio Lentini, 19 anni, difensore-centrocampista.

Qualche previsione? *«Sicuramente* — conclude Coggiola — *la nostra sarà una squadra di testa classifica».*

(lo. ca.)

Gattinara giocherà con le valdostane

GATTINARA — Mentre è ormai conclusa la prima fase della campagna acquisti, il Gattinara calcio si prepara alla ripresa. La delusione maggiore degli ultimi tempi viene dalla decisione della Lega calcio, che ha inserito la squadra gattinarese nel girone B della Prima Categoria, con le squadre valdostane: un «rospo» duro da mandare giù.

Il Gattinara, comunque, attende ora il 23 agosto, giorno fissato per la prima «adunata» della squadra. Gli appuntamenti successivi sono fissati per il 30 agosto, con l'amichevole in casa contro il Borgosesia e poi con la Coppa Italia, il 6 ed il 13 settembre date delle gare col Grignasco.

Per la campagna acquisti, sono arrivati (ormai è definitivo) Iulini dal Borgosesia e Trada dalla Pro Vercelli.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Tornando a casa
Civico: chiuso
Nuovo Italia: riposo
Principe: chiuso per ferie
Viotti: chiuso per ferie
Verdi: riposo

GATTINARA

Italia: Prolendo Porno

MUSEI

Borgogna: orario 14,30-18,30
Leone: orario 15-17,30

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-48-55-60 UHF)

Ore 18,30: Film «Seminò morte, lo chiamavano Castigo di Dio»; 20: Cartoni animati; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Uccidete l'agente Lucas»; 22,15: Campanili in piazza (gioco a squadre); 0,15: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese

FARMACIE

VERCELLI

Gruppi, corso Libertà 78

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2060; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666.

BIELLA

COSSATO

Primavera: Super sexy mogli svedesi.

PRAY

Excelsior: Amanti a New York.

SERRAVALLE

Corso: Sexy boat (la nave dell'amore)

VARALLO

Civico: Pistone d'Egitto.

FARMACIE

Biella: Servo Gamalero, via Italia 11, tel. 22.450.

Borgosesia: Muraschelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.288.

Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158.

Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Biella:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 686.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: dal lunedì al sabato compreso.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.

Borgosesia: viale Vittorio Veneto.

Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 20,45: Disegni animati della serie Gasper; «Zia Mary»; 21,15: Film «Giulio Cesare contro i pirati»; 23,15: Rubrica dilettanti «A l'umbra dle mie ciuche».

I parenti della scuola media inferiori della provincia di Vercelli partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Carlo Provenzale
provveditore agli studi di Vercelli

— Vercelli, 17 agosto 1981.

I presidi delle scuole medie superiori della provincia di Vercelli partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Carlo Provenzale
provveditore agli studi di Vercelli

— Vercelli, 17 agosto 1981.

Improvvisamente è mancato a

dott. Carlo Provenzale
Provveditore agli Studi di Vercelli

Commossi partecipano al dolore della famiglia gli insegnanti, il direttore e gli studenti delle scuole elementari e materne della provincia.

— Vercelli, 17 agosto 1981.

COCCONATO:
vendita e produzione
aperto tutti i giorni
domenica e festivi
compresi

Punti vendita Conbipel:
TORINO, c. Bramante 27/29
TORINO, via Amendola 4
ALESSANDRIA, p. Garibaldi 11
e dal 15 agosto
BIELLA (tangenziale)

Dal 1° settembre
Sfilate nonstop sabato pomeriggio e domenica tutto il giorno nei rinnovati locali della

CONBIPEL a Cocconato d'Asti

GODITI LA SFILATA... E ACQUISTA CON SICUREZZA